Principe

IL PICCOLO

Principe

Anno 116 / numero 18 / L. 1500 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Mercoledì 22 gennaio 1997

L'INFLAZIONE FERMA AL 2,6% E BANKITALIA «SI ADEGUA»

Il tasso scende

Taglio dello 0,75% - Prodi: «Ce lo siamo guadagnato centesimo per centesimo»

ROMA — Inflazione ferma a gennaio, con un tasso tendenziale del 2,6%, identico a quello di dicembre. E subito la Banca d'Italia ha tagliato di tre quarti di punto percentuale il tasso ufficiale di sconto che scende così dal 7,50 al 6,75%. Scende dal 9 all' 8,25% il tasso per le anticipazioni a scadenza fissa. Nella nota di Bankitalia si rileva infatti che «l'andamento dell'inflazione si è mantenuto negli ultimi mesi su valori moderati, in linea con l'obiettivo indicato per l'anno in corso». Una riduzione del tasso di sconto che «ci siamo guadagnati centesimo per centesimo», ha commentato il presidente del Consiglio Romano Prodi *(servizi in Economia)*.

Un compromesso sulla Stet

Accordo con Rifondazione, ma D'Alema insiste per il chiarimento. Nuovo feeling Berlusconi-Bossi in vista delle amministrative

Intanto tramonta l'ipotesi di maggioranze variabili. D'Alema ha chiuso definitivamente il capitolo delle alleanze geometriche osservando che nella seconda Repubblica le maggioranze non sono variabili perchè decise dagli elettori. E sempre D'Alema ha fatto sapere che il governo sta promuovendo un chiarimento dei rapporti con Rifondazione. Per Bertinotti la strada da seguire è quella dei compromessi per superare di volta in volta i dissensi con il governo. E un primo risultato di questa strategia si è avuto dal vertice a palazzo Chigi, presente il Prc: le norme sulla privatizzazione della Stet, bocciate alla Camera, non entreranno nel decretone di fine anno e gli incentivi per il settore auto restano confermati anche se non saranno attinti dai fondi per l'occupazione. Resta comunque da risolvere, per il governo, il problema di Rifondazione per uscire dalle secche di una navigazione a vista.

Alla vigilia del voto della Camera che darà il via libera definitivo alla Bicamerale si intensifica in dibattito nel merito delle riforme. Il segretario del Pds ha manifestato fiducia sulla possibilità di realizzare le tanto agognate riforme. «Non vedo ostacoli insormontabili», ha detto D'Alema aggiungendo che «le soluzioni sono a portata di mano».

Nel frattempo torna il feeling tra Polo e Lega, con l'incontro Berlusconi-Bossi. Il leader del centrodestra ritiene indispensabile, per vincere al Nord, un accordo con la Lega. An non si scandalizza e per Buttiglione è «assurdo regalare Comuni alla sinistra».

A pagina 2

IL GIUDICE PITITTO CHIEDE TRE RINVII A GIUDIZIO

Foibe: processo per genocidio

ROMA — Svolta «storica» nell'inchiesta sulle foibe condotta dal giudice Giuseppe Pititto. Il magistrato romano ha chiesto il rinvio a giudizio nei confronti di Ivan Motika (90 anni), conosciuto come «il giudice» o anche «il boia di Pisino», Ivan Piskulic (77 anni) e della sua compagna dell'epoca Avjanka Margitic (75 anni). Le accuse sono di genocidio e, visto che tale reato è stato introdotto nel nostro ordinamento solo nel 1967, in subordine di omicidio plurimo. I tre, infatti, sono ritenuti responsabili, con differenti modalità, dell'eliminazione degli italiani residenti in Dalmazia e Croazia tra il '43 e il '47. Motika, in particolare, in concorso con altre persone, avrebbe «perseguito un disegno criminoso volto all' uccisione di centinaia di persone solo perchè erano italiani». Il «giudice» - «senza esserlo e senza comportarsi da tale e senza processi», ha specificato la Procura - per il solo fatto di essere un partigiano titino, avrebbe condannato a morte e ordinato l'uccisione degli italiani. A Piskulic (detto «Giallo»), invece, viene contestato di avere – in qualità di capo della polizia politica jugoslava (era commissario dell'Ozna a Fiume) – diretto l' attività criminosa e causato la morte di numerosi antifascisti. La Margitic avrebbe partecipato a uno degli omicidi contestati dalla procura romana. I tre imputati risiedono attualmente in Croazia (Motika vive tra Rovigno e Zagabria, Piskulic e la Margitic a Fiume) e non sono mai stati interrogati dal magistrato. Dall'inchiesta principale è stato stralciato un troncone in cui sono indagate altre quindici persone, tra cui alcuni italiani.

Nel corso delle lunghe indagini gli inquirenti hanno ascoltato a Trieste i parenti di alcune vittime, che hanno riferito come andarono i fatti che portarono all'uccisione dei loro congiunti. A suo tempo Pititto lanciò anche un appello pubblico perché chi sapeva qualcosa sui massacri delle foibe si facesse avanti.

È la prima volta, dagli anni Quaranta e Cinquanta, che la magistratura emette dei rinvii a giudizio per i massacri delle foibe. Tra il 1946 e il 1947 la Corte straordinaria d'Assise istituita dal Governo militare alleato processò circa 80 persone per le stragi delle foibe, emettendo sentenze che andavano dall'ergastolo (due le condanne a vita pronunciate) a vari anni di carcere fino all'assoluzione. Molte altre persone furono arrestate, ma con il ritorno dell'Italia chi non fu processato potè godere delle amnistie.

Altre inchieste aperte in anni più recenti dalla magistratura triestina si sono chiuse con un nulla di fatto. L'inchiesta condotta da Pititto, invece, fu aperta dalla procura di Roma nel '94 in seguito ad un esposto. Ad occuparsene inizialmente fu il pm Gianfranco Mantelli e, dopo la sua nomina al ministero della Giustizia, le indagini sono «passate» a Giuseppe Pititto. All'inizio le persone coinvolte erano 80, ma dopo alcuni controlli per verificare quante di queste fossero ancora in vita o, comunque, rintracciabili, gli indagati sono diventati 18. Per tre di questi la procura di Roma ha chiesto ieri il rinvio a giudizio, per gli altri 15 le indagini continuano.

pi. spi.

IL SERACCO DELLE JORASSES

Courmayeur: l'attesa della «grande caduta» diventa un'attrazione

COURMAYEUR — Una fitta nebbia ha impedito ieri ai tecnici di effettuare sorvoli e misurazioni al seracco delle Grandes Jorasses, a quota 4.200, che a ore dovrebbe precipitare a valle. Per avere un' idea delle sue dimensioni, si deve immaginare un cubo di 10 metri d'altezza e che occupa un'intero campo di calcio. Ma la caduta imminente non crea preoccupazioni fra gli abitanti e i villeggianti di Courmayeur, alcuni dei quali hanno dato vita ad una sorta di «totoseracco», scommettendo sulla data della caduta e sulla distanza che raggiungerà la neve spinta dallo spostamento d'aria. Lontano dalla cittadina valdostana cresce, invece, la «febbre» di chi vorrebbe assistere all'evento. Sono decine le telefonate giunte all'Azienda di promozione e ad altri operatori turistici da parte di persone che vogliono sapere se è possibile salire sulla montagna. I più ritengono che il distacco avverrà domani. «Siamo ben consci di cosa può provocare la caduta da 4200 metri di altezza di circa 10 mila metri cubi di ghiaccio e l'impatto che può avere sul nevaio sottostante, ma — dicono i tecnici — la questione non deve essere drammatizzata più di tanto».

«REGOLARI» LE ELEZIONI IN OTTO COMUNI

Milosevic sfida l'Osce: «Abbiamo vinto noi»

Anche una fila di taxi nell'ennesima protesta di piazza a Belgrado.

Studenti ancora in piazza, manganellati dalla polizia

BELGRADO — Il governo serbo fa un'altra marcia indietro, affermando che la coalizione di potere ha conquistato «regolarmente» la maggioranza, nelle elezioni comunali del novembre scorso, in 8 delle 14 municipalità dove l'Osce (Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa) aveva accertato la vittoria dell'opposizione. E gli studenti hanno continuato la loro manifestazione di «muro contro muro» con la polizia, anche se l'altra notte gli agenti hanno randellato gruppetti di manifestanti ferendone una decina.

In un comunicato dell'agenzia ufficiale di stampa Tanjug, il governo serbo sostiene che, dopo esami condotti anche dal ministero della Giustizia, la coalizione di sinistra (i socialisti di Milosevic, lla Sinistra unita jugoslava — Jul — e il partito Nuova Democrazia) ha vinto a Smederevska Palanka, Sabac, Kraljevo, Vrsac, Jagodina, Pirot, Pancevo e Sokobanja. Questi comuni facevano parte della lista dei 13, oltre a Belgrado, in cui aveva vinto l'opposizione. La posizione dura è stata rafforzata da una dichiarazione della direzione della Jul, in cui accusa l'opposizione di voler «distruggere, anche per mezzo di finanziamenti stranieri, il sistema costituzionale del Paese».

Intanto continua la manifestazione degli studenti che fronteggiano i cordoni delle forze dell'ordine da oltre due giorni e due notti. Numerosi cittadini si sono uniti ai giovani e ieri anche i tassisti belgradesi hanno manifestato la loro solidarietà: centinaia di taxi sono sfilati per le vie facendo suonare i loro clacson.

A pagina 8

PARLA IL PROCURATORE CUVA: OTTO SOTTO ACCUSA (L'ULTIMO RICERCATO O GIA' FERMATO?)

Killer dei sassi: «Ora abbiamo le prove»

Dopo l'omicidio si sono riuniti spesso anche per depistare - «Inchiesta difficile per la scarsa collaborazione»

Stasera l'esordio di Cesare Maldini alla guida della Nazionale: nell'amichevole Italia-Nord Irlanda torna il «libero» (Raiuno, 20.40)

IN SPORT

Ma Tortona si ribella: «Non siamo dei mostri»

TORTONA — «Ora ho certezze sotto il profilo probatorio»: così si è espresso ieri il procuratore Aldo Cuva, confermando l'accusa di omicidio volontario a carico di tutti i sette giovani arrestati (che sono in isolamento) per i sassi dal cavalcavia che uccisero, il 27 dicembre scorso, Maria Letiza Berdini. Sotto accusa sono però in otto, e non è chiaro se l'ottavo ragazzo sia ricercato o sia già stato fermato. Cuva ha anche precisato che potrebbero subentrare dei «distinguo» riguardo alle responsabilità individuali dei giovani. Stando alle ammissioni, quella sera sul cavalcavia «esprimevano soddisfazione dopo aver centrato l'obiettivo». «L'inchiesta ha avuto un terreno molto difficile — ha spiegato Cuva — per la resistenza a collaborare che abbiamo trovato da parte degli amici e di chi sapeva qualcosa. Poi il terreno degli alibi ha cominciato a franare e i giovani hanno retto finchè hanno potuto».

Quanto alla banda nel suo insieme «ho la sensazione — ha detto Cuva — che i ragazzi non fossero nuovi a questi gesti. Anche perchè sono stati molto abili, hanno lanciato otto sassi e hanno colpito sei auto, è non è facile». Gli accusati durante gli interrogatori «hanno dimostrato anche una certa maliziosità» che, secondo Cuva, sarebbe confermata dal fatto che, nel mese dopo l'omicidio «si sono riuniti spesso per decidere come comportarsi» e poi «hanno usato le dichiarazioni alla stampa per depistare».

Ma Tortona non ci sta ad essere definita una fabbrica di «mostri». «Sono esterrefatto, non ci sono parole. Ma la città è anche fatta di gente onesta, che lavora, senza grilli per la testa». Sono i pareri più ripetuti in una città sconvolta dalla vicenda della «banda dei sassi».

A pagina 4

DENUNCIA DI BORRUSO: DISPARITA' DI TRATTAMENTO PER GLI INTERVENTI DI EDILIZIA

Finanziamenti universitari, Trieste contro Udine

TRIESTE — Due miliardi 600 milioni assegnati dalla Regione all'Università di Udine per interventi di edilizia contro il miliardo 125 milioni stanziati per l'Ateneo triestino.

La denuncia della disparità di trattamento è contenuta in una lettera che il rettore di Trieste, Giacomo Borruso, ha inviato al presidente della giunta regionale Cruder, agli assessori e ai consiglieri triestini.

Non nascondendo la sua irritazione per aver appreso prima dalla stampa che dagli uffici dell'amministrazione dell'entità degli stanziamenti, Borruso replica seccamente alle *giustificazioni* espresse in una nota, comparsa sul Piccolo e firmata dal direttore regionale Sossi. Nella nota si fa riferimento all'esigenza di consolidarsi del giovane ateneo udinese e all'entità della richiesta formulata dalle due Università

«Per quanto concerne il primo punto — obietta Borruso — la replica migliore viene fornita dal rettore Strassoldo, nella sua relazione all'inaugurazione dell'anno accademico nell'ateneo friulano: vi si afferma, infatti, che per 11 mila studenti vi sono mille posti letto nelle case dello studente e 9 mila posti a sedere nelle aule. A Trieste, per 24 mila studenti vi sono 267 posti letto e poco più di 11 mila posti a sedere nelle aule. Per quanto concerne il secondo punto - prosegue il Rettore - ci si potrebbe in effetti inquietare: per anni ci siano sentiti ripetere dagli assessori di turno di non presentare richieste che si configurino come "libri dei sogni". Oggi ci si viene a dire che avremmo dovuto mettere sul piatto, per ottenere di più, tutte le decine di miliardi a cui assommano le nostre esigenze. Terremo conto di questo cambiamento di rotta per le prossime richieste».

In Trieste

RIFORME / È L'IPOTESI CHE SI FA STRADA NEI PALAZZI ROMANI: D'ALEMA E BERLUSCONI CANDIDATI NATURALI

Una Bicamerale con due presidenti

A Montecitorio, dove stasera ci sarà la votazione finale, si discute in un'aula deserta - Il Polo: elezione diretta del Capo dello Stato o del premier

ROMA — Ancora non è stato pronunciato l'ultimo «sì»; e già sono tutti al lavoro sulle proposte di riforma dello Stato. Segno che la votazione finale, prevista per questa sera a Montecitorio, del disegno di legge istitutivo della commissione Bicamerale, non incontrerà ostacoli.

Contrari restano i deputati della Lega e della Rete e del Patto Segni; Filippo Mancuso di Forza Italia e Teodoro Buontempo di An. Per il resto, tutti favorevoli. Il quorum necessario per evitare il ricorso al referendum, dunque, dovrebbe essere raggiunto senza difficoltà.

E così ieri, mentre alla Camera si discuteva sul provvedimento costituzionale in un aula semideserta con un solo rappresentante del governo («è deplorevole» attacca il centro destra), il Polo, in particolare, ha buttato giù le prime ipotesi di riforma. Due, per l'esattezza: elezione diretta del capo dello Stato o elezione diretta del presidente del Consiglio.

Si vedrà. Solo domani, afferma infatti Enrico La Loggia di Forza Italia, «prenderemo una decisione. Ci sarà un vertice». Nel quale, con tutta probabilità, verrà sondato il terreno delle candidature alla presidenza della commissione.

In «pole position» è ancora Massimo D'Alema. Ma comincia a farsi strada la possibilità di una doppia presidenza affidata al segretario del Pds e a Silvio Berlusconi. La riserva verrà sciolta tra qualche giorno.

I tempi sono stretti. Se la legge entrasse in vigore sabato prossimo, dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, i partiti saranno costretti a presentare le loro proposte di riforma entro venerdì. I gruppi, poi, avranno 5 giorni per designare i componenti: 70. E anche in questo caso la corsa alla poltrona è agguerrita.

Quasi fosse indispensabile, nel biglietto da visita del futuro, inserire: «ex membro della Bicamerale per le riforme». Ma tant'è. Nella prima settimana di febbraio la commissione si riunirà per la prima volta ed eleggerà il presidente. E via con le riforme. Già. Ma quali?

Se per il Polo occorre «superare il principio della centralità del Parlamento» e puntare sul presidenzialismo, per l'Ulivo le cose stanno diversamente. A parte Rifondazione che considera quasi un oltraggio il solo termine, le diverse anime del centro sinistra hanno molti dubbi.

Il Ppi ribadisce il suo «no» all'elezione diretta del presidente del Consiglio. I popolari, infatti, presenteranno una proposta di riforma che prevede l'indicazione del premier nella scheda assieme alla sua maggioranza: «è escluso - dicono - un compromesso con il Polo».

Ma Massimo D'Alema non vede «ostacoli insormontabili. C'è la volontà di fare le riforme. Bisogna guardare alla sostanza dei problemi anzichè considerare le questioni istituzionali come delle bandierine di partito». Le soluzioni, aggiunge, «sono a portata di mano». Per il segretario del Pds le riforme porteranno più serenità nel clima politico con «effetti positivi nei rapporti tra gli schieramenti». Ma, si affretta a precisare, «questo non significa larghe intese».

«Il sistema italiano si avvia spontaneamente verso un modello semipresidenziale», ha detto il segretario del Cdu, Rocco Buttiglionbe, nel suo intervento alla Camera sulla Bicamerale, dichiarando una esplicita preferenza per il sistema «felicemente sperimentato in Francia». «In condizioni di debolezza del Parlamento, il capo dello Stato - ha aggiunto - ha già esercitato un ruolo di tipo 'semipresidenziale'. Si tratterebbe semplicemente di definire meglio questo ruolo e di dargli la necessaria legittimazione popolare per svolgerlo». Occorre cioè, ha detto, l'elezione diretta.

TRE ORE DI COLLOQUIO CON IL LEADER DI FORZA ITALIA

Bossi in trasferta ad Arcore

Maroni: hanno parlato di calcio - In realtà il Cavaliere cerca alleati per le amministrative

I partner di centro-destra non ostacolano l'apertura

ROMA — Roberto Maroni scherza: «hanno parlato di calcio, Bossi è andato a consolare il Cavaliere perchè il Milan perde sempre...» . Sostiene che un accordo sarebbe possibile solo se Berlusconi andasse in tv a gridare: «Viva la Padania». Però, ci sia stato davvero o no domenica scorsa un incontro tra Bossi e il leader del Polo ad Arcore, di sicuro è in corso un dialogo per un riavvicinamento tra gli ex alleati. Elezioni amministrative e riforme: il tentativo ruota intorno a questi fondamentali appuntamenti. E di questo avrebbero parlato i due leader, secondo Il Giornale, in una chiacchierata di tre ore.

Berlusconi l'ha ammesso più volte, pubblicamente. Per vincere, a Milano e in tutti i comuni del Nord dove si vota a giugno o a novembre l'alleanza con i leghisti è indispensabile. E tutti i leader del Polo, negli ultimi vertici avevano deciso di riprendere i contatti con Bossi, mettendo da parte i rancori, vecchi, ma ancora vivi, per il ribaltone che mandò via il centro destra da Palazzo Chigi.

«Ho sempre detto - spiega il segretario del Cdu Rocco Buttiglione - che era assurdo regalare alla sinistra dei Comuni in cui è minoritaria e che quindi un accordo con la Lega non mi scandalizzava affatto. Anzi». Il suo partito è contro il secessionismo e l'anti-meridionalismo della Lega, ma, osserva con realismo, «la secessione non si fa nei Comuni, dobbiamo avere delle amministrazioni efficienti e questo è un terreno sul quale possiamo facilmente incontrarci».

Buttiglione è favorevole allo slittamento a novembre del voto per i sindaci previsto a primavera in diverse grandi città, come Milano e Torino, per accorparlo alla tornata d'autunno, che comprende Roma e Napoli. Potrebbe aiutare a costruire l'alleanza con la Lega ed è del resto una proposta alla quale non dice no nessuno né nel Polo né nell'Ulivo.

Giuseppe Pisanu, capogruppo di Forza Italia alla Camera, non conferma nè smentisce l'incontro Berlusconi-Bossi ad Arcore: «non mi pare che Bossi sia donzella da corteggiare», glissa. Ma ammette che «ci sono incontri tra dirigenti delle due forze politiche alla ricerca di intese possibili in sede locale al fine di evitare di fare il gioco delle sinistre». E Ignazio La Russa, di An, afferma di non essere «imbarazzato» che si ridiscuta tra Polo e Lega, al Nord, quello che era il patto d'origine «ma il problema - dice - sono i passi da compiere; ed un passo importante è che si dica no a qualunque ipotesi secessionista, che non è nel programma del Polo».

Maroni, oltre a sottolineare le sconfitte del Milan, sostiene che i segnali di apertura del Polo sono legati alla forza crescente del Carroccio nel Nord. Ma, secondo l'ex ministro dell'Interno, proprio per questa crescita di consensi sarebbe «illogico» stipulare intese per poi avere solo dei sindaci a metà.

Il senatore Gianfranco Miglio ha invece già benedetto una possibile intesa Lega-Polo. Un accordo che «conviene ad entrambi» e che potrebbe avere riflessi anche sui lavori della Bicamerale. Se, naturalmente, il Polo si batterà a favore di una Costituzione federale.

RIFORME / LE ISTITUZIONI NATE DOPO IL FRANCHISMO

Spagna, un governo forte Ma i separatismi restano

Inchiesta di

Roberto Morelli

Una monarchia giovane, e non è un paradosso. Una forma di governo parlamentare che in meno di vent'anni ha accompagnato la modernizzazione del Paese, imbrigliando gli aneliti separatisti, le lacerazioni sociali e i rischi di una nuova deriva autoritaria.

Infiniti erano i dubbi che gravavano sulle sorti della Spagna nella seconda metà degli anni Settanta. Morto nel 1975 el generalisimo Francisco Franco, reggente a vita di una monarchia restaurata nel dopoguerra, detentore autocratico del potere fin dalla guerra civile del 1936, il Paese era dilaniato dal terrorismo catalano e pervaso da continue agitazioni operaie. Il Re Juan Carlos di Borbone aveva solo 37 anni. Ereditava uno Stato senza classe dirigente, a forte impronta ecclesiastica, in cui i partiti erano vietati e l'opposizione al generalisimo era considerata un reato.

I dubbi furono fugati rapidamente. La Spagna dimostrò un dinamismo straordinario nella crescita economica e nella transizione alla democrazia, pilotata dal Re e dagli organi creati dalla Costituzione del 1978, la più recente dell'Europa occidentale. Una transizione che in pochi lustri ha fatto di Madrid una primattrice dell'Unione europea. La svolta fu evidente già nel 1981, quando il grottesco pronunciamiento golpista del colonnello Tejero, a pistola impugnata nell'aula del Parlamento, fu sbriciolato dalla fermezza del Re e dalla reazione del Paese. Sono tuttavia rimaste irrisolte le tensioni separatiste, che una forte dose di autonomia concessa a Catalogna, Paesi Baschi e Galizia non è riuscita a placare.

Uscendo da quarant'anni di regime, i costituenti spagnoli si preoccuparono anzitutto d'immunizzarne lo Stato. Si affidarono a una forma parlamentare molto somigliante a quella italiana, applicandovi tuttavia alcuni correttivi, mutuati dalla Carta tedesca, per darle una maggiore governabilità. Il resto lo ha fatto il sistema dei partiti: molto prima che in Italia, le forze antisistema si sono ridimensionate (il partito comunista) o convertite alla democrazia (i neofranchisti di Alleanza popolare). Ciò ha subito favorito un sistema bipolare, basato sull'alternanza tra i socialisti e i popolari, il cui leader Aznar ha appena riconquistato il governo dopo 17 anni di centro-sinistra.

Come tutti i sovrani moderni, il Re di Spagna non ha responsabilità politiche, bensì «arbitra e modera il funzionamento regolare delle istituzioni». La sua funzione è la stessa del nostro Capo dello Stato: Juan Carlos firma e promulga le leggi, indice le elezioni, investe il premier e nomina i ministri. Indice inoltre i referendum, che possono essere sia consultivi che abrogativi.

Due sono le Cortes generales, cioè i rami del Parlamento. Ma sul punto risalta la prima, essenziale differenza con il modello italiano: in Spagna le camere sono diversificate sia nel criterio elettivo che nei poteri.

Il ramo politico è il Congresso, eletto con sistema proporzionale e voti di lista in circoscrizioni a base provinciale. Il Senato rappresenta le realtà territoriali ed è formato in parte da membri votati con un sistema maggioritario «temperato» (quattro per provincia), in parte da delegati delle Comunidades autonomas, *cioè le Regioni.*

Solo al Congresso, tuttavia, compete l'approvazione e la revoca della fiducia al governo. È il Congresso a deliberare, in situazioni di emergenza, i cosiddetti «stati speciali» (che possono essere d'allarme, d'eccezione o d'assedio), i quali comportano l'attribuzione di particolari poteri all'esecutivo, con il divieto di sciogliere le Camere. Il Senato partecipa all'adozione delle leggi, ma un suo eventuale voto contrario su una proposta viene superato con una seconda votazione del Congresso.

La Costituzione spagnola ha «copiato» da quella italiana la particolarità delle commissioni deliberanti, cioè la possibilità che una proposta di legge sia approvata in sede ristretta senza passare dall'aula. Fatto curioso, questa procedura semplificata è prevista solo da tre Paesi al mondo: Italia, Spagna e Camerun.

Il governo è il vertice politico dello Stato. È guidato dal presidente incaricato dal re, il quale sceglie sempre il leader del raggruppamento che ha vinto le elezioni. Questi, a sua volta, dopo aver ottenuto la fiducia, sceglie autonomamente i ministri, sulla cui nomina è molto più influente uno Scalfaro di un Juan Carlos.

Rispetto al sistema italiano, la Spagna ha di molto rafforzato la libertà di movimento dell'esecutivo e in particolare del presidente, che è il solo responsabile davanti al Congresso. Il premier ha il potere discrezionale di sciogliere le Camere, benché l'atto sia formalmente del re. Al governo è riconosciuta una chiara preminenza dai regolamenti parlamentari. Il suo controllo sulla legislazione fiscale e di bilancio è assoluto. Come in Germania, per fare il «ribaltone» non è sufficiente una mozione di sfiducia, ma questa dev'essere costruttiva, cioè contenere già l'indicazione di un nuovo presidente.

La vera spina nel fianco delle istituzioni spagnole sono le autonomie. La Costituzione ha incardinato gli enti locali sul modello regionalista italiano, graduando molto di più le attribuzioni tra le Comunidad. La speranza era di associare baschi e catalani alle istituzioni, mitigandone l'uzzolo separatista con la più ampia autonomia. Ma a vent'anni di distanza, quell'uzzolo è tutt'altro che spento.

(5 - continua)

CURIOSITÀ

Cercasi una carta di credito per Prodi

ROMA — Dopo anni di lotta contro la burocrazia per adattare le normative ai nuovi strumenti di pagamento, la Presidenza del consiglio ha indetto una gara europea per l'acquisto di una carta di credito da utilizzare soprattutto in occasione delle visite e delle missioni ufficiali del presidente del consiglio all'estero.

La curiosa notizia è stata diffusa in occasione di un dibattito organizzato dalla Confcommercio e da Servizi interbancari. «Ancora oggi - ha spiegato Giorgio Riondino, capo dell'ufficio tecnico della Presidenza del consiglio intervenuto al termine del dibattito - al seguito di ogni missione del presidente del consiglio c'è l'ufficiale pagatore con la valigetta stracolma del contante necessario alle spese della missione. A volte capita anche che venga scambiato per un malfattore che tenta di esportare valuta. Dopo tre anni di aggiustamenti legislativi - ha aggiunto Riondino - quest'anno, dopo l'espletamento di una gara europea, finalmente riusciremo ad avere la carta di credito, magari di un'emittente straniera».

MAGGIORANZE / MENTRE D'ALEMA INSISTE: LE «VARIABILI» NON SONO IN PROGRAMMA

Ulivo e Rifondazione: la tempesta è passata

Il presidente del Consiglio si sta muovendo per rasserenare il clima e avviare il chiarimento all'interno della coalizione di governo

Bertinotti: bisogna limitare i punti di dissenso e trovare soluzioni di compromesso. «Non ci sono vinti e vincitori»

ROMA — L'esito del vertice a palazzo Chigi sulla Stet ha rasserenato gli animi. Bertinotti è soddisfatto e si dice disponibile a un compromesso per superare i contrasti con gli alleati. E Massimo D'Alema lo rassicura per l'ennesima volta negando la possibilità che si arrivi a «maggioranze variabili». «Le maggioranze - ha affermato il segretario del Pds - non sono variabili in quella che viene chiamata la seconda repubblica. Le maggioranze le scelgono gli elettori, e se le vogliono variare, lo possono fare alle successive elezioni».

Questo però, ha precisato D'Alema, non esclude che su singoli provvedimenti «qualcun altro voti a favore, è un fatto positivo». Piuttosto risentita la risposta di Pier Ferdinando Casini (Ccd): sulle privatizzazioni, ha detto, non chiediamo autorizzazioni preventive a nessuno: se il decreto sarà giusto, lo voteremo.

Il clima è quindi più sereno e nei prossimi giorni ci sarà un chiarimento tra Ulivo e Rifondazione Comunista. «Credo che Prodi lo stia promuovendo», ha confermato Massimo D'Alema. A chiedere con forza al presidente del consiglio di fare chiarezza nei rapporti con Rifondazione è stato il portavoce di Rinnovamento Italiano Ernesto Stajano: l'equivoco, ha affermato, deve essere sciolto senza troppi indugi per garantire un futuro sicuro al governo. Tutto lascia prevedere quindi che la tempesta nella maggioranza stia passando e che Bertinotti si prepari ad un armistizio con Prodi. Il leader di Rifondazione Comunista per ora sembra intenzionato ad evitare nuove polemiche. Ed infatti, al termine del vertice sulla Stet, ha evitato di parlare di vinti e vincitori. «Ha vinto il buonsenso, - ha dichiarato diplomaticamente - devo concluderne che i comunisti hanno fatto un grande sforzo per far vincere il buonsenso.

Tutto è bene ciò che finisce bene». Dopo aver escluso che ci sia stato uno scambio, Bertinotti ha affermato che è necessario «circoscrivere i punti di dissenso» con il governo e, a partire dal problema delle privatizzazioni, trovare «una soluzione di compromesso». Rifondazione Comunista, quindi, ha sottolineato Bertinotti, intende ribadire il proprio «investimento di fiducia» nei confronti del governo Prodi, ma ha anche fatto notare che oggi ci si trova in una «fase di peggioramento» del clima politico e di governo dopo il varo della finanziaria.

Prendendo atto della dichiarazione di D'Alema contro le maggioranze variabili, Fausto Bertinotti avverte che bisogna dare altre garanzie ed imboccare «una fase riformatrice» mettendo al primo punto dell'agenda degli impegni del governo la convocazione della conferenza sull'occupazione. Proprio la disoccupazione, ha affermato Bertinotti, sarà quindi il banco di prova del governo. Ed ha colto l'occasione per ribadire a Prodi che una eventuale intesa con parte della destra avrà l'unica conseguenza di provocare una crisi di governo.

Il segretario di Rifondazione rimprovera al governo di non aver sempre dato delle risposte alle richieste dei neocomunisti. Ed ha criticato gli «atteggiamenti defilati» del governo per quanto riguarda il contratto dei metalmeccanici e il decreto sugli infortuni sul lavoro. Bertinotti ha anche replicato a Walter Veltroni definendo «velleitaria» la sua proposta per un patto di maggioranza di sei mesi tra Ulivo e Rifondazione. Questo patto, ha spiegato, configurerebbe una intesa di sistema che «oggi appare francamente difficile».

MAGGIORANZE / VERTICE A PALAZZO CHIGI

Sulla Stet è tregua

Il provvedimento bocciato alla Camera non verrà ripescato

Ma, quando si parlerà di Authority sulle telecomunicazioni, i problemi rispunteranno - Disinnescato il no di Prc sugli incentivi alle auto

ROMA — A un passo dal nuovo scontro frontale Governo e Rifondazione trovano un accordo, sia pur temporaneo e limitato, su una serie di questioni aperte dopo la bocciatura in Parlamento del decreto sulla Stet. Ieri la questione, insieme al problema di dove trovare i soldi per garantire gli incentivi alle macchine da rottamare, è stato al centro di un vertice a Palazzo Chigi tra Romano Prodi e i capigruppo della maggioranza al Senato, Rifondazione compresa.

E alla fine si è arrivati ad una nuova soluzione di compromesso. Sulla Stet si è deciso di non inserire il provvedimento bocciato la scorsa settimana alla Camera nel decreto di fine anno come proposto da alcuni uffici ministeriali. Rifondazione aveva opposto un secco rifiuto, ma era sembrato di cattivo gusto anche a molti esponenti di maggioranza ripescare un provvedimento bocciato in un decreto cruciale per la finanza pubblica. Si provvederà quindi con una diversa soluzione nei prossimi giorni.

Resta comunque in piedi lo scontro più ampio sulle privatizzazioni destinato a esplodere nuovamente non appena al Senato si tornerà a parlare di Authority sulle telecomunicazioni. Il capogruppo del Pds Cesare Salvi ha assicurato che nei prossimi giorni «ci sarà una messa a punto complessiva nella maggioranza» e lo stato maggiore di Rifondazione ha ribadito che si deve lavorare «per arrivare a un compromesso». E secondo Fausto Bertinotti il suo partito si muove su questa strada. «Mi pare che abbiamo fatto numerosi passi in avanti rispetto all'iniziale difesa integrale della proprietà pubblica, proponendo, sul modello francese, che in mano pubblica resti solo il 51%. Ma il Governo non ci ha risposto».

Ieri Prodi ha anche disinnescato il no di Rifondazione a votare gli incentivi alle auto. Il gruppo di Bertinotti non era contrario in linea di principio, ma chiedeva, con l'appoggio anche di Verdi e Pds, di trovare i soldi non dal Fondo per l'occupazione come previsto dal provvedimento. Ed è stato pienamente accontentato. Ora resta solo da capire dove verrano trovati i fondi.

L'incontro di ieri è però servito a garantire un percorso più tranquillo al decreto fiscale di fine anno. «È stata trovata una soluzione ragionevole - ha chiarito Bertinotti - e visto che la Stet è materia di dissenso è stata tolta dal provvedimento per evitare ogni problema. Ovviamente il contrasto resta ma non avrà effetti su questo provvedimento». Soddisfacente anche l'epilogo sugli incentivi alle auto.

Anche per Cesare Salvi tutto sommato l'incontro di ieri è stato positivo. «Abbiamo raggiunto un accordo su tutti i punti in discussione anche se sulle privatizzazioni bisognerà aprire un tavolo più ampio di discussione per vedere nel concreto le modalità di attuazione e tutte le caratteristiche» La necessità del chiarimento era dettata dal fatto che ieri sera scadevano al Senato i termini per presentare emendamenti al decretone di fine anno che contiene tra l'altro anche il problema degli incentivi. Se Rifondazione ora voterà sì, resta la dura opposizione di Polo e Lega che anche ieri hanno ribadito «l'iniquità della manovra».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 040/3733312
INTERNET: http://www.ilpiccolo.it/
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. inf.50%
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 259.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 311.000) Finanziaria L. 404.000 (fest. L. 485.000) - R.P.Q. L. 270.000 (fest. L. 324.000) - Occasionale L. 349.000 (fest. 418.800) - Redazionale L. 269.000 (fest. L. 322.800) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 370.000 (fest. L. 444.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 380.000 (fest. L. 456.000) - Pubblicità elettorale edizione regionale L. 103.600 Necrologie L. 5.250 - 10.500 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.750 - 9.500 - Partecip. L. 6.930 - 13.860 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva)
La tiratura del 21 gennaio 1997 è stata di 59.300 copie
FIEG
Certificato n. 3204 del 13.12.1996

PSICOLOGIA: SAGGI

Incubi dell'infanzia Più li butti giù, più tornano a galla

Recensione di
Pier Paolo Marrone

C'era una volta l'anima. Quella che ci definiva, che ci assicurava che qualcosa di permanente durante le nostre brevi, caotiche vite pur sempre continuava a sussistere, che la nostra vita – insomma – era dotata di una continuità forte. Ma la ricerca psicologica – a partire soprattutto da Freud – ha sostituito l'anima con la memoria. L'idea è che il terapeuta debba non tanto ritrovare un'identità perduta e sepolta, ma aiutare il paziente a «costruire» la propria identità..

Il materiale con il quale il paziente è invitato a lavorare è la propria memoria. Ma come distinguere fra ricordi veri e ricordi apparenti? Perché certi ricordi si attivano soltanto nell'età adulta e rimangono seppelliti per decenni nel nostro inconscio, condizionando pesantemente le nostre vite? Perché, in alcuni, i ricordi traumatici producono individui violenti, criminali e asociali, e in altri, invece, questo non accade? La psichiatra americana **Lenore Terr**, psicoanalista di formazione, esperta di traumi infantili (al punto da essere una delle consulenti più corteggiate dai tribunali in questo tipo di cause), ha scritto un libro affascinante, **«Il pozzo della memoria» (Garzanti, pagg. 339, lire 39 mila)**, capace di illustrare le acquisizioni più recenti in questo campo, ma senza alcun tono dogmatico. Non un trattato scientifico, dunque, ma delle storie, ognuna esemplare a suo modo, di ricordi traumatici trasformati in altrettante occasioni di crescita personale.

I ricordi traumatici sono per lo più legati a violenze occorse nell'infanzia, a opera di familiari. Per molto tempo questi traumi sono stati occultati, e ancor oggi vi è chi non li prende sul serio, ma la realtà dei traumi infantili è ormai riconosciuta come una grande emergenza medica (soprattutto, al solito, nei paesi del ricco Occidente; che cosa accada nei paesi del Terzo e Quarto Mondo è oggetto di frammentarie notizie e plausibili congetture, entrambe prossime all'incubo).

La potenza devastante del trauma infantile è così forte che i bambini lo tagliano fuori dalla propria coscienza per negarne la realtà. Ma il ricordo vive, si direbbe, di vita propria, e una volta rimosso, condiziona pesantemente chi ne è stato vittima. Il tratto comune di tutte le storie narrate da Lenore Terr è la potenza del ricordo, e il modo in cui riaffiora: in maniera apparentemente improvvisa, il soggetto rivive angosciato l'evento che aveva seppellito e rimosso.

Così la dolce Eileen, giovane e amorevole madre di due bambini, quando vede la luce del sole filtrare fra i capelli della propria figlia, improvvisamente rivive l'uccisione della propria amica del cuore a sette anni, per mano del padre. Entrata in analisi, ripercorre una storia di abusi infantili, dimenticati perché troppo dolorosi, e riesce dopo più di vent'anni a ottenere giustizia per la propria amica, facendo condannare il genitore per omicidio.

O il brillante e giovane biologo cellulare che, interessato alle immersioni subacquee, improvvisamente ricorda che da bambino la madre aveva tentato di annegarlo per quattro volte. L'attrazione verso il mondo sottomarino era diventata l'espressione comportamentale dei suoi ricordi, simbolo della sua situazione traumatica e della sua volontà di guarigione.

O ancora la storia del grande scrittore di gialli James Ellroy, alla base del cui talento c'è l'evento traumatico del matrimonio fallito dei genitori e la tragica fine della madre, uccisa probabilmente da un accompagnatore occasionale. In quest'ultima storia, forse più che nelle altre, Lenore Terr tocca un tasto cruciale. Le esperienze traumatiche, se metabolizzate, portate alla luce, non più rimosse, entrano a far parte del bagaglio dell'individuo in maniera nuova. Spesso possono essere l'avvio di una nuova vita, più creativa, più consapevole, più generosa e simpatetica verso gli altri esseri umani. Indizio di plasticità di quella che una volta chiamavamo «anima».

Ma Lenore Terr non ci ammannisce un «happy end» psicoanalitico. Tutto ciò può accadere solo se il ricordo compie il suo ciclo, lasciando l'individuo finalmente libero dall'incubo della propria infanzia.

EBRAISMO / CASO

Brava gente, un po' assassina

L'Olocausto come «colpa collettiva»: il libro esplosivo di un giovane storico, Daniel Goldhagen

Servizio di
Elena Comelli

Appena tradotta da Mondadori («I volonterosi carnefici di Hitler») questa ricerca che si basa su migliaia di processi intentati nel dopoguerra ha scatenato putiferi negli Usa e in Germania. Com'è possibile, si chiede l'autore (nella foto), che tanti padri di famiglia abbiano deportato e ucciso? E si risponde: anche per convinzione...

I grandi dibattiti storici cominciano sempre con una provocazione. Il famoso «Historikerstreit», che si scatenò virulento in Germania a metà degli anni Ottanta fra Ernst Nolte e Jürgen Habermas sull'opportunità, dal punto di vista scientifico, di banalizzare i crimini nazisti mettendoli a confronto con altri (Stalin, Pol Pot e compagnia...) ebbe un enorme impatto sull'opinione pubblica tedesca e cominciò proprio con una provocazione: la violenta risposta di Habermas a Nolte pubblicata sulla prima pagina della «Zeit».

Dieci anni dopo, siamo alla seconda puntata, ma stavolta la provocazione viene da oltre Atlantico: da Harvard, il mitico tempio del sapere americano, un giovanotto dagli occhi fiammeggianti sbarca in Europa e scatena un putiferio. Il giovanotto (37 anni) si chiama Daniel Jonah Goldhagen e insegna Government and Social Studies a Harvard. Il suo libro «Hitler's Willing Executioners» (tradotto da Enrico Basaglia per Mondadori col titolo «I volonterosi carnefici di Hitler» e presentato ieri a Roma dall'autore) è piombato come un fulmine a ciel sereno sulla coscienza storica dei tedeschi e in parte di tutti gli europei, che dopo le celebrazioni del cinquantenario dalla fine della Seconda guerra mondiale speravano di aver chiuso un capitolo e già si cullavano nella nuova «normalità».

Invece niente. Arriva uno dall'America e sostiene che è tutto da rifare. E, quel che è peggio, non ha neanche tutti i torti. A Monaco, Berlino, Amburgo, Francoforte, Goldhagen ha ammaliato platee oceaniche (migliaia di persone alla volta), nonostante la sua opera sia stata accolta freddamente e con ostilità dall'establishment degli storici tedeschi. Al centro del suo lavoro non ci sono le vittime, come di consueto, ma i carnefici. E non i soliti carnefici, i mostruosi ideologi che pianficarono la soluzione finale nell'idillica cornice di una villetta sul Wannsee, i fanatici delle SS o della Gestapo, bensì le schiere di poliziotti e soldati della Wehrmacht, gentili padri di famiglia, che parteciparono direttamente e senza un attimo d'incertezza ai rastrellamenti nei ghetti, alle deportazioni, alla complicata macchina dello sterminio nei Lager e alle esecuzioni di massa compiute direttamente, a colpi di pistola. Erano centinaia di migliaia di uomini e donne, non nazisti della prima ora ma tedeschi qualunque e secondo Goldhagen non uccidevano perché costretti, perché mossi dall'ubbidienza cieca o dalla paura di una punizione, ma per intima convinzione della necessità dello sterminio e senza il minimo scrupolo.

La domanda che si pone Goldhagen è una sola: com'è possibile? Per rispondere a questa domanda lo storico americano, sociologo di formazione e figlio di un ebreo di Czernowitz scampato all'Olocausto, si è tuffato negli atti dei processi intentati ai carnefici nel dopoguerra e ne ha macinati migliaia, riportando alla luce le azioni sconcertanti e ormai dimenticate di quelle moltitudini di «persone comuni» che con gesti metodici e suprema indifferenza hanno massacrato la sua gente oltre cinquant'anni fa. Ad esempio coloro, per lo più soldati della Wehrmacht, che hanno preso parte alle cosiddette «marce della morte», una pratica diffusa per eliminare interi villaggi (gli «shtetl») nei territori orientali occupati. Gli ebrei - soprattutto donne, vecchi e bambini rimasti dopo la deportazione dei maschi validi - venivano ammassati e poi, adducendo varie scuse, incolonnati per una «passeggiata nel verde»: ogni carnefice si sceglieva una vittima e le si affiancava, fino a raggiungere un posto adatto. Là, il colpo alla nuca. E avanti il prossimo.

Che cosa pensavano questi «tedeschi comuni» nell'assassinare dei civili innocenti? «E' estremamente probabile che a suo tempo, in Germania, questi stessi uomini avessero fatto passeggiate nei boschi con i propri figli, che correvano accanto a loro pieni di allegria e curiosità. Con quali pensieri, quali emozioni - si chiede Goldhagen - potevano ora marciare, osservando di sottecchi accanto a loro la figura, diciamo, di una ragazzina di otto-dieci anni, che a un occhio non velato dall'ideologia sarebbe apparsa identica a qualsiasi altra ragazzina? Oppure vedevano soltanto un'ebrea, giovane certo, ma comunque un'ebrea? [...] Dopotutto, quella bambina ebrea sarebbe diventata una madre di ebrei».

L'approccio di Goldhagen al problema della cosiddetta «colpa collettiva» dei tedeschi nell'Olocausto (concetto da cui il sociologo americano si è più volte accanitamente dissociato, ma che la sua opera riecheggia in più punti) non è completamente originale: già alcuni anni fa un suo collega americano, Christopher Browning, aveva pubblicato uno studio incentrato sull'esempio del battaglione di polizia 101, un battglione di riservisiti che avevano attivamente preso parte allo sterminio, per illustrare la metamorfosi in assassini di vasti gruppi di «ordinary people» (questo è anche il titolo del libro). Quello che Goldhagen porta di nuovo è l'allargamento e l'approfondimento delle basi di ricerca. La precisione scientifica con cui ha setacciato gli atti e l'acume psicologico con cui scandaglia le motivazioni degli assassini hanno trasformato la sua opera in una «pietra miliare» (com'è stata definita dal suo recensore Richard Bernstein sul «New York Times») della storiografia sull'Olocausto. Non per niente è lui il candidato più quotato ad occupare la nuova cattedra su questo tema che verrà fra breve istituita ad Harvard.

L'analisi dell'agghiacciante comportamento di vasti strati di «tedeschi comuni» nell'Olocausto serve a Goldhagen come una finestra attraverso cui giungere alla spiegazione del perché proprio in Germania, e solo in Germania, il mostruoso crimine è stato possibile. La sua tesi è chiara: da nessun'altra parte nel mondo l'antisemitismo su base razzista era così profondamente penetrato nella cultura politica e in tutti i pori della società, fino al salto di qualità che ha creato quell'«eliminationist mind-set» (mentalità eliminazionista) necessaria per arrivare alle estreme conseguenze dell'Olocausto.

Basta sfogliare le favole dei fratelli Grimm, fra cui si nascondono delle perle di antisemitismo, per capire che in realtà tra i vertici nazisti e la grande maggioranza della popolazione regnava un tacito, profondo accordo sulla necessità di «ripulire» dagli ebrei la Germania e l'Europa. Solo così si può spiegare quel colpo alla nuca nel bosco, sparato a bruciapelo senza tentennamenti e senza pietà da un mite padre di famiglia.

EBRAISMO

In Russia qualcuno «ribalta» la storia

Inquietanti prese di posizione in Russia, dove a negare lo sterminio nazista di milioni di ebrei il settimanale russo «Pravda» ha dedicato di recente un'intera pagina, fornendo una versione non velatamente antisemita delle tesi di storici occidentali revisionisti. Il settimanale si è staccato un anno fa - fra voci di finanziamenti di paesi arabi estremisti - dall'omonimo quotidiano del partito comunista: ma è rimasto su una «linea di sinistra» che, nella geografia della politica russa, mescola comunismo e nazionalismo.

Secondo il settimanale, gli ebrei uccisi dai nazisti furono «solo» 500 mila, e le comunità ebraiche, inoltre, erano state in primissimo piano nel portare al potere il dittatore Adolf Hitler. Anzi, la stessa ideologia nazional-socialista era stata fondata da intellettuali ebrei, e il partito di Hitler aveva visto la luce grazie all'attività di militanti ebrei e a finanziamenti ebraici.

Valentin Prussakov, autore dell'articolo, ritiene che «sia tempo di metter fine alle chiacchiere sulle sofferenze particolari degli ebrei, perchè il nazismo ha reso un grande servizio al sionismo il quale, speculando sui morti ebrei della seconda guerra mondiale, è riuscito ad accaparrarsi la Palestina», mentre in realtà nella guerra «il popolo ebraico ha sofferto meno degli altri» e «l'Olocausto è un mito». Parole aberranti.

EBRAISMO

Schindler: ha venduto 4 milioni di copie

«Molti giovani d'oggi sono attratti da forme di razzismo per il grado di alienazione nel quale si trovano». Così Thomas Keneally, l'autore di «La lista di Schindler», il romanzo sull'Olocausto dal quale Steven Spielberg ha tratto l'omonimo film, parla dell'odio razziale nelle nuove generazioni.

Di recente in Italia per ritirare il premio «Mondello» per l'opera omnia, Keneally, del quale in aprile Frassinelli pubblicherà «La città in riva al fiume», ha fatto della lotta a oppressioni e ingiustizie uno dei temi centrali della sua narrativa.

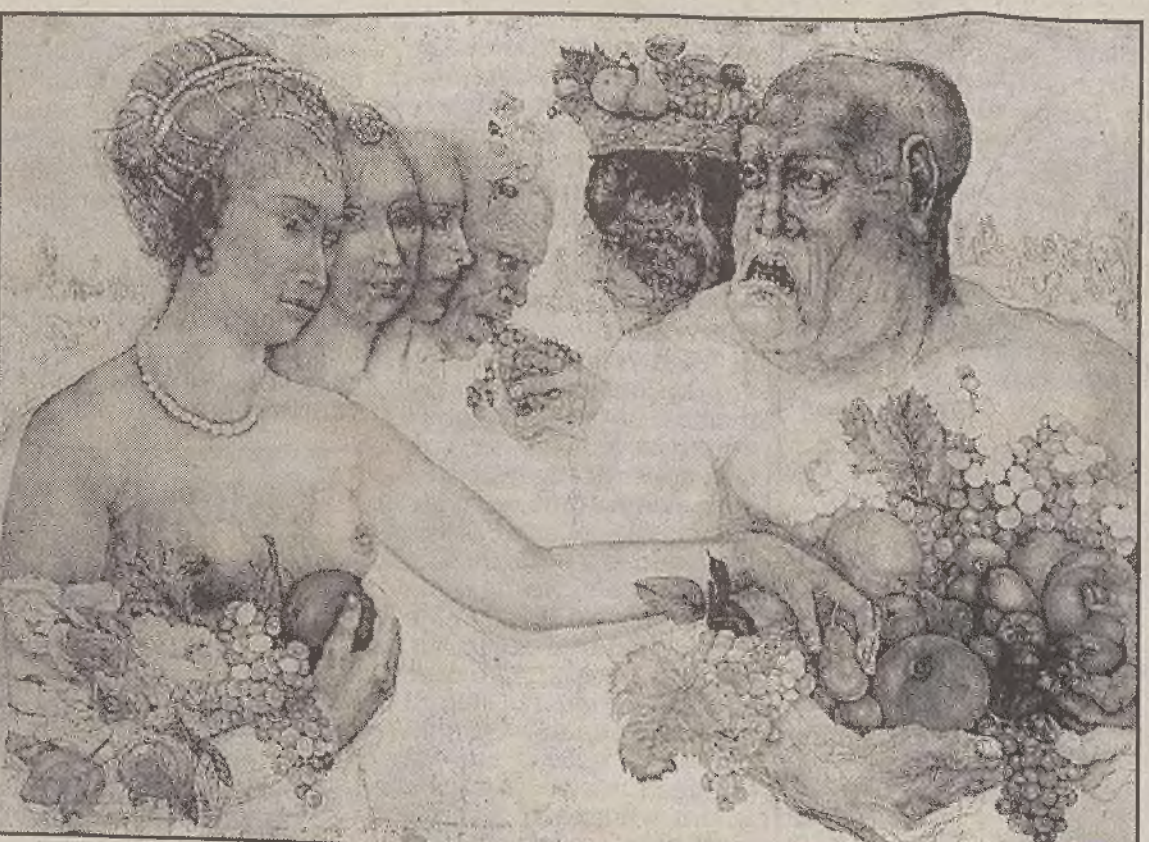
Autore di più di una ventina di romanzi, da noi si è fatto conoscere nel 1985 con «La lista di Schindler» uscito da Frassinelli, che ora lo ripropone in edizione tascabile (ha venduto nel mondo circa quattro milioni di copie). E' la storia del singolare industriale cattolico tedesco Oskar Schindler che salvò dallo sterminio centinaia di ebrei trasferendoli nei suoi campi di lavoro in Polonia e Cecoslovacchia, dove si produceva materiale bellico.

«Schindler - afferma Keneally - era un uomo ambiguo, una canaglia e un salvatore. Questo è l'elemento che più mi ha attratto, e che è piaciuto anche a Spielberg. La sua personalità ci ha permesso di vedere l'Olocausto in chiave umana». Ora Keneally sta scrivendo una lunga storia del XIX secolo dal punto di vista dei prigionieri politici trasportati in Australia, «i Mandela del nostro tempo».

MOSTRA: GORIZIA

Un segno sottile, inquieto e bello

La sofisticata grafica del ceco Jiri Anderle, tra metamorfosi e allusioni

Sopra, «Gioco per 122 persone»; accanto, «Carpe diem, carpe noctem», omaggio a Milos Forman.

GORIZIA — Una perizia tecnica assoluta, una perfetta fusione di memoria dell'arte antica e di moderna interpretazione: grafica, ma anche pittura, e un senso di inquietudine generale che in parte deriva dal disagio storico di aver vissuto tutte le stagioni di Praga. E' l'esperienza oltremodo interessante di Jiri Anderle, di cui al Castello di Gorizia, nella sala degli Stati provinciali, è allestita fino al 16 febbraio una mostra che raccoglie un centinaio di grafiche sotto il titolo di «Metamorfosi», realizzate tra il 1960 e il 1995 (la produzione di questo artista, nato nel 1936, si compone di oltre cinquecento grafiche di lunga e complessa elaborazione).

La mostra è organizzata da uno sponsor privato, Gianesini, e dal Comune di Gorizia, in collaborazione con l'ambasciata della Repubblica ceca a Roma e con la Galleria Mitteleuropea di Praga (catalogo B&V di Gorizia e Slovart di Praga). Un altro felice incrocio, dunque, con la città di Kafka così ricca di tesori culturali: e Anderle senza dubbio ne è uno. Osteggiato in patria all'indomani della fallita «Primavera», l'artista tuttavia continuò ad avere molti sostenitori e a vendere proficuamente all'estero le grafiche - nel '70 fu lanciato in modo esclusivo e in tutta Europa da una galleria di Colonia (è stato più volte presente alla Biennale internazionale di grafica di Lubiana, dove ha vinto nel '68 uno dei premi più importanti).

Onirico, «citazionista» ante litteram, toccato in profondità dal dramma esistenziale, raffinatissimo nel tratto leggero e qua e là vivificato dal colore, Anderle crea suggestive metafore visive e - come scrive nella bella introduzione al catalogo Simeona Hoskova, curatrice della rassegna assieme a Stefano Cosma - «espone la maestosa bellezza statica dei ritratti rinascimentali corrosa dalla ruggine del tempo. Mediante la stampa contemporanea di anche sette lastre di metallo ottiene un'impressione di incredibile trasparenza». Anderle isola figure e facce, moltiplica e divide, ricorda Caravaggio, Watteau, Dürer, Ingres, Leonardo, dopo essere passato attraverso Munch e Picasso. Il risultato è unico e affascinante.

EDITORIA: VENEZIA

L'Europa a che pagina sta?

Ralf Dahrendorf e le «signore del libro» al corso per i librai

Uno scettico s'interroga sulla coesione che non c'è

VENEZIA — Non si fa l'Europa soltanto con le monete, è necessario che vi sia una società civile che non si ferma ai confini di ciascun paese: forse proprio la cultura può essere il ponte. Sono i concetti che il politologo e sociologo Ralph Dahrendorf, docente a Oxford e Lord d'Inghilterra dal 1993, svolgerà in una conferenza organizzata per il 31 gennaio alla Fondazione Giorgio Cini di Venezia, a conclusione del quattordicesimo seminario della «Scuola per librai Umberto e Elisabetta Mauri», che parte il 26.

Il titolo dell'intervento di Dahrendorf sarà «How European is Europe?» (mentre Laterza pubblica «Perché l'Europa? Riflessioni di un europeista scettico»). Per affrontare il cruciale tema del grado di reale coesione culturale, lo studioso si servirà di numerosi indicatori, tra cui le differenze tra le classifiche dei libri più venduti in diversi paesi.

Sempre più specializzata (quest'anno ha le caratteristiche di un «master» sul preciso tema «La gestione della libreria», che è anche il titolo di un libro pubblicato dall'Editrice Bibliografica), la Scuola «Umberto ed Elisabetta Mauri» organizza quest'anno anche un incontro con «le signore dell'editoria» e i librai. Giovedì 30 gennaio parteciperanno alla discussione Maria Rosaria Carpinelli (Rizzoli), Gabriella D'Ina (Feltrinelli), Orietta Fatucci (E. Elle di Trieste), Laura Lepetit (La Tartaruga), Emilia Lodigiani (Iperborea), Giovanna Movia (il Mulino).

Il 31 gennaio sarà proposto invece un «giro d'orizzonte» nella situazione delle librerie all'estero, cui fra l'altro prenderà parte Malcom Gibson, dell'«Associazione librai del Regno Unito», con un argomento interessante non solo per gli addetti ai lavori: «Il mercato librario anglosassone dopo la rottura dell'accordo sul prezzo fisso». Al di là del tecnicismo del tema, si tratta del problema rilevante se i librai debbano vendere i libri al prezzo imposto o no. In Inghilterra si è scelto per il no.

Triennale, architetture di confine nelle regioni di Alpe Adria

MILANO — Come si costruisce nelle regioni che stanno sul confine? Che cosa contraddistingue i territori raccolti in Alpe Adria? Un giro d'orizzonte lo fa la mostra intitolata «Architetture di confine. Esperienze recenti nelle regioni di Alpe Adria», organizzata dalla Triennale di Milano e dall'Associazione Arte & Architettura di Udine, e aperta fino al 9 marzo al Palazzo dell'Arte di Viale Alemagna.

Alla rassegna, che si è inaugurata ieri con una presentazione di Francesco Tentori, partecipano studi, circoli, gallerie e associazioni che si occupano di architettura, provenienti da Mattersburg, Trento, Lubiana, Graz, Zagabria, Klagenfurt e. appunto, Udine con l'Associazione Arte & Architettura, di cui è presidente Adalberto Burelli. Il catalogo è pubblicato dalla Art& di Udine (la mostra è visitabile con orario 10-20 tutti i giorni, escluso il lunedì).

Arte contemporanea a Bologna Alla Fiera, e anche in Galleria

BOLOGNA — Visitando «ArteFiera» (da domani al 27 gennaio), si potrà accedere con un unico percorso anche alla Galleria d'arte moderna di Bologna, dove è tuttora allestita fra l'altro la mostra di Julian Schnabel, uno dei grandi protagonisti dell'arte americana. Quanto alla mostra-mercato, quattro padiglioni ospiteranno dipinti, sculture, installazioni, disegni e grafiche dalle avanguardie storiche del primo Novecento alle più recenti sperimentazioni.

Due i convegni: domani si parlerà di critica, collezionismo, musei e informazione circa l'arte contemporanea, e sabato di «Centralità dell'opera d'arte», con gli artisti Concetto Pozzati, Michelangelo Pistoletto, Alberto Garutti e il critico Pier Giovanni Castagnoli.

Infine, tutta Bologna diventerà «visitabile»: sabato infatti dodici gallerie d'arte terranno i battenti aperti dalle 21 alle 23.

I KILLER DEL CAVALCAVIA / SI STRINGE IL CERCHIO ATTORNO ALLA BANDA CHE HA UCCISO LETIZIA BERDINI

Il Pm: «Ora ho le prove certe»

Ha confessato Loredana, la ragazza di Sandro Furlan: «Quella sera eravamo in otto» - Furono centrate sei auto

TORTONA — «Sono bravi. Quella sera hanno lanciato otto sassi e colpito sei macchine. Non è facile». Non è facile per niente, ha ragione il procuratore Aldo Cuva. Ci vogliono mira e allenamento, mesi passati sulla Cavallosa a tentare di fare Bingo. Altro che bravata di una sera. Gliel'hanno detto loro al magistrato: il passatempo era stato inventato d'estate, quando non sai se sia il caldo a ucciderti, o la noia. Per prima ha parlato Loredana, che ha 19 anni e di cognome fa Vezzaro anche se ha preso la pelle scura dalla madre etiope. La fidanzata di Sandro che dal primo giorno aveve difeso tutti, l'unica donna della banda degli otto, ha spezzato la catena di complicità attorno al terribile segreto dopo essersi confidata con la mamma. «Và e racconta tutto».

Loredana non ha avuto paura della verità, dei giudici, del carcere. Non ne ha avuta neanche di fronte a Franco, che ha persino cercato di saltarle addosso. Impareggiabile attore questo Franco Furlan che suona il liscio nelle balere e fa l'occhio mogio per la tivù. Da lunedì è rinchiuso nel carcere di Pavia assieme a Gabriele, al cugino Paolo Bertocco e a «Robertino» Siringo, definito «pelato, grasso e deficiente» dagli amici. Sono tutti dentro come Sandro e Paolo, che in galera ci sono finiti per primi il 15 gennaio.

Cuva si è comportato con loro come il detective Poirot nel finale di «Delitto sull'Oriente Express»: ha messo assieme tutti gli indizi, ha radunato tutti i sospettati, ha scoperto che per arrivare alla verità doveva disfarsi di un cumulo di bugie e false piste seminate ad arte.

Dopo Loredana - che ha detto di essere stata sul cavalcavia la sera del 27 dicembre, ma in macchina con Sandro, lontana dalle pietre maledette nascoste nel bagagliaio della Y10 di Paolo Bertocco - hanno confessato anche quest'ultimo e Gabriele, il grande accusatore.

Anche loro però continuano a palleggiarsi la colpa che vale un ergastolo. «Ora ho prove certe, ma l'indagine ha bisogno di chiarimenti - dice il magistrato - adesso bisogna stabilire i ruoli». L'accusa di omicidio volontario potrebbe dunque avere qualche distinguo, ma è presto per separare il vero assassino dagli assassini virtuali.

Presto anche per dare un nome all'ottavo uomo, di cui però praticamente si sa anche il segno zodiacale. Cuva si sente al fondo di un percorso massacrante, denuncia l'assoluta mancanza di collaborazione da parte della città e l'azione di disturbo esercitata dalla stampa. Ricapitola il tour de force certosino che ha trasformato «ipotesi di lavoro in certezze probatorie»: «Ho messo al microscopio tutto quanto è accaduto quel giorno. Mi fermavo di fronte ai loro alibi, ma non riuscivo ad andare oltre le 19,30». Riconosce di non essersi accorto subito del coinvolgimento di Gabriele che accusava gli altri fratelli, anche il più piccolo Sergio, poi scarcerato.

«I giovani hanno retto finchè hanno potuto, fino a che il terreno degli alibi ha cominciato a franare». La crepa si apre nella versione di Paolo Bertocco, che aveva giurato di essere rimasto a casa tutta la sera: un testimone dice di averlo visto davanti al Mercatone Zeta assieme a tutti gli altri, aggiunte di aver seguito la sgommata della Tipo Verde e della Y10 verso la Cavallosa, con otto pietre nel bagagliaio. Anche una coppietta appartata vicino al cavalcavia rivela al magistrato di aver visto il gruppetto affacciato sull'autostrada, e di aver sentito il botto fatale. «Quando ho cominciato non ero sicuro neppure io di aver imboccato la pista giusta - dice Cuva - ma d'altra parte erano solo ipotesi. Sono contento di non aver limitato la libertà a cittadini innocenti». Quegli otto gli hanno dato filo da torcere, mostrando abissi di ignoranza ma pure sofisticatissima malizia: «Per un mese hanno continuato ad incontrarsi per decidere che comportamento tenere e hanno usato le dichiarazioni alla stampa come depistaggio. Io mi sono fissato sulla Y10 color amaranto. Bertocco ne aveva una e non l'ho più mollato».

Lisa Gandolfo

Sul cavalcavia della morte

27 dicembre ore 19 La banda si trova al Mercatone Zeta alla periferia di Tortona: qui vengono raccolti i sassi

Ore 19.15 Il gruppo di otto persone si dirige verso il cavalcavia della Cavallosa

Arrivano sul luogo con 2 auto. Loredana Vezzaro dice di essere rimasta in macchina

Ore 19.50 Il lancio della morte. L'auto dove si trovava Maria Letizia Berdini (la vittima) sbuca dal cavalcavia

La Mercedes ha proseguito per 400 metri poi si è fermata vicino alle altre auto colpite. Da qui con un cellulare sono stati chiamati i soccorsi

Coppietta su auto posteggiata su una strada secondaria che passa accanto all'autostrrada. Sentono ridere e scappare

Il gruppo sul cavalcavia era costituito da 7 persone

La Mercedes con a bordo la coppia stava procedendo in direzione Torino

Gli assassini hanno colpito 3 auto prima della Mercedes e dopo questa, altre sono state oggetto di lanci

SEI

I KILLER DEL CAVALCAVIA / IL MAGISTRATO

Cuva: «S'invoca la forca ma si pratica l'omertà»

TORTONA — Prima che questa storia assurda cominciasse, chiedere a un romano dove fosse Tortona avrebbe creato qualche imbarazzo. Da qualche parte al Nord, avrebbe risposto probabilmente. In Piemonte, o forse in Lombardia: ci passa l'autostrada, Fausto Coppi era di quelle parti. Adesso che Tortona lo sanno tutti dov'è sarà difficile cancellare la cartolina entrata in tutte le case d'Italia. Tortona suo malgrado è innanzitutto una piazza lambita prima, deserta poi.

Affacciandosi dalle finestre del suo ufficio il procuratore Aldo Cuva, che viene da Torino ma è uomo del sud, si è lasciato scappare aggettivi ingombranti.

L'ha definita «chiusa e con mentalità contadina». Una città dove tutti sanno tutto di tutti ma nessuno parla senza lo scudo dell'anonimato. Dove si invoca la forca e si pratica l'omertà.

Al sindaco Marco Balossino, che per una straordinaria coincidenza è anche il referente legale della famiglia di Maria Letizia Berdini, il giudizio rende ancora più insopportabili i giorni sulla ribalta. «Per quanto mi riguarda ho la massima stima dei contadini», replica fra i denti. Il «caso Tortona» sarà all'ordine del giorno del consiglio comunale del 27 gennaio, data scelta non a caso a un mese esatto dalla tragedia. Problema per abili solutori: come togliersi di dosso il clichè che vuole il paesone popolato di parenti serpenti, ex fidanzate carogne, vigliacchi di tutte le età, giovanotti dementi, ignoranti inconsapevoli, assassini annoiati. «Questa vicenda ha avuto un impatto devastante sulla città – ammette il sindaco – è vero, qui tutti li conoscono. Non credo però che la gente abbia scaricato le proprie responsabilità tacendo».

Fare nomi, segnalare volti sospetti è necessario ma non sufficiente, dice. Incalza il magistrato: non un cane che si sia presentato spontaneamente in procura a dirmi so chi è stato. Sarebbe stato diverso altrove? «Vengo da una città come Torino – taglia corto Cuva – posso dire che qui ho trovato molte più difficoltà operative. Segnalazioni tante, e di questo devo dire grazie perché mi hanno portato sulla pista giusta. Ma quando si trattava di mettere qualcosa per scritto tutti si tiravano indietro. La gente preferiva parlare davanti alle telecamere che con me».

Anche il vescovo, Martino Canessa, si è affrettato a precisare che di Tortona è stata data un'immagine distorta, che a saperla guardare resta una «città a dimensione umana».

Ma i cittadini si ribellano: l'immagine di una Tortona che fabbrica mostri non la mandano proprio giù. «La città è anche fatta di gente onesta, che lavora, senza grilli per la testa», dicono tutti. Insomma una città non migliore ma neanche peggiore di tante altre. Un posto di grandi nebbie, vecchie cascine scrostate e decorose villette con i nani di gesso sui cancelli. Di bar sotto i portici con le birre e i videogiochi, di gente che tira sassi ma crede in Dio perchè da piccolo frequentava l'oratorio e dal carcere prega quel suo Signore distante di venirlo a prendere perchè senza la mamma, la fidanzata e gli amici non ci sa stare. «Non si può liquidare questa storia quando si saranno spenti i riflettori – insiste il sindaco – bisogna interrogarsi, ricordare a Tortona che ha le risorse per tirarsi fuori».

Dimenticare sarà difficile. La folla isterica venuta dai piccoli paesi del circondario (Sale, Castelnuovo, Sangiuliano) per «vedere le facce degli assassini che hanno gettato un sospetto su tutti». L'angoscia collettiva a ogni squillo di campanello, perchè se qualcuno ha fatto il suo nome stavolta il carabiniere potrebbe venire a chiedere di tuo figlio. Gli interni domestici con la minestrina sul fuoco, le Madonne e i gagliardetti della Juventus, i poster scosciati e i peluche. I ragazzi di Tortona con gli anfibi, l'orecchino, la gommina in testa. La loro vita raccontata da alibi poi sgretolati: cena alle sette, la tivù con la mamma stanca, il bar. Sempre così, tranne quella sera.

Lisa Gandolfo

BREVI

Caso Sofri ancora alla ribalta: stavolta tocca alla Cassazione

ROMA — L'omicidio del commissario Calabresi torna oggi alla Corte di Cassazione. I giudici della quinta sezione penale sono chiamati a pronuciarsi sul verdetto emesso dalla corte d'assise d'appello di Milano l'11 novembre 1995: Adriano Sofri, Ovidio Bompressi e Giorgio Pietrostefani furono condannati a 22 anni. E questo, a meno che gli avvocati difensori non chiedano che la Suprema Corte rinvii a nuovo ruolo il ricorso. L'avvocato Giuseppe Pecorella, uno dei difensori, è orientato a chiedere alla Cassazione di rimandare il giudizio di legittimità, in attesa che l'inchiesta aperta dalla procura di Brescia sul presidente della corte d'assise d'appello di Milano, Giangiacomo della Torre, accusato da Sofri, giunga a compimento.

«Torinesi boicottate le Maldive, hanno l'ergastolo troppo facile»

TORINO — Torinesi, non andate in vacanza alle Maldive. L'appello è stato lanciato dal Consiglio comunale di Torino, che ieri sera ha approvato un ordine del giorno presentato da 29 consiglieri di maggioranza con il quale si invita a «boicottare» il piccolo arcipelago asiatico, per protesta contro la condanna all'ergastolo inflitta a Davide Grasso e Stefano Ghio, due cittadini piemontesi trovati in possesso di mezzo grammo di hashish e quattro semi di «cannabis».

Brindisi, la donna morta dopo il parto I parenti: 'Nessuno ci parlò dei rischi'

BRINDISI — Presenterà una denuncia alla magistratura Luigi Neglia, padre della donna talassemica morta dopo il parto a Brindisi. Secondo l'uomo la gravidanza di Wanda «non era mai stata a rischio, nonostante fosse un soggetto talassemico». La denuncia sarà sottoscritta anche dal genero Antonio Valente. Secondo quest'ultimo era stata sua moglie a chiedere di essere sottoposta al taglio cesareo e «nessun medico le aveva prospettato eventuali rischi». La neonata sta bene.

Il «giallo» del delitto Robilant Decine di nobili da interrogare

FIRENZE — Abitudini, conoscenze, ultimi incarichi di lavoro: la vita del conte Alvise Nicolis di Robilant, ucciso mercoledì scorso nella sua casa a Firenze, sarà nuovamente passata al vaglio dagli inquirenti che per questo intendono risentire o interrogare per la prima volta familiari e amici della vittima: decine e decine di persone, per lo più rappresentanti della nobiltà italiana, che proprio ieri si sono ritrovate a Firenze per i funerali del conte.

Errore «miliardario» del fisco: ambulante tira sospiro di sollievo

CAMPOBASSO — E' stato un errore clamoroso dell' ufficio delle imposte dirette di Larino l'importo indicato nella cartella esattoriale notificata, per il pagamento di 67 miliardi di imposte, lunedì pomeriggio a Giuseppe Scirocco, venditore ambulante di frutta e verdura, in seguito al quale la moglie del commerciante è svenuta. L'importo dovuto, infatti, è di 47 milioni per tasse più cinque milioni per interessi maturati per somme non pagate in precedenza, e cioè complessivamente 53 milioni.

NUOVI EPISODI DI VIOLENZA IN PROVINCIA DI CATANIA E DI CALTANISSETTA

Pedofili, stupri per poche lire

Dodici arresti per tre anni di abusi su un handicappato - A giudizio due genitori per incesto

CATANIA — Le cronache della violenza sui minori si arricchiscono ogni giorno di nuovi orrori. A Vizzini, un centro agrumicolo tra il catanese ed il siracusano, un operaio di 35 anni, e la moglie, una casalinga di 26, sono stati arrestati dai carabinieri per violenza ad uno dei loro tre figli, un minorenne. A Riesi, in provincia di Caltanissetta, dodici persone sono state arrestate con l' accusa di avere usato violenza per tre anni ad un ragazzo ora quindicenne. Il Gip ha convalidato il fermo dei genitori che devono rispondere di un incesto aggravato dall'età minore delle vittime.

L' inchiesta avrebbe preso spunto da una segnalazione del servizio di assistenza sociale di un Comune nel siracusano, dove erano stati dati in affidamento i due fratelli della vittima. Nella casa in cui si è consumata la tragedia dei due bambini i carabinieri hanno anche sequestrato vario materiale pornografico. Gli stupratori di Riesi, invece, escono fuori dal rapporto di denuncia dei carabinieri quasi come un club di pedofili, di età variante tra i 26 ed i 72 anni. In cambio di qualche migliaio di lire questo «club» frequentato da pastori, disoccupati, manovali, un impresario di pompe funebri ha usato violenza al ragazzino, figlio di un disoccupato e con un fratello gravemente ammalato. E' stato il ragazzino, convinto dai carabinieri che indagavano da tempo sulla vicenda sulla base di voci raccolte in paese, a denunciare gli abusi subiti. Ma un ruolo importante nella liberazione della vittima ha anche avuto un sacerdote che aveva raccolto dal giovane un primo racconto delle violenze subite. I genitori, secondo gli investigatori, erano al corrente delle violenze, ma avebbero taciuto considerando comunque il ragazzino una fonte di reddito importante in un contesto di disperazione e degrado. Gli arrestati sono accusati di violenza carnale, atti di libidine violenta, atti osceni in luogo pubblico. Nello scorso maggio erano stati arrestati altri quattro presunti violentatori, nei confronti di tre dei quali è in corso il processo davanti al tribunale di Caltanissetta, mentre il quarto è stato internato in un manicomio giudiziario. I nuovi arresti sono avvenuti a conclusione degli sviluppi delle indagini dell' anno scorso, svolte dai carabinieri sotto la direzione dei sostituti procuratori Gilberto Ganassi e Salvatore Leopardi che hanno chiesto i provvedimenti cautelari emessi dal gip Gilda Lo Forti. Il ragazzino vittima degli abusi adesso è stato affidato a un istituto in una località fuori dalla Sicilia. Anche i genitori hanno lasciato Riesi.

Rino Farneti

A RIO GLI INCONTRI CON LE PROSTITUTE BAMBINE

Sexy-tour, italiani «generosi»

RIO DE JANEIRO — Perseguitate dalla polizia e maltrattate dai clienti locali, minorenni abbandonate che si prostituiscono hanno scelto le spiaggie più famose di Rio, come Copacabana e Ipanema, per cercare clienti o persino marito tra i turisti europei e specialmente italiani.

In minuscoli bikini o in topless, le ragazzine tra i 12 e i 18 anni si esibiscono passandosi voluttuosamente l'olio abbronzante o sotto la doccia improvvisata di un annaffiatoio, per attirare l'attenzione dei bagnanti. E' la nuova prostituzione «all'aria aperta», lontano dai rischi di quella «a luci rosse». «Qui sulla spiaggia nessuno può farmi niente, a tutti gli effetti sono qui con gli amici ad abbronzarmi – dice Renata B., Di «quasi» 18 anni, proveniente dal Cearà, nel nordest brasiliano – bisogna saperci fare, farsi notare dal turista e non dal vigilante dell'hotel che ci caccia, mostrare bene che si è "caliente" senza provocare scandalo».

L'ente turistico brasiliano ha lanciato una campagna massiccia contro il turismo sessuale, cercando di convincere i visitatori stranieri del rischio del rapporto con minorenni.

«Molti lasciano perdere quando si rendono conto che sono troppo giovane, e io sono obbligata ad abbassare il prezzo per poter lavorare – dice Renata – ma al mare è sempre meglio che per strada o nei locali notturni, dove rischiavo le botte o la vita». «Sulla spiaggia hai anche il tempo di conoscerti prima di finire a letto, la fortuna è trovare un "gringo" che ti porta via, come un'amica mia che si è fidanzata con uno svizzero e ha già potuto comprare casa per la madre – dice ancora Renata –. Se non si arriva a "namorar", cerco di approfittare di quello che viene, una cena, un giro in macchina, un regalino: i più generosi sono sempre gli italiani».

Il maggior problema, secondo la testimonianza di Renata B. e i dati raccolti dal commissariato dei minorenni, è il coinvolgimento sempre più grande e precoce delle prostitute giovanissime con le droghe pesanti, sia nel consumo che nello spaccio.

IL MOSTRO DI FIRENZE / PARLA UN COMPAGNO DI CELLA

Ombre sulla suora di Pacciani Vinci succube del «contadino»

FIRENZE — «Se ti vengono a interrogare non dire nulla su Pacciani». L'invito, rivolto ad un detenuto del carcere di Sollicciano, sarebbe stato fatto da suor Elisabetta, la religiosa del convento del «Samatirano» che ha gestito il «tesoro» del contadino di Mercatale, 150 milioni finiti nelle mani di Pacciani fra il 1981 e il 1985 gli anni in cui la Beretta del mostro ha ucciso cinque volte. La rivelazione è di Giuseppe Scangarella 36 anni, salernitano, ex compagno di cella di Piero Pacciani. Ma non è la sola accusa che Scangarella lancia contro Pacciani e la sua banda di maniaci, malati sessuali che hanno dato vita a quello che gli esperti chiamano un «team serial killer», non un maniaco seriale secondo la più robusta tradizione criminale ma un pool di maniaci. Per Scangarella, Francesco Vinci, presunto mostro degli anni Ottanta, strangolato e poi bruciato nel '93, era un «carissimo amico» di Pacciani a cui ha fatto da palo a un duplice delitto (forse a quello del 1981 a Scandicci).

Non solo ma Pacciani, sempre secondo quanto ha raccontato Scangarella agli investigatori, era a capo di una setta dedita alla magia nera e possedeva una Berretta 22 come quella che ha firmato tutti i delitti del mostro dal 1968 al 1985. I verbali con le dichiarazioni di Scangarella sono stati depositati ieri mattina dal Pm Paolo Canessa nel corso del processo in corte d'assise nel quale l'ergastolano deve rispondere dell'omicidio di una prostituta.

I numerosi riscontri trovati alle sue accuse rendono, per gli inquirenti, il suo racconto iportante, che integra quello reso da un'altro compagno di detenzione di Pacciani che ha accusato quest'ultimo di avergli chiesto di uccidere una coppietta per scagionarlo. Le rivelazioni più importanti di Sgangarella riguardano i presunti rapporti tra Pacciani e Francesco Vinci, che - se provati - costituirebbero il primo legame tra la vecchia inchiesta sul «clan dei sardi» e quella sui «compagni di merende». L'ergastolano sostiene di aver conosciuto Vinci quando entrambi erano detenuti al centro clinico di Sollicciano tra il 1983 e il 1984 (la circostanza ha trovato piena riscontro) e di ésserne diventato il confidente. Vinci all'epoca in carcere per la vicenda del mostro gli parlò di Pacciani dicendogli che era «un suo carissimo amico che aveva conosciuto a San Casciano in un locale dove si facevano merende e si beveva birra e vino», insieme a Mario Vanni. Francesco Vinci fu scagionato in seguito ad un nuovo delitto del maniaco e fu ucciso in circostanze misteriose nell'agosto 1993, pochi giorni prima che Milva Malatesta figlia di Antonietta Sperduto, amante di Pacciani e Vanni venisse uccisa insieme al suo bambino. Vinci confessò a Scangarella di aver fatto da palo ad un duplice omicidio a bordo di una 500 bianca. Il detenuto ha poi detto di aver appreso da Vinci che quest'ultimo «con Pacciani con il postino, con Milva Malatesta (amante di Pacciani) un mago (Salvatore indovino?) e un'altra donna, si riunivano in una casa colonica nella zona di San Casciano. Qui avvenivano delle «sedute» nel corso delle quali «Pacciani stava a capo tavola per fare i tarocchi e predire il futuro». Sgangarella ha poi raccontato che Pacciani riceveva spesso le visite di suor Elisabetta con il quale si intratteneva due o tre ore a colloquio. E che una volta suor Elisabetta gli chiese se qualcuno gli aveva fatto domande su un biglietto che Sgangarella aveva inviato a Pacciani. In quell'occasione la religiosa lo invitò «a non dire nulla su Pacciani» il quale nella sua cella celebrava «la messa per conto suo secondo il rito della magia nera».

Serena Sgherri

IL MOSTRO DI FIRENZE

Killer a 18 anni e un ergastolo: ecco Scangarella

FIRENZE — Giuseppe Scangarella, 36 anni, di Salerno, sta scontando un ergastolo per un delitto commesso quando aveva 18 anni. Il 15 agosto 1979, a Salerno, violentò e uccise, strangolandola, una bambina di sei anni amica di sua sorella, nascondendone il corpo in un materasso piegato in due e gettato in strada.

Il 29 maggio 1994, secondo un' accusa per la quale l' uomo è sotto processo, durante un permesso premio commise un altro delitto. La vittima, Milvia Mattei, una prostituta di 48 anni di San Mauro a Signa (Firenze), fu trovata nuda sul letto di casa, con la testa coperta da una maglietta stretta da un foulard intorno al collo, parzialmente carbonizzata. In casa della donna, in quel periodo, viveva Fabio Vinci, figlio di quel Francesco (ucciso e carbonizzato nel 1993 vicino Pisa) che per anni fu protagonista delle inchieste sul «mostro».

Il processo a Scangarella ha vissuto ieri una nuova udienza. Contro di lui ci sono alcune testimonianze, il fatto che fu trovato subito dopo il delitto in possesso delle chiavi di casa della Mattei e che gli vennero riscontrate lesioni sul corpo dovute forse ad una reazione della vittima. L' ergastolano, in una perizia, è stato giudicato seminfermo di mente.

EDUCAZIONE / IL GOVERNO PARLA DI AUTONOMIA E NON SI OPPONE ALL'INIZIATIVA

Profilattici a scuola: si può

Per l'«Osservatore Romano» «il ministero non deve cavarsela come Ponzio Pilato»

ROMA — Sulla distribuzione nelle scuole dei preservativi il governo chiuderà un occhio. O meglio, come ha dichiarato il sottosegretario alla Pubblica Istruzione Carla Rocchi, rispetterà l'autonomia scolastica. Un modo diplomatico per dire che il ministero non ostacolerà le iniziative anti-Aids, ma non intende assumersi la responsabilità di fronteggiare le polemiche, già piovute sul governo in questa fase.

La questione, nata dall'iniziativa di un liceo torinese di installare una macchinetta che distribuisce preservativi, è approdata ieri in Parlamento. E in aula il sottosegretario Rocchi, rispondendo a un'interpellanza parlamentare del deputato del Ccd, Carlo Giovanardi, si è mostrata cauta: «Il ministero della pubblica istruzione non si fa promotore di queste iniziative, ma neppure intende sanzionare una decisione adottata in una scuola con il coinvolgimento di tutti gli organi collegiali, dei docenti, degli studenti e delle loro famiglie. Questo atteggiamento è anche rispettoso della autonomia scolastica».

Il sottosegretario ha precisato che la consultazione di docenti, studenti e famiglie si è svolta nell'arco di cinque anni e proprio fra i genitori si è registrato il più alto consenso.

Immediata la protesta di Rocco Buttiglione (Cdu) che ribadisce il suo «no» alla vendita di profilattici che estende anche alla liberalizzazione delle droghe leggere.

Niente sesso e droga a scuola anche per Pierferdinando Casini. Secondo il segretario del Ccd «c'è una linea di tendenza preoccupante, avallata dalla maggioranza di governo, che non può non suscitare una convinta reazione delle forze cristianamente ispirate». Un richiamo dunque alla crociata che chiama a raccolta tutte le forze politiche che si rivolgono a un elettorato cattolico.

Sul tema che da anni agonizza nella battaglia di principi, paralizzando una seria opera di prevenzione dell'Aids, torna a intervenire anche il mondo cattolico.

Il ministero non può «cavarsela come Ponzio Pilato», dà battaglia padre Concetti, teologo dell'Osservatore Romano. Né, continua padre Concetti, «per rispetto delle decisioni dei soggetti subalterni» spingersi «fino all'idolatria della stessa libertà».

Secondo il teologo «è giusto che gli organismi collegiali di entità intermedie prendano decisioni che riguardano la loro vita interna, ma perchè non sia violata la giustizia è necessario che dette decisioni non siano in contrasto con i principi di libertà e con i diritti fondamentali della persona».

NAPOLI
Grave in ospedale il cantante Merola

NAPOLI — Il popolare cantante napoletano Mario Merola è stato ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale Ascalesi di Napoli. Secondo quanto si è appreso da fonti dell'ospedale, le condizioni del cantante sono ritenute dai sanitari «gravi» in seguito a problemi respiratori ed uno scompenso cardiaco. Il cantante avrebbe dovuto essere trasferito nell'ospedale per essere sottoposto a dialisi, ma le sue condizioni si sarebbero aggravate mentre era in ascensore e il cantante è stato trasferito nel reparto di terapia intensiva.

Non appena si è diffusa la notizia del malore che ha colpito «il re della sceneggiata», all'ospedale del popoloso rione Forcella, sono giunte decine di ammiratori, cantanti e artisti partenopei. Mario Merola, che ha 62 anni, da alcuni giorni era sofferente per una bronchite e in seguito ad alcuni episodi di difficoltà respiratoria era stato trasferito all'ospedale dai propri familiari.

Secondo quanto riferito dai sanitari, Merola nel tardo pomeriggio è stato trasferito in un altro ospedale, il «Vecchio Pellegrini» per essere sottoposto a dialisi, in quanto sono sopraggiunti problemi renali.

Al seguito dell'autombulanza che trasferiva il cantante si è in breve formato un corteo di amici e fans che si erano recati dinanzi alla terapia intensiva per chiedere notizie.

EDUCAZIONE / LE REAZIONI DA TORINO

E la preside ringrazia

TORINO — La preside del liceo scientifico torinese «Giordano Bruno», da alcune settimane al centro delle polemiche per la proposta della comunità scolastica di installare all' interno della scuola una macchina distributrice di profilattici, ha espresso apprezzamento per la presa di posizione del Ministero della Pubblica Istruzione sull'iniziativa. «Ritengo corretto – ha detto la preside Maria Luisa Vighi Miletto – che il sottosegretario Carla Ronchi intervenendo alla Camera, abbia voluto sottolineare l'autonomia delle scuole. Iniziative come la nostra devono essere il punto di approdo di un processo di maturazione. Credo molto nel discorso dell'autonomia e sono rispettosa dei diversi ruoli».

NUOVA DURA PRESA DI POSIZIONE CONTRO GLI STUPEFACENTI LEGGERI

Droga libera, «no» vaticano

Per la Chiesa liberalizzare la vendita di tali sostanze avrebbe ricadute disastrose

ROMA — No, la droga libera no. Ancora una volta, ma in questa circostanza adottando un linguaggio radicale e definitivo, il Vaticano ha dato l'ostracismo a qualunque tipo di liberalizzazione delle droghe.

«Pesanti» o «leggere», poco importa; la verità è che la loro adozione «distrugge vite, taglia corto a certe promesse». E fa precipitare nel tunnel della disperazione, anticamera della morte, migliaia di giovani, coloro cioè che in modo del tutto peculiare sono le prime e più numerose vittime delle droghe. Con un siffato «pronunciamento», rafforzato questa volta da un documento del Pontificio Consiglio per la famiglia, sono state implicitamente «bacchettati» anche quei sacerdoti dei vari istituti per il recupero dei tossicodipendenti che han mostrato una certa malleabilità in proposito. Ma il documento in questione non lascia varchi all'«appeasement»: è radicale, assolutamente negativo; come se manzonianamente dicesse che questa legge non s'ha da fare né ora né mai.

Motivo: «La droga è sempre distruttrice dell'uomo, che sia acquistata illegalmente o distribuita dallo Stato».

Nè vale la questione delle «pesanti» e «leggere»: tutte fanno male e bisogna evitare «semplificazioni e generalizzazioni». Il ragionamento vaticano è lineare e logico: al centro della tossicodipendenza si trova l'uomo ed essa dipende da «una debolezza del nostro sistema educativo. Bambini e adolescenti banalizzano l'uso della dorga perfino nelle scuole, di fronte ad educatori impotenti». Né si vede «in che modo la legalizzazione di questi prodotti favorirebbe un miglior controllo di essi»; insomma, per dirla con una celebre frase di Papa Wojtyla, «la droga non si vince con la droga».

Il documento rifiuta distinzioni fra sostanze più o meno pesanti

Ma non basta: ci sono le ricadute sociali di tale legalizzazione, come «lo sviluppo della criminalità, delle malattie legate alle dipendenza e l'aumento degli incidenti di circolazione che comporterà il facile accesso alle droghe». Eppoi, lo Stato ha realmente mezzi finanziari e personale adatto per far fronte all'accrescimento del problema sanitario? No davvero, con l'aria che tira, anzi: per il Vaticano, lo Stato «ha il dovere di vigilare sul bene comune che esige di proteggere i diritti, la stabilità e l'unità della famiglia», insidiate dalla tossicodipendenza. Mantenendo una posizione coraggiosa e dunque combattendo la droga, lo Stato «aiuterà contemporaneamente la lotta contro gli abusi dell'alcool e del tabacco», che non sono considerati come droghe ma lo potrebbero in futuro, insieme a molte sostanze (ansiolitiche, antidepressive, sedative e stimolanti) che oggi van per la maggiore. Un gran pasticciaccio brutto, un intricato nodo gordiano da recidere con un taglio netto quale vuol essere questo documento, cui plaude la senatrice Fumagalli Carulli.

Insomma, droga «non possumum» o, se si vuole, «vade retro, cannabilis»!

CON L'ANTICIPO DELLA LIQUIDAZIONE

Genitori in difficoltà Lavoro più elastico

ROMA — Madri e padri, in alcuni casi di necessità, potrebbero restare a casa per seguire i figli, senza ricevere retribuzione, ma usufruendo di un anticipo della liquidazione o del trattamento pensionistico. È una delle ipotesi contenute nella bozza del ddl sulle «Norme per armonizzare i tempi di lavoro, di cura e della famiglia» messo a punto dal ministro per la Solidarietà e sociale Livia Turco e in fase di discussione con le forze sociali. Il ministro ha detto di essere intenzionato a giungere in tempi brevi all'elaborazione definitiva del ddl (che prevede il concerto con alcuni ministeri, fra i quali il lavoro e le pari opportunità) e di volerlo presentare nei prossimi mesi al Consiglio dei ministri. Il ddl prevede in generale l'incentivazione del part- time, l'introduzione del principio di elasticità nella vita lavorativa, il ricorso al congedo per documentata necessità da parte del lavoratore pubblico o privato per assistere i figli (fino a 6 anni) o anziani che vivono in famiglia.

Per la Turco l'ipotesi del ddl è «molto pratica»; si richiama al principio dell'elasticità dei tempi di lavoro così da rispettare i cicli di vita di una persona. «Esistono infatti fasi – ha precisato – in cui è più necessario dedicarsi alla famiglia o altre al lavoro. Con queste norme vogliamo andare incontro a chi vuole prendersi pause dal lavoro senza essere penalizzato».

La bozza del ddl prevede ad esempio che nei primi tre anni del bambino la madre e il padre possono «concordare con il datore di lavoro un rapporto a tempo parziale della durata di 12 mesi». In caso di «necessità documentata» i genitori possono assentarsi dal lavoro con congedi non retribuiti (coperti da contribuzione figurativa ai fini pensionistici) fino al sesto anno di età del figlio.

Secondo le ipotesi ministeriali i lavoratori con almeno cinque anni di anzianità possono usufruire di «un'interruzione di carriera» per gravi e documentati motivi familiari con congedo non retribuito per un massimo tre anni. Il testo fissa anche le modalità di anticipo del Tfr e del trattamento previdenziale; dà indicazioni per incentivare l'orario ridotto (la cui durata è fissata con il datore di lavoro). Per quest'ultimo hanno la «priorità»: genitori che hanno figli disabili o figli con meno di tre anni, persone che svolgono assistenza a parenti, gli ultracinquantenni. Fra l'altro il provvedimento prevede azioni positive per la maternità e ipotizza corsi di aggiornamento delle aziende per favorire il reinserimento lavorativo e «salvaguardare» la progressione di carriera. A questo scopo è istituito dal primo gennaio 1998, il «Fondo nazionale per la flessibilità» che partirà con una dotazione di 100 miliardi di lire. Per l'attuazione della legge nel '98 è prevista una copertura di 150 miliardi di lire e nel '99 di 170.

Il ministro per la solidarietà sociale ha intanto anche respinto le critiche rivolte dalla Cei alle politiche familiari del governo. Si è detta «stupita» di questa posizione perché «i passi in avanti ci sono stati e non riconoscerli è sbagliato». Turco ha sottolineato: «Chiedo quindi alla Cei: devo ritirare dal parlamento il ddl che facilita l'acquisto della casa per le giovani coppie? Non devo presentare al Consiglio dei ministri il ddl di spesa dei 900 miliardi a favore dell'infanzia? Devo ritirare il provvedimento della Finanziaria che prevede 5000 miliardi per gli assegni alle famiglie? Se questa non è politica familiare mi dicano cos'è».

Per Turco, «non riconoscere questi passi in avanti è sbagliato e soprattutto non aiuta le politiche familiari. Sono d'accordo – prosegue – che bisogna fare di più ma queste sono prime iniziative, consistenti e senza precedenti legislativi.

SENTENZA
Famiglia distratta, Cassazione severa

ROMA — Che cosa è che fa di un ragazzo un ribelle, l'ambiente che lo circonda e che quindi lo influenza negativamente o la mancanza di educazione da parte di genitori disattenti o troppo permissivi nei suoi confronti?

È un interrogativo che si ripropone da sempre, particolarmente quando le cronache si arricchiscono di fatti che lasciano sgomenti e che sono un motivo in più per i sociologi di mettere in evidenza le loro tesi.

A dare ora una risposta, sul piano strettamente giuridico, è ora la Cassazione la quale – su una questione del tutto marginale e assolutamente non grave – ha fissato un principio che certamente non mancherà di far discutere.

Secondo il pronunciamento i responsabili dei comportamenti commessi dai figli sono i genitori qualora questi non riescano a dimostrare «di avere impartito al minore l'educazione e l'istruzione consone alle proprie condizioni familiari e sociali e di avere vigilato sulla loro condotta».

Lasciando, quindi chiaramente capire che nei casi di situazioni diverse (vedi stato di miseria) le responsabilità debbano ricadere su chi è preposto alla tutela del minore.

OMICIDIO / DOPO LA CONDANNA SI ERA RIFATTA UNA VITA

Casalinga superlatitante

È stata arrestata dopo ricerche durate vent'anni - Uccise il fidanzato

ROMA — Una donna latitante da 20 anni, Claudia Lucia Maggiulli, di 43 anni, di Lecce, che deve scontare una condanna a 24 anni di reclusione per omicidio, è stata arrestata a Roma dai carabinieri del nucleo operativo di Lecce. La Maggiulli è ritenuta mandante dell' omicidio del suo ex fidanzato Davide De Simone ucciso ad Imola il 27 marzo del '74 da Riccardo Mazzeo, che nel frattempo aveva intrecciato una relazione con la donna. La donna fu condannata il 27 gennaio '77 e da quel momento si è resa irreperibile.

I carabinieri l'hanno rintracciata – a conclusione di complesse attività investigative – in un condominio romano dove viveva insieme con il marito, un medico, e due figli. La donna era in possesso di documenti di riconoscimento, patente di circolazione e carta d'identità, falsificate. Il marito ha detto di essere all' oscuro delle vicende della moglie: sono in corso indagini per accertare la veridicità delle sue affermazioni.

Il nome della Maggiulli è inserito nell'elenco stilato dal Ministero degli interni che comprende 500 latitanti ritenuti «più pericolosi».

Il corpo insanguinato, ormai senza vita, del giovane De Simone (21 anni), fu rinvenuto dalla Polizia alle 23.30 del 27 marzo del '74 in una Fiat 500, parcheggiata in via Vittorio Veneto a Imola. Gli agenti erano stati avvertiti da una telefonata anonima. Le indagini abbandonarono subito la pista politica (la vittima militava in una formazione giovanile di destra) per imboccare quella passionale e dopo neppure 24 ore dall'omicidio in un albergo di Bologna vennero arrestati Riccardo Mazzeo e Claudia Maggiulli.

Mazzeo fu ritenuto poi l'esecutore materiale del delitto: fu lui ad infliggere a De Simone la pugnalata mortale. Gli inquirenti furono messi sulla pista giusta da due persone che, poco dopo l' omicidio, diedero un passaggio alla coppia fino al rettilineo del Piratello (alle porte di Imola) e dall' autista di una autorimessa, alla quale i due fuggitivi si erano rivolti per farsi accompagnare alla stazione di Castel S.Pietro. Durante il breve tragitto in auto, Mazzeo si lasciò sfuggire una frase: «Sei pentita?». Il conducente, insospettito, la riportò agli investigatori avvalorando l' ipotesi del movente sentimentale.

Il giovane De Simone aveva più volte detto di volere chiudere la relazione con la compaesana Maggiulli. Più volte negli anni passati, le indagini avviate dai carabinieri per rintracciare la donna si erano arenate di fronte alla totale assenza di tracce da parte della fuggitiva. Questa volta la pista seguita era quella giusta: è stata infatti la madre di Claudia Maggiulli a portare involontariamente gli investigatori sulle tracce della figlia. La donna, che vive a Lecce, da tempo era sorvegliata dai carabinieri. Quando è partita per Roma gli investigatori l'hanno seguita sino all'abitazione della figlia al cui arresto la donna ha assistito.

OMICIDIO / LE REAZIONI

Stupore dei vicini «Signora tranquilla e dedita ai figli»

ROMA — La donna abitava da oltre vent'anni con il medico Mauro Virili e con i loro figli nel popolare quartiere periferico del Tiburtino, in via Cave di Pietralata.

Nel palazzo, di cinque scale, la notizia dell'arresto della donna ha lasciato tutti incredubili e sbigottiti. «È assurdo», hanno detto alcuni inquilini ai giornalisti. Tutti hanno descritto Claudia Lucia Maggiulli come una donna poco appariscente, piccola di statura con i capelli corti, leggermente sovrappeso, che era facile incontrare con le buste della spesa mentre accompagnava i figli a scuola.

Secondo gli inquilini la donna era un po' schiva, non parlava molto di sé o del suo passato, ma poteva capitare di scambiare con lei due quattro chiacchiere sul pianerottolo. «Sono certa che si tratta di un errore – ha detto un'inquilina – se non fosse così mi cadrebbe il mondo sulla testa».

Né sulla porta di ingresso del suo appartamento, né sulla cassetta della posta, compare il nome autentico né quello di Chiara Mairo, che la donna aveva sui documenti falsi mostrati ai carabinieri. Sulla targhetta dell' abitazione c'è la scritta «Dott. Mauro Virili medico-chirurgo». Il professionista ha uno studio nella zona ed è abbastanza conosciuto dagli abitanti del posto.

Mentre giornalisti e fotografi stazionavano davanti al palazzo poco dopo le 14 è arrivato il dottor Virili, accompagnato da una giovane donna. Il medico ha reagito violentemente quando un fotoreporter gli ha fatto alcune foto.

Lo ha inseguito tra le piante del cortile del palazzo, poi fin dentro l'androne, dove il fotoreporter si era rifugiato, e l'ha buttato a terra davanti all'ascensore tentando di strappargli la macchina fotografica. Alcuni inquilini hanno separato fotografo e medico, poi la coppia è sparita nell'ascensore. In seguito alla colluttazione il marito ha perso la patente della moglie, che è stata immediatamente recuperata da un carabiniere in borghese.

DIFFICILE OPERAZIONE DI SOCCORSO PER SALVARE TRE SPELEOLOGI

Bloccati a 950 metri sotto terra

Si sono calati in Garfagnana, nell'abisso del Saragato, senza più riemergere

LUCCA — Tre speleologi sono dispersi in Garfagnana, nella zona del passo della Focolaccia, la zona montana sul versante Nord del monte Tambura.

I tre si erano recati venerdì scorso in zona per una escursione dell' Abisso Saragato, una delle grotte più profonde della Toscana, prevedendo di rimanervi fino all'altro ieri. Sono state le loro famiglie a dare l'allarme l'altra notte non vendendoli rientrare nelle rispettive case.

I tre sono Matteo Baroni di Livorno, Paolo Carrara di Lucca e Marco Bertoli di Firenze.

I soccorsi sono scattati all' alba, ma dal punto in cui è necessario fermare i veicoli occorrono due ore di marcia per arrivare all' imbocco della grotta e altre cinque ore per raggiungerne il fondo.

Nell'operazione sono impegnati carabinieri e squadre del Sast, il soccorso alpino e speleologico toscano.

Secondo il Sast i tre sarebbero rimasti bloccati a 950 metri di profondità a causa di una piena che, in seguito alle forti piogge di questi giorni, ha innalzato il livello delle acque in grotta, rendendo impraticabili le vie di risalita.

Una squadra composta da cinque volontari del Sast ha fatto il loro ingresso nella grotta nella tarda mattinata.

La situazione è subito apparsa difficile per l'enorme profondità della grotta, che richiede di affrontare un percorso molto impegnativo prima di raggiungere la zona dove presumibilmente si trovano i dispersi.

La squadra, composta da speleologi esperti, ha portato con sé cibo, materiali ed indumenti che possono essere utili ai tre escursionisti ed anche un canotto pneumatico.

Il natante, infatti, potrebbe servire nel caso in cui le acque del lago sotterraneo ospitato dall'Abisso Saragato si siano innalzate a causa delle piogge, rendendo così impraticabili i passaggi laterali.

Tutti e tre gli speleologi sono stati definiti esperti speleologi e fanno parte dei gruppi speleologici delle diverse città di provenienza.

Per quanto abili e veloci siano i volontari, la discesa in grotta da parte della squadra di soccorso, ha spiegato la portavoce del Sast, è necessariamente lunga a causa della struttura dell' abisso che ha un andamento a pozzi.

Solo nella nottata era previsto dall'organizzazione che coordina i soccorsi un nuovo contatto con i soccorritori, i quali dovrebbero riferire circa la situazione della grotta e portare qualche elemento sulla situazione dei tre speleologi dispersi.

FORMAZIONE CALCISTICA SI DÀ ALLA FUGA

Scomparsa a Roma la Nazionale etiope

ROMA — Difendere i colori della propria nazione, rappresentare l'Etiopia dentro un campo di calcio: potrebbe valere molto di più tentare la via del sogno occidentale, indossare le casacche degli emigrati – sbracati però con tutti i comfort – e non rimettere più piede ad Addis Abeba.

Potrebbe essere questa la ragione che ieri ha indotto 16 calciatori etiopi, un allenatore e il team manager della squadra a dileguarsi nel nulla, non prima di aver stretto con sé i propri passaporti. Desaparecida è quasi l'intera nazionale del paese africano. Il giallo è cominciato in un albergo del lido di Ostia: i calciatori vi dovevano trascorrere una breve sosta (16 ore) prima di trasferirsi in Marocco, per affrontare in torneo la nazionale. Dietro la fuga, oltre ai presunti sogni, forse anche ragioni politiche: nessuno degli scomparsi ha chiesto ancora asilo politico, ma non si esclude che possano essere avanzate richieste.

La notizia l'ha data ieri, per prima, la radio statale di Addis Abeba. Subito dopo la scomparsa il resto della comitiva, in tutto sette persone, avrebbe chiesto di rientrare in patria: mancherrebbero ovviamente i numeri sufficienti per affrontare il torneo. Al momento la polizia non parla ancora di «scomparsa»: non risulta infatti presentata alcuna denuncia in questo senso dal resto della comitiva.

Dopo essersi accorto della fuga l'unico allenatore rimasto si è immediatamente recato alla polizia, negli uffici del commissariato di Ostia. Con l'aiuto di un interprete l'allenatore ha confermato che alcuni giocatori avrebbero preso i loro passaporti prima di lasciare l'albergo. Il fatto indurrebbe gli inquienti a ritenere che da un momento all'altro possa essere avanzata richiesta di asilo in Italia. Una richiesta che ambienti dell'ambasciata etiopica hanno escluso categoricamente, precisando che la squadra, o meglio quello quello che resta, rientrerà immediatamente ad Addis Abeba.

«Non sappiamo nulla dei nostri compagni – hanno detto fuori dell'albergo Airport di Ostia il difensore Zevi Hum Shengata, 20 anni, e il dottore della squadra, Zeieiam Adinga – sono spariti all'improvviso. A questo punto credo che torneremo presto in Etiopia mentre per il torneo deciderà ora la federazione internazionale».

La formazione di calcio era giunta lunedì sera intorno alle 17.30 al Leonardo Da Vinci con il volo Ethiopian 710, per poi recarsi in albergo intorno alle 19.30.

«Stamani, senza nemmeno fare colazione, hanno abbandonato le stanze e devono essere usciti con le valigie in mano», ha detto il direttore dell'albergo, Alvaro Benedetti.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello annunci economici Milano, tel. 02/86450714, fax 02/86451848; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: via Carlo Pesenti 130, tel. 06/67588419, fax 06/67588418; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

3 Impiego e lavoro
richieste

CONTABILE esperto disponibilità immediata motivato offresi. Scrivere Cassetta n. 24/P Publied 34100 Trieste. (A659)
EDUCATRICE asilo nido, referenziata, offresi per bambini, preferibilmente dai 3 mesi ai tre anni. Telef. 040/761496. (A661)
IMPIEGATA esperienza ventennale contabilità segreteria lavori impiegatizi cerca occupazione preferibilmente part-time. Telefono 040/566106. (A720)

SIGNORA 42enne conoscenza serbo-croato, sloveno, ungherese, offresi come commessa part-time. Tel. ore pasti 040/213712 Gina. (A562)

4 Impiego e lavoro
offerte

AFFERMATA società con sede a Trieste seleziona personale femminile minimo 25 anni per lavoro di marketing telefonico, preferibile esperienza nel settore. Per appuntamento chiamare dalle 14 alle 18.30, 040/775527. (A822)
AZIENDA leader settore arredamento ricerca giovani, anche part-time per nuove opportunità lavorative a Trieste e Gorizia. 040/762347. (GPD)
AZIENDA operante nel settore telecomunicazioni ricerca per la sua sede di Trieste progettisti meccanici di prodotto: materiali termoplastici, materiali metallici, sia tranciatura che pressofusioni. I candidati dovranno avere diploma di perito industriale o in alternativa di un istituto con indirizzo tecnico. Eventuali capacità di lavorare in progettazione con sistemi tridimensionali. Si richiedono almeno 5 anni di esperienza lavorativa presso altre unità di progettazione. Scrivere a cassetta n. 23/P Publied 34100 Trieste. (A657)
IL Capriccio Sagrado cerca per fine settimana espertissima/o cameriera/e, massima serietà 0481/961110; 0336/792873.
LAVORO a domicilio società cercano personale affidabile tel. 0383/890877. (G.MI)
SOCIETA' software ricerca programmatori/trici preferibilmente esperti Professional Basic e/o Visual Basic. Scrivere a cassetta n. 26/P Publied 34100 Trieste. (A709)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche, impianti completi interventi 24 su 24. Telefonare 040/384374. (A702)
RIPARAZIONE, sostituzione rolè, veneziane, pitturazione restauro appartamenti, trasporti, traslochi, sgomberi. Telefonare 040/384374. (A762)

11 Mobili e pianoforti

ANTIQUARIO acquista in contanti mobili libri quadri soprammobili di qualsiasi genere tel. 040/412201-382752. (782)

14 Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto tel. 040/566355. (781)
ACQUISTIAMO vetture usate piccola e media cilindrata. Definizione immediata. Contiauto, Mariano del Friuli 0481/69605, e Dinoconti, Trieste 040/820948. (A099)
CONCESSIONARIA auto cerca meccanico-elettrauto con esperienza. Scrivere a cassetta Publied n. 30/9, 34100 Trieste. (A839)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

CERCASI negozio centralissimo 50 mq in affitto. Telefonare 0368/3534099. (A099)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AFFITTASI ufficio-ambulatorio centrale recente mq 120 biservizi, conforts. Immobiliare Solario tel. 040/636164. (A664)
CESARE Battisti - Valdirivo - Martiri della Libertà - Corso Italia affittasi appartamenti tutti in stabili signorili patti in deroga. Studio 4 040/370796.
DIAZ in stabile recente piano alto salone due stanze stanzetta doppi servizi cucina patti in deroga. Studio 4 040/370796.
FARO affittasi non residenti appartamento in villa con ingresso indipendente soggiorno tre stanze bagno cucinetta ripostigli arredato ampio giardino vista golfo. Studio 4 040/370796.
RIVE prestigioso appartamento ristrutturato, vista mare, signorile palazzo d'epoca. Soggiorno, cucina, quattro stanze, doppi servizi, ripostiglio, poggiolo, termoautonomo. Lire 2.250.000. DOMUS 040/366811.
ROMAGNA appartamento in palazzina signorile. Salone, cucina arredata, tre camere, doppi servizi, terrazze, posti auto. Ottime rifiniture. Uso foresteria. Lire 2.100.000 DOMUS 040/366811.
UFFICÌ affittasi e/o vendesi Zona Industriale (via Caboto), metrature da 180 a 400 mq, canoni mensili da 1.500.000. Progettocasa 040/368283. (A00)
VESTA 040/636234 via Lazzaretto Vecchio, uffici mq. 80 e appartamenti soggiorno, due o quattro stanze, servizi, possibilità posti auto. (A723)
VESTA 040/636234 zona Teatro romano appartamento primingresso, soggiorno con angolo cottura, camera, bagno, riscaldamento autonomo. (A723)
ZONA Roiano privato affitta non residenti ammobiliato cucina soggiorno camera servizi. 040/368835. (A671)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. AZIENDE e privati qualsiasi importo prestiti fiduciari - mutui a norma di legge. Soluzione immediata. Tel. 0421/560713. (G.PD)
A.A. ABBISOGNANDI finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulveneta spa 0422/422532/422539. (Gpd)
A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (G.PD)
ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, aziende agricole. Paghiamo contanti 02/29518014. (Gmi)
AD aziende/dipendenti finanziamenti immediati qualsiasi importo, ogni condizione. Telefono 049/8754422. GPD
ATTENZIONE i fatti non sono parole finanziamenti a norma di legge a tutte le categorie. 049/8710657. Autoriz. n. 254365. (GPD)
ATTENZIONE velocissimi finanziamenti 10.000.000/800.000.000 qualsiasi categoria. Gepass srl 0376/439178-439571. (Gmi)
CEDESI attività importazione-esportazione, arredo ufficio completo, contratto locazione. Immobiliare Solario tel. 040/636164. (A664)

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciari fondiari comunitari risposta immediata 049/8626190. (G.MI)
SVIZZERA finanziamenti fiduciari e aziendali mutui ovunque ogni categoria e soluzione velocemente tel. 004191/9853510. Gmi)
VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi, prestiti personali (bollettini). Es.: 10.000.000 rata 230.000; 50.000.000 rata 507.600. 0432/26495. (G.MI)

21 Case-ville-terreni
acquisti

APPARTAMENTINO 50 mq circa, riscaldamento e ascensore, per pronto acquisto. Tel. 040/311023-314794, Immobiliare Vico.
TOP 040/314777 cerchiamo soggiorno 1/2 camere cucina servizio zone periferiche.
TOP 040/314777 urgentemente nostro cliente acquista piccolo alloggio definizione per contanti.

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. IMPRESA vende ultimi appartamenti con box e posti macchina in fase di ultimazione in zona panoramica disponibilità attico ampie terrazze. Tel. 040/634763. (A690)
A.A. ALVEARE 040/638585 centrale mansarda prima entrata, vista S. Giusto, autometano: soggiorno, cucina matrimoniale, guardaroba, bagno. (A681)
A.A. ALVEARE 040/638585 Fabio Severo laterale, aperto, recente, piano alto: saloncino, matrimoniale, due camerette, cucina, biservizi, terrazza, balcone. (A681)
A.A. ALVEARE 040/638585 montebello vista aperta, ultimo piano: soggiorno, cucina, matrimoniale, due camerette, doppi servizi, terrazzo, garage. (A681)
A.A. ALVEARE 040/638585 Paisiello 7.o piano vista mare: soggiorno, bistanze, cucina, bagno, mansarda, terrazzi, garage. (A681)
A.A. ALVEARE 040/638585 Viale XX Settembre completamente rinnovato: salone, tricamere, cucina, doppi servizi, autometano. (A681)
ABITARE a Trieste. D'Annunzio. Panoramico. Cucina, saloncino, due camere, bagno, poggioli. 180.000.000. 040/371361.
ABITARE a Trieste. Duino. Nuovo. soggiorno, cucinone, due matrimoniali, biservizi, poggiolone, taverna, giardinetto. 040/371361.
ABITARE a Trieste. Duino. Terreno piano edificabile 650 mq possibilità unifamiliare. 160.000.000. 040/371361.
ABITARE a Trieste. Fameto. Panoramico bipiano, circa 160 mq. Garage doppio, terrazzo, autometano 040/371361.
ABITARE a Trieste. Fornace. Cucina abitabile, due camere, bagno, lavanderia, autometano. 95.000.000. 040/371361.
ABITARE a Trieste. Salus. Antico palazzo ristrutturato. Saloncino, cucinona, tre camere, due bagni. 240.000.000. 040/371361.
ABITARE a Trieste. Strada Costiera. Villa circa 250 mq. Grande patio e giardino. 040/371361.
ADIACENZE Conti, via Petronio, luminoso appartamento in buone condizioni con vista su giardino condominiale, primo piano, riscaldamento autonomo, composto da ingresso, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, ripostiglio, servizi separati, balcone L. 95.000.000. Portici Immobiliare 040/774177.
ADIACENZE piazza Garibaldi, via Pascoli, luminoso appartamento in casa d'epoca con ascensore, quinto piano, da ristrutturare, composto da sala, tre camere, cucina abitabile, ripostiglio, possibilità doppi servizi, cantina, possibilità di acquisto posto macchina L. 160.000.000. Portici Immobiliare 040/774177.
AFFARONE Cervignano villetta indipendente giardinata 206.000.000; Sagrado miniappartamento 85.000.000 0431/35886. Agente. (G.UD)
APPARTAMENTO nuovo con garage mq 70 privato vende via Bergamasco. Tel. 040/381429. (A722)
AQUILINIA 200.000.000 appartamento in casetta, soggiorno, due stanze, cucina, bagno, giardino di 380 mq, riscaldamento autonomo a metano. Progettocasa 040/368283. (A00)
ATTICO recente su due livelli, saloncino, cucina abitabile, quattro stanze, bagni, ripostiglio, veranda, due terrazze: vasta area di parcheggio, giardino condominiale e campo da tennis dotato di due ascensori. Perfette condizioni, panoramico. Occasione lire 375.000.000. B.G. 040/272500. (A00)
AURISINA recente villa, 2000 mq di giardino. Ingresso, salone con caminetto, cucina abitabile, due camere matrimoniali, doppi servizi, cantina, porticati. Ottime condizioni. Lire 470.000.000. DOMUS 040/366811.
AURISINA: bellissima villaschiera 200 mq su 3 livelli, più grande giardino, porticato e box auto. Rifiniture di pregio. Costruzione di 1 anno. L. 450.000.000 trattabili. Immobiliare Vico, tel. 311023/314794.
BOX auto in via Solitro, passo carrabile, acqua, luce, vendesi. Immobiliare Solario tel. 040/636164. (A664)
CAPITOLINA stabile recente in VI piano ascensore appartamento di 115 mq in ottime condizioni con poggioli possibilità di posto auto in affitto. Studio 4 040/370796.
CASAFFARI 040/213366 AURISINA villa accostata primo ingresso mq 170 taverna, giardino, posti auto. (A678)
CASAFFARI 040/213366 COLLE DI SAN GIUSTO villa d'epoca da ristrutturare mq 240 su tre piani e soffitta, giardino. (A678)
CASAFFARI 040/213366 S. CROCE paese casa carsica mq 150, cortile, deposito attrezzi, 230 milioni. (A678)
CASAFFARI 040/213366 VIA CATTEDRALE stabile intero su 4 livelli, progetto approvato per 3/4 appartamenti. (A678)
CASAMANIA Barcola graziosissimo e particolare piccolo appartamento completamente ristrutturato e ammobiliato in casetta di sole due unità, proponiamo piano terra composto da: ingresso indipendente, cucina, camera con divano letto, ampio bagno, piccolo spazio esterno (con tavolino e sedie) in uso L. 78.000.000. Tel. 040/768222.
CASAMANIA Muggia libero grazioso appartamento ristrutturato 2.o e ultimo piano, luminoso, silenzioso, composto da: soggiorno con angolo cottura, bagno, camera matrimoniale, soffitta, giardino condominiale di L. 109.000.000. Tel. 040/330400.
CASAMANIA Muggia libero luminoso silenzioso in buono stato composto da: atrio, cucina abitabile, soggiorno, due camere, bagno, due ripostigli ampi, con giardino condominiale, garantito libero dalla proprietà a un anno, pagamento dilazionato L. 180.000.000. Tel. 040/330400.
CASAMANIA via Udine L. 198.000.000 in bel palazzo d'epoca ristrutturato proponiamo ottimo appartamento come primo ingresso composto da atrio, ampio salone, cucina abitabile con dispensa-ripostiglio, camera matrimoniale, cameretta, ampio bagno, riscaldamento autonomo. Con realizzazione terza camera e secondo bagno L. 210.000.000. Tel. 040/768276.
CASAMANIA Visogliano libero in buone condizioni silenzioso, nel verde, luminoso con scorcio mare, composto da: ingresso, cucina abitabile, ampio soggiorno, camera, cameretta, bagno, ripostiglio-armadio a muro, due poggioli, posto auto in garage, ottimo contesto condominiale L. 190.000.000. Tel. 040/768276.
CENTRALE in ottimo stabile d'epoca totalmente ristrutturato piano alto soggiorno matrimoniale cameretta cucina abitabile bagno servizio separato 79.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.
COMMERCIALE alta con totale vista golfo e città in una palazzina recente signorile in perfette condizioni appartamento ottimo ampio ingresso salone due matrimoniali ampia cameretta cucina abitabile doppi servizi completi terrazza panoramica di circa 25 mq grande ripostiglio ampio box auto indipendente di proprietà; prezzo interessante. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.
COMMERCIALE alta in palazzina recente immersa nel verde appartamento in buone condizioni matrimoniale cucina abitabile con dispensa bagno con vasca 67.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.
COMMERCIALE alta in palazzina recente perfetta terzo piano con ascensore ottime condizioni interne atrio d'ingresso soggiorno matrimoniale cucinino bagno poggiolo ripostiglio posto macchina condominiale 125.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.
CONTOVELLO, tipica casetta carsica in pietra con travature in legno su due piani, accostata, con cortiletto, composta da soggiorno con caminetto, angolo cottura, bagno, due camere, ripostiglio, soffitta, più due pastini separati. L. 180.000.000. Portici Immobiliare 040/774177.
D'ANNUNZIO in stabile d'epoca soggiorno matrimoniale singola bagno-wc separato cucina abitabile ottimo prezzo. Studio 4 040/370796.
DRAGA S. Elia nel paese di Bottazzo, oggi riserva naturale, vendiamo casa 180 mq circa con due camere, soggiorno, cucina e granaio da ristrutturare, più quasi 6000 mq di terreno boschivo circostante. Il tutto proposto per lire 180.000.000. Altro immobile (esiste solo il perimetro) con annesso grande vigneto a lire 150.000.000. Stalle con cantine per oltre 200 mq da ristrutturare, dotate di splendidi portali in pietra più annesso frutteto e bosco il tutto per lire 150.000.000. Vecchio mulino demolito con orti e vigne ampia metratura a lire 80.000.000 ed ancora alcuni ettari di terreno parte prato seminativo/bosco/orto, in particelle separate e sparse. Gli immobili sopra descritti vengono proposti adatti abitazione, imprese, agriturismo, associazioni, club, allevamento, tempo libero. B.G. 040/272500.
FARO panoramico appartamento, elegante stabile recente. Soggiorno, cucina, tre camere, tripli servizi, terrazzi, taverna, giardino, box doppio, cantina. Lire 575.000.000. DOMUS 040/366811.
FUTURASTUDIO Carso appartamentini in villino con garage possibilità taverna giardinetto propri 040/661488. (A678)
GORIZIA ALFA 0481/798807 appartamento piano basso soggiorno servizio cantina. L. 95.000.000. Anche per ufficio.
GORIZIA ALFA 0481/798807 centro attico 2 camere soggiorno cucina servizio garage cantina.
GORIZIA ALFA 0481/798807 centro ristrutturazione alloggi varie metrature: 2-3 camere ampia zona giorno garage cantina.
GORIZIA CENTRO 200.000.000 elegante appartamento, piano alto con splendida vista sul castello e colli circostanti: ingresso, soggiorno, cucinino, due camere, bagno, ripostiglio, cantina. Progettocasa 040/368283. (A00)
GRADO porto casetta su 3 livelli vista porto, da ristrutturare, centro e pineta appartamenti varie metrature, valle Cavarere, in bellissima villa bifamiliare di recentissima costruzione, 260 mq su 3 livelli più 1000 mq giardino con accesso auto, ottima occasione. Tel. 040/311023-314794, Immobiliare Vico.
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Montebello recente panoramico: soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggioli. 95.000.000. (A715)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Opicina in parco alberato ultimo piano con mansarda: soggiorno, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo, possibilità box. (A715)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 particolare mansarda signorilmente ristrutturata: saloncino, matrimoniale, cucinotto, bagno, tutti comforts. 140.000.000 non trattabili.
IPPODROMO, mansarda con terrazze a vasca, stabile recente con ascensore, panoramica, unico vano da ridistribuire. L. 230.000.000. Portici Immobiliare 040/774177.
LARGO Barriera (via Vidali) appartamento piano alto con ascensore. 140 mq circa in stabile prestigioso (no epoca). Ampio ingresso, grande salone, cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi, due ripostigli, soffitta. L'immobile può essere adibito ad abitazione ma anche ad uso ufficio/studio medico. Viene proposto a lire 295.000.000. B.G. 040/272500. (A00)
LITHOS Gatteri 90 mq da ristrutturare III piano, ascensore, termoautonomo. Tel. 040-369082.
LITHOS Ovidio appartamento condominiale ottimamente rifinito, giardino proprio, possibilità posto macchina coperto. Tel. 040-369082.
LITHOS Sistiana 60 mq, adatto a single o coppia, ottimo stato, posizione tranquilla. Tel. 040-369082.
LOCALE di circa 50 metri quadrati all'inizio di Fabio Severo vendesi 100.000.000. IMMOBILIARE BORSA 040/368003. (A715)
LUMINOSO appartamento con vista sul Campo San Giacomo, al secondo piano di un palazzo d'epoca ristrutturato, composto da ingresso, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo L. 95.000.000. Portici Immobiliare 040/774177.

Continua in 31.a pagina

LA GUERRA DEL LATTE / VERTICE

Allevatori da Prodi ma restano i blocchi

MILANO — Comincia questa sera alle 19 il faccia a faccia tra Prodi e gli allevatori che da una settimana assediano Milano. «Non accetteremo una soluzione precostituita - hanno avvertito ieri gli agricoltori - se il Governo non ci darà risposte chiare riprenderemo subito il blocco di Linate». Ma il lavoro dell'Esecutivo inizia già questa mattina: alle 9.30 il consiglio dei Ministri discuterà infatti delle quote latte e della protesta dei produttori. Poi, nel primo pomeriggio riceverà i vertici delle organizzazioni di categoria guidate da Coldiretti e Confagricoltura. Contemporaneamente in Parlamento si discuterà della proroga al 31 dicembre delle multe che scadono a fine mese.

Ieri il ministro dell'Agricoltura Michele Pinto era a Bruxelles dove ha chiesto il via liberi agli aiuti per gli allevatori in tempi brevi. E forse già oggi arriverà il nulla osta per concedere mutui agevolati agli agricoltori. L'aumento delle quote latte per l'Italia sarà invece discusso a giugno. I produttori però puntano tutto sull'incontro con Prodi. A guidare la delegazione, composta da sei persone, è Giovanni Robusti: «Toglieremo i trattori e liberemo le strade solo se le risposte del Governo saranno adeguate alle nostre richieste», ha ribadito ieri il portavoce.

E l'attesa sulla Rivoltana, dove restano oltre 700 trattori, è davvero spasmodica e la tensione sale di ora in ora. La maggior parte degli agricoltori è diffidente, non crede che da Roma possa arrivare la soluzione da loro auspicata: che lo Stato, cioè, si decida a pagare le multe comunitarie. Ieri hanno già lanciato un segnale d'allarme: «Il Governo mira a far diminuire la tensione sull'informazione - si legge in un comunicato diffuso dai manifestanti - vogliono rassicurare che la situazione è sotto controllo e che la protesta va scemando. Un classico di quando si vuole far accettare giocoforza una soluzione precostituita».

Insomma, gli allevatori ci tengono a far sapere a Prodi che non hanno affatto intenzione di tornare a casa a mani vuote: «Se non pagano le multe - dicono - resteremo qui fino a giugno».

Sui trattori e sui alcuni segnali stradali ieri sono stati affissi dei cartelli: «Scusateci per i disagi, ma lottiamo per sopravvivere», «Grazie ai milanesi per la loro solidarietà». Ma la protesta degli abitanti delle due frazioni di Peschiera Borromeo rimaste isolate dal blocco dei trattori comincia a farsi sentire. A San Bovio e San Felicino la situazione è critica e gli abitanti si lamentano: circa seimila persone sono costrette a percorrere cinque chilometri a piedi per raggiungere Milano. Anche il sindaco di Segrate, Bruno Colle, e quello di Rodano, Massimo Turci, hanno protestato con gli allevatori: da una settimana tutti i collegamenti tra Milano e i paesi dietro l'idroscalo sono andati in tilt.

E i disagi restano anche per chi percorre la tangenziale est all'altezza di Linate: la coda è di cinque chilometri e, anche se l'aeroporto non è più bloccato, le auto nelle ore di punta hanno impiegato quasi un'ora per raggiungerlo. Molti passeggeri preferiscono farsi a piedi gli ultimi due chilometri di viale Forlanini. E i leader del movimento stentano a tenere tranquilli i manifestanti: ieri mattina una cinquantina di allevatori hanno infatti tentato un nuovo blocco dello scalo merci di Linate. Poi la situazione è ritornata tranquilla.

Inanto anche a Piacenza comincia la protesta: numerosi trattori si sono radunati nei pressi dell'autosole e sono pronti a bloccare il traffico.

Rosario Caiazzo

LATTE

Bocchini: i calcoli vanno rifatti dal '93 in poi

ROMA — «Il problema delle quote latte, va affrontato alle radici facendo un'analisi serena della situazione che ha portato a tutto questo». Augusto Bocchini, presidente della Confagricoltura, spiega senza intenti polemici ma con fermezza, come poter risolvere la questione sul tappeto da ben dodici anni, che sta infiammando il nostro paese, mettendo in luce inefficienze e superficialità del sistema Italia. Secondo Bocchini «la soluzione si avrà solamente con la rivisitazione del quadro complessivo che ha portato a questa situazione». «Occorre per questo prendere in esame gli ultimi quattro anni, perchè andare a processare il Ministro dell'Agricoltura dell'84 - afferma il presidente della Confagricoltura - è completamente inutile. Si sa, all'epoca, tutto era partito male perchè il Governo trattò a livello comunitario più per l'acciaio che per l'agricoltura. E poi si pensava che le quote sarebbero state fissate solamente per tre anni, invece rimasero fissate e l'Italia da allora è andata avanti con palliativi di ogni genere. Cercare oggi il capro espiatorio è inutile, non porta a niente; i problemi si sono accavallati proprio per mancanza di un intervento chiaro e risolutore».

RIVOLUZIONARIO DDL OGGI AL CONSIGLIO DEI MINISTRI IN MATERIA DI LEVA

Servizio civile per tutti

Affiancato a quello militare, aperto anche agli immigrati - Abrogata l'obiezione di coscienza

ROMA — Servizio civile obbligatorio, non vincolato alla scelta dell'obiezione di coscienza, aperto alle donne e agli immigrati (se vorranno), affiancato e parificato al servizio militare: sono questi alcuni dei punti salienti del ddl che oggi verrà discusso e forse varato dal Consiglio dei ministri.

Il testo di legge prevede l'istituzione di un servizio civile nazionale obbligatorio. In pratica ogni ragazzo potrà sceglierlo, in alternativa a quello militare, diversamente dal caso dell'obiezione di coscienza, ma vi potrà anche essere coscritto, in base ad esigenze di organico. Nello stesso ddl è previsto anche l'arruolamento volontario del personale femminile nei ranghi delle forze armate, oltre che nello stesso servizio civile.

Immediata conseguenza della riforma l'abolizione dei cosiddetti «esuberi»: se nel passato si poteva esser «baciati» da un inaspettato, e sempre gradito, «soprannumero», con la nuova legge uno dei due servizi andrà comunque espletato.

Nei 17 articoli del ddl è presente anche l'abrogazione della vecchia legge sull'obiezione di coscienza del 1972 (sulla quale c'è già al Senato uno specifico provvedimento in procinto di approdare in aula). Fra le fonti d'ispirazione del provvedimento una sentenza della Corte costituzionale del 1985: difendere la Patria, come previsto dalla Costituzione - affermava l'Alta corte - può prevedere altre forme di impegno, diverse dal servizio militare. «Con questo disegno di legge - si afferma nella relazione di accompagnamento - si vuole garantire al cittadino la possibilità di scegliere, per adempiere ai propri obblighi istituzionali, sulla base delle intime convinzioni personali, con pari dignità e riconoscimento fra servizio civile e servizio militare».

Nella relazione governativa sono indicati alcuni dei futuri fronti del servizio: forme di assistenza di italiani all'estero, missioni umanitarie all'estero, migliore accesso a musei e monumenti, assistenza domicialiare alle persone in difficoltà, aiuto ad anziani ed handicappati, ausilio alla protezione civile, assistenza ai minori. Tempo complessivo d'impiego 10 mesi, ma il ddl sembra preveda altri 3 mesi di preparazione «specifica» a seconda del settore prescelto dai giovani.

«Un grande servizio civile nazionale»: così, più volte, il segretario del Pds D'Alema ha caldeggiato la scelta di impegnare i giovani nel sociale, con uno «stipendio» simbolico, fra la fine degli studi e l'ingresso nel mondo del lavoro. Lo stesso Prodi, durante la campagna elettorale, ne aveva promesso l'adozione dinanzi ad un'entusiata platea universitaria bolognese. Ora il provvedimento fortemente voluto dall'Ulivo, «scavalcando» le stesse commissioni Difesa di Camera e Senato, sembra completo e arrivato sul tavolo del governo.

Nel ddl è previsto anche l'ingresso volontario delle donne, fra i 18 e i 26 anni, alle accademie per ufficiali, alle scuole sottufficiali e nei ranghi delle forze armate del Corpo della Guardia di finanza: avranno gli stessi obblighi e le stesse opportunità di carriera degli uomini. Gestione e supervisione della riforma sarà delegata, presso la presidenza del Consiglio, a un'Agenzia nazionale del servizio civile: gli interessati vi si dovranno rivolgere entro 60 giorni dall'arruolamento.

Marco Galluzzo

PICCOLI ANIMALI FARANNO COMPAGNIA AI PRIGIONIERI

Canarini in carcere con i detenuti

ROMA — Si aprono le porte del carcere per pesci rossi, canarini e criceti. Una circolare emanata dal ministero di Grazia a giustizia il mese scorso e resa nota dal senatore verde Athos De Luca, che in proposito aveva presentato una proposta di legge e inviato una richiesta al ministero, permette infatti ai detenuti di tenere con sè piccoli animali da compagnia «nell' ambito del generale principio di umanizzazione della pena». Gli animali che potranno entrare in cella, secondo la circolare, sono quelli «tradizionalmente tenuti in cattività» come i piccoli uccelli tenuti in gabbia o i piccoli pesci nei contenitori di vetro. Spetterà ai direttori degli istituti penitenziari valutare se esistono le condizioni ambientali per permettere l' ingresso dei piccoli animali.

Queste condizioni sono la lunga pena da espiare, l' ubicazione in cella singola, la presenza di necessarie misure igieniche, le condizioni di sicurezza. «L'umanizzazione degli istituti di pena — ha detto De Luca — è un obiettivo prioritario per raggiungere gli scopi educativi e per una convivenza pacifica nella comunità carceraria.

PROCESSO AGRIGENTO

Brusca confessa omicidi e si pente «di fronte a Dio»

ROMA — «Mi sono pentito di fronte a Dio, e di fronte alla Corte». Con queste parole si è conclusa la deposizione di Giovanni Brusca, nell' aula bunker di Rebibbia, nell' ambito del processo «Agrigento più 62». L' ex capo mandamento di San Giuseppe Jato, la cui collaborazione con le autorità non è stata ancora definita in pieno, ha concluso il suo racconto ricordando una serie di omicidi, e le loro modalità, di cui è imputato nel processo in corso. Rispondendo alle domande di un avvocato, Brusca ha anche affrontato uno dei particolari «tecnici» delle sue azioni, e cioè l' uso dell' acido per squagliare i côrpi degli uccisi.

«Ci portavano fusti di 50 litri l' uno - ha precisato - di materiale chimico, non so da dove proveniva, che serviva per sciogliere i cadaveri. Noi dovevamo stare attenti a non essere colpiti dagli schizzi di questo acido, ed indossavamo camici e grembiuli. Quello che poi rimaneva del corpo lo buttavamo nelle fogne o nei tombini, dove capitava».

«Mio fratello Enzo Salvatore non è uomo d'onore, di mafia non ne sa niente, se non per sentito dire», ha detto ancora Giovanni Brusca. Un ruolo di semplice esecutore, che conosce l'attività della mafia «per sentito dire».

Quindi torna su argomenti già discussi: il complotto contro Violante, una sua invenzione, e i processi aggiustati. Dice di non poter aggiungere molto a quello che ha detto lunedì «perchè ci sono indagini in corso». Ma conferma che oltre a quello per l'omicidio del capitano Emanuele Basile, altri processi sono stati aggiustati da Cosa nostra e a quanto pare sono state aperte delle indagini proprio sulla base delle sue dichiarazioni.

«Brusca non è manovrato». L'affermazione perentoria è del procuratore nazionale antimafia Pierluigi Vigna. Dell'ipotesi che Giovanni Brusca sia manovrato dalla DIA, avanzata da qualche parte, Pierluigi Vigna al termine dell'audizione dinnanzi alla Commissione parlamentare Antimafia ha detto di non credere a tale tesi. «Non ho mai visto persone della DIA lì con Brusca. Io - prosegue - ho proceduto a degli interrogatori insieme ad altri colleghi (Tinebra e Caselli) ma non c'è mai stato nessuno della Direzione investigativa».

---

†

Ci ha lasciati per raggiungere il suo amato VITALIANO

Nives Sforzina ved. Rafanelli

La piangono la figlia ALESSANDRA e l'adorato nipote FRANCESCO, DARIO, ANNA e GIANNI e quanti le hanno voluto bene.

I funerali seguiranno giovedì 23 alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 gennaio 1997

Si unisce al dolore BRUNO PALUELLO SENIOR.

Trieste, 22 gennaio 1997

Partecipano RENATA, LILIANA, RENATO.

Trieste, 22 gennaio 1997

Nives

cara, resterai sempre nei nostri cuori con rimpianto: BRUNA, SERGIO, LUCIA, GUIDO, LINDA, GRAZIELLA, VINICIO.

Trieste, 22 gennaio 1997

Profondamente rattristati dalla scomparsa della loro cara amica

Nives

la ricordano con commozione e rimpianto MARIO e VITTORIO, ENRICO e LILIANA, SERGIO e LAURA, GIORGIO e FULVIA, GIORGIO e ANITA, GIULIANO e GIANNINA, MARIO B., ANNAMARIA, GABRIELLA, ROSSANA.

Trieste, 22 gennaio 1997

Cara

zia Nives

resterai sempre nei nostri cuori con tanto affetto: i tuoi nipoti SERENA e GIANFRANCO SFORZINA, BRUNO, PAOLO, LUCIANO, ROBERTO PALUELLO e rispettive famiglie.

Trieste, 22 gennaio 1997

Partecipano i cugini ELIO e TULLIO.

Trieste, 22 gennaio 1997

SANDRA, ti siamo vicini: - famiglia CANCELLI.

Trieste, 22 gennaio 1997

Ti abbracciamo dolcissima

Nives

ERMANNO, ALESSANDRO, GABRIELLA e GIORGIO.

Trieste, 22 gennaio 1997

S'uniscono al cordoglio GIACOMO e NELLA BOLOGNA, EDOARDO e ANNAMARIA FABBRI, GIOVANNI e LILIANA KOSIR.

Trieste, 22 gennaio 1997

Nives

amica nostra carissima, non ti dimenticheremo mai: ETTA e WALTER.

Trieste, 22 gennaio 1997

Partecipano addolorati NADIA, GABRIELE, VALERIA, LORIANA, EDOARDO.

Trieste, 22 gennaio 1997

Partecipano commossi MIRANDA, MARIO CERMELI.

Trieste, 22 gennaio 1997

Addolorati partecipano CRISTINA e ANDREA.

Trieste, 22 gennaio 1997

Partecipano al dolore gli ex colleghi della Compagnia portuale.

Trieste, 22 gennaio 1997

FURIO ricorda con affetto la insostituibile

Nives

Trieste, 22 gennaio 1997

Partecipa al lutto la famiglia BASSANI.

Trieste, 22 gennaio 1997

Partecipano al lutto di ALESSANDRA e della sua famiglia per la perdita della madre:
- fam. BUFFA
- fam. PISCHIANZ
- fam. RICCI

Trieste, 22 gennaio 1997

Profondamente addolorate partecipano LIDIA NERI e famiglia.

Staranzano, 22 gennaio 1997

---

†

Sabato 18 si è spenta serenamente la nostra cara mamma e nonna

Antonia Perossa ved. Felician

Ne danno il triste annuncio i figli ALBINA e VITTORIO, il genero RENATO, le nuore ROSA e MARIA, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 23 gennaio 1997, ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 gennaio 1997

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Dovi

Ne danno il triste annuncio la moglie ASSUNTA, i figli ENZO e RENATA, le nuore UCCIA e DANI, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 23 alle 11 nella chiesa di Sant'Ambrogio.

Monfalcone, 22 gennaio 1997

---

†

Papà, ti affidiamo alla Carità del Signore che hai sempre tanto cercato.
Si è spento serenamente sabato 18 gennaio

Bruno Illiasch

Lo annunciano addolorati le figlie DANIELA con ANTONIO, NICOLETTA con LUCIANO, i nipoti ENRICO, MARCO, PAOLA e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 23 gennaio alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga dove sarà celebrata la S. Messa.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 22 gennaio 1997

Addolorate siamo vicine a DANIELA e alla famiglia: famiglie BRONZI e VUGA.

Trieste, 22 gennaio 1997

Partecipano al dolore della famiglia: GIANNI e GABRIELLA, FABIO e LAURA, ANNAROSA e GIULIO.

Trieste, 22 gennaio 1997

Vicina con tanto affetto: la redazione de "Il Mercatino".

Trieste, 22 gennaio 1997

Partecipano al dolore di DANIELA e NICOLETTA per la perdita del padre ricordandolo con affetto: LINA e LINO con ROBERTA.

Trieste, 22 gennaio 1997

Partecipa al dolore Studio Gamma.

Trieste, 22 gennaio 1997

---

†

"Riposa in pace"

E' mancato all'affetto

Egone Polli

Ne danno l'annuncio RITA, PINO, FABY, ALBERTO.
I funerali seguiranno giovedì 23 alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 gennaio 1997

---

†

Dopo lunga sofferenza si è spenta la nostra cara zia

Guerrina Morgese

Ciao zia, ti ricorderemo sempre: SERGIO, MARIUCCIA, MAURO, RITA, CLAUDIO, ROSELLA, FRANCESCO e LUCA.
Un particolare ringraziamento alle signore SERENA e STELIA.
Si ringrazia il dottor STURM e tutto il personale della VI Medica del «Santorio» per le amorevoli cure prestate.
I funerali avranno luogo venerdì 24 gennaio alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 gennaio 1997

Ciao, cara amica

Guerrina

- SERENA, LUCIO BENEDETTI

Trieste, 22 gennaio 1997

---

†

Il 20 gennaio si è spento serenamente

Ernesto Filiputti

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio i fratelli, le cognate, i nipoti e pronipoti tutti.
La S. Messa del funerale avrà luogo nella chiesa del cimitero di S. Anna alle ore 10.40 di venerdì 24 gennaio 1997.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 22 gennaio 1997

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Gilberto Battaglieri

Lo annunciano con tanto dolore la moglie ETTA con il fratello DORINO e cognati, nipoti e parenti.
Un sentito ringraziamento al dottor DAMIANO CAFAGNA e al personale Prima Medica ospedale Cattinara.
I funerali seguiranno giovedì 23 ore 11.20 da via Costalunga.

Trieste, 22 gennaio 1997

Partecipano al dolore MANUELA, CRISTINA e CARLA.

Trieste, 22 gennaio 1997

Addolorate partecipano famiglie GIACOMINI.

Trieste, 22 gennaio 1997

Partecipano al lutto i cugini VEGLIA, SILVANA, AURORA, GINO, ETTORE, LIBERO.

Trieste, 22 gennaio 1997

PINO saluta affettuosamente, assieme alla famiglia D'AMBROSIO, il suo santolo

Gilberto

Trieste, 22 gennaio 1997

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Palomba ved. Mondisano

Ne danno il doloroso annuncio i figli ASSUNTA, MARGHERITA, ANNA, CARLO e FIORETTA, i generi GOFFREDO e ARIO, la nuora e i nipoti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 24 alle ore 10 da via Costalunga.

Trieste, 22 gennaio 1997

---

†

E' mancato il nostro caro marito, papà e nonno, colui che tutto ci diede

CAP.

Carlo Capitanio

Lo annunciano addolorati la moglie PINA, la figlia LORETTA, il genero COSTANTINO, il nipote EMANUELE, il cognato ALBERTO, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 24 gennaio, alle ore 11.20, alla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 gennaio 1997

---

†

Si è spenta serenamente la nostra cara mamma

Regina Stefani ved. Braico

Lo annunciano i figli ALFREDO con CONCETTA, GUIDO con LIDA, ELISABETTA con GIOVANNI unitamente ai nipoti tutti.
I funerali seguiranno oggi, 22 gennaio, alle ore 11.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 gennaio 1997

IGINIO e CRISTINA VASCOTTO partecipano al lutto.

Trieste, 22 gennaio 1997

Partecipano al dolore i dipendenti del Ristorante Nastro Azzurro.

Trieste, 22 gennaio 1997

Gli amici MARIA·CONCETTA, FRANCO, DONATELLA, SERGIO, MARCO, PATRIZIA, DANIELE, GIULIANA, ROBERTO, SILVIA, RITA e CLAUDIO partecipano con profondo cordoglio al dolore di LILIANA, ILEANA e MARIO per la perdita di

Giordano Ferfoglia

Trieste, 22 gennaio 1997

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Saponaro

Ne danno il triste annuncio la mamma ROSARIA, il fratello UGO, la cognata ANNIDIA, i nipoti MASSIMILIANO, MANUELA e la piccola LISA.
I funerali seguiranno giovedì 23 gennaio, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 gennaio 1997

Si associano le famiglie GIUGOVAZ, DAMIANI, MANTEO.

Trieste, 22 gennaio 1997

Il direttivo della Filta-Cisl partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Luigi

Trieste, 22 gennaio 1997

---

†

Dopo una lunga vita operosa tutta dedicata alla famiglia è mancata al nostro affetto

Maria Licenza ved. Pierandrei

Ne danno il triste annuncio la nuora ANNAMARIA e la nipote LETIZIA con ALESSANDRA.
Si ringraziano la dott. GABRIELLA APIH e la direzione e il personale della casa di riposo Maria Elena per la premurosa assistenza.
I funerali seguiranno da via Costalunga il 24 gennaio alle ore 12.20.

Trieste, 22 gennaio 1997

Partecipano al lutto le famiglie PISA e BIAMONTI.

Trieste, 22 gennaio 1997

---

†

Dopo lunga malattia si è spenta la nostra cara mamma

Daniela Mikuletič ved. Stemberger

Ne danno il triste annuncio MAIDA, MARINO e VIOLETTA unitamente al genero WALTER, ai nipoti e ai familiari tutti.
Le esequie si svolgeranno giovedì 23 alle ore 13.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 gennaio 1997

Ciao

mamma

- CLAUDIO e famiglia

Trieste, 22 gennaio 1997

Affettuosamente vicini a MARINO e famiglia gli amici del Bavariol.

Trieste, 22 gennaio 1997

---

†

Serenamente è spirato il giorno 17

Adriano Polli

pittore

Lo annuncia il nipote LUIGI.
I funerali seguiranno partendo dalla Cappella di via Costalunga giovedì 23 alle ore 9.20.

Trieste, 22 gennaio 1997

Si associano al lutto DUILIO, EDVIGE, ESTER, RITA.

Trieste, 22 gennaio 1997

A BELGRADO SCONTRO APERTO DOPO IL MURO CONTRO MURO

La polizia carica la folla

Il governo sostiene di aver vinto in 8 delle 14 città rivendicate dall'opposizione in base ai dati Osce

BELGRADO — Diversi manifestanti sono rimasti feriti l'altra notte a Belgrado quando la polizia ha caricato la folla che per il 62esimo giorno consecutivo era tornata in piazza a reclamare la vittoria delle opposizioni nelle elezioni amministrative del 17 novembre annullate dal governo. Secondo quanto riferito ieri mattina da «Radio 92», una delle voci della protesta, molti dimostranti hanno dovuto far ricorso alle cure dei medici in ospedale dopo gli incidenti e un giovane è stato ricoverato in gravi condizioni. L'emittente ha affermato anche che uno studente è stato arrestato mentre stava andando a unirsi agli altri giovani che fronteggiavano un cordone di poliziotti nel centro della città.

I reparti antisommossa del presidente Slobodan Milosevic sono intervenuti quando circa 30 mila persone in corteo hanno tentato di raggiungere il luogo in cui manifestavano gli studenti, che per la seconda notte consecutiva malgrado le violenze sono rimasti fermi davanti allo schieramento di agenti.

Ieri mattina il quotidiano «Telegraf», citando fonti del governo, ha scritto che Milosevic si appresta a dichiarare lo stato di emergenza a Belgrado per due mesi, trascorsi i quali verrebbero indette nuove elezioni. La notizia non è stata confermata ufficialmente, ma ieri il partito socialista ha presentato una denuncia contro la commissione elettorale della capitale che ha riconosciuto la vittoria del cartello di opposizioni «Zajedno». Nel ricorso si chiede di dichiarare illegale il verdetto dell'organismo di controllo. Il procedimento potrebbe durare per molte settimane, con la conseguente sospensione dei risultati e dando a Milosevic il tempo di organizzare pesanti contromisure contro l'opposizione.

Un dimostrante travestito da giudice grida slogan anticomunisti contro il cordone di polizia.

Mentre proseguono le proteste contro la frode elettorale, le speranze in un ripensamento delle autorità hanno ricevuto un nuovo colpo con la notizia che la Corte Suprema ancora una volta ha dato ragione ai socialisti aggiudicando al partito di Milosevic la vittoria elettorale nella città di Smederevska Palanka, 80 km sudest di Belgrado.

Era una delle 14 città, Belgrado compresa, in cui l'apposita commissione dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa, Osce, aveva riconosciuto vincitrice l'opposizione nelle elezioni amministrative del 17 novembre.

In un comunicato diffuso dall'agenzia ufficiale di stampa «Tanjug», il governo serbo ha sostenuto ieri che, dopo esami condotti anche dal ministero della Giustizia, la coalizione di sinistra (formata dai socialisti del presidente Slobodan Milosevic, dalla Sinistra unita jugoslava – Jul – guidata da sua moglie Mirjana Markovic e dal piccolo partito «Nuova Democrazia») avrebbe vinto «regolarmente» nei comuni di Smederevska Palanka, Sabac, Kraljevo, Vrsac, Jagodina, Pirot, Pancevo e Sokobanja, cioè otto delle 14 municipalità dove l'Osce aveva accertato la vittoria dell'opposizione.

Lunedì la Corte Suprema aveva confermato l'annullamento delle elezioni a Sabac, un altro dei 14 centri in cui la missione dell'Osce guidata dall'ex premier spagnolo Felipe Gonzalez, aveva assegnato la vittoria all'opposizione. La Corte Suprema ha ratificato il provvedimento con il quale la commissione elettorale aveva dichiarato nullo il risultato sfavorevole al governo.

La «testardaggine» delle autorità serbe è stata rafforzata da una dichiarazione rilasciata stasera dalla direzione della Jul, nella quale si accusa l'opposizione di voler «distruggere, anche per mezzo di finanziamenti stranieri, il sistema costituzionale del paese».

STORICO ACCORDO CON I CECHI

Kohl firma a Praga la riconciliazione

PRAGA — Il cancelliere tedesco Helmut Kohl e il primo ministro ceco Vaclav Klaus hanno firmato ieri a Praga lo storico accordo di riconciliazione tra i due Paesi, dopo anni di rapporti tesi a causa dell'occupazione nazista della Cecoslovacchia durante la II Guerra Mondiale. Privo di forza vincolante, il documento assume un altissimo valore simbolico perché pone fine a un contenzioso protrattosi dal 1945 in poi attraverso le ere della guerra fredda e del post-comunismo.

La riconciliazione era stata definita dal ministro degli Esteri francese Hervè de Charette, recentemente giunto in visita a Praga, «un passo di estrema importanza non solo per i due Stati direttamente interessati, ma per l'Europa intera».

Tanto più lo è per la Repubblica Ceca, che aspira a recuperare sul continente il suo ruolo pre-bellico attraverso una crescente integrazione con l'Occidente.

Il documento, frutto di diciotto mesi di negoziati non sempre facili da condurre, è visto negli ambienti diplomatici come un prototipo di intesa per tutti quegli strascichi dell'ultimo conflitto che ancora dividono alcuni Paesi europei.

Dovrà adesso essere ratificato da ambedue i Parlamenti nazionali. E a dire il vero l'adempimento procedurale non appare come una pura e semplice formalità. Coloro che osteggiano la riconciliazione non mancano infatti né in Germania né nella stessa Repubblica Ceca.

Da un lato a Bonn non è ancora rimarginata la ferita dei Sudeti: cioè l'espulsione fra il '45 e il '46, dalla regione di confine dell'allora Cecoslovacchia, di due milioni e mezzo di abitanti tedeschi. Una sorta di pulizia etnica ante litteram compiuta con la benedizione degli Alleati. Quegli stessi, almeno in parte (ma ne fu partecipe anche l'Italia), che d'altronde con il Patto di Monaco di Baviera del '38 avevano concordato la cessione al Terzo Reich di alcune zone di confine del Paese mitteleuropeo, peraltro non invitato né informato. A Praga, d'altro canto, ci si ricorda bene degli orrori nazisti.

Una riprova la si è avuta anche ieri, allorché la polizia ceca ha faticato a tenere a bada un folto gruppo di manifestanti dell'ultra-nazionalista Partito Repubblicano, che hanno accolto Kohl e il suo ministro degli Esteri Klaus Kinkel con urla e slogan anti-tedeschi. «Eccoli di nuovo», «Kohl, vattene!», «Mai più Monaco», tuonavano gli altoparlanti montati su auto che circolavano per la città.

Si trattava pur sempre di estremisti. Ma è tutta la popolazione ceca che sui rapporti con la Germania appare divisa.

Secondo i risultati di un sondaggio condotto dalla società pubblica «Ivvm», e resi noti ieri, solo il 49 per cento degli interpellati è favorevole all'accordo (sottoscritto ieri ma preannunciato già in dicembre); un consistente 21 per cento è nettamente contrario, il resto esprime posizioni più sfumate che testimoniano comunque forti perplessità al riguardo.

Se i giovani, ovviamente immemori della guerra, per lo più non sollevano eccezioni (così come i ceti maggiormente istruiti), il contrario vale per gli anziani. I più ostili sono i comunisti, eredi del partito al potere durante il regime filo-sovietico. «L'accordo è una flagrante violazione della nostra sovranità», ha dichiarato all'agenzia di stampa «Ctk» Miroslav Grebenicek, presidente del partito.

In Germania i discendenti dei profughi dai Sudeti hanno dal canto proprio manifestato irritazione per l'intesa, l'ultima che ancora mancava con un Paese confinante. «Sono convinto che anche tra loro i più si impegneranno a rafforzare i nostri rapporti con la Repubblica Ceca», ha commentato Kohl dopo la cerimonia, ammettendo: «In nessun altro documento bilaterale traspare il coraggio di affrontare questa parte della storia comune, che suscita forti emozioni e rievoca terribili esperienze umane».

Il cancelliere, per la prima volta a Praga dalla pacifica scissione della Cecoslovacchia nel '93, sarà ricevuto oggi dal presidente ceco Vaclav Havel; incontrerà anche il cardinale Miroslav Vlk, primate della Chiesa cattolica. Con il premier locale si è visto ieri sera per una cena in forma privata. «Mi piacerebbe portarlo in una delle nostre birrerie, per poter discutere con calma senza essere attorniati da giornalisti e telecamere», ha rivelato alla radio Klaus.

BOSNIA

Il Pontefice visiterà Sarajevo il 13 aprile

SARAJEVO — Giovanni Paolo II dovrebbe visitare Sarajevo il prossimo 13 aprile.

Lo si apprende da ambienti cattolici di Sarajevo, secondo i quali il Papa potrebbe giungere nella capitale bosniaca il 13 mattina o il pomeriggio del 12 aprile.

Si tratta del primo viaggio internazionale di Papa Wojtyla dopo l'intervento di appendicite dello scorso ottobre.

Il pontefice era stato sul punto di andare a Sarajevo nel settembre del '95, ma il viaggio era stato rimandato all'ultimo momento per ragioni di sicurezza e di opportunità politica.

M.O. / SCOPPIANO A POCHE ORE DI DISTANZA NEL CENTRO DI ALGERI

La strage continua: due autobombe

Si parla di una ventina di morti, ma il bilancio potrebbe salire - La violenza islamica è ormai quotidiana

ALGERI — «In questa guerra non si può più essere neutrali, tutti quelli che non stanno dalla nostra parte sono apostati e meritano la morte». Sono state precedute da questo ultimatum del Gia, che fa presagire il peggio, le due autobombe che hanno scosso ieri la capitale e hanno fatto tra sei e 19 morti, secondo le fonti.

La prima auto imbottita di morte è esplosa – pura coincidenza? – nel viale dei Martiri, una strada centrale di Algeri molto frequentata, alle 16.45. La gente si affrettava a fare le ultime compere prima di correre a casa a consumare l'iftar, il pasto che al tramonto rompe il digiuno dei musulmani durante il mese sacro di ramadan.

L'ordigno ha centrato un autobus stracarico, che ha preso subito fuoco: i corpi carbonizzati estratti dal veicolo sono almeno 18, secondo testimoni, cinque secondo i servizi di sicurezza, e i feriti non si contano. Ma le cifre non cambiano la tragedia, dieci morti in più o in meno diventano solo un dettaglio nel dramma che sta vivendo l'Algeria, e che da qualche settimana sta assumendo proporzioni senza precedenti in questi cinque anni di lotta armata. Il panico, le urla, il caos, i brandelli di carne, il sangue a rivoli, lo sgomento e il terrore negli occhi della gente: il copione è ormai quotidiano.

La seconda è scoppiata verso le 21 nei pressi del monumento ai martiri della guerra d'indipendenza che domina Algeri. L'esplosione è avvenuta presso un parco di divertimenti per bambini e per adesso il bilancio è di un morto, oltre a vari feriti.

Domenica sera le stesse scene avevano avuto come sventurati interpreti gli abitanti di un altro quartiere popolare di Algeri, Belcourt, dove un'autobomba ha fatto almeno 23 morti (42 secondo notizie, non confermate, pubblicate ieri dal quotidiano algerino «Libertè» che cita fonti ospedaliere). Inoltre 35 dei feriti sarebbero in gravissime condizioni.

Altri sette cadaveri con la gola recisa sono stati trovati lunedì nello stesso villaggio presso Beni Slimane, a sud di Algeri, dove nella notte tra sabato e domenica i terroristi islamici avevano sgozzato 48 persone, scrive il «Watan». Il giornale parla anche di un assalto integralista ad una moschea dello stesso villaggio, la stessa notte, con 49 fedeli uccisi mentre pregavano, senza chiarire se si tratti della stessa o di una ulteriore carneficina. Da quando il 10 gennaio le autorità religiose musulmane hanno scorto in cielo la falce di luna e annunciato l'inizio del ramadan, i morti sono quasi 150, oltre 150 i feriti e troppi giorni mancano al 10 febbraio, data presunta della fine del mese sacro che gli estremisti ritengono favorevole alla «guerra santa». «La guerra continuerà e si intensificherà nel mese di ramadan», ha avvertito il Gia nel suo ultimatum, «abbiamo i mezzi e gli uomini per punire chi non è dalla nostra parte».

Se nei villaggi sperduti e non protetti dalle forze di sicurezza dove possono agire indisturbati gli integralisti hanno solo le lame dei coltelli e le zappe per sfogare la loro furia omicida sugli abitanti, a quelli che stanno seminando morte ad Algeri stanno arrivando rinforzi di armi, ritengono gli osservatori. Lunedì la Digos di Roma ha arrestato un algerino militante del Fis (Fronte islamico di salvezza) e di ieri è la notizia che le polizie di Francia e Germania (dove si sono rifugiati parecchi esponenti del Fis) hanno scoperto un traffico internazionale di armi destinate alla guerriglia integralista islamica algerina.

Rabbia e dolore al funerale di uno dei morti dell'autobomba di domenica ad Algeri.

M.O. / VIA AGLI OSSERVATORI

Arafat e Peres: «Bisogna andare oltre Hebron»

ROMA — Andare oltre Hebron: dopo la faticosa e lungamente attesa conclusione del negoziato, Yasser Arafat e Shimon Peres confermano una identità di vedute sull'andamento del processo di pace israelo-palestinese.

Entrambi sono intervenuti ieri mattina al Consiglio generale della Internazionale Socialista che ha posto il Medio Oriente e la pace al centro dei suoi lavori.

Shimon Peres ha sottolineato come con l'intesa raggiunta su Hebron si confermi che «non c'è alcuna altra alternativa alla pace». «La realtà è più forte dei governi», spiega l'ex primo ministro israeliano e attuale leader del partito laburista: se il Labour ha perso le elezioni di maggio, il Likud di Benjamin Netanyahu «ha perso la sua ideologia», ha dovuto accettare la «realtà della pace» rinunciando ad una posizione difesa con determinazione per decenni, cioè nessuna cessione di territori.

Gli fa eco il presidente della Autorità palestinese: all'«amico, partner e fratello» Peres, Arafat riconosce l'importanza del processo avviato e riconferma: «La pace è la nostra irreversibile opzione strategica, una pace basata sull'uguaglianza, il rispetto reciproco e la sicurezza per tutti».

Nel frattempo il direttore generale del ministero degli esteri israeliano Eitan Bentsur e il capo della delegazione palestinese ai negoziati su Hebron, Saeb Erekat, hanno sottoscritto ieri l'accordo che autorizza la presenza di 180 osservatori stranieri nella città della Cisgiordania.

Alla missione parteciperanno anche 31 carabinieri italiani che collaboreranno con gli osservatori di Norvegia, Svezia, Danimarca, Svizzera e Turchia.

«Vediamo la presenza internazionale a Hebron come un fattore destinato a promuovere la stabilità», ha dichiarato il rappresentante israeliano. «Considererei questo passo l'inizio della strada difficile, dura e complessa che ci sta davanti», ha detto Erekat.

La firma dell'accordo sugli osservatori fa seguito al ritiro dell'80 per cento delle forze israeliane da Hebron.

I militari israeliani sono rimasti nel centro cittadino per proteggere i 500 ebrei destinati a convivere con 130.000 arabi.

Non è la prima volta che osservatori stranieri vengono inviati a Hebron: era già accaduto dopo il massacro perpetrato da un ebreo nel febbraio del 1994 presso la Tomba dei Patriarchi fra i fedeli musulmani.

LA MOZIONE APPROVATA A STRAGRANDE MAGGIORANZA

La Camera richiama Gingrich

Dovrà pagare una multa di 300 mila dollari per aver violato l'etica politica

WASHINGTON — È il giorno del giudizio per Newt Gingrich: la Camera dei Rappresentanti degli Stati Uniti, nell'atto finale di un'inchiesta-rissa durata due anni, ha approvato ieri a schiacciante maggioranza il richiamo ufficiale presentato nei confronti del suo presidente e la relativa sanzione pecuniaria di 300.000 dollari (480 milioni di lire circa) per aver violato l'etica politica. Un fatto del genere non era mai successo nella storia della vita parlamentare americana. La mozione è passata con 395 voti a favore e 28 contrari. Hanno votato a favore non solo i democratici, ma anche la maggior parte degli esponenti del partito repubblicano, che detiene la maggioranza.

È il primo presidente che cade così in basso

Fino a due mesi fa Gingrich aveva negato di aver tenuto un comportamento scorretto, ma dopo che è stato inchiodato alle sue reponsabilità dalla commissione etica ha accettato l'addebito. L'assemblea lo ha riconosciuto colpevole di aver mostrato «per anni e in numerose situazioni... disprezzo e mancanza di rispetto per i principi del comportamento propri della sua funzione». In particolare, Gingrich è stato riconosciuto colpevole di aver violato la norma che vieta l'ultilizzo a scopi politici di enti esonerati dalle tasse. La censura non gli impedirà, comunque, di continuare a esercitare la sua funzione di presidente dell'assemblea. Ieri in aula era rappresentato dal suo avvocato J. Randolph Evans.

Il dibattito, presieduto dal deputato repubblicano Doug Bereuter, si è svolto in un clima piuttosto teso. «Nessuno è al di sopra delle regole», ha ammonito la repubblicana Nancy Johnson, presidente della commissione etica. «Il deputato Gingrich non ha esercitato la disciplina e la prudenza imposte dalla sua carica e così oggi è soggetto a una sanzione». Il provvedimento della Camera rappresenta un brutto colpo per la carriera politica di Gingrich, che a un certo punto era stato proposto come l'antagonista repubblicano del presidente Clinton.

Nelle speranze del «Grand Old Party» il voto, previsto al termine di un rapido dibattito, dovrebbe chiudere lo scottante dossier che ha costretto a lungo la maggioranza sulla difensiva.

Ma Gingrich, che ha scelto di essere assente al momento della «sentenza», deve stare molto attento a come deciderà di saldare il conto con la giustizia parlamentare: l'idea di pagare la multa con i fondi residui della sua campagna elettorale, infatti, non piace affatto ai democratici e ad un crescente numero di colleghi di partito dello speaker.

«Deve pensarci di tasca sua – ha tagliato corto il deputato repubblicano dell'Arkansas Jay Dickey – noi abbiamo sopportato abbastanza». «Stop alle trasgressioni» è lo slogan più ricorrente fra le ex-truppe d'assalto dell'ariete Newt: «Credo che in questa vicenda – ha osservato Ray LaHood dell'Illinois – egli abbia spinto al limite massimo il test di lealtà nei suoi confronti». Più brutale il deputato democratico del Texas, Martin Frost: «Con il suo libro "To Renew America", Gingrich ha intascato 700 mila dollari: può dunque permettersi di pagare una multa da 300 mila».

Il richiamo ufficiale della Camera permette a Gingrich di conservare la poltrona di «speaker» (una censura lo avrebbe costretto alle dimissioni dalla carica), ma rappresenta pur sempre un fatto senza precedenti. «Sebbene ci siano stati in passato accuse ed inchieste su presunte violazioni etiche di altri "speaker" – sottolinea uno studio del "Congressional Research Service" – nessuna di queste azioni è mai culminata in un voto formale della Camera». Jim Wright, lo «speaker» democratico che proprio Gingrich perseguitò senza pietà alcuni anni fa, decise di gettare la spugna prima che il suo caso raggiungesse l'aula.

LA BANCA CENTRALE OPPONE UN SIBILLINO «NON SAPPIAMO»

L'oro dei nazisti: 35 tonnellate in Svezia

STOCCOLMA — La Riksbank, l'istituto centrale di emissione svedese, ha replicato evasivamente alle rivelazioni secondo cui durante la II Guerra Mondiale Stoccolma avrebbe ricevuto dalla Germania nazista ben 35 tonnellate di oro di dubbia provenienza anzichè la dozzina circa di cui finora si sapeva. «Non siamo in grado di commentare questi nuovi dati», ha dichiarato un portavoce della stessa Riksbank, Michael Wallin. «È in corso una nostra inchiesta e dobbiamo attendere che si concluda. Comunque faremo di tutto per chiarire la questione».

Secondo documenti riservati, scoperti negli archivi di Stato di Svezia, Svizzera e Stati Uniti dal giornalista Goeran Elgemyr e dall'ex ambasciatore Sven Fredrik Hedin, la Svezia avrebbe incamerato dalla Germania, a titolo di pagamento per 35 milioni di tonnellate di minerale ferroso, 34.564 chilogrammi d'oro.

Dopo il conflitto ne restituì un terzo a Belgio e Paesi Bassi, dove presumibilmente il prezioso metallo era stato predato.

Elgemyr e Hedin hanno effettuato le proprie ricerche separatamente rispetto alla Riksbank, e avrebbero anche trovato un memorandum risalente al 1943: l'allora presidente della banca centrale Ivar Rooth vi scrisse di aver discusso della provenineza illecita dell'oro con il ministro del Commercio Hermann Eriksson. Questi gli avrebbe risposto che secondo «la maggioranza» dei ministri non esistevano prove sufficienti per sollevare contestazioni con i nazisti. Ai prezzi attuali di mercato, le quasi 35 tonnellate d'oro avrebbero avuto un valore pari a 645 miliardi di lire.

Quanto al giorno d'oggi, Wallin ha sottolineato che, se anche la Svezia avesse a suo tempo ricevuto dal Terzo Reich più oro di quanto ne restituì dopo la guerra (13 tonnellate), ormai non lo avrebbe più in custodia perché nel frattempo è stato impiegato. Quello su cui il portavoce della Riksbank tace è che in tal caso potrebbe pur sempre versare, a titolo di riparazione a favore degli aventi diritto, somme di denaro equivalenti al valore dell'oro volatilizzatosi negli ultimi cinquant'anni.

DAL MONDO

Abusi su migliaia di ragazzini negli istituti del Galles del Nord

LONDRA — Sono cominciate ieri le udienze dell'inchiesta pubblica sugli abusi sessuali regolarmente perpetrati per oltre due decenni da una rete di pedofili negli istituti pubblici per l'infanzia nel Galles del Nord. La portata del fenomeno è stata tale, secondo il procuratore Gerard Elias, da coinvolgere circa 12.000 minori e «da sconfinare nello sfruttamento all'ingrosso» per un periodo di 22 anni a cominciare dall'inizio dei Settanta in istituti per l'infanzia vari ma soprattutto nelle contee di Clwyd e Gwynedd. Sono circa 180 le presunte vittime che, assieme a oltre 80 presunti molestatori, fra i quali poliziotti, insegnanti e assistenti sociali, saranno chiamate a deporre.

Accoltella una bimba di un anno in un centro commerciale

LONDRA — Orrore in un centro commerciale a Nottingham: uno squilibrato in cerca di elemosine da spendere al pub ha accoltellato una bambina di appena un anno che se ne stava buona su un passeggino spinto dalla mamma. Soltanto con un intervento d'urgenza i chirurghi hanno salvato la vita di Ashleigh, gravemente ferita all'addome. Stando alle testimonianze raccolte dalla polizia il raptus di follia è scattato quando la mamma di Ashleigh – una ragazza sedicenne di nome Norma-Jean che vive con un diciassettenne – si è rifiutata di fare l'elemosina. L'uomo ha sfoderato un coltello e si è avventato come una furia sulla piccola.

Imprudenza sui laghi ghiacciati: già quattro vittime in Germania

BERLINO — Quattro bambini sono morti in Germania per essersi avventurati a piedi su specchi d'acqua coperti di ghiaccio reso troppo sottile dalle temperature miti di questi giorni. Due fratellini turchi di otto e nove anni sono affogati ieri pomeriggio nello stagno di un parco pubblico a Bielefeld (Renania-Vestfalia, Ovest), mentre altri due fratelli di sette e nove anni sono morti in un laghetto artificiale formatosi in una cava ad Affing, in Baviera. Lo specchio d'acqua era ghiacciato solo al 70 per cento e probabilmente i piccoli sono sconfinati senza accorgersi del pericolo.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

MINORANZA / TREMUL RIBATTE ALLE POLEMICHE DOPO L'ACCORDO PRE-ELETTORALE CON I REGIONALISTI

«Siamo garantiti dalla Ddi»

Nel '93 un'intesa non scritta ha significato 110 connazionali nelle giunte e assemblee, ma resta la libertà di voto

FIUME — L'accordo elettorale sottoscritto recentemente tra Unione italiana e Dieta democratica istriana ha incontrato anche reazioni negative e, ieri, a Fiume, incontrandosi con i giornalisti, il capo della Giunta, Maurizio Tremul, ha voluto soffermarsi proprio su questo aspetto, cogliendo l'occasione per fare alcune precisazioni o spiegazioni su un'intesa che riguarda strettamente la Regione d'Istria, senza toccare Fiume, le municipalità liburniche (Abbazia, Mattuglie, Laurana, Draga di Moschiena), e le isole di Cherso e Lussino.

«La Dieta - ha ribadito Tremul - meglio di ogni altro partito rispecchia le ambizioni dei connazionali istriani in fatto di tutela dei loro diritti, e di cogestione del territorio. Da qui la decisione dei vertici Ui di sottoscrivere un'intesa questo partito che si è impegnato ad inserire connazionali nelle liste elettorali di comuni, città e Regione. Alle amministrative del '93 raggiungemmo un accordo non scritto con la Dieta. Il risultato? Circa 110 italiani collocati nelle varie assemblee e giunte, alcuni dei quali sono diventati sindaci. Una presenza negli organismi di gestione del territorio che in diversi casi è stata superiore rispetto alla presenza demografica dei nostri connazionali».

Tremul ha ribadito che l'accordo non obbliga gli italiani d'Istria a votare per la Dieta, né l'Unione italiana ha fatto o farà pressioni in questo senso: «Non diciamo ai nostri iscritti di votare così o colà, bensì riteniamo che l'accordo con la Dieta favorirà senz'altro la cogestione del territorio, fermo restando che l'intesa prevede una presenza di italiani pari come minimo al '93. Ci sembrano pertanto fuori luogo le perplessità degli altri partiti. Va altresì rilevato che quattro anni fa vennero respinti al Sabor gli emendamenti di Furio Radin alla legge elettorale croata e riguardanti i seggi specifici. Come comportarci allora se non scegliere il partito maggiormente vicino ai nostri interessi e aspirazioni? Dirò pure che nelle liste elettorali verranno inseriti connazionali dietini ma anche indipendenti».

Parlando delle critiche all'intesa, Tremul ha citato la presidente della Comunità degli italiani di Fiume, Elvia Fabijanic, che aveva esternato perplessità. «Evidentemente – questa l'opinione di Tremul – la Fabijanic ignora i termini dell'accordo. Si viene inoltre a dire che in base al documento Ui-Ddi il sodalizio di Fiume pare non faccia parte della massima organizzazione minoritaria. Ma è vero il contrario perché Fiume è una città specifica, con caratteristiche politiche diverse rispetto all'Istria, alla quale appunto si riferisce l'accordo. L'Unione è davvero sorpresa per la posizione assunta dalla Fabijanic». A un giornalista che gli chiedeva come mai i vertici Ui non avessero consultato l'assemblea dell'Unione prima di stipulare l'accordo elettorale, Tremul ha risposto che non tutte le questioni possono dapprima venir trattate dalla «base». «Ci siamo presi questa responsabilità, ritenendo di aver agito a favore della comunità nazionale italiana. Se il futuro rivelerà che abbiamo sbagliato, ci assumeremo le nostre responsabilità con conseguenze facilmente immaginabili. Ossia, ci faremo in disparte».

Toccando numerosi altri temi, Tremul ha inteso pure ringraziare il premier italiano Prodi per la disponibilità dimostrata verso una delegazione Ui, ricevuta a Zagabria nel corso dell'incontro con l'omologo Matesa. Nell'occasione, Tremul ha affermato di aver fatto presente a Prodi la necessità di rifinanziare la legge 295 con una modifica che consenta l'utilizzo di questi fondi anche a scopi economici.

Andrea Marsanich

MINORANZA / IL RESTAURO DI CASTEL BEMBO A VALLE

Fondi bloccati

L'Italia non li eroga se la Comunità non diventa proprietaria

FIUME — Castel Bembo deve essere di proprietà della Comunità degli italiani di Valle. Altrimenti, i soldi di Roma stanziati per il suo restauro non potranno essere erogati. La soluzione alternativa alla proprietà effettiva di Castel Bembo è l'usufrutto permanente. In questo modo gli 850 milioni di lire lordi previsti dalla legge 295/95 potranno essere attivati. I fondi saranno destinati a interventi ritenuti «urgenti» (rifacimento del tetto, delle facciate, rinnovo dei serramenti e delle strutture interne), mentre il restauro completo dell'intero immobile è stato stimato in circa tre miliardi di lire. Maurizio Tremul, presidente della giunta esecutiva Ui, è tornato ieri sullo scottante argomento, dopo che venerdì scorso la questione aveva acceso gli animi nel corso di un incontro con i connazionali vallesi. Erano piovute accuse, anche pesanti. Ma per Tremul, le polemiche sono fuori luogo. «Finché non cambierà lo status patrimoniale di Castel Bembo – ha ricordato – sarà impossibile attivare i fondi del governo italiano. È necessaria la titolarità dell'immobile. Lo prevedono le leggi italiane. Non è possibile erogare soldi pubblici in assenza di questo requisito essenziale. La richiesta di fondi deve passare un lungo iter burocratico, che va rispettato».

Nemmeno l'ipotesi emersa durante il dibattito di venerdì, di partire cioè con un intervento parziale che riguardi il solo tetto (giudicato a rischio di crollo), è stata ritenuta percorribile. Tremul ha lasciato aperto uno spiraglio. «C'è un preciso impegno – ha dichiarato – ad incontrare le parti interessate e trovare quanto prima uno sbocco». Prioritario per l'Unione itailana è modificare l'accordo tra la comunità degli italiani e l'azienda turistica rovignese «Jadran», che da decenni risulta titolare del castello (da rilevare che i veri possessori – i componenti dell'antica famiglia dei Bembo – vennero infoibati e le loro proprietà nazionalizzate, n.d.r.). «La variazione del contratto rappresenta un passo necessario per tutelare gli interessi della Ci e dell'intera comunità nazionale italiana», ha precisato Tremul.

a. r.

L'elegante facciata di Castel Bembo a Valle.

IL «CASO» KOSTRENA (FIUME)

Comune cancellato: Linic tirato in ballo dai veri responsabili

FIUME — Sta assumendo risvolti addirittura grotteschi la contorta e ancora poco chiara vicenda dell'abrogazione dello «status» di municipalità a sè stante al sobborgo fiumano di Kostrena: decisione che ha provocato un'autentica «sollevazione», per ora solo palabratica, tra la gente del posto e in primis tra i funzionari della municipalità cancellata. Il grottesco sta nel fatto che il provvedimento è stato suggerito da un oscuro deputato parlamentare indipendente (eletto nella circoscrizione di Zagabria), che con Fiume e la sua regione non c'entra assolutamente. La proposta del deputato (Alojz Brkic), formulata nell'ambito dei ben 200 emendamenti chiesti per la nuova Legge sulla suddivisione delle unità amministrative locali, è stata sollecitamente «recepita» sia dal competente ministero che dal governo, e quindi altrettanto subitamente avallata dal Parlamento. È stata cioè approvata da istituzioni interamente controllate dal partito attualmente al potere, l'Accadizeta del Presidente Tudjman. Accadizeta la cui sezione a livello regionale e cittadino a Fiume sta ora tentando – con discreto successo – di scaricare la responsabilità dell'«iniquo provvedimento» sui partiti al potere in loco e sui relativi deputati parlamentari, accusati di non essere intervenuti tempestivamente e in modo efficace per bloccare quello che ormai viene da tutti indicato come «emendamento Brkic». Naturalmente sottacendo il fatto che se anche i predetti deputati fiumani si fossero opposti, la loro voce avrebbe potuto ben poco contro la «macchina dei voti» che assicura proprio all'Accadizeta il dominio assoluto in aula parlamentare.

Bersaglio preferenziale degli strali velenosamente scoccati dall'Accadizeta locale contro i partiti al potere a Fiume e dintorni è ancora una volta il sindaco fiumano Linic, che – guarda caso – per lo schieramento di Tudjman è l'«uomo da battere» alle elezioni amministrative del 16 marzo prossimo. Per colmo d'ironia, da ieri a dar manforte ai tentativi Accadizeta di intorbidire le acque e nascondere o annacquare le proprie responsabilità e malefatte sono proprio i massimi funzionari della «cancellanda» municipalità di Kostrena. I quali – pur di conservare alla loro «piccola patria» le insegne comunali, e per se stessi remunerative e comode poltrone – paiono ora pronti ad accettare per buone le tesi anti-Linic e genuflettersi dinanzi ai proconsoli quarnerini del potere centrale: «I soli in grado di stornare il decreto di cancellazione». Il che è pure logico, essendo proprio l'Accadizeta la principale responsabile del decreto medesimo.

ESECUTIVO REGIONALE CON IL NEOELETTO PRESIDENTE

Prima giunta di Zufic

Ha assunto le sue funzioni senza aspettare il «placet» da Zagabria

PISINO — Una poltrona per due: la storia potrebbe ripetersi. Nonostante il nuovo presidente della giunta regionale istriana Stevo Zufic ostenti ottimismo (ieri ha guidato la prima riunione dell'esecutivo), il «caso» del municipio polese – dove per mesi si sono ritrovati legalmente in carica due sindaci – potrebbe non essere l'unico. Se infatti il Presidente croato Franjo Tudjman non darà il previsto placet alla sostituzione dello sfiduciato Luciano Delbianco, l'Istria potrebbe vantare due «zupani». Ricordiamo, per inciso, che la nomina dei presidenti delle Regioni è sottoposta per legge al gradimento da parte del Capo dello Stato, in quanto essi ricoprono anche delle responsabilità che sono paragonabili a quelle dei prefetti in Italia.

Tornando alla nomina del presidente, l'ipotesi di una bocciatura dall'alto appare remota, almeno per i vertici della Dieta democratica istriana, i quali sono convinti che entro un paio di settimane arriverà il «via libera» e ricordano che tra meno di due mesi sono comunque previste le elezioni amministrative. L'appuntamento appare scontato, ma finora manca il necessario decreto governativo per l'indizione ufficiale.

La particolare posizione di Zufic riguarda però anche il Comune di Parenzo, del quale è tra l'altro sindaco. Un doppio incarico che è già stato messo all'indice dagli avversari politici dei regionalisti. «Si tratta di una soluzione provvisoria», assicura il diretto interessato, che si dichiara pronto a «mollare» lo scranno municipale se le elezioni dovessero venir rimandate.

Ieri intanto l'esecutivo regionale, sotto la nuova guida, ha discusso una serie di provvedimenti. Fra questi c'è la proclamazione dello stato di calamità naturale, che verrà proposta al consiglio regionale, in seguito all'eccezionale ondata di gelo delle settimane scorse. Il maltempo ha duramente colpito soprattutto gli uliveti e le serre di ortaggi dell'Istria meridionale. I danni sarebbero ingentissimi. A tale scopo l'assessore all'agricoltura Antolovic ha proposto l'istituzione di commissioni comunali che vaglieranno attentamente l'entità degli interventi a sostegno dei settori colpiti.

La giunta ha invece valutato positivamente i risultati definitivi della scorsa stagione turistica (da sottolineare, tra gli altri, il dato degli oltre dieci milioni di pernottamenti), rilevando che si tratta del 40 per cento in più rispetto alla «disastrosa» annata del 1995.

IN BREVE

Fiume, i lupi (protetti) sono troppi: i cacciatori vogliono abbatterli

FIUME — Da due anni tutelati dalla legge, si va moltiplicando il numero dei lupi in Gorski kotar, ma anche altrove in Croazia. La presenza di numerosi branchi – assicurano esperti e membri delle società venatorie – sta portando a un vistoso depauperamento di cervi, caprioli e altri capi di selvaggina. Di recente un branco di lupi ha sbranato nei pressi di Gerovo una quarantina tra cervi, caprioli e cinghiali. Nonostante che la specie sia protetta, gli esperti hanno proposto una riduzione del numero dei lupi, anche per tutelare la selvaggina nelle riserve di caccia. In caso di risposta negativa all'abbattimento dei lupi in eccedenza, si procederà alla richiesta di indennizzi per i danni provocati, visto che il turismo venatorio è una delle poche risorse dell'entroterra del Quarnero.

Gasdotto dalla Russia alla Francia: parteciperà anche la Slovenia

LUBIANA —Il governo sloveno ha deciso di appoggiare la costruzione del metanodotto che partendo dalla Russia arriverà sino alla Francia interessando per una parte del tracciato anche il territorio della vicina repubblica. Ma la Slovenia ha deciso che non finanzierà con denaro pubblico la sua costruzione, anzi il governo propone che il «Progetto Volta» (questa la denominazione del metanodotto), elaborato dalla società russa «Gazprom», almeno per il tratto che riguarda il territorio sloveno, venga finanziato da investitori privati che si assoceranno in un consorzio ad hoc. Tuttavia la Slovenia conta di usufruire del gasdotto anche per il proprio fabbisogno energetico.

L'«Autotrans» potenzia le linee verso Francia, Bosnia e Serbia

FIUME — Nel '96 l'impresa autotrasporti fiumana «Autotrans» ha realizzato entrate per circa 40 miliardi di lire, trasportando a bordo dei suoi pullman sui 5 milioni di passeggeri. Le cifre sono state fornite ieri dalla dirigenza aziendale, che ha voluto soffermarsi anche sui programmi a breve scadenza. Per l'anno in corso sono stati così preannunciati investimenti per 6 miliardi di lire, che verranno impiegati pure per il potenziamento o l'ammodernamento dei terminal dell'«Autotrans» a Pola, Novi Vinodolski e Vrbovsko. Per quanto riguarda la prossima primavera, una novità di rilievo sarà la linea Spalato-Fiume-Zagabria-Parigi. Non appena si saranno ottenute le licenze necessarie, inoltre, L'«Autotrans» si collegherà pure con Bosnia-Erzegovina e Federazione jugoslava.

Draga di Moschiena, avviati i lavori di costruzione del nuovo acquedotto

ABBAZIA — Entro tre mesi, gli abitanti di Draga di Moschiena potranno contare su un migliore rifornimento idrico. Ieri, infatti, è stato dato il via all'opera di scavo, del tracciato lungo il quale passerà la condotta adduttrice. Gli scavi interesseranno una lunghezza di 4.200 metri da Medea a Draga di Moschiena. Il nuovo acquedotto verrà a costare oltre un milardo di lire, stanziato dal Comune.

benzi

I CAMBI
SLOVENIA Tallero 1,00 = 11,05 Lire*
CROAZIA Kuna 1,00 = 271,67 Lire
Benzina super
SLOVENIA Talleri/l 85,00 = 989,06 Lire/l
CROAZIA Kune/l 4,35 = 1.181,74 Lire/l
Benzina verde
SLOVENIA Talleri/l 78,40 = 912,27 Lire/l
CROAZIA Kune/l 4,02 = 1092,09 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

INCONTRO IERI A GORIZIA

Popolari sloveni e Cdu: comune ispirazione cristiana ed europeista

GORIZIA - Si sono incontrati nel capoluogo isontino le delegazioni locali dei partiti del Partito Popolare Sloveno e dei Cristiani Democratici Uniti per analizzare gli sviluppi della politica in Slovenia e nel Friuli-Venezia Giulia. Dopo aver approfondito le posizioni dei due partiti nelle rispettive realtà politiche, è stata riscontrata l'esistenza di una comune posizione progettuale e programmatica. Ambedue i partiti si richiamano all'ispirazione cristiana e alla politica di mercato sociale e aspirano a costruire un'Unione Europea che sia il perno della pace e dello sviluppo, con attenzione alla situazione nei vicini Balcani: Serbia e Montenegro, Bosnia-Erzegovina e Macedonia sono realtà che hanno vissuto un'esperienza storica diversa da quella di Slovenia, Croazia e territori italiani già compresi nell'Impero Austro-Ungarico. Questi richiami storici non devono apparire lontani, ma possono essere valorizzati per riprendere un'esperienza comune, che può essere rivissuta nell'Unione Europea.

All'incontro hanno partecipato per il Cdu Alberto Tomat, Leonardo Zappalà, Dario Baresi, Serena Agazzi, Giancarlo Marega e per i popolari Tomas Marusic e Franc Vodopivec. I rappresentanti del Cdu hanno augurato ai colleghi sloveni, che insieme a socialdemocratici e democristiani formano il gruppo della «Primavera di Lubiana», di entrare nella grande coalizione proposta dal premier Drnovsek per dare alla Slovenia un governo stabile di ispirazione europea e sicuramente rispettoso dello stato di diritto e della democrazia.

ISOLA, PRIMO CITTADINO ELETTO DEPUTATO

Gasparini resta sindaco, almeno per altri due mesi

ISOLA — Anche dopo l'ultima seduta del Consiglio comunale di Isola rimane irrisolto il problema del sindaco. La posizione del dottor Mario Gasparini, eletto in novembre deputato sulle liste liberal-democratiche, rimane indefinita. In cinque ore di dibattito, condite da proposte di valenza diametralmente opposta, non è stato possibile chiarire se il primo cittadino possa rimanere in carica. Ovviamente non può più svolgere le mansioni di sindaco da professionista, in quanto dal primo dicembre è un pubblico funzionario, membro del parlamento sloveno. Su esplicita richiesta di Gasparini il consiglio comunale potrebbe lasciarlo alla guida della giunta municipale, modificando però lo statuto di Isola, che attualmente non prevede simili soluzioni. I vari schieramenti politici continuano a rimanere fermi sulle proprie posizioni. Da una parte il centrosinistra, che si dimostra possibilista e preferirebbe mantenere al suo posto l'attuale sindaco per garantire una certa continuità nella gestione della città ed evitare elezioni anticipate, a poco più di un anno e mezzo dalle nuove, regolari amministrative. Le casse comunali risparmierebbero cifre piuttosto considerevoli.

Dall'altra parte c'è chi sostiene che Isola ha bisogno di una persona «a servizio completo» che lavori per il suo sviluppo e che il sindaco doveva pensare prima alle conseguenze che sarebbero derivate dalla sua eventuale elezione alla Camera di stato. Non sono mancati coloro che hanno imprecato contro le lacune della legislazione slovena la quale, ad esempio, non consentirebbe al consiglio comunale di sollevare dall'incarico il sindaco, poichè questi è stato eletto direttamente dalla cittadinanza. Quindi, secondo alcune interpretazioni, deve dimettersi da solo. Gasparini si è detto pronto a farlo se il parlamento stabilirà definitivamente che le funzioni di deputato e sindaco sono, in qualsiasi caso, incompatibili. Una decisione dovrebbe venir presa entro un paio di mesi e risolverebbe i dilemmi che assillano quasi tutti i 26 primi cittadini che si sono guadagnati un seggio parlamentare alle ultime elezioni politiche.

LA VICINA REGIONE VUOLE APPROVARE LA PROPOSTA DI RIFORMA FEDERALISTA CANCELLANDO IL RICONOSCIMENTO DELLA SPECIALITA'

Autonomia, lo sgambetto del Veneto

Il «colpo di mano» è stato messo a segno dai rappresentanti di Forza Italia, Alleanza nazionale, Ccd e Cdu - Contrari Ppi e Pds

IL PROGETTO DEL VENETO

Cruder: «I rapporti di collaborazione diventano difficili»

TRIESTE — In relazione alla notizia che il consiglio regionale del Veneto ha votato il proprio progetto di riforma dello Stato, nel quale viene chiesta l'eliminazione delle autonomie regionali esistenti per ricondurre tutte le regioni sullo stesso piano di ordinarietà, il presidente della giunta regionale Cruder ha espresso un giudizio severo sull'orientamento di alcune forze politiche all'interno dell'assemblea regionale veneta.

Orientamenti che vanno a rendere più difficoltosi i rapporti di collaborazione sinora intercorsi tra le due regioni, a partire dall'esperienza di Alpe Adria sino alla definizione di strategie comuni rispetto ai contenuti della legge 19/91.

L'occasione è servita anche al presidente Cruder per ribadire che la posizione della giunta e del consiglio del Friuli-Venezia Giulia in ordine al mantenimento della specialità è nota a tutti e semmai il problema è quello di aumentare e potenziare il grado di autonomia.

Irritazione tra i rappresentanti del Polo in Friuli-Venezia Giulia: «Un atteggiamento inopportuno e profondamente sbagliato»

TRIESTE — Hanno destato forti reazioni in regione le iniziative della maggioranza di centro-destra che governa il vicino Veneto, iniziative da tempo tendenti a contrastare la speciale autonomia statutaria di cui fruiscono sia il Friuli-Venezia Giulia che il Trentino-Alto Adige, e culminate ieri nell'approvazione di una presa di posizione ufficiale in questa direzione.

La Conferenza dei presidenti delle Regioni ha approvato lo scorso 7 novembre – presente per il Friuli-Venezia Giulia il vicepresidente Cristiano Degano – una proposta di riforma costituzionale in senso federalista. Si tratta di un testo che costituisce la sintesi unitaria delle diverse posizioni politiche che caratterizzano gli schieramenti di governo delle singole regioni.

Ebbene, il consiglio regionale del Veneto ha voluto ieri emendarlo – in vista dell'insediamento a Roma della Commissione bicamerale, cui la proposta è diretta – eliminandone l'art. 46.

Tale articolo suggerisce che all'art. 116 della Costituzione venga sostituito il seguente testo: «Alla Sicilia, alla Sardegna, al Trentino-Alto Adige, al Friuli-Venezia Giulia e alla Valle d'Aosta sono attribuite, oltre alle forme e condizioni di autonomia conferite alle altre Regioni, forme e condizioni particolari di autonomia, secondo statuti speciali adottati con leggi costituzionali».

Ed ecco che lo scorso venerdì la competente commissione consiliare veneta ha deciso – per iniziativa di Forza Italia, Alleanza nazionale e Ccd-Cdu (contrari Ppi e Pds) – di proporre all'aula la soppressione di tale articolo.

Così il Veneto si è attestato sulle posizioni della Lombardia e delle altre Regioni guidate dal Polo, insieme alle quali ha anche proposto quei cinque referendum «federalisti» sui quali si è pronunciato negativamente, scatenando un putiferio, il presidente Prodi («Non mi sembra che si possa costruire qualcosa con uno strumento limitatamente abrogativo»). Ciò ha fatto uscire dai gangheri anche l'ex presidente della nostra giunta regionale, il leghista Sergio Cecotti. Il quale ha proposto ieri un voto consiliare di censura nei confronti di Prodi, per le sue dichiarazioni «incostituzionali e centraliste».

Intanto la nostra Regione si trova a dover affrontare una nuova insidia, dopo aver visto la sua speciale autonomia minacciata dapprima dalle «macroregioni» teorizzate da Miglio e poi da quella «Padania» che Bossi ha proclamato con il partecipe assenso dello stesso Cecotti (di qui la rottura dell'Ulivo con la Lega e le recenti crisi di giunta).

Stavolta il pericolo viene «da quel Veneto, il cui presidente forzista – polemizza il segretario regionale del Ppi, Isidoro Gottardo – sembra da tempo preoccupato di attaccare le autonomie altrui anziché valorizzare quella delle Regioni come la sua».

Ma se in Veneto il Polo sostiene – con il forzista Lucio Pasqualetto – che «nell'ottica federalista le Regioni dovranno avere un livello paritario di autonomia affinché, al di là di qualche forma di tutela di situazioni locali, non vi siano regioni più autonome di altre, cioè regioni di serie A e di serie B», da noi il Polo reagisce con dispetto. «Sono tentativi di insidiare la nostra specialità, che non è un privilegio, ma un diritto sancito dalla Costituzione, che ci trovano su posizioni – dichiara Aldo Ariis (Fi) – di estrema contrarietà; sono iniziative politicamente sbagliate e inopportune».

E il coordinatore regionale di An, Sergio Dressi, annuncia «un chiaro pronunciamento sulla necessità di conservare l'esperienza delle regioni a statuto speciale in generale e della nostra in particolare». Per cui il coordinamento regionale di An giudica «inopportuno e profondamente sbagliato il documento, votato nella Regione Veneto dal Polo, An compresa, che chiede l'abolizione delle regioni a statuto speciale».

E mentre il presidente della giunta, Cruder, ribadisce le ragioni della «specialità» regionale quale è stata recepita nel documento votato da tutte le Regioni, il presidente del consiglio, Antonione, annuncia un'immediata consultazione dei capigruppo in vista della riunione a Roma, il 2 febbraio, dei presidenti di tutte le assemblee regionali, finalizzata a una comune difesa delle autonomie speciali di fronte alla Bicamerale.

g.p.

LA SOCIETA TERRA' DOMANI UNA CONFERENZA STAMPA CON LA PRESENZA DELL'ASSESSORE MATTASSI

Autovie, «guerra» a distanza

Ma la Giunta, con una lettera ai revisori dei conti, chiede la convocazione dell'assemblea straordinaria

IL MANAGER ROMPE IL SILENZIO

Baldassi appare in tv: «L'accordo porterà utili e occupazione»

E bravo Baldassi! Bisogna riconoscerlo: negli affari, come nella comunicazione, ha uno stile tutto suo. Per riuscire a sapere cosa stava combinando in «Autovie venete» la Regione ha dovuto sfilargli di sotto la poltrona di presidente. O almeno ci sta provando. Per diffondere il suo «vangelo» si è concesso per pochi minuti alla tv. Lasciando senza risposta tante domande.

Sentiamo da Baldassi in che cosa consiste questo accordo.

«Si tratta della costituzione di una nuova società assieme al partner ingegner Borsò, ex presidente della società «Selesta», nuovo presidente della «Sistemi telematici», che è una società costituita qui in regione. Il perché di questa iniziativa? Perché già da anni, come gran parte del mondo autostradale, noi lavoravamo con la società Selesta; perché questa iniziativa riteniamo comporti dei risparmi nell'ordine di qualche miliardo; e poi perché è un'occasione di business nuovo nei confronti dei servizi informatici del mondo autostradale. Quindi alla base di questo accordo, del quale nel consiglio di amministrazione di Autovie Venete si è discusso per mesi, c'è l'opportunità di nuova occupazione in regione tramite una società che prima operava su Milano e viene a spostarsi nella nostra regione; l'opportunità di fatturare decine di miliardi e, quindi, al 50 per cento anche per la Regione, di produrre degli utili di qualche miliardo».

Ingegner Borsò, cosa è venuto a fare qui, e cosa intende realizzare?

«L'obiettivo della «Sistemi Telematici» è quello di sviluppare il mercato autostradale. Partendo dalla lunga collaborazione che negli anni si è sviluppata con Autovie Venete, vogliamo da un lato portare gli attuali clienti di Selesta nella nuova società, e dall'altro sviluppare ancora di più questo mercato sia in ambito nazionale che in quello internazionale.

Una struttura nella quale lavorate da tempo, anche con partner importanti...

«Noi lavoriamo nel settore autostradale da più di dieci anni, sicuramente con le maggiori società autostradali italiane, compresa la più grande».

Torniamo a Baldassi. La polemica è scoppiata, perché la Regione non sarebbe stata informata in maniera adeguata, non avrebbe avuto la possibilità di discutere a fondo di questo accordo e poi perché la quota di maggioranza non sarebbe dell'ente pubblico ma della società privata che interviene. Se l'aspettava?

«No. Abbiamo letto anche noi dai giornali, che la polemica verte principalmente sul fatto che il socio privato detiene il 51 per cento di «Sistemi Telematici» e Autovie Venete (di cui la Regione detiene, ci rendiamo conto, la quota di maggioranza) solo il 49 per cento. Questa suddivisione di quote ha una precisa scelta filosofica che riassumo: l'intendimento nostro è di far acquisire al personale di Autovie Venete e al nuovo personale che verrà assunto competenze di chi già è principale partner italiano del mondo autostradale, quindi della ex Selesta tramite il lavoro che verrà svolto nella nuova società. Il compito nostro è esclusivamente di controllare, e quindi una quota di controllo deve essere una quota di minoranza, associata a opportuni patti che sulle scelte importanti garantisca il controllo da parte di Autovie Venete, e per essa dell'ente pubblico che è proprietario della maggioranza delle nostre azioni. Voglio dire che sulle principali e più importanti decisioni in consiglio di amministrazione e in assemblea dei soci è richiesto un quorum su cui ci vuole un consenso unanime.

C'è anche un'altra ragione. La filosofia di questa nuova iniziativa imprenditoriale è che il privato si vincoli per almeno cinque anni con noi, ma che abbia l'opportunità, senza interferenze, di condurre la gestione operativa della nuova società. In parole povere, il privato deve tirare la carretta, però sostanzialmente, dopo, l'utile verrà diviso in parti uguali. Le prospettive sono su tutto il mercato autostradale italiano di decine di miliardi di fatturato e qualche miliardo di utile, e di nuove assunzioni qui, dove verranno fatti i primi esperimenti per poi esportarli o nei paesi vicini, con i quali ci sono già accordi abbozzati, o su altre autostrade italiane consorelle».

L'intervista trasmessa ieri dal Tg3 regionale. Da sinistra, l'ing. Borsò, il giornalista Martellozzo e il presidente di Autovie Venete, Baldassi.

TRIESTE — E' tutta un colpo di scena la vicenda che da alcune settimane vede le Autovie Venete in rotta di collisione con la Regione, azionista di maggioranza della società autostradale.

La giunta di venerdì scorso si era conclusa con una condanna senza appello dell'operato del presidente Baldassi che, tre giorni dopo, ha replicato convocando a sorpresa una conferenza stampa (per domani a Palmanova) in cui saranno illustrate «le iniziative per contrastare il lancio dei sassi in autostrada, l'andamento del traffico nel 1996 sulla rete in concessione e i programmi di ricerca tecnologica a favore di una maggiore sicurezza».

Argomenti che, pur nella loro attualità e importanza, di fronte alla bagarre scatenatasi dopo la costituzione della Sistemi Telematici (nonostante il parere contrario della Regione) fanno quanto meno sorridere.

Ma non basta. Alla conferenza stampa è stata annunciata la presenza, oltre che di Baldassi, dell'assessore regionale ai trasporti Mattassi e del comandante della polizia stradale del Friuli-Venezia Giulia, Di Benedetto.

Pace fatta, allora, fra Regione e Autovie? C'è stato forse qualche incontro segreto che ha portato a una composizione delle «frattura», nonostante il venir meno del rapporto fiduciario annunciato dalla giunta venerdì scorso?

Niente di tutto questo, anche perchè il presidente della giunta Cruder ha confermato che la questione riguarda l'intero esecutivo. L'assessore Mattassi, da lunedì è poi fuori regione e rientrerà appena domani, per essere presente alla conferenza stampa.

E la conferma che Regione e Autovie sono sempre in rotta di collisione è venuta ieri dal piccolo schermo, con un altro colpo di scena. Alle 14 il Tg3 regionale ha trasmesso un'intervista (di cui riportiamo a fianco il testo), replicata in parte nell'edizione serale, alla quale era presente non solo il presidente di Autovie (finora sempre negatosi ai giornali) ma anche l'ing. Carlo Pietro Borsò, ex presidente della Selesta Sistemi Informatici, e neo presidente della Sistemi Telematici.

La Regione intanto non ha perso tempo. In base al mandato ricevuto dalla giunta venerdì scorso, il presidente Cruder e il vicepresidente Degrassi hanno inviato una lettera ai revisori dei conti di Autovie Venete chiedendo, come prevede la legge, la convocazione di un'assemblea staordinaria. Risulta inoltre che la Regione abbia anche chiesto una serie di documenti relativi alla costituzione della Sistemi Telematici.

I quesiti sollevati dall'«operazione», al pari dei commenti che si intrecciano, rimangono quindi ancora senza risposta. A sentire gli addetti ai lavori, il problema vero è non solo se l'operazione sia vantaggiosa sul piano finanziario, quanto se sia compatibile con lo statuto di Autovie Venete. Ed è questo uno dei punti che Cruder e Degrassi dovranno verificare in sede di omologa della nuova società.

Non va poi dimenticato che Autovie Venete opera in regime di concessione, e per questo dipende dall'Anas e dallo Stato. Sono in diversi a chiedersi se Anas e ministeri sono stati informati dell'intenzione di costituire la nuova società in cui la Regione è in posizione di minoranza (49 per cento).

Ed è proprio attorno a questo 49 per cento, che si intrecciano indiscrezioni, illazioni e veleni che arrivano anche molto indietro, ai tempi della scelta di Baldassi, fortemente voluto in quella carica dalla ex presidente leghista, Guerra. Oltretutto il suo mandato scade a ottobre e, anche senza le ultime disavventure, una riconferma appare improbabile. Che Baldassi si preoccupi, quindi, del suo futuro, osserva qualcuno, è più che comprensibile.

LAPIDARIO IL COMMENTO DI CRUDER

«Ma la Giunta ha dati radicalmente diversi»

TRIESTE — Nessun nuovo commento, da parte della Regione, con riguardo all'intervista rilasciata ieri alla Rai dal presidente di Autovie Venete, Michele Baldassi. Il presidente della giunta Cruder ha ritenuto di non dover aggiungere nulla rispetto al comunicato emesso venerdì scorso al termine della seduta dell'esecutivo.

Una presa di posizione, lo ricordiamo, con cui la giunta aveva affermato che «per le modalità adottate nonché per i contenuti della scelta, è venuto meno il rapporto fiduciario tra la Regione e gli organi di amministrazione della partecipata Autovie Venete. Per tali ragioni – proseguiva il comunicato – l'esecutivo regionale ha dato mandato ai presidente e all'assessore alle finanze di porre in essere i conseguenti adempimenti, secondo le porcedure previste dal codice civile, a partire dalla richiesta che, in sede di omologa delle neo-costituita società, venga verificata la coerenza della nuova iniziativa adottata dagli amministratori con l'oggetto sociale delle Autovie Venete».

«Il problema – ha affermato ieri Cruder – non è di natura politica, ma va letto sotto l'aspetto civilistico, nonché della tutela degli interessi della Regione, e pertanto saranno le procedure previste dal codice a stabilire la coerenza della nuova iniziativa adottata dagli amministratori di Autovie Venete».

Quanto ai dati forniti da Baldassi e dal presidente di Selesta Sistemi Informatici, Borsò, Cruder si è limitato a dire che quelli in possesso della Regione differiscono di gran lunga da quelli forniti nell'intervista.

«La questione – ha concluso Cruder – non riguarda il presidente della giunta regionale, ma l'intera giunta e perciò sarà l'esecutivo stesso a valutare, già nella seduta di venerdì prossimo, la situazione e a fornire eventuali nuovi ragguagli».

O.K. DELLA COMMISSIONE

Referendum: si va verso l'abbinamento con quelli nazionali

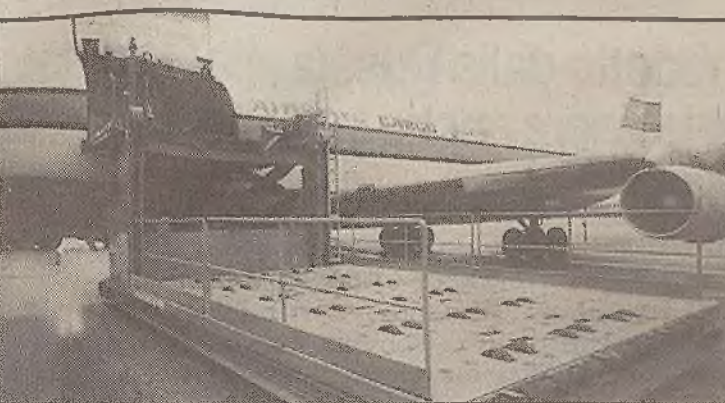
TRIESTE — La quinta commissione del consiglio regionale, presieduta da Silva Fabris (Ln), ha detto sì al progetto di legge che modifica la normativa regionale sui referendum in modo da permettere l'abbinamento della consultazione referendaria regionale a quella nazionale, che oggi è esclusa.

L'iniziativa è partita dal consigliere leghista Cecotti, il quale ha sottolineato come un referendum regionale costi 12 miliardi. Se venisse invece svolto assieme a referendum nazionali, a suo giudizio il risparmio sarebbe di 10 miliardi.

I consiglieri Saro (Fi) e Coiro (An) hanno ritirato le rispettive proposte di legge, sempre teste a modificare la normativa regionale sui referendum, ma su aspetti diversi, per consentirne una discussione più approfondita nella prossima seduta della commissione.

In regione è pendente un referendum sulla scuola privata, che potrà essere abbinato ai referendum nazionali, attualmente al vaglio della Corte Costituzionale, solo se la legge verrà portata in consiglio regionale e approvata la prossima settimana.

IN BREVE

Odissea aerea anche per le orate dirette in Kuwait

RONCHI DEI LEGIONARI — Ha decollato solamente ieri, poco dopo le 19, con parecchie ore di ritardo sulla tabella di marcia (per problemi registrati alla partenza dallo scalo di Safat) il Boeing 707 della Kuwait Airlines con a bordo uno speciale carico di cinquecentomila avannotti di orata, prodotti dalla «Ittiomar II» di Monfalcone e diretti a un allevamento ittico del Golfo Persico. Questi avannotti, sistemati in diciotto speciali contenitori ossigenati, sono stati il primo di una serie di carichi, mai avvenuti sinora in Italia, che in futuro dovrebbero essere inviati, con cadenza bimensile, dall'aeroporto di Ronchi dei Legionari nella nazione kuwaytiana. (Foto Meta)

Ovaro: travolto da una catasta, grave il padrone di una segheria

UDINE — Il titolare di una segheria di Baus di Ovaro, Enzo Capellari, 60 anni, residente a Prato Carnico, è rimasto gravemente ferito ieri pomeriggio in un incidente sul lavoro. L'uomo è stato travolto da una catasta di legna mentre si trovava nella segheria. Soccorso e trasportato all'ospedale di Udine con l'elicottero del 118, Capellari è stato ricoverato, con riserva di prognosi, nel reparto di terapia intensiva.

La Carnia presenta a Milano l'offerta turistica per il '97

UDINE — L'offerta turistica della Carnia sarà presentata alla stampa nazionale stamane, nel corso di un incontro a Milano. Organizzata dall'Azienda di promozione turistica, la conferenza sarà l'occasione per illustrare tradizioni, gastronomia, cultura e folklore della Carnia, e per presentare i principali appuntamenti del '97, le peculiarità delle località, le nuove strutture turistico-sportive, e i «pacchetti» messi a punto dai maggiori centri.

IL MALTEMPO L'AVEVA BLOCCATO AL BIVACCO PROCOPIO - L'INCONTRO AL RIFUGIO GILBERTI

Ritrovato il trevigiano dato per disperso sul Canin

UDINE — E' finita bene e senza danni l'avventura di Claudio Trevisani, 34 anni, lo speleologo di Treviso del quale mancavano notizie da tre giorni, dopo la partenza per un'escursione solitaria sul monte Canin (2.571). Poco prima di mezzogiorno, infatti, Trevisani è arrivato al rifugio Gilberti (1.850), da dove era partito sabato scorso per raggiungere il bivacco «Procopio», a 2.200 metri di quota.

Ieri mattina tre squadre del Soccorso alpino e della Guardia di finanza di Cave del Predil (lunedì pomeriggio le ricerche erano state sospese a causa del maltempo) erano uscite per raggiungere il bivacco, coadiuvate anche da un elicottero. Anche ieri mattina le condizioni sul Canin erano brutte; era ripreso a nevicare e la nebbia si era alzata solo di poche decine di metri.

L'incontro con Trevisani è avvenuto a poca distanza dal Gilberti. «Sabato il tempo era molto bello – ha commentato Trevisani – e non pensavo di rimanere bloccato. Domenica ho cercato di rientrare, ma la fitta nebbia e poi la neve mi hanno invece obbligato a fare rientro al "Procopio". Era inutile forzare la situazione».

Trevisani, che fa parte del gruppo «Grotte Treviso», ha trascorso due notti nel bivacco. «Oggi (ieri, ndr) – ha precisato – quando ho visto che il tempo stava migliorando ho deciso di rimettermi in marcia». Trevisani si è inoltre detto molto esperto della zona del Canin: «Quando ho un po' di tempo libero – ha concluso – vengo spesso su questa montagna».

DUE CASI MISTERIOSI IN FRIULI

Una donna morta in casa, un'altra sparita da tre giorni

UDINE — Il sostituto procuratore di Udine Leghissa non ha ancora elementi definitivi sulla morte di Rina Vidoni, 52 anni, di Plaino, deceduta lunedì nella sua casa. Al momento non ci sono procedimenti a carico di alcuno. La donna, come ha confermato l'autopsia eseguita ieri, è morta per un violento trauma cranico. Intanto a Pavia di Udine si registra una seconda misteriosa scomparsa, dopo quella di Lorena Masuino avvenuta il 19 ottobre. Da sabato non si hanno più notizie di una casalinga, Romana De Candido, che abitava con la famiglia a Lauzacco. La sua auto è stata ritrovata in centro a Udine.

IL RETTORE GIACOMO BORRUSO DENUNCIA UNA GRAVE DISPARITA' DI TRATTAMENTO

«Università: la Regione privilegia Udine»

Per interventi di edilizia all'Ateneo friulano sono stati assegnati 2 miliardi 600 milioni e solo un miliardo 125 milioni a Trieste

In una lettera al presidente Cruder, alla giunta e ai consiglieri regionali triestini, il rettore esprime preoccupazione e chiede che il riparto dei fondi venga riequilibrato al più presto. Per i 24 mila studenti del capoluogo ci sono solo 267 posti letto, per gli 11 mila «colleghi» iscritti a Udine i posti sono invece un migliaio.

L'Università di Trieste cenerentola nell'assegnazione di fondi da parte della Regione. In base alla delibera del 18 novembre '96, approvata dalla giunta Cecotti su proposta dell'allora assessore alla Cultura Alessandra Guerra, all'Ateneo giuliano arriveranno un miliardo 250 milioni per i problemi dell'edilizia. Più del doppio finirà invece nelle casse dell'Ateneo friulano: all'Università di Udine sono stati infatti assegnati 2 miliardi e 600 milioni.

La lampante sperequazione nel riparto – con l'aggravante di averla appresa prima dalla stampa che dagli uffici regionali – ha amareggiato e indispettito il rettore triestino, Giacomo Borruso, che ha preso carta e penna è ha scritto al presidente della giunta regionale Cruder, agli assessori, ai consiglieri regionali triestini, al sindaco Illy e al presidente della Provincia Codarin.

«Da anni ormai – lamenta Borruso – a parte qualche particolare occasione in cui, riconoscendo specifiche esigenze dei due Atenei, si sono attribuite agli stessi cifre diversificate, si è proceduto a un'assegnazione paritetica, accettata da me in considerazione di un'oggettiva disparità numerica della rappresentanza politica triestina in giunta, non già perchè ritenessi che vi fossero nell'altra università regionale maggiori esigenze».

In una nota a firma del direttore regionale Sossi, comparsa successivamente sul Piccolo, il rettore è quindi venuto a conoscenza delle *giustificazioni* addotte per la misura dei contributi per quest'anno: l'esigenza di consolidarsi del giovane Ateneo di Udine; l'entità della richiesta formulata dalle due Università; le assegnazioni alla Sissa, che è ubicata a Trieste.

Ma queste argomentazioni non sono ritenute affatto plausibili da Borruso. Ed ecco la risposta. «Per quanto concerne il primo punto – obietta il rettore – la replica migliore viene fornita dal rettore Strassoldo, nella sua relazione all'inaugurazione dell'anno accademico: per 11 mila studenti vi sono mille posti letto nelle case dello studente e 9 mila posti a sedere nelle aule. A Trieste, per 24 mila studenti vi sono 267 posti letto e poco più di 11 mila posti a sedere nelle aule».

Sul secondo punto la lettera del rettore triestino si fa ancora più piccata. «Per anni – prosegue Borruso – ci siamo sentiti ripetere dagli assessori di turno, in riunioni ufficiali, di non presentare richieste che si configurino come "libri dei sogni" (testuale), ma di tener contro responsabilmente delle prevedibili risorse disponibili. Oggi ci si viene sostanzialmente a dire che avremmo dovuto mettere sul piatto, per ottenere di più, tutte le decine di miliardi a cui assommano le nostre esigenze (per completare il comprensorio di piazzale Europa, la ristrutturazione dell'ex ospedale psichiatrico e del polo umanistico). Terremo conto di questo cambiamento di rotta per le prossime richieste».

Sull'argomento Sissa, invece, il rettore non intende entrare.

Nessuna intenzione di alimentare polemiche, ci tiene a precisare Borruso, anche perché con la realtà friulana, non solo accademica, dice di aver sempre avuto rapporti di cordialità e stima.

«Ritengo comunque – così ancora dalla lettera inviata ai vertici dell'amministrazione regionale – di fronte ad atteggiamenti che certamente non possono ritenersi ispirati a oculatezza ed equilibrio, di non poter più tacere, perché se non reagissi verrei meno a un mio preciso dovere di difesa degli interessi dell'Ateneo che rappresento e della comunità di cui è al servizio: denuncio quindi – conclude Borruso – con estrema preoccupazione un comportamento che non ritengo corretto e richiedo con decisione che alla prima occasione utile alla ripresa della piena operatività della giunta, venga sanata una situazione che l'Ateneo triestino non può accettare».

OH CE BIEL
OH CE BIEL
CHISCHEL
A UDIN

MARANI '97

PARLA IL RETTORE

«Aspettiamo da sei anni l'ex ospedale militare»

Affrontare i problemi con un atteggiamento ottimista: questa la ricetta proposta da Giacomo Borruso, rettore dell'Università di Trieste, nel corso di una conversazione sui problemi più generali dell'Università e del suo rapporto con la città e col territorio.

«Il primo problema concerne l'ente per il diritto allo Studio Universitario – afferma il rettore – ed è quello della scarsa ricettività, del ripristino della Casa dello studente chiusa, che tarda a venire. È vero che anche rimettendola in funzione resteremmo lontani dal coprire le esigenze». L'ex Ospedale militare è considerato il luogo ideale per ricavare nuovi spazi per gli studenti, ma il tentativo di appropriarsene si protrae ormai da sei anni: altre richieste da parte di enti pubblici si frappongono a quella dell'ateneo. «Per il resto – assicura Borruso – il programma di acquisizioni e ristrutturazioni del Polo Umanistico dovrebbe venir terminato entro qualche anno, mentre è in progetto il completamento del comprensorio attorno a Piazzale Europa con gli allargamenti dei Dipartimenti di Matematica e Biologia, delle facoltà di Farmacia, Scienze politiche e Giurisprudenza. Il programma prevede anche la sistemazione dei dipartimenti di Fisica e dell'Osservatorio Astronomico nel comprensorio dell'ex Ospedale Psichiatrico». In questo modo dovrebbero venir risolti buona parte dei problemi di spazio, come la carenza di aule e di sale di lettura. Per la facoltà di Medicina sono allo studio progetti alternativi da discutere nelle prossime settimane, mentre la Scuola per Interpreti ha già cambiato sede. «Tutto questo – continua Borruso – dovrebbe permetterci di creare buone condizioni in cui lavorare, anche considerando che si prevede un assestamento del numero degli studenti attorno alle 25.000 unità. C'è stata quest'anno una flessione delle immatricolazioni, ma compensata dal numero dei trasferimenti». Ma qual è il bacino d'utenza dell'ateneo triestino? «Arrivano studenti anche dal Veneto, anche perché Trieste presenta buone caratteristiche di vivibilità e il rapporto numerico docenti/studenti è abbastanza favorevole: 25.000 studenti rappresentano una cifra ideale per un'università. Tra questi ci sono anche mille studenti stranieri provenienti da diversi Paesi, con una prevalenza da Slovenia e Croazia». Agli stranieri Borruso attribuisce un'importanza anche in vista di collegamenti che possono venir creati e mantenuti nel futuro, mentre già fin d'ora si lavora affinché gli accordi presi con altre università straniere non siano solo di facciata.

Problema dei problemi è, però, quello della disoccupazione dei giovani laureati: «Il mercato del lavoro è fermo – dice Borruso –, l'industria taglia posti, il terziario non assorbe ed è un grosso problema dare risposte ai giovani. L'innovazione tecnologica si è rivelata spesso distruttrice di posti di lavoro, ma in alcune facoltà si è cominciato a programmare degli stage in azienda, che hanno dato dei frutti. I ragazzi si sono fatti conoscere e sono stati trattenuti. Cerchiamo di attivare rapporti col territorio, di interagire con le imprese, per capire meglio quali siano le esigenze reali e quali gli obiettivi da definire. È anche vero, però che soluzioni finora impraticabili, come la riduzione degli orari di lavoro, dovranno cominciare a esser prese in considerazione».

Borruso appare favorevole alla nuova riforma della scuola e non teme affatto il rischio di «liceizzazione» dell'Università. Buone prospettive si aprono invece per la rinnovata facoltà di Scienze della Formazione: «Mi pare interessante – ha affermato – anticipare di un anno l'avvio degli studi e la conclusione del liceo. Questo favorisce una presentazione più tempestiva sul mercato del lavoro. Le università dovranno riconsiderare il loro rapporto con la scuola e armonizzare i programmi. finora in questo senso siamo stati al rimorchio, mentre dovremmo fare lo sforzo di anticipare le esigenze presenti nella società». Esiste per questo una commissione «che sta lavorando in silenzio», cercando di valutare vari documenti, anche comunitari, in merito all'applicazione delle nuove tecnologie alla didattica.

Resta, attorno all'ateneo, la non facile situazione economica della città. «Segni positivi sono lo sforzo di valorizzarla sotto il profilo culturale e il potenziamento del polo scientifico, ma – asserisce Borruso – Trieste non deve perdere la sua connotazione di città commerciale». Dopotutto anche l'università si è sviluppata a partire dalla facoltà di Economia e Commercio, e «la posizione della città, tra le due metà dell'Europa, appare determinante in questo senso». L'Università dovrebbe porsi da un punto di vista analogo. Città e Università degli scambi e dei dialoghi interetnici, allora? – «Sì, ma sono ancora molti gli elementi da ricompattare».

m.g.k.

E' chiusa la casa dello studente, e comunque non è sufficiente

IL SINDACO ILLY CHIEDE PARAMETRI UGUALI PER TUTTI NELL'ASSEGNAZIONE DEI FONDI

«O criteri oggettivi o l'autonomia»

«Se non ci arriveranno dalla Regione, raccoglieremo le firme per una legge di iniziativa popolare»

Con pacatezza. Senza riaccendere polemiche trite o ingaggiare battaglie di campanile che fanno perdere la «guerra globale». Serenamente, ma con inamovibile fermezza. «O la Regione stabilisce criteri oggettivi per la ripartizione dei contributi, oppure chiederemo attraverso una legge costituzionale di iniziativa popolare l'autonomia della Provincia di Trieste. E di firme, sono sicuro, ne raccoglieremmo non cinquantamila, ma centomila e più».

Questa volta il sindaco Illy va giù secco. E si spinge a dire che condivide la denuncia di Primo Rovis, anche se non il suo metodo. Certo, premette, dobbiamo ricordare che siamo in una posizione anomala, come unico capoluogo di regione che non ha la maggioranza relativa della popolazione. I numeri ci danno torto, è un dato di fatto, «e chi ha i numeri dalla sua mena la danza. Non a caso, senza nemmeno l'eccezione che conferma la regola, i presidenti della Regione sono arrivati sempre da Udine».

Sul terreno del ragionamento, e non dello sterile separatismo, Illy aveva cominciato a fare questo discorso già col presidente Cecotti. «La Regione, gli avevo detto, cominci a darsi parametri oggettivi per ripartire i fondi a Comuni e Province sulle spese in conto capitale. Eliminiamo i finanziamenti finalizzati e fissiamo regole che valgano per tutti. Così si responsabilizzano gli enti e si superano le discriminazioni. Altrimenti c'è sempre la speranza di essere più furbi degli altri».

«Questa è l'unica strada per superare le disparità»

Cecotti, stando a quanto dice il sindaco, si era incamminato su questa strada e i primi segnali in questo senso si erano visti, come lo stanziamento speciale per i comuni capoluogo, proposto dall'assessore Lepre, e assegnato «oggettivamente», non per finalità particolari.

«Quest'anno però – prosegue Illy – c'è una novità, ossia il decreto attuativo della legge costituzionale n. 2 del '93, che attribuisce alla Regione ampia potestà sugli enti locali. Dalla Regione arriveranno anche i finanziamenti chè prima venivano trasferiti dallo Stato. Ecco allora che la mia proposta è ancora di maggiore attualità: il criterio oggettivo deve riguardare entrambi i riparti e su questa base devono essere assegnati anche i fondi per le Università».

Parametri, quindi, non progetti. «E – aggiunge il sindaco – sgombriamo il campo da un equivoco. Il Fondo Trieste, l'Obiettivo 2, altri fondi speciali non entrano in questo discorso. In passato, per giustificare le assegnazioni, sono state contabilizzate anche le risorse straordinarie. Proprio come adesso, per l'Università di Trieste, si tira in ballo la Sissa. Ma non c'entrano nulla. L'Ezit farà le sue domande e deve ricevere i soldi indipendentemente dal Fondo Trieste».

Illy dice di averne già parlato col presidente Cruder, che gli ha assicuráto la volontà di seguire questa linea. «Se però l'autonomia non ci dovesse arrivare dalla Regione con la legge 2 e se il riparto dei fondi continuasse ad essere iniquo, allora prenderemo atto che in questa regione non possiamo più stare e chiederemo l'autonomia della Provincia di Trieste con una legge costituzionale. Il primo a risentirne sarebbe il Friuli: non rimarrebbe certo autonomo e il rischio di un accorpamento col Veneto, in una macroregione, sarebbe concreto».

Arianna Boria

Gambassini: «Rimediare col voto sul bilancio»

Un appello urgente a tutti gli assessori e ai consiglieri triestini a far quadrato a favore dell'Ateneo del capoluogo è venuto dal consigliere regionale della LpT, Gianfranco Gambassini, che suggerisce di conformare il voto sul bilancio alla soluzione della disparità di trattamento economico. Gambassini ha anche interrogato il presidente Cruder e l'assessore Tanfani per sapere «se intendano *almeno* equiparare, nonostante la ben maggiore importanza dell'Università di Trieste, le assegnazioni finanziarie per i due Atenei, riequilibrandone gli stanziamenti nelle poste di bilancio».

«Tutti hanno ormai riconosciuto quale enorme errore sia stato avere consentito a suo tempo la creazione di una seconda università a 70 chilometri dalla prima su una Regione di 1 milione 200 mila abitanti, ma è addirittura inconcepibile - denuncia il presidente del Melone - che si continui ora ad alimentarne la rivalità, favorendo in ogni modo la concorrenzialità di Udine a danno dell'Università di Trieste».

Un'interrogazione a Cruder è stata presentata anche dal consigliere regionale di An Sergio Dressi.

Comune: escrementi per la dirigente

Una volta bisognava dirlo con i fiori. L'evoluzione della società e il suo imbarbarimento lanciano adesso un nuovo, odoroso sistema: gli escrementi. E' infatti usando questo inedito sistema di comunicazione che ignoti hanno voluto lasciare un messaggio sulla scrivania di Giovanna Ghirardi, dirigente del settore 8, impianti tecnologici, del Comune. La malcapitata, l'altro venerdì, al momento di aprire la porta del suo ufficio al quarto piano di Palazzo Costanzi, è stata assalita da un odore inequivocabile. Indubbiamente non avrà pensato che c'era posta in arrivo, anche se il senso della missiva, per così dire, organica, era quello.

Nel dettaglio, la scrivania della funzionaria era quasi completamente ricoperta da resti inequivocabili. Passato il momento di smarrimento, il suo ufficio è diventato immediatamente oggetto di pellegrinaggio. Tra gli altri, è arrivato anche il direttore generale, Andrea Viero. «Uno scherzo di pessimo gusto - ha immediatamente commentato - ma pur sempre uno scherzo. Non mi risulta che la dottoressa Ghirardi abbia mai avuto noie con qualcuno o sia stata fatta oggetto di minacce, comunque stiamo indagando a largo raggio per scoprire l'autore o gli autori del gesto».

Al riguardo la vicenda si ammanta di sempre nuovi particolari, e arriva quasi a sfiorare la leggenda metropolitana. C'è infatti chi assicura di aver visto più tardi sul luogo del delitto i vigili urbani, a effettuare i rilievi e a prelevare il corpo del reato. Chi viceversa giura che tutto si è risolto in un fastidioso ma obbligatorio lavoro generale di pulizia.

Al mistero della cacca, assicurano i Poirot di turno, si può trovare soluzione risalendo a chi si aggirava la scorsa settimana negli uffici nella serata di giovedì, visto che il mattino successivo tra l'apertura delle porte del palazzo e l'arrivo della dirigente sono trascorsi solo pochi minuti. Difficile comunque strappare un parere alla diretta interessata, assente da Trieste, aggiunge Viero, «per un periodo di ferie già programmato». Il minimo che si possa aggiungere, è che è andata a cambiare aria.

Di certo, d'ora in avanti, l'annedottica dei detrattori dell'amministrazione, sia a livello politico che di semplici cittadini, potrà arricchirsi di facili battute.

IL COMUNE CONFERMA L'IMPEGNO PRESO NEL BILANCIO PREVENTIVO

«Ici», scendono le aliquote

Al 4 per mille la percentuale per la prima casa, al 5 le altre, al 7 quelle riguardanti gli alloggi sfitti

Servizio di **Furio Baldassi**

Era una mezza promessa, buttata là nel novembre scorso, ai margini della discussione sul bilancio preventivo. Tra poco sarà una realtà. Il Comune conferma il suo impegno relativo all'imposta comunale sulla casa (Ici). Nell'anno in corso scenderà al minimo consentito dalla legge, il 4 per mille, la tassazione relativa alla prima casa. Era al 4.5 per mille. Tutte le altre abitazioni non contemplate in casi particolari che citeremo successivamente, scendono a loro volta dal 5.5 per mille al 5 per mille. In buona sostanza, si è ritornati ai valori di due anni fa, quando l'aliquota del 4 per mille era unica.

E' il primo ma non certo l'unico effetto della Finanziaria '97 varata dal governo Prodi che, come ha osservato ieri mattina l'assessore competente, Franco Degrassi, «ha letteralmente stravolto la normativa Ici, apportando ulteriori agevolazioni ma anche aumenti». Il responsabile comunale faceva riferimento, in particolare, all'aumento del 5% degli estimi catastali, a sua volta frutto del provvedimento governativo.

Interpretando in senso positivo la filosofia della nuova legge (e, come riportiamo qui sotto, dando anche qualche soddisfazione all'opposizione consiliare), l'amministrazione ha anche stabilito che le detrazioni sulla prima casa passeranno da 180 a 200.000 lire, e che allo stesso tipo di abitazione verranno assimilate le cosiddette pertinenze, e cioè posti macchina e garage, cantine e soffitte.

Degrassi (foto): «La Finanziaria ha stravolto la normativa»

Ha trovato una soluzione soddisfacente anche un problema interpretativo che aveva creato non pochi grattacapi ad alcuni organismi (associazioni e fondazioni) che operano senza fini di lucro. Nel loro caso è stato trovato un compromesso: le eventuali proprietà verranno equiparate alla prima casa, ma non verrà fatta valere la detrazione.

Veniamo allo Iacp, a sua volta interessato da novità attese con una certa ansia. Le abitazioni gestite dall'istituto pagheranno comunque l'Ici sempre come seconda casa, ma con la nuoav aliquota del 5 per mille e diritto alla detrazione di 200.000 lire per ogni singolo alloggio. Uno sconto non da poco, considerato il patrimonio abitativo di proprietà dell'ente: alla fine consentirà all'ente un risparmio di quasi un miliardo e mezzo, evitandogli così di doverlo recuperare in qualche maniera dai contratti di locazione.

Le cattive notizie arrivano per ultime, ma riguardano ancora una volta quanti hanno la disponibilità di un alloggio sfitto. Nel loro caso, l'aliquota Ici sarà del 7 per mille, sensibilmente più alta, quindi, di quella media, anche se la quota da pagare verrà ridotta del 50 per cento nel caso di appartamenti inabitabili. L'esperienza e certe situazioni paradossali venutesi a creare negli anni passati hanno comunque insegnato qualcosa ai responsabili di piazza Unità. Un'annotazione, quest'ultima, che riguarda soprattutto i molti casi di persone anziane che, pur risultando proprietarie di un alloggio, risultano di fatto "residenti" in strutture ospedaliere o in case di riposo, ma ciononostante se lo erano visto spesso conteggiare come seconda casa. Questo non si verificherà più, visto che l'esecutivo comunale ha deciso di riconsiderare la questione, confermando quel tipo di alloggi come prima casa a tutti gli effetti.

Il discorso, a questo punto, passa all'assise comunale, dove la giunta si presenterà forte di un bilancio a pareggio che viaggia attorno ai 380 miliardi. Colpi di scena non se ne prevedono, visto anche l'accoglimento di buona parte delle eccezioni sollévate dal Polo.

Camber e Marini (Polo): «Siamo soddisfatti»

Critici ma anche contenti. Piero Camber della LpT e Bruno Marini del Ccd si dichiarano «sufficientemente soddisfatti dal risultato raggiunto sull'Ici, grazie al lavoro di propositiva, attenta opposizione attuato in seno al consiglio comunale». I due consiglieri parlano quindi della «retromarcia» della giunta comunale, palesata dall'assessore Degrassi in sede di II commissione, che a loro giudizio sarebbe maturata a seguito dell'invito dei loro gruppi a ritornare alle aliquote del '95.

«Trieste - rilevano Camber e Marini - era balzata agli onori delle cronache con l'incremento maggiore a livello nazionale, in valori assoluti, pari a un aumento dei versamenti del 28%: quasi 3 miliardi in più rispetto alle previsioni di giunta». Come dire che a questo punto si dovrebbe ritornare nella normalità.

PRECISAZIONE DELL'ASSESSORE NERI

«Fiera, la Provincia può avere le quote»

Comune acchiappatutto e Provincia emarginata? L'assessore Neri fa sapere che non è proprio così. Anzi, ai margini dell'ultima vicenda, quella riguardante l'aumento di capitale del fondo di rotazione della Fiera, aggiunge anche che i rapporti con Palazzo Galatti non sono affatto tesi e che da piazza Unità, in quella direzione, sono partite solo offerte di collaborazione.

«Non vedo perchè – dice Neri – al Comune debba essere atrribuito un ruolo che non gli è proprio. Quando la Fiera, mesi fa, aveva deciso quell'aumento. Il Comune aveva deliberato di sottoscrivere le quote che eventualmente non fossero state optate da altri. Quando, di fronte a una disponibilità totale di 1 miliardo e 400 milioni ben 300 milioni non sono stati assegnati, abbiamo tenuto fede al nostro impegno e abbiamo rilevato tale quota».

Non ci sarebbe dunque alcun problema di controllo del "pacchetto" né alcun tentativo del Comune di controllare a qualsiasi livello l'ente. Né tantomeno, assicura Neri, alcuna voglia di discriminare la neonata amministrazione provinciale. «Personalmente sono rimasto ai contenuti di un incontro dell'altra settimana tra il presidente della Fiera, Savino, il sottoscritto e l'assessore provinciale Marini.

«Sulle opzioni non esercitate il Comune si era impegnato»

Quest'ultimo ci ha chiesto se la Provincia avrebbe potuto recuperare qualche quota, e noi ci siamo dichiarati disponibili. Se le vogliono, gliele possiamo dare anche tutte, basta che ci si intenda...Per quanto riguarda poi il mancato esercizio del diritto d'opzione da parte loro, non possono certo farcene una colpa. I termini scadevano al 31 dicembre, e a quell'epoca la nuova amministrazione era già stata eletta. Volendo avrebbero potuto prendere una decisione entro tale data».

A Palazzo Galatti, peraltro, tali dichiarazioni vengono valutate con una certa prudenza. «Neri ha detto così? Mmmmh – commenta un perplesso Codarin – allora vuol dire che con ogni probabilità è stata una tempesta in un bicchiere d'acqua, ci possono essere state delle incomprensioni... Nulla di difficile, del resto, vista la confusione che regna attualmente alla Fiera. Diciamo allora che confido di chiarire tutto il problema in un confronto diretto che avrò a breve con il sindaco Illy».

f.b.

TRIBUNA APERTA

«Finanziamento ai partiti, una legge che va cambiata»

È sempre difficile uscire dagli schemi: questo, a voler essere anche troppo teneri, è il minimo commento che si possa fare sulla «nuova» (?!?) legge sul finanziamento pubblico ai partiti, approvata recentemente dal Parlamento; riassumendo brevemente, il provvedimento prevede lo stanziamento del 4 per mille del gettito Irpef alle organizzazioni politiche presenti sulla quota proporzionale, prevedendo peraltro la ripartizione, fin dal '97, di 160 miliardi. Su questa scelta si compatta tutta la leadership politica del paese, salvo poche eccezioni, e un rinnovato consociativismo fa passare il tutto sopra la testa dei cittadini, che nel '93 a larga maggioranza si espressero chiarissimamente nel referendum per l'abolizione del finanziamento ai partiti.

Anche chi si proclama forza federalista non si distacca poi dalle logiche vecchio stampo che finanziano non l'iniziativa politica dei cittadini sul territorio, ma gli apparati dei partiti. Per capirsi, nessuno demonizza o nega l'importanza che, specie in Italia, ha avuto la «forma partito»; altrettanto però vanno riconosciuti i danni che purtroppo ne sono derivati, soprattutto in termini di partecipazione democratica alla vita del paese da parte dei cittadini. Ed è soprattutto chiaro, dopo il referendum del '93 e dopo che il paese si è chiaramente espresso per un'evoluzione in senso maggioritario del sistema elettorale, che la politica e la partecipazione democratica non solo non si riducono ai partiti, ma spesso vivono proprio al di fuori – e nonostante, direi – i partiti.

Il Consiglio federale dei Verdi del 12 gennaio ha approvato una mozione che segna una presa di distanza netta dei Verdi da questo provvedimento e dalla logica centrista, antifederalista e consociativista che lo sottende. I Verdi ritengono che la crisi della partecipazione democratica in atto nel nostro paese trovi le sue ragioni anche nell'incapacità dei partiti di ridurre a sé stessi tutte le diverse espressioni della società: da questo punto di vista il progetto stesso dell'Ulivo e la sua forza stanno nella capacità di muovere e coinvolgere soggetti e progettualità esistenti nel paese e che non trovano risposte nei canali della «vecchia» politica.

L'impegno dei Verdi, i cui parlamentari già si sono espressi contro la parte del provvedimento relativa allo stanziamento di 160 miliardi per il '97, è di proporre modifiche sostanziali a questa legge, che vadano nella direzione di finanziare non già i partiti in quanto tali, bensì direttamente la politica, attraverso mezzi e strumenti accessibili a tutti i cittadini, come sale pubbliche gratuite comunali, mezzi di informazione, strumenti informatici e di comunicazione e così via. In tale senso era già stata depositata dai Verdi alla Camera, nel maggio del '96, una proposta di legge a prima firma De Benetti, sul finanziamento della politica, che prevedeva, tra l'altro, in linea con le maggiori democrazie europee, la possibilità di detrarre dal reddito imponibile i contributi fino a 15 milioni ai soggetti politici.

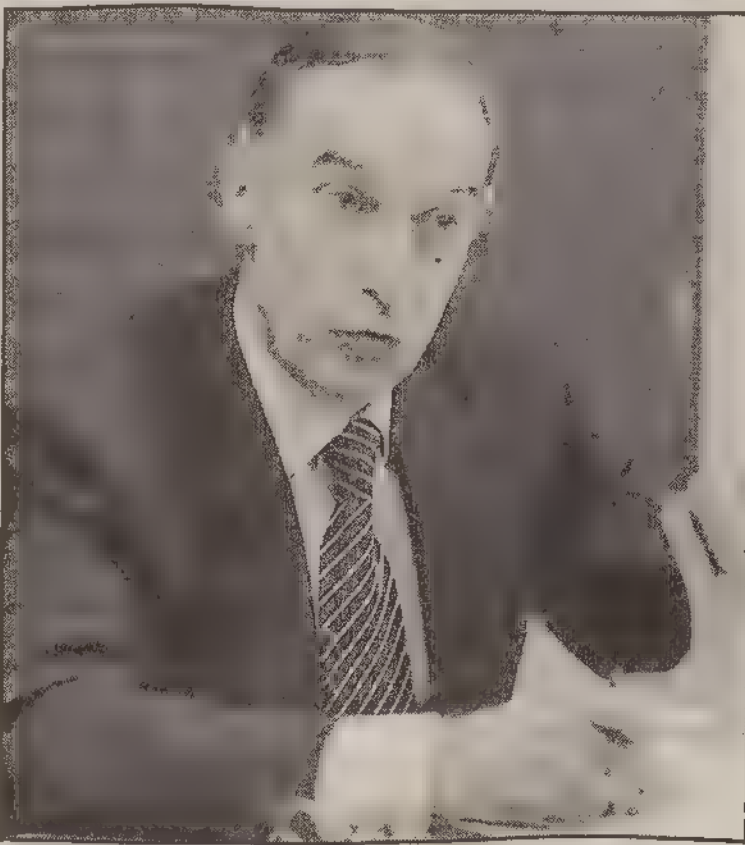
E' un segnale chiaro e importante che i Verdi danno anche all'Ulivo che solo seguendo coerentemente questa strada, federalista e innovatrice, anche darà il segno di cogliere e di saper essere veramente il canale di espressione di un cambiamento in atto nel paese, e non la semplice sommatoria di scelte compiute ancora una volta nelle segreterie di partito.

Elettra Rinaldi
consigliere federale nazionale dei Verdi

CONFERENZA DI TITO FAVARETTO ALL'UCID

«Slovenia, l'Europa facile»

Secondo il responsabile Isdee la giovane Repubblica beneficia di un accordo dell'80

Perché la Slovenia gode di percorso privilegiato nella sua marcia di avvicinamento verso l'Unione Europea? Quali sono gli ostacoli che deve ancora superare? E quanto tempo ha per diventare a pieno titolo membro dell'Unione Europea? A queste e a molte altre domande ha risposto Tito Favaretto in una conferenza organizzata dall'Unione cristiana imprenditori dirigenti. È stato il presidente dell'Ucid, Raffaello de Banfield, a presentare Tito Favaretto, da trent'anni direttore dell'Isdee, che ha disegnato una mappa dettagliata della complessa situazione economica e politica slovena. «L'interscambio tra Italia e Slovenia nel 1995 – ha detto Favaretto – è ammontato a 5 mila miliardi di lire, con una netta prevalenza dell'export italiano che ha superato i 3.100 miliardi. La nostra regione – ha continuato Favaretto nella sua minuziosa relazione – svolge il 16% dell'import italiano e il 24,4% dell'export nazionale, arrivando complessivamente al 21% dell'intero interscambio. Se si aggiunge il 20% del Veneto e il 3-4% del Trentino-Alto Adige, si vede che il Triveneto gestisce il 44-45% dell'interscambio tra Italia e Slovenia».

L'ingresso della Slovenia in Europa avverrà contemporaneamente o quasi ad altri Paesi dell'Europa Centrorientale, innescanmdo una radicale modifica territoriale ed economica del sistema europeo, ma perché può contare su una procedura abbreviata di associazione all'Ue (circa sei anni) mentre altri Paesi devono aspettarne quasi dieci? La risposta sta nell'accordo realizzato nel 1980 tra l'Europa e la Jugoslavia. «Fu un accordo eccezionale – ricorda Favaretto – perché stabiliva una sorta di «rete economica» attorno alla Jugoslavia, riconoscendole un ruolo «non allineato», fuori dai blocchi e quindi non con una economia integralmente di stato. La Jugoslavia si ritrovò, così, con un accordo molto vantaggioso rispetto agli altri Paesi dell'Europa centro-orientale, ma solo la Slovenia, che è rimasta estranea alla guerra balcanica, ha potuto ereditare questi vantaggi, mentre la Serbia e il Montenegro hanno subito delle sanzioni e la Croazia è rimasta «congelata» in attesa di una procedura ancora non avviata».

«Lubiana favorita perché estranea alla guerra»

L'accordo dell'Europa con la Slovenia avviato nel 1993, che comprendeva collaborazioni in campo finanziario e nei trasporti, e ha permesso all'Italia di recuperare il grave ritardo che aveva e di «scoprire» il Corridoio n. 5, che dovrebbe collegare l'Europa del Sud verso l'Ungheria e l'Ucraina. Ci vorranno cinque o sei anni, a partire dalla firma della ratifica dell'accordo prevista per la fine del 1997, per realizzare una «zona di libero scambio» tra la Slovenia e l'Unione Europea, e quindi tutti i suoi stati membri, ma la Slovenia, che dovrà rispettare una serie di impegni molto severi, avrà a disposizione delle «deroghe», per evitare delle crisi economiche troppo dure sul piano sociale.

Verso il 2003 l'Europa allargherà i suoi confini fin verso l'Ucraina e forse la Russia: la nostra non sarà più una regione di confine, arriveranno nuovi traffici, «ma ci sarà bisogno di imprenditori – ha concluso Favaretto – in grado di guardare lontano e di cogliere al volo le occasioni che stanno per arrivare».

Ladi Minin sarà delegato alla convention radicale

Ladi Minin, presidente di un club di Forza Italia, ex socialista, è stato eletto delegato al prossimo consiglio generale del «Club Pannella per le Riforme» che si svolgerà a Roma da domani a lunedì. La scelta su Minin è caduta perchè, dice una nota del Club triestino, «ha partecipato attivamente come militante alla campagna di raccolta delle firme per i referendum».

Al consiglio generale romano sarà presente anche Marco Gentili, presidente del club triestino, mentre è stata richiesta la presenza di altri due rappresentanti in qualità, dice sempre la nota, di osservatori.

La decisione di esprimere un proprio delegato ai lavori del consiglio - conclude il comunicato - deriva dall'esigenza di partecipare direttamente alla campagna «abolizionista» contro la legge di finanziamento dei partiti qualora la Corte Costituzionale dovesse giudicare ammissibile la domanda di referendum abrogativo proposto da Pannella.

VENERDI'

Alla Marittima il congresso Pds

Inizierà venerdì, alle 17,30, nella sala Oceania della Stazione Marittima, il congresso provinciale del Pds. I lavori saranno aperti dal segretario uscente Stelio Spadaro. Alle 19 interverrà il sottosegretario agli Esteri on. Piero Fassino, mentre il giorno successivo, alla chiusura del dibattito, sranno eletti i delegati al congresso nazionale.

Si tratta di un congresso particolarmente delicato: dopo la sconfitta di Muggia, il Pds dovrà affrontare quest'anno le comunali triestine.

Provincia: Adele Pino garantirà la trasparenza

Adele Pino, già candidata dell'Ulivo alla presidenza della Provincia (e in quanto tale eletta, pur non avendo vinto, al consiglio provinciale), è stata indicata dalle forze di opposizione (Ulivo stesso, Pds, Ppi e Trieste 2000) come presidente della commissione trasparenza di Palazzo Galatti. La carica spetta infatti a un rappresentante della minoranza.

La commissione trasparenza ha il compito di rafforzare il rapporto fra l'amministrazione e i cittadini sia per quabto riguarda gli atti della Provincia sia per quanto concerne le istanze della gente. I compiti specifici d'intervento della Pino saranno però definiti dopo una fase sperimentale.

Adele Pino dovrà però lasciare il posto, a rotazione, a tutti i rappresentanti (quattro) dei gruppi che a Palazzo Galatti siedono all' opposizione.

Così prevede il meccanismo, che peraltro garantisce solo la presidenza ella commissione trasparenza alle opposizioni.

SLITTA DI NUOVO L'UDIENZA A CARICO DI DUE GIOVANI ACCUSATI DI AVER AGGREDITO UN SENEGALESE

Razzismo: processo rinviato

Per la seconda volta il Tribunale respinge il patteggiamento: se ne riparla a marzo - Clima teso in aula e fuori

Si è conclusa con un altro rinvio - in certo senso «annunciato» - la seconda udienza del processo a carico di Marino Moro e Gianluca Olianas, i due giovani accusati di aver offeso e picchiato - nel luglio del 1995 a Barcola - l'immigrato senegalese di 28 anni Mamadou Sow. Il Tribunale, presieduto dal giudice Patriarchi, dopo quasi due ore di camera di consiglio, seguita alle fasi preliminari, ha respinto la nuova richiesta di patteggiamento avanzata dall'accusa e dalla difesa, ritenendo «non concedibile l'attenuante del danno risarcito» (uno degli imputati, Marino Moro, aveva risarcito Sow sborsando in totale, compresa la parcella dell'avvocato di parte civile, undici milioni di lire). Se ne riparla il 6 marzo, e con un altro collegio (il terzo, dopo la prima pronuncia del Tribunale presieduto da Mario Trampus che aveva respinto il patteggiamento, ritenendo troppo esigua l'eventuale pena).

Insomma stenta a decollare questo processo che ha attirato molta attenzione e si è aperto in un clima piuttosto teso. E' infatti la prima volta, a Trieste, che viene applicata la legge Mancino sulle aggressioni a sfondo razziale. Dopo aver lanciato un appello pubblico alla cittadinanza ieri mattina numerosi aderenti al gruppo «Razzismo stop» si sono dati appuntamento a Palazzo di giustizia per assistere all'udienza. Contemporaneamente, in Viale XX Settembre, alcuni simpatizzanti del movimento «Fiamma Tricolore» distribuivano volantini contro «il presunto problema del razzismo». Clima teso, quindi, stemperato però dallo stesso, complesso, meccanismo giudiziario. L'udienza della mattina è stata infatti rinviata al pomeriggio (per avere più tempo a disposizione), dopodiché, al pomeriggio, non si è presentato l'avvocato difensore di Gianluca Olianas, Fabio Nider, ricoverato d'urgenza in ospedale per un improvviso malessere. L'udienza è iniziata lo stesso, per arenarsi poco dopo di fronte alla richiesta del difensore di Moro, l'avvocato Sergio Giacomelli (che ha ereditato il caso dal collega Sergio Mameli), e del pm Giorgio Nicoli che hanno chiesto il patteggiamento alla luce della remissione di querela avanzata dalla parte civile, l'avvocato Riccardo Ghezzi, nei confronti proprio di Moro, il quale aveva appunto risarcito il danno al senegalese.

Nessuna attenuante per il danno risarcito

Secondo la richiesta, inoltre, la posizione di Moro doveva essere stralciata da quella di Olianas, il quale, tra l'altro, è rimasto in aula senza difensore. Tale richiesta, come detto, è stata respinta dal collegio giudicante dopo quasi due ore di camera di consiglio. Sfiniti, gli imputati, la parte offesa, i ragazzi di «Razzismo stop» e i testimoni hanno lasciato l'aula nel tardo pomeriggio per darsi appuntamento al 6 marzo prossimo.

E stavolta ci sarà il dibattimento: saranno sentiti i testimoni, fornite le prove e ricostruiti i fatti avvenuti nel luglio del '95. Secondo l'accusa i due imputati avevano aggredito e picchiato il giovane senegalese (ricoverato in ospedale con diversi traumi e ferite), venditore ambulante, pronunciando frasi quali «sporco negro» e altre ingiurie del genere. Quanto basta per far scattare l'imputazione di aggressione a sfondo razziale con finalità di odio etnico come previsto dal decreto Mancino. Al contrario la difesa cercherà di far cadere l'aggravante del «fine razzista», sostendendo - ha spiegato Giacomelli- che «sussistono solo le modalità razziste (le ingiurie) e non il fine, visto inoltre che gli imputati non sono né attivisti politici né estremisti da stadio: l'odio etnico non c'entra». Le versioni sull'origine dei fatti naturalmente divergono, e i giudici avranno il loro daffare per districarsi tra le numerose testimonianze che accusa e difesa porteranno al dibattimento.

Pi. Spi.

UN ALTRO COLPO ALL'OCCUPAZIONE IN CITTA' DOPO LA «STOCK»

«Florint», 21 licenziamenti

La messa in mobilità riguarda l'intero organico - Annunciate 13 cig alla «Adriaco»

Dopo la «Stock», un'altra mazzata sui lavoratori triestini. Lo spettro della disoccupazione incombe da ieri pomeriggio sulla testa di 21 dipendenti della «Florint», l'azienda specializzata nella produzione delle divise per le forze armate e per i corpi dell'amministrazione. I rappresentanti della società, il cui amministratore delegato è Pietro Marzotto, hanno comunicato ufficialmente la volontà di mettere in mobilità il personale composto in gran parte da donne e da giovani.

Tutto questo accade in una situazione occupazionale che definire drammatica è un puro eufemismo. Sono oltre 17 mila i senza lavoro iscritti nelle liste di collocamento della nostra provincia e di questi più di metà sono donne.

Ma non è tutto qui. Contemporaneamente le organizzazioni sindacali sono state informate della volontà di mettere in cassa integrazione 13 dipendenti della società «Adriaco». Questa azienda è strettamente collegata con la «Florint» la quale possiede il cento per cento delle sue azioni. E anche l'«Adriaco» è specializzata nella produzione delle divise militari. Entrambe hanno sede in un capannone nella zona industriale.

La produzione trasferita in una fabbrica a Frosinone

Il fatto ritenuto quantomeno singolare dai sindacati è che la «Florint» chiude dopo poco più di due anni di attività per trasferire la produzione nella zona di Frosinone. «Abbiamo chiesto un incontro con l'assessore Moretton per capire di quali agevolazioni hanno goduto questi imprenditori». Tutto lascia infatti pensare che la «Florint» chiuda proprio nel momento in cui sono scaduti i benefici economici tra cui i contributi per le assunzioni dei dipendenti.

C'è di peggio. «L'azienda – hanno dichiarato Paolo Petrini della Cisl, Gianclaudio Crippa della Cgil e Saverio Milossevich della Uil – non ha neanche ritenuto di offrire un'alternativa alla mobilità. E questo in un momento in cui non si può sicuramente parlare di crisi». Alla «Florint» è stata infatti appena affidata una commessa per la produzione di 6 mila divise per i carabinieri. «Dunque – aggiungono i sindacati – il lavoro non manca. La scelta dei licenziamenti è dovuta solo a ragioni di interesse». Infatti il trasferimento della produzione a Frosinone consente – sempre per i sindacati – di fruire di altre agevolazioni economiche».

Quello dell'occupazione sta dunque rivelandosi il problema primario della città. 111 lavoratori della «Stock» tra due mesi e mezzo rischiano concretamente di lasciare la fabbrica, e ieri a questi si aggiungono 21 dipendenti della «Florint». Un'emorragia che sembra non arrestarsi. Intanto per oggi alle 9 è stata convocata un'assemblea alla «Florint».

La «Florint» è specializzata nella produzione di divise militari.

IN BREVE

I giovani armatori per lo sviluppo dell'alto Adriatico

Diffondere la cultura del mare, confrontare in chiave locale i dati dello studio Censis-federazione del mare, cercare opportunità di traffici e sviluppi nel bacino dell'Alto Adriatico. Sono questi i temi al centro dell'incontro «da Trieste prospettive dei traffici verso i paesi dell'Est», organizzato dal gruppo giovani armatori di Confitarma che si svolgerà venerdì alle 10 alla Stazione marittima. Interverranno, fra gli altri, il presidente dei giovani armatori Giuseppe D'Amico, il presidente dell'Autorità portuale Michele Lacalamita, l'europarlamentare Luigi Caligaris, il presidente dell'associazione agenti marittimi regionale mario Campodonico e il presidentee dei giovani imprenditori davide Cattaruzza.

La commissione Trasparenza contro le barriere architettoniche

«Quanto sta facendo l'ex consigliere comunale Giona non può cadere nel silenzio e le richieste del comitato "Grazie, facciamo da soli!" non possono cozzare contro un muro di silenzio e di disinteresse». Così si è espresso il presidente della commissione consiliare sulla Trasparenza, Massimo Gobessi, sul problema delle barriere architettoniche. Gobessi intende convocare nei prossimi giorni il comitato e l'assessore competente per cercare di risolvere definitivamente il problema. «Se un documento (presenza alla Commissione edilizia del Comune di un rappresentante di queste sfortunate persone) firmato da tutti i capigruppo non ha trovato ascolto nell'allora assessore Cervesi, come asserisce Giona, la commissione consiliare sulla Trasparenza farà la sua parte».

L'unità mobile degli Amici del Cuore per tre giorni in piazza Garibaldi

Il personale paramedico dell'Associazione Amici del Cuore sarà a disposizione domani, giovedì e venerdì, in piazza Garibaldi, dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18. L'Unità mobile è completamente attrezzata per la misurazione gratuita della pressione arteriosa, con la possibilità di misurazione in tempi immediati anche dei valori del colesterolo. Per tale servizio è possibile contribuire ai costi dei materiali di rilevazione con una piccola offerta libera destinata a sostenere le attività benefiche degli Amici del Cuore.

Le osservazioni degli ambientalisti al nuovo piano regolatore

Domani saranno presentate al pubblico, con corredo di carte e diapositive, le osservazioni delle associazioni ambientaliste - Wwf, Italia Nostra, Legambiente, Polis e Acli 'Anni Verdi' - sul nuovo piano regolatore del Comune di Trieste. Il Consiglio comunale si appresta infatti ad esaminare, e votare, tutte le osservazioni presentate sul piano (tra cui le 248 degli ambientalisti) e le 'riserve vincolanti' formulate dalla Regione. Appuntamento nella sede della sezione del Wwf, in via Rittmeyer 6 (primo piano) con inizio alle 18.30.

Introdotti nuovi ticket sulle prestazioni specialistiche

In seguito all'applicazione del nuovo tariffario delle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale erogabili nell'ambito del Servizio sanitario, le tariffe della maggioranza delle prestazioni ambulatoriali e di laboratorio eseguite nei presidi specialistici pubblici e privati provvisoriamente accreditati hanno subito un aumento. Restano invariate la quota fissa di 6 mila lire per ricetta per gli esenti e la quota massima di partecipazione alla spesa di 70 mila per ricetta per i non esenti. Ogni informazione può essere richiesta agli sportelli prenotazione e allo Sportello informativo centrale della Divisione rapporti con il pubblico, rivolgendosi ai numeri 573012, 3995053, 3995034, dalle 8 alle 13, sabato escluso. Lo Sportello informativo centrale ha ampliato il suo orario: è a disposizione del pubblico anche nei pomeriggi del lunedì e giovedì, dalle 14.30 alle 17.30.

PREOCCUPATO INTERVENTO DEL PRESIDENTE DELL'ORDINE DEI MEDICI GIUSEPPE PARLATO

Gli ospedali senza dirigenti

Chiesto un sollecito intervento della Regione per sanare la situazione creatasi con le improvvise dimissioni di Binet

L'impasse è seguita anche allo scorporo dell'Azienda sanitaria che ha provocato la decadenza degli incarichi al vertice in diversi settori di vitale importanza

Marasma negli ospedali cittadini. Dal primo gennaio scorso è ancora del tutto acefala, cioè senza uno staff dirigenziale, la neonata Azienda autonoma ospedaliera triestina, sorta dallo sdoppiamento (ospedali e territorio) dell'ex Azienda sanitaria locale. Tutto è nato dal forfait immediato, a neanche quindici giorni dalla nomina, del nuovo manager degli ospedali cittadini, Antonio Binet, che ha fatto sì che questi non sia riuscito neanche a nominare gli altri due dirigenti che costituiscono il vertice aziendale, e cioè il direttore sanitario e quello amministrativo.

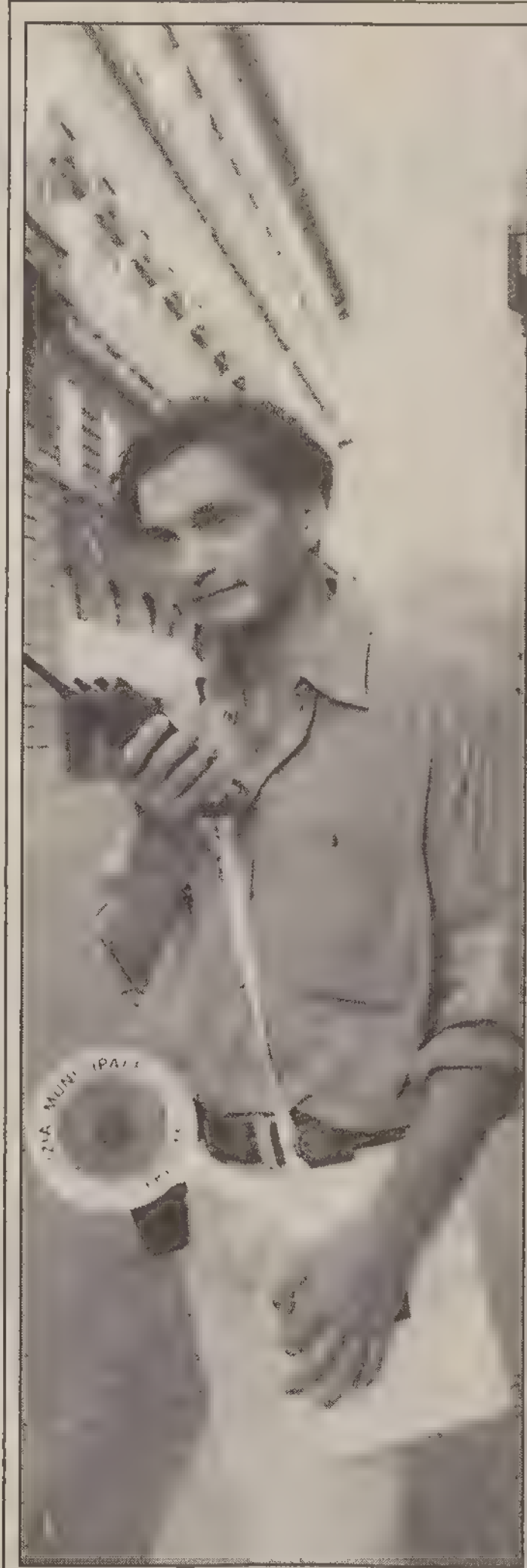
Quindi, se da un lato mancano le due nuove figure di «generalissimi» che dovranno sovrintendere a tutti gli ospedali della città (Cattinara, Maggiore, Maddalena e Santorio), dall'altro per effetto della riforma sono decaduti i direttori precedenti che erano a capo di ciascuno dei nosocomi. Ma non basta: la divisione ha portato a una vera e propria rivoluzione negli incarichi. Molte figure sono state soppresse e altre (per il momento solo sulla carta) sono nate.

Altri posti sono vacanti perché il nuovo direttore dell'Azienda territoriale, Montesanti, ha nominato alcuni dirigenti che lo hanno seguito nelle nuove funzioni territoriali. Naturalmente, tutto ciò non dovrebbe avere ripercussioni sulla attività ospedaliera per quanto riguarda le cure all'utenza, ma di certo la situazione è pesante e grava in modo traumatico sulla classe medica che così, in una simile incertezza, si sente abbandonata a se stessa.

I medici del Maggiore e di Cattinara parlano sconsolati di grande confusione di ruoli, di un vuoto di potere decisionale che non fa bene a nessuno. E proprio in risposta a tutto ciò si fa sentire la voce assai preoccupata della categoria.

Con un comunicato interviene il presidente dell'Ordine dei medici, Giuseppe Parlato: «Si evidenzia lo stallo venutosi a creare per l'attività dei medici ospedalieri in mancanza di un responsabile delle decisioni sulla funzionalità degli ospedali. Il consiglio dell'Ordine, preoccupato che tale situazione possa arrecare intralci alla normale attività sanitaria con pericolo di ricaduta sulla salute dei cittadini, chiede alle autorità regionali e locali di provvedere con urgenza alla risoluzione del problema».

Preoccupato, anche se confida che la Regione nomini al più presto un altro «top manager», anche Sergio Minutillo, coordinatore del Collegio dei primari ospedalieri. «L'ente è assolutamente acefalo», conferma. E poi aggiunge: «Naturalmente l'attività ospedaliera va avanti normalmente, ma quello che manca è la funzionalità aziendale proprio nel momento più delicato per un'Azienda, e cioè alla sua nascita. Secondo me la situazione è grave e non potrà protrarsi a lungo senza procurare dei danni. Ora a portare avanti gli ospedali c'è uno staff di persone competenti "e di buona volontà", che però potranno reggere ancora per poco... ».

Daria Camillucci

Assunti i vigili precari

È andata a buon fine la vicenda che aveva visto protagonisti 25 aspiranti vigili, o, come più correttamente si chiamano, «collaboratori tecnici di vigilanza». In relazione alla mancata assunzione in ruolo dei 25 giovani a causa della mancata reiterazione del decreto legge dell'allora ministro Maroni, poi non convertito, il Comune informa che i problemi sono già stati risolti e che la fase critica è già stata tempestivamente superata. Infatti — prosegue la nota del Comune – saranno assunti in ruolo a tutti gli effetti, a partire da febbraio, tutti i 25 aspiranti vigili urbani (17 dei quali già prestano servizio a tempo determinato). Della vicenda si era occupato lo stesso sindaco Illy, che aveva promesso un provvedimento tampone, poi preso con l'assunzione a termine.

RIMBALZA DA GENOVA LA LINEA DIFENSIVA CONTRO I SEQUESTRI A TUTELA DEI CREDITORI

Navi ucraine: «I debiti sono dell'ex Urss»

Il Tribunale ligure si riserva di decidere su un ricorso - Contatti diplomatici del sottosegretario agli Esteri Fassino

I due mercantili bloccati in porto non sarebbero di una società privata - come dicono i giudici triestini - ma della compagnia statale sovietica

Giungono da Genova nuovi elementi nella vicenda delle due navi ucraine da quasi due anni sotto sequestro nel nostro porto di Trieste, e su cui il sottosegretario agli Esteri Piero Fassino ha avviato nei giorni scorsi contatti diplomatici Ieri si è infatti svolta nel capoluogo ligure l' udienza su una delle ordinanze di sequestro (sulle due navi ne gravavano ben sei), e a giorni dovrebbe essere emessa la sentenza. Intanto l' avvocato genovese Francesco Rizzuto, da qualche tempo incaricato dal ministero dei trasporti ucraino di seguire l' intricata vicenda, ha confermato la denuncia di alcuni magistrati del Tribunale di Trieste al Consiglio superiore della magistratura e al ministero di Grazia e giustizia, considerando illegittimo il fermo delle navi.

Quello di Trieste è solo un tassello di una storia iniziata prima della dissoluzione dell' ex Urss, Stato proprietario fino al 1991 delle due navi ora sotto sequestro a Trieste (costruite per scopi bellici e poi trasformate in mercantili), e di altre sequestrate e dissequestrate in vari porti del mondo, perchè insolventi o a garanzia di debiti contratti dall' ex Urss. Solo in Italia ce ne sono altre tre sotto sequestro: una a Napoli, una a Messina e una a La Spezia, interessate da tante ordinanze quanti sono i creditori.

In una lettera che l' avvocato Rizzuto ha inviato a nome del governo ucraino al sottosegretario agli esteri Piero Fassino, all' ambasciatore ucraino a Roma e al comandante del porto di Trieste, si sostiene in sostanza che le navi sarebbero proprietà dello Stato ucraino, ma che i crediti sarebbero invece riferiti all' ex Unione sovietica e che quindi non vi sarebbero gli estremi per proseguire il fermo, tanto che al governo ucraino non sarebbe mai stato notificato nulla in merito.

Il punto è che, secondo i giudici triestini, le due navi risultano di proprietà privata, e per l' esattezza di una società chiamata «Black sea shipping company». Secondo Rizzuto, si tratterebbe in realtà della traduzione del nome russo originario della compagnia statale sovietica, privatizzata nel '93, sciolta nel '95 e quindi ricostituita, con altro nome, capitali e proprietà, dal governo ucraino. A favore della sua versione vi sarebbero le attestazioni scritte del governo ucraino, che il Tribunale di Trieste non avrebbe considerato valide, prendendo invece per buono quanto riportato sul «Lloyd register» di Londra, una pubblicazione non ufficiale sconfessata, secondo Rizzuto - anche dalla Corte dell' ammiragliato inglese.

Restano comunque i debiti che la flotta ex sovietica ha accumulato, per cui si stanno studiando varie ipotesi di soluzione.

FERROVIE

Protesta rientrata, treni regolari

Non ha avuto gravi ripercussioni sui viaggiatori l'agitazione dei macchinisti delle Fs aderenti al Comu che avevano deciso di non superare i 150 chilometri all'ora per protestare contro le gravi carenze in materia di sicurezza. L'iniziativa, presa all'indomani del grave incidente di Piacenza, era partita alle 13.25 (la stessa ora in cui si era verificato il tragico deragliamento) del giorno 20. Ieri, verso le 18, le organizzazioni sindacali e l'amministrazione delle Ferrovie avevano raggiunto l'accordo e la protesta è rientrata praticamente dopo meno di cinque ore. In questo lasso di tempo, l'unico treno che aveva accumulato un ritardo sensibile è stato l'intercity «Roma» giunto a Trieste dalla capitale alle 22.40 anziché alle 22.20.

Nessun altro convoglio ha registrato ritardi, «anche perché – rilevano alle Fs di Trieste – nella nostra regione sono pochissime le tratte da percorrere a velocità superiori ai 150 chilometri orari». E ugualmente in orario si sono presentati alla stazione centrale anche altri treni a lunga percorrenza come il Napoli-Trieste.

GLI INCENTIVI MILIONARI AI FUNZIONARI DISPOSTI A VENIRE NEL NORD-EST

Dogane, la manna dei trasferimenti

Nei sedici uffici della nostra provincia la carenza di organici raggiunge punte del 33 per cento

Ma c'è chi ha avuto esperienze deludenti

Sono cinquanta i milioni offerti a ciascun funzionario degli uffici doganali che accetterà di trasferirsi a Trieste e in altre città del Nord Italia considerate sotto organico. Con il nuovo anno è arrivata l'iniziativa del ministero delle Finanze che tende a spostare dal Sud al Nord i dipendenti in eccedenza. La proposta prevede anche spostamenti di poche ore d'automobile come quelli dall'Alto Adige a Trieste oltre che da Bari, Palermo e Napoli.

L'incentivo milionario mira a solleticare principalmente i dipendenti del Meridione, sovraffollato di personale, a trasferirsi dalle nostre parti, dove è ormai nota la carenza di impiegati. Questo non senza però provocare disagi che vengono denunciati, a pochi giorni dalla proposta, dai rappresentanti sindacali di categoria.

Alla direzione Circoscrizionale della Dogana triestina e al compartimento del Friuli-Venezia Giulia, cadono comunque dalle nuvole quando si parla dell'ultima trovata del ministro Vincenzo Visco. «Ufficialmente non siamo a conoscenza della proposta del ministro delle Finanze – commenta Giovanni Campolo, direttore provinciale –. Le notizie le abbiamo raccolte dai giornali nei giorni scorsi. A oggi il nostro dicastero non ci ha comunicato nulla. Certo è che se veramente verranno predisposti i cosiddetti "trasferimenti incentivati" potremmo finalmente ricoprire i posti vacanti».

A Trieste manca il 33% del personale, circa 150 dipendenti che lasciano scoperti delicati incarichi nei sedici uffici dislocati nella nostra provincia. «La nostra sede è particolarmente importante – aggiunge Campolo –. Copriamo tutta la fascia confinaria terrestre e marittima. Rabuiese, Fernetti e Pese sono dei valichi internazionali dove passano migliaia di camion, per non parlare di quello di Prosecco unico a essere specializzato nel transito di animali».

Se la proposta del ministero delle Finanze viene dunque accolta con soddisfazione dalla direzione doganale, diversa è la reazione di chi ha già usufruito del «trasferimento incentivato». Pier Luigi D'Agostino è un funzionario della Dogana di Trieste che nell'aprile del 1995 è stato trasferito da Tarvisio nella nostra città. «Dopo l'ingresso dell'Austria nella Comunità europea sono stato assegnato a Trieste con la corresponsione di un'indennità di prima sistemazione e un compenso incentivante – spiega il funzionario –. La somma che mi era stata proposta non è stata quella che invece mi è stata corrisposta. Ho ricevuto, a un anno di distanza, solamente venti milioni, tassati per ben due volte e l'alloggio che mi era stato assicurato non l'ho mai avuto. Altre sono state successivamente le clausole del trasferimento che il ministero non ha onorato tanto da farmi affrontare dei disagi personali e lavorativi che nulla hanno a che vedere con un corretto «cambio di ufficio» che dovrebbe porre il dipendente nella possibilità di svolgere correttamente e serenamente il proprio lavoro».

Ciò nonostante il ministero delle Finanze è sempre più deciso a dare cinquanta milioni in regalo a chi cambia sede anche di pochi chilometri. Cinquanta milioni non solo dunque per andare solamente dal Sud al Nord, ma anche per spostarsi poche ore d'automobile dall'Alto Adige a Trieste.

Roberto Vitale

TRIBUNALE

Croato condannato

Un anno e cinque mesi di arresto è la pena che il Tribunale presieduto da Mario Trampus ha inflitto ieri a Zoran Lapov, 37 anni, cittadino croato.

Il 15 novembre scorso Zoran lapov era stato sopreso al valico di Basovizza dalla polizia con nove pallottole di Kalashnikov e una baionetta nascoste nel cruscotto dell'auto.

PER 20 ANNI NEGOZIANTE BERSAGLIATA DA SOLLECITI RELATIVI AI VECCHI PROPRIETARI DECEDUTI

Chiusa dall'Inail la pratica dall'«oltretomba»

Sono deceduti da anni e anni Pietro e Anna Sancin, ma non per l'Inail che in questo lungo periodo ha continuato a mandare al recapito della loro ex attività commerciale di via Coroneo puntuali e regolari avvisi per la posizione assicurativa di un dipendente e relativo tasso di copertura. Ma si sa, la burocrazia è lenta e spesso distratta, perciò non di rado partorisce vicende kafkiane.

Tutto ebbe inizio nel 1975 quando la signora Vera Zuzek acquistò l'attività commerciale dal signor Pietro che morì qualche anno dopo, seguito poi in breve dalla moglie. Da allora, per oltre 20 anni, la signora Zuzek, malgrado abbia sempre rispedito al mittente gli avvisi dell'Inail indirizzati agli ex proprietari, con la dicitura «deceduti», non è mai riuscita a troncare quel fastidioso epistolario assicurativo. Infine, nei giorni scorsi ha fatto il grande passo e ha scritto una lettera al nostro giornale (da noi pubblicata) per protestare. Così finalmente, grazie anche alla «pubblicità» e all'interessamento del nuovo direttore provinciale Inail, Agnello Spina, ci si è decisi a chiudere l'annosa vicenda e la pratica che sapeva «d'oltretomba».

Spiega il dottor Spina, che dirige la sede triestina solo dal mese di novembre: «La pratica è stata chiusa. Sono da poco a Trieste, quindi pur ammettendo che forse si poteva intervenire prima, debbo dire, a difesa dei colleghi, che la colpa è solo parzialmente nostra. Infatti esiste un meccanismo perverso secondo il quale quando una ditta apre una posizione assicurativa resta tale fino a che non viene data disdetta. Una disdetta che non è mai arrivata da parte dei parenti dei signori Sancin.

Ma così continua Spina: «C'è anche da sottolineare che gli avvisi che noi inviavamo non erano di richiesta di pagamento, in quanto il dipendente che essi avevano registrato aveva allora la qualifica di apprendista e quindi non era soggetto a oneri infortunistici. Se esso fosse stato con una posizione assicurativa diversa, per la quale c'è l'obbligo assicurativo Inail, il caso si sarebbe chiarito subito perché avrebbe dato luogo alle procedure esattoriali di legge».

da.cam.

CONTINUA LA PUBBLICAZIONE DEI NOMI DEI 1800 POTENZIALI ASSEGNATARI IN BASE ALL'ULTIMO BANDO DI CONCORSO - 2 SEGUE

Alloggi Iacp, la graduatoria

NOMINATIVO, INDIRIZZO	PUNTI
BELLEZZA MAURIZIO, VIA AGRO 4	8.5
POCOROBBA ANTONINO, VIA PASCOLI 4	8.5
MACH EDDA VED SANZIN, VIA VERCELLI 4	8.5
FERUGLIO BARBARA, VIA SOLITRO 11	8.5
RADOVINI FRANCO, VIA MONTE SERNIO 6	8.5
PRETE ANNA, VIA BARBARIGA 4	8.5
SEMERARO ITALO, VIA BELPOGGIO 29	8.5
CONSIGLIO VITO, VIA MAYER 13	8.5
ZACCHIGNA CARMEN, VIA SAN MICHELE	8.5
PETTOROSSO BRUNO, VIA FONDERIA	8.5
NINETTO RICCARDO, VIA VALMAURA 79	8.5
CERCEGO ADRIANO, VIA TORRICELLI 8	8.5
ZIZZI MARIA, VIA CHIADINO 7	8.5
BERLINGERIO GIORGIO, VIA APIARI 18	8.5
CICIRIELLO CARMINE, STR. V. DELL'ISTRIA 10	8.5
CASTELLI MARIA LUISA, VICOLO EDERA 8/2	8.5
KRAJCER FERRUCCIO, VIA GIULIANI 4/1	8.5
DEPALO LUCIANA, VIA BAIAMONTI 10	8.5
RUTAR STEFANIA, VIA GIULIA 61	8.5
GLADI MARIA ROSA, VIA GENOVA 15	8.5
KOMEL RODOLFO, VIA REVOLTELLA 18	8.5
LENCOVIC DOLORES, VIA UDINE 31	8.5
MILLO PAOLO, VIA SCORCOLA 6	8.5
MICHELAZZI STEFANO, VIA CANOVA 22	8.5
PICIULIN STEFANO, VIA CORRIDONI 21	8.5
RODRIGUEZ GABRIELLA, VIA UDINE 44	8.5
RESTAINO SAVINO, VIA SCHIAVONI 3/2	8.5
DI GENNARO CLAUDIO, VIA CHERUBINI 7	8.5
SAVE GIANFRANCO, VIA SAN FRANCESCO 38	8.5
SOBAN MAURIZIO, VIA DAMIANO CHIESA 58	8.5
RISMONDO LUCIANA, VIA MAZZINI 44	8.5
COLOMBAN ANTONELLA, VIA TRISSINO 4/1	8.5
SANNA SALVATORE, VIA UNIVERITA' V. 3	8.5
FELICIATTI LORIS, VIALE TARTINI 12	8.5
PAPINUTTI IVAN, VIA GRUENHUT 6	8.5
CATTUNAR UMBERTO, VIA VERUDA 11	8.5
CHERSOVANI FABRIZIO, VIA PASCOLI 44	8.5
NOTO FRANCESCO, VIA FERROVIA 10	8.5
MORTERRA ARTURO, VIA MOLINO A VENTO 7	8.5
MAGARELLI TIZIANA, VIA VIGNETI 28	8.5
SAMMARTINO LUCIO, VIA ORIANI 2	8.5
SANCHEZ MAGDALENA, VIA CANOVA 14	8.5
AGOSTA EMANUELE, VIA DIACONO 6	8.5
ZAMONER LUCIANO, VIA UDINE 28	8.5
CANNAVO' FRANCESCO, VIA GHIRLANDAIO 4	8.5
TOMASELLI SHEILA, STRADA LONGERA 218	8.5
BRETTI LUIGI, VIA RISMONDO 1	8.5
VEGLIANI FAUSTINA, VIA SAN MARCO 20	8.5
DI TOMMASO GAETANO, V. D'ANNUNZIO 61	8.5
SCUKA FRANCO, VIA MASCAGNI 5	8.5
KAINZ MASSIMILIANO, C.PO SAN GIACOMO 3	8.5
ESMAILZADEH AZIZEH IN COLLA, VIA LINFE 60	8.5
ANTONAZ NELLA IN VISINTIN, VIA SLATAPER 1	8.5
NORBEDO NICOLO', VIA SAN NAZARIO 134	8.5
ALIOTTA ANGELA DANIELA, VIA GINNASTICA 56	8.5
DEL ZIO ENRICA, VIA CARPINETO 18	8.5
FRANCESCHINI ROMINA, VIA PASCOLI 27	8.5
STOR MIRELLA, VIA FRESCOBALDI 31	8.5
FAGGIANI ISA, VIA SOLFERINO 32	8.5
CINCOTTO ELDA, VIA TACCO 38	8.5
BAKOVIC CVITA, VIA PAPAVERI 6	8.5
COMUZZI PIETRO, VIA VOLTA 4	8.5
BERTONI MARIA VED. BONETTI, STR. V. DELL'ISTRIA 11	8.5
CERINI PAOLO, VIA CORONEO 29	8.5
VERBI ERNESTA, VIA FONDERIA 6	8.5
PERTOT MARIO, SENZA FISSA DIMORA	8.5
RODELLA NICOLO', VIA FLAVIA DI STRAMARE 59	8.5
BRAZZATTI ELEONORA, VIA SERVOLA 119	8.5
JSANZ NEDA, VIA SAN VITO 5	8.5
FERRO LUCIA, VIA VENEZIAN 18	8.5
CORDI CHIARA, VIA ERICA 3/1	8.5
BRACICH CHRISTIAN, VIA GREGO 38	8.5
STANCHICH SANDRO, L.GO BARR. VECCHIA 9	8.5
NESPOLO LORETTA, VIA BAIAMONTI 19	8.5
STRANO GIACOMO, VIA CORONEO 43	8.5
CAMARDESE CELESTINA, VIALE MIRAMARE 27	8.5
CONTENTO ROBERTO, VIA SAN PASQUALE 73	8.5
FLEGO FIDES, VIA ROSSETTI 5	8.5
FALLETI ANTONIO, VIA TOTI 3	8.5
GREGORI GIUSEPPINA, VIA MONRUPINO 27	8.5
GLAVACICH FRANCESCA, VIA GIAGGIOLI 25	8.5
BORDIN GIORGIO, VIA TIMIGNANO 3	8.5
LEONARDO ROMANA, VIA BOSCO 48	8.5
DUDA ELSA, VIA VASARI 17	8.5
BENCICH SERGIO, VIA GIULIA 65	8.5
CICOVIN GIOVANNI, VIA GIARDINI 65	8.5
STANOJEVIC ROSA V. MEGGIORINI, VIA BAIAMONTI 10	8.5
MASON GIORGIO, VIA TOTI 2	8.5
GIACOMINI CARLO, VIA GIULIA 53	8.5
MARKOVIC EMIRA, VIA GALATTI 14	8.5
PRIMITIVO BEATRICE, VIA ORIANI 4	8.5
SCUZ GIANLUCA, VIA MORERI 105	8.5
BENVENUTI MONICA, VIA MARANGONI 4	8.5
CEGLIE ANGELO ANTONIO, VIA PASCOLI 39	8.5
IELLENZ EDDA, VIA BONOMO 19	8.5
PARRINELLO GUGLIELMO, ERTA S. 'ANNA 28	8.5
CONSOLARI GUERINO, VIA BELPOGGIO 19	8.5
SINIGO ENNIO, VIA CATULLO 6	8.5
MATOSEL GIORGINA, V.E XX SETTEMBRE 73	8.5
FRANCIA RITA VED. MARTELLI, VIA ROIANO 5	8.5
CORTIGIANO SAVERIO, VIA SONCINI 76	8.5
FONDA SERGIO, VIA DELL'ISTRIA 28	8.5
GRUDEN MARIANNA, S. DI GUARDIELLA 10/1	8.5
SARTORI GIUSEPPE, STR. ENERGEI 25 (ROMANIA)	8.0
NASCIG ROBERTA, SALITA TRENOVIA 4	8.0
DE ROSARIO RAFFAELE, VIA VALMAURA 55	8.0
LOGANES CLAUDIO, VIA GIARDINI 34	8.0
VITIELLO MARIA PATRIZIA, VIA PIRANO 21	8.0
MARSI NICOLA, VIA XIV, STRADA 5	8.0
PEROSSA SILVO, VIA CISTERNONE 72	8.0
GULL GIORGIO, VIALE D'ANNUNZIO 57	8.0
D'AMICO DAMIANO, VIA RICCI 8	8.0
ATTINI VITTORIO, VIA SANT'ANASTASIO 6	8.0
PRETE LUIGI, VIA BARBARIGA 4	8.0
BEMBO MASSIMILIANO, VIA NORDIO 9	8.0
MIKULJAN JOSIPA IN BARBIC, VIA COMMERCIALE 72	8.0
FABI FULVIO, VIA CIAMICIAN 7	8.0
COCOLET MATTEO, VIA CAPODISTRIA 33/2	8.0
NAPOLANO VINCENZO, VIA TOTI 4	8.0
NEGRO PAOLO, VIA CAPODISTRIA 1	8.0
SIMONIELLO V.RASACCI BIANCA, VIA GALLERIA 8	8.0
PELLIS DUILIO, VIA SCOMPARINI 37/1	8.0
PAGAN SUSANNA, VIA TESA 20	8.0
VENTURELLI CARLO, VIA STUPARICH 13	8.0
MERLO MARIA, VIA COLOGNA 65	8.0
PAPADOPOLI CORRADO, VIA MARCHESETTI 10/4	8.0
BELLACERA BARTOLO, VIA MONTECCHI 8	8.0
SPAGNUL GIORGIO, VIA MILIZIE 21	8.0
DEGRASSI LINO, VIC. CASTAGNETO 11	8.0
ANNUNZIATA GIUSEPPE, VIA TIMMEL 4	8.0
URBANI DENISE, VIA BERGAMINO 16	8.0
TURCO NEVIA, VIA SAN VITO 6	8.0
KOZLOVIC LIDA, VIA CASTIGLIONI 10	8.0
ROSSI ALBA, VIA REVOLTELLA 18	8.0
MONTECALVO RINALDO, VIA BARBARIGA 8	8.0
SOSSI IDA, VIA BARTOLETTI 6	8.0
BERGAMASCHI CORRADO, S. PROMONTORIO 23	8.0
ZANETTI ADA, STRADA LONGERA 22	8.0
VATTOVANI ELENA, VIALE SANZIO 17	8.0
RADOVANI NUSH, VIA LUCIANI 12	8.0
SATTI ANNA IN BOTTERI, VIA GALLINA 1	8.0
MERVINI SERGIO, VIA GIULIA 94/1	8.0
FUCCARO FABIO, VIA SETTEFONTANE	8.0
LOGAR SERGIO, VIA GUARDIA 29	8.0
BREGA MAURO, STR. V. DELL'ISTRIA 15	8.0

NOMINATIVO, INDIRIZZO	PUNTI
FERRANTE BRUNO, VIA CUNICOLI 5	8.0
BUIATTI MAURIZIO, VIA CARAVAGGIO 1	8.0
GRAHONJA ALESSANDRO, VIA CANOVA 18	8.0
STOKELY ROBERTO, VIA ZAMMATTIO 4	8.0
ULCIGRAI LUCIANA, VIA BARBARIGA 16	8.0
MARCHESI MARIA, VIA SALVORE 4	8.0
SOMMA UMBERTO, VIA DELL'ISTRIA 77/4	8.0
MARINAZ GRAZIA, VIA DOMUS CIVICA 5	8.0
CHERMAZ MARIO, VIA RAFFINERIA 5	8.0
DE BORTOLI ANDREA, VIA GALVANI 5	8.0
DE PALO NICOLA, VIA MARCELLO 4	8.0
FILIPUTTI ANTONIO, VIA BARTOLI 17	8.0
FRANZA MARCO SCALA MONTICELLO 1	8.0
GIURGEVICH COSTANTINO, VIA FOSCHIATTI 4	8.0
MONTENEGRO FRANCESCO, VIA ROMA 24	8.0
NESICH IOLANDA, VIA MONTELLO 32	8.0
PARIS SERGIO, VIA SAN CILINO 71	8.0
PAPINUTTI LINO, VIA DONADONI 8	8.0
SIGISMONDI GIUSEPPE, L. BARR. VECCHIA 16	8.0
PLET RITA IN SAVI, VIALE SANZIO 22	8.0
SCHIESARO DANIELA, VIA MAOVAZ 29	8.0
LEONE DIANA MARIA, VIA VALMAURA 55	8.0
MONTENESI ANTONELLA, VIA INDUSTRIA 36	8.0
ESPOSITO LUCIANO, VIA PARINI 15	8.0
CODNICH GIOVANNI, SALITA ZUGNANO 15/1	8.0
CIUFFI GIGLIOLA, VIA ZORUTTI 36	8.0
MAURICH FABIO, VIA FARNETELLO 12	8.0
PIPOLO MAURIZIO, VIALE XX SETTEMBRE 51	8.0
ZUPPINI STELLIO, VIA S. LORENZO IN SELVA 146	8.0
PALMISANO ANTONELLA, VIA VALMAURA 39	8.0
VITTORI FABIO, VIA PITACCO 27	8.0
BACCHIA MAURO, VIA RASCOVICH 6	8.0
FABBRI GIUSEPPE, VIA INDUSTRIA 34	8.0
DALPIANO RENATO, VIA MILIZIE 9/4	8.0
ZOGNARI CLAUDIO, VIA BAZZONI 7	8.0
BANOVA PAOLO, VIA COLOGNA 16	8.0
USTOLIN ELIANA, VIA SONCINI 59/1	8.0
REBULA MARJANKA, VIA GRAMSCI 5	8.0
PIRAS OMAR, VIA TOR SAN LORENZO 10	8.0
FILINIC TEDDY, VIA FABIO SEVERO 57	8.0
VESNAVER MARIO, VIA GHIBERTI 6	8.0
MARTINELLI ANGELA, VICOLO ROSE 1	8.0
KRESEVIC HINKA PIAZZA TRA I RIVI 7	8.0
GRATTON GIORGIO, VIA DITTAMO 1	8.0
NACCARI IVALDA VED. STEFANI, VIA D'AZEGLIO 22	8.0
SCHIAVON SANDRA, VIA REVOLTELLA 3/1	8.0
DALMIN ELENA, SALITA TRENOVIA 1	8.0
ALTIN LUCIA, VIA CURIEL 5	8.0
PANTALEO ANTONIETTA, VIA PASTEUR 5	8.0
BRATANICH ANDRINA, VIA DIACONO 8	8.0
ZORE LIVIO, VIA CORONEO 43	8.0
KOBAL EDOARDO, VIA PETRARCA 5	8.0
VISCIANO FRANCESCO, VIA GIUSTI 20	8.0
STUDENT ELSA, VIA BOSCO 18	8.0
CROZZOLI CLAUDIA, VIA VERGA 18	8.0
DITTO SALVATORE, VIA FLAVIA 8	8.0
GASPERCIC ANDREA, VIA SAN MARCO 45	8.0
POCECAI EMANUELA, VIA BOSCO 5	8.0
ZORN MASSIMILIANO RATTO PILERIA 6	8.0
CRAMERSTETER GIORGIO, VIA PADOVAN 6/1	8.0
DE PAULIS GIORGIO, VIA TRENTO 9	8.0
BRAI CLAUDIA, VIA SOTTOMONTE 3	8.0
PETRAZZUOLO ANTONIO, VIA XXX OTTOBRE 5	8.0
PERES WALTER, VIALE CAMPI ELISI 16	8.0
LEONE GIUSEPPE, VIA RONCHETO 24	8.0
BISIACHI DARIO, VIA SAN PELAGIO 10	8.0
GRIDELLI GIORGIO, VIA SAN SERGIO, 3	8.0
GUERRINI SIGFRIDO, VIA GREGO 44	8.0
ORMAS ALESSANDRO, VIA CROCE 5	8.0
GUSTIN ELVIRA VED. SPADARO, V. D'ANNUNZIO 6	8.0
PERICH SABINA, VIA VALMAURA 67	8.0
ZONTA MARIA IN LUDVIK, VIA MONFALCON 7	8.0
ORLANDO MARIA, VIA CORRIDONI 5	8.0
ZACCHIGNA ELENA, VIA CAPITOLINA 19	8.0
GHIZZONI MAURIZIO, VIA RAFFINERIA 3	8.0
MACOVAZ AVELLINA, VIA MILANO 29	7.5
CASTELLANI MASSIMILIANO, VIA COLOGNA 57/1	7.5
DE BENEDITTIS SANDRO, P.ZA OSPEDALE 4	7.5
FONTANOT SERGIO, VIA TESA 28	7.5
ANGELINI BIANCA, VIA SCHIAPARELLI 6	7.5
PAPADOPOLI PRISCILLA, VIA VOLPI 12	7.5
UGO MASSIMILIANO, SALITA GRETTA 27	7.5
PASTORE DELIA, VIA DELL'ISTRIA 72	7.5
INGRAO ANTONINO, STRADA FRIULI 293	7.5
KREN MARIAGRAZIA, VIA PRATO 4	7.5
BARBARICH AMALIA V. MORA, VIA PAULIANA 6	7.5
RADIN LILIANA PIAZZA GARIBALDI 11	7.5
PRESSAN ANDREINA V. SELVA, VIA ANANIAN 17	7.5
CONTINI OSVALDO, VIALE MIRAMARE 57	7.5
VISINTINI MARIA, CAMPO MONTEVERDI 4	7.5
BALCONI ROBERTO, VIA PICCARDI 55	7.5
TOSQUES EMANUELE, V. XX SETTEMBRE 32	7.5
VUJANOVIC LILIANA, VIA DELLE DOCCE 36	7.5
DELISE BRUNO, STRADA LONGERA 4	7.5
BON DANIELA, VIA TOR SAN PIETRO 16	7.5
BRANDOLIN MARIO, VIA SAN VITO 4	7.5
ROSSIT SILVA, VIA COLOGNA 68	7.5
STURM ORNELLA, SALITA CONTOVELLO 3	7.5
STOCOVAZ ELENA, VIA REVOLTELLA 65	7.5
PANZERA GIOVANNI, VIA CANOVA 18	7.5
KRUSVAR MIRANDA, VIA BATTISTI 19	7.5
GALLO MICHELE, VIA CARMELITANI 9	7.5
TODARO BARBARA, VIA SONCINI 36/1	7.5
JENKO PAOLINA, VIA MONTECCHI 8	7.5
BASILE CLAUDIO, VIA DIAZ 14	7.5
CATTARUZZA DANTE, VIA MANNA 25	7.5
CODIGLIA GIUSEPPINA, VIA LAZZ. VECCHIO 17	7.5
GREGORAT SABRINA, VIA DELL'ISTRIA 25	7.5
LONOCE ENNIO, VIA BOSCO, 10	7.5
SESTAN ENNIO, VIA PONZIANA 6	7.5
TAVUCCI BEATRICE, VIA DELLO STERPETO 4	7.5
FABRIS ANTONIA, VIA SAN FRANCESCO 16	7.5
RUFO RAFFAELLA, VIA SAN LORENZO IN SELVA 154	7.5
ARTUZATO LIVIANA IN ZELE, VIA EREMO 61	7.5
ASCIONE VALERIANO, VIA GRUENHUT 6	7.5
SCRIGNA GEMMA, VIA LEVIER 12	7.5
KORACA FRANCO, VIA APIARI 18	7.5
MAZZARA ALBERTO, VIA DELLO SCOGLIO 3	7.5
SINIGAGLIA PRIMAVERA, VIA MANSANTA 1	7.5
SABADINI ARDUINO, SALITA TRENOVIA 2	7.5
DI STASIO LIA, VIALE D'ANNUNZIO 45	7.5
IRIDE GIOVANNI, VIA DAVIS 14	7.5
BONADEI GIULIANO, VIA MARGHERITA 4/1	7.5
LEO MARINA, VICOLO PRIMULE 5	7.5
PARENZAN MILENA, VIA FELLUGA 110	7.5
PREDONZAN LUCIANO, VIA GIULIA 45	7.5
MAFFETTONE ANTONIO, VIA ROSAZZO 1	7.5
PICHEL GIORGIO, VIA DONADONI 8	7.5
BOSUTTI URBANAZ ALESSANDRO, VIA PUSCHI 17/1	7.5
CHIARELLI CORRADO, VIA AGRO 2	7.5
LACKNER WALTER, VIA DONADONI 26	7.5
CANDARE ROBERTO, VIA PONZANINO 13	7.5
RAZMAN CVETKA, VIA PONZIANA 4	7.5
CELLI MARIA VED. KOZUH, VIA M. A VAPORE	7.5
FABRIS DAVIDE, VIA CONTI 24	7.5
NINETTO MARTINA, VIA VALMAURA 79	7.5
FRAGIACOMO RENZO, VIA DELL'ISTRIA 139	7.5
BARRESI GIUSEPPE, VIA APIARI 7	7.5
PEZZANI VIVIANNA, VIA BUONARROTI 5	7.5
CLASSI FRANCO, VIA UDINE 27	7.5
COLARICH VALERIO, VIA SAN SERVOLO 13	7.5
PANCRAZI MARIA, VIA PICCARDI 35	7.5
GOREC SONJA, VIA CAPODISTRIA 143	7.5
DE WALDESTEIN GIOVANNI, VIA VALMAURA 21	7.5
PECCHIAR SERGIO, VIA DONADONI 3	7.5

I PUNTEGGI PIU' ALTI PER DEGRADO E SFRATTI

33 milioni lordi annui: un «tetto» da rivedere

Continuiamo a pubblicare la graduatoria degli assegnatari delle case Iacp che si rendessero eventualmente disponibili nel corso dei prossimi mesi: si tratta, come abbiamo già spiegato, degli alloggi «di risulta», cioè di quelli di precedente costruzione da assegnare a quanti ne avranno diritto in base al punteggio ottenuto. Punteggio che viene totalizzato conteggiando una serie di parametri, dal disagio sociale al degrado dell'abitazione attualmente occupata.

Da un primo esame della graduatoria emergono alcuni dati interessanti. Rispetto a quella precedente (il relativo bando fu pubblicato nel '91) risultano ad esempio in deciso aumento le famiglie composte da una sola persona, mentre solo 18 sono i casi di nuclei composti da più di cinque unità. Cresce anche, sempre stando alla documentazione raccolta dallo Iacp, il numero delle persone con invalidità superiore al 33%. Da sottolineare poi che fra i 300 assegnatari in testa alla graduatoria, una novantina - al momento della pubblicazione del bando, nel '95 - aveva di fronte un provvedimento di sfratto esecutivo; 130 persone hanno potuto invece immettere nel punteggio totale un alto parziale relativo allo stato di degrado dell'alloggio.

Tra i requisiti indispensabili per poter essere inseriti nell'elenco figura quello del reddito, che non deve superare i 33 milioni lordi: i dati Iacp rilevano quindi che in città si sono almeno 1.500 famiglie che vivono in condizioni difficili. È senz'altro quello del reddito, comunque, il fattore che da tempo ormai viene indicato come del tutto inadeguato: il limite della bassissima cifra è infatti fermo da una decina d'anni. Il problema rientra in quello, più generale, della revisione della legge regionale 75/82, che regolamenta l'intero settore casa: «È chiaro che si tratta di tutta una serie di parametri che la Regione deve rivedere nell'ambito di un riordino globale della questione, commenta il segretario provinciale del Sunia Giuliano Mauri. E poi non c'è solo il problema del reddito, ma anche quello - non meno grave - dell'affitto da pagare: per i nuovi alloggi di via Dell'Acqua o di via Molino a vento, ad esempio, gli inquilini dovrebbero pagare cifre fra le 400.000 e le 500.000 lire al mese...»

Tornando poi alla graduatoria, e alle modalità in cui essa verrà applicata, va sottolineato che non saranno necessariamente i nuclei con il punteggio più alto a ottenere per primi l'alloggio: sarà infatti necessario abbinare l'alloggio che si liberasse alla famiglia il cui numero di componenti risulti adeguato a occuparlo (un nucleo di una sola persona, è chiaro, non potrà essere sistemato in un appartamento di tre stanze). Sarà presa in considerazione dunque la prima famiglia dell'elenco che risponde ai requisiti richiesti.

NOMINATIVO, INDIRIZZO	PUNTI
PICININ FRANCO, VIA D'AZEGLIO 6	7.5
PIZZAMUS ENEDINA, VIA RAFFINERIA 3	7.5
TAUCER FAUSTO, VIA DENZA 4	7.5
ZAZINOVICH SERGIO, VIA UDINE 53	7.5
ALIAJ GJULIANA, VIA CIAMICIAN 20	7.5
TREVEN SERGIO LOC. CONTOVELLO 152	7.5
MAURIZIO MAURIZIO, VIA COLOGNA 77	7.5
BIZJAK DUSAN, VIA OBERDORFER 6	7.5
VARDABASSO GIANPAOLO, STR. V. DELL'ISTRIA 120	7.5
PRODAN ELENA, VIA BAIAMONTI 50	7.5
PALUMBO SILVANO, VIA BANELLI 15	7.5
BERTONI GUERRINA VED. COSORI, VIA PICCARDI 26	7.5
SBERNINI ANGELA LIVIA, VIA GHIRLANDAIO 45	7.5
DI DRUSCO ANTONIO, VIA GINNASTICA 35	7.5
SURIANO PASQUALE MARIO, VIA GATTERI 32	7.5
CARRI IDEA, VIA PAGLIERICCI 25	7.5
CRISMAN MAURO, VIA FONDERIA 3	7.5
FLAMINIO RENATO, VIA ALDEGARDI 18	7.5
SCINTU WALTER, VIA ROSSETTI 3	7.5

NOMINATIVO, INDIRIZZO	PUNTI
BAIO SALVATORE, VIA DONADONI 19	7.5
SOUBEYRAN FRANCOISE, VIA ARIOSTO 2	7.5
BLASUTTO MAURIZIO, STRADA FIUME 37	7.5
BERNABEI UMBERTO, VIA VOLTA 4	7.5
FERNETTI AUGUSTO, PIAZZA BENCO 3	7.5
PREDEN PIETRO, VIA GINNASTICA 45	7.5
METZ ROBERTO, SALITA ZUGNANO 15/1	7.5
PAPAGNI MARCANTONIO, VIA M. VECCHIO 1	7.5
CRIVICH LAURA, VIA GIULIANI 6	7.5
GOLJA LUCIANO, VIA MORERI 16	7.5
SAIN VITTORIO, VIA GALLERIA 10	7.5
GODAS GIUSEPPE, CAMPO SAN GIACOMO 6	7.5
NINCHI ROSA, PIAZZA VENEZIA 7	7.5
UVA GIULIANA, VIA MARIN 7	7.5
D'AREZZO CORRADO, VIA MANNA 9	7.5
NEGOVETICH ANTONIETTA, PIAZ. PUECHER 9	7.5
PANTANI GRAZIELLA, VIA BATTISTI 18	7.5
SPASENOVIC SLOBODAN, VIA TARABOCHIA 1	7.5
VESNAVER MARIA IN GRILLO, VIA COLOGNA 68	7.5

NOMINATIVO, INDIRIZZO	PUNTI
CRAGLIETTO MARIANO, VIA BR. CASALE 33	7.5
NOTARFRANCO VITTORIO, VIA LEO 14	7.5
D'AGNOLO MONICA, VIA FORLANINI 139	7.5
RUFFATO LIDIA VED. BAROVINA, STR. LONGERA 22	7.5
MICALESSI RENATO, LOC. PROSECCO 209	7.5
DE BIASIO EDOARDO, VIA GATTERI 6	7.5
DONADEL AUGUSTO, VIA GATTERI 17	7.5
GHERDINA VALERIA, STRADA FIUME 37	7.5
ARGENTIN GUERRINA, VIA TOTI 14	7.5
REDIVO SERGIO, VIA DE AMICIS 19	7.5
SETTE MAURO, BORGO SAN MAURO 102/A	7.5
FORMENTIN CINZIA, VIA DIACONO 6	7.5
SFECCI MARIATERESA, VIA FONDERIA 10	7.5
SAGGIO GIORGIO, VIA PONZANINO 1	7.5
KOCJANCIN NEVIJO, VIA GHEGA 7	7.5
CIOLLI LUCIO, VIA ROMA 13	7.5
CEPAR CLAUDIO, ANDR. SANTA TECLA 10	7.5
FRANCESCHINEL ALESSANDRO, VIA DELL'ISTRIA 44	7.5
RADTCHENKO TAMANA, VIALE SANZIO 22	7.5
REVERE ROSAMARIA, VIA ROSSI 3	7.5
PERSI LILIANA, SCALA BONGHI 37	7.5
MILLA MARISA, VIA SAN MARCO 45	7.5
CARNEVALE TONY, VIA COSTIERA 27	7.5
TEGHINI MAURIZIO, VIA ECONOMO 6	7.5
MUSCARDIN BIAGIO, VIA MAZZINI 3	7.5
LLULLA MARINA, VIA GALATTI 14	7.5
ANASTASI ANGELA, VIA GATTERI 40	7.5
ZANCOLA AMALIA, VIA INDUSTRIA 32	7.5

NOMINATIVO, INDIRIZZO	PUNTI
OSSICH SILVANA, P.LE DEBERTI 8	7.5
SAVARIN ANNA, VIA CANCELLIERI 5	7.5
ZORNADA GUGLIELMO, VIA COLOGNA 65	7.5
POSTOGNA LUISA, VIA PAISIELLO 14	7.5
TATARELLA MASSIMO, VIA CONCORDIA 21	7.5
ROSSI LORETTA, VIA VALMAURA 39	7.5
BERSANI VALTER, VIA VASARI 11	7.5
DE IACO FURIO, VIA GHIRLANDAIO 23	7.5
MICHELONE GIORGIO, VIA UDINE 79	7.5
COLMANI MARIA LUIGIA, VIA RISORTA 12	7.5
BOANELLI GIOVANBATTISTA, VIA CROCE 9	7.5
GRILLO STELIO, VIA GIULIANI 33	7.5
COMPAR EDOARDO, STRADA FIUME 275	7.5
PANESSA FRANCESCO, VIA DOMUS CIVICA 19	7.5
FOLIN EDINA, VIA CAPPELLO 11	7.5
D'ESTE ENRICO, B.GO SAN CRISTOFORO 40	7.5
BRAVIN MONICA, VIA PASCOLI 4	7.5
SCHERBI ANTONIO, VIA CISTERNONE 33	7.5
LISJAK DARIO, VIA GIULIA 22	7.5
ELENDER ALFREDO, VIA INDUSTRIA 30	7.5
GRAHELJ LAURA, VIA MORERI 23	7.5
GATTINONI FRANCO, VIA POZZO 16	7.5
CISTULLI AURORA, VIA ANTONI 19	7.5
ALLANI TIZIANA, VIA BAIAMONTI 10	7.0
DERIN MARCELLO, VIA TOR SAN LORENZO 1	7.0
PRIVILEGGI LIVIA VED. MILANESE, VIA PONZANINO 3	7.0
GOMBAC FRANCESCA, VIA LEGHISSA 1	7.0
SERGOVICH FRANCA, VIA STERPETO 4	7.0

NOMINATIVO, INDIRIZZO	PUNTI
SORLI KAMILO, VIA LAMARMORA 32	7.0
CRESSATTI ALBA MAURA, VIA MODOTTI 6	7.0
ZULIANI BRUNA, VIA RAFFINERIA 11	7.0
TOMASI GIUSEPPE, VIA GATTERI 23	7.0
SERRA PATRIZIA, VIA LAGO 5	7.0
CERNECCA ESTER, VIA S. LOREN. IN SELVA 68	7.0
COK GIORGIO, VIA DEL PANE BIANCO 52	7.0
FLORIS GIOVANNA, VIA CIAMICIAN 20	7.0
CAVALLI IDA, VIA D'ALVIANO 17	7.0
SORANZO RAFFAELLA, VIA LUCREZIO 15	7.0
SVALINA SMIJLIANA, VIA LORENZETTI 56	7.0
PAOLICH PIETRO, VIA MAYER 8	7.0
CONTESTABILE ANGELO, VIA PAGLIERICCI 34	7.0
BELLAFONTANA BRUNO, LOC. BANNE 54	7.0
NAGLIERI DARIO, VIA FOSCHIATTI 13	7.0
RAZE LORELLA, P.LE BERTI 1	7.0
PERTICH SERGIO, VIA CUNICOLI 5	7.0
HIBBERT DEREK, VIA FOSCOLO 25	7.0
CECCHINI MICHELA, P.LE RESPIGHI 5	7.0
CIPOLAT FRANCESCA, VIALE MIRAMARE 47	7.0
LUSSI ALFREDO, VIA PANE BIANCO, 4	7.0
MINEO KATIA, VIA CANCELLIERI 23	7.0
ERSETTI LILIANA, VIA MAZZINI 24	7.0
DE BATTISTI GIOVANNINA, VIA S. SERVOLO 5	7.0
CONVERSANO FRANCESCO, VIA REVOLTELLA 107	7.0
ZOLI ROMANO, VIALE MIRAMARE 8	7.0
GHIOTTO BRUNO, STRADA FIUME 6	7.0
GHERBASSI MARIA CED. GARDINA, RIO CORGNOLETO 7/5	7.0
LASORELLA DOMENICO, VIA VESPUCCI 9	7.0
RUSALEM VITO, ANDR. SAN CILINO 30	7.0
GURASKI NICOLETTA, VIA ZANETTI 8	7.0
GELLENI MARIO, VIA GORIZIA 11	7.0
CRESSI PAOLA, VIA DOMUS CIVICA 13	7.0
EMILI ERMANDO, VIA XXX OTTOBRE 17	7.0
SIMONETTI GIOVANNI, VIALE MIRAMARE 12	7.0
GREGORI MASSIMO, VIA AMATORI 25	7.0
ANTONINI ROBERTO, VIA COMMERCIALE 42	7.0
SCOPELLITI ENRICO, VIA VITTORIO 4	7.0
LAKOSELJAC PAOLA KRASTIC, VIA MADONNINA 3	7.0
CATALANO BRUNA, VIA REVOLTELLA 22	7.0
TULIS GIANCARLO, VIA VALMAURA 65	7.0
COLAROSSI TITO, VIA TORRICELLI 3	7.0
MOSETTI PAOLO, VIA COLOGNA 19	7.0
PAVANI GIORGIO, VIA BARBARIGA 16	7.0
CARBONI ANNAMARIA VED. FOGGIA, VIA PESCE 1	7.0
BUOSI GIULIO, VIA FONDERIA 10	7.0
PAGLIARI MICHELE, VIA GREGO 46	7.0
CABRELE ANTONIETTA VED. FACCO, VIA MARCELLO 4	7.0
MAGHET SERGIO, VIA GALILEI 5	7.0
MORELLI VITO, VIA PIETA' 3	7.0
NAGLEIN AUGUSTO, VIA PICCARDI 26	7.0
NEGRELLI LICIA, VIA PETRONIO 11	7.0
POMASAN GINO, VIA GALLERIA 12	7.0
PERDAN RENATA, VIA BUSECCHIAN 9	7.0
SIMONETTI LUIGIA, VIA VICO 4	7.0
VASILJEVIC ZARVIC VERA, VIA POLO 24	7.0
ROMANO FORTUNATA VED. MAROLLA, VIA DELL'ISTRIA 4	7.0
BIDOLI PIERINA, VIA FONDERIA 10	7.0
DUSSI NERINA, VIA RITTMAYER 14	7.0
ANDREASSI PIERINA, VIA MAIOLICA 13	7.0
BRAICO ANTONIA, VIA PICCARDI 4	7.0
OTA LUDMILA, VIA SERVOLA 112	7.0
DISTASI SABINO, VIA PADUINA 5	7.0
BARUT SLAVICA, VIA CUBI 5	7.0
TUTONE DOMENICO, VIA DELL'ISTRIA 139	7.0
GIURIN GIANFRANCO, VIA FOSCOLO 22	7.0
RUTIGLIANO MAURO, VIA REVOLTELLA 73	7.0
MOSENICH GUERRINA, VIA DELL'ISTRIA 89	7.0
BOSSI CARMELO, VIA GREGO 40	7.0
DELNERI MARINA, VIA LEGHISSA 3	7.0
ZUGNAZ ADALGISA VIVODA, VIA GAMBINI 35	7.0
ADAMIC GIORGIO, VIA SAN MARCO 20	7.0
GIANPORCARO CINZIA, VIA PASTEUR 1	7.0
SPONGIA PURGHER ADRIANA, VIA DELLO SCOGLIO 35	7.0
FABRIS LINDO, VIA SCHIAVONI 3/2	7.0
FABELLO MARIA VED. LIVAN, VIA BRAMANTE 6	7.0
MICIC MANUELA, VIA CANOVA 29	7.0
PIPAN ANITA, VIA GUERRAZZI 15	7.0
MIAN FORTUNA NEDDA, VIA VASARI 2	7.0
TUCCI COSMO, VIA ALVARO 19	7.0
DI BERNARDO RINO, VIA CONTI 24	7.0
VESNAVER ALBINA, VIA GHIBERTI 6	7.0
SCIOLIS MARIA, VIALE CAMPI ELISI 25	7.0
PETRICH UMBERTO, VIA DELL'ISTRIA 4	7.0
ULIAN LUIGINO, VIA DELL'ISTRIA 214	7.0
SINCICH RADOIKA, VIA BAIAMONTI 50	7.0
SARANZ VINICIO, VIA GIULIA 29	7.0
CERMELJ ORESTE, VIA TORREBIANCA 37	7.0
MESIANO MARIA ROSA, VIA PINTURICCHIO 3	7.0
TUCCINI MASSIMO, VIA ROMA 13	7.0
KERO SERGIO, VIA CONCORDIA 25	7.0
PAOLI CARMELA, VIA TESA 28	7.0
SIMUNICH MARIA, VIA PONZANINO 3	7.0
TIUS SANTE, VIA CELLINI 1	7.0
INNOCENTI ADA, VIA ALFIERI 15	7.0
CHIARIOTTI MATTEO, VIA FORNACE 11	7.0
LECCESE LEONARDO, VIA RITTMAYER 12	7.0
BERTOLI BENON, VIA GALATTI 14	7.0
TOME' LIDIA VED. BALAÑZIN, VIA SETTEFONTANE 8	7.0
LEONE EMANUELA, VIA TESA 34	7.0
BERNARDON SILVIA, VIA FOSCOLO 39	7.0
PUZZER MARIA GRAZIA, VIA PIRANO 17	7.0
LEGOVINI ANTONIO, SALITA ZUGNANO 15/2	6.5
MOCENIGO DORINA, PIAZZA GARIBALDI 3	6.5
TROIAN MASSIMO, VIA RISMONDO 4	6.5
UGLIANI PATRIZIA, VIA MATTEOTTI 26	6.5
PIOVESAN LEONARDO, VIA MEUCCI 4	6.5
TAMBURLINI CRISTIANA, LOC. S. CROCE 549	6.5
BERTOGNA MAURO, VIA D'ALVIANO 74	6.5
VERGERIO ARGIA, VIA COSTALUNGA 41	6.5
RISIGARI LAURA, VIA TIMMEL 26	6.5
HROVATIN RENATO, LOC. PROSECCO 139	6.5
CERVINI FERRUCCIO, VIA SETTEFONTANE 8	6.5
ZAPPARELLA MASSIMO, VIA GIULIANI 6	6.5
STAGNI DIMITRI, VIA VELTRO 23	6.5
ZIVEC V.KOBAU ADELE, VIA ECONOMO 3	6.5
VASCOTTO V.ULCIGRAI NERINA, VIA S.S.MARTIRI 6	6.5
VISCOVICH GIANCARLO, VIA FABBRI 4	6.5
BRANDOLIN ENNIO, VIA GUARDIA 31	6.5
LO PRESTI COSTANTINO, VIA TESA 2	6.5
MEJAK DANIELA, VIA MOLINO A VENTO 152	6.5
VERCON MASSIMO, STRADA FIUME 19	6.5
STURMAN NARCISO, VIA DELL'ISTRIA 41	6.5
PARENZAN MANUELA, VIA PASTEUR 4	6.5
SCARAZZATO GIOVANNI, VIA FLAVIA 100	6.5
ROSA TIBERIO, VIA PARINI 15	6.5
FAVRETTO PAOLO, VIA PASTEUR 4	6.5
BIGATTO IRMA, VIA CARPINETO 14	6.5
MUSIZZA MAURIZIO, VIA RACHELI 20	6.5
RICHTER FULVIO, VIA SINICO 68	6.5
ZOCCHI RICCARDO, VIA MORERI 5/1	6.5
DERBIO MARIA, VIA MARCONI 11	6.5
SGERLA MARIA, VIA VALDIRIVO 25	6.5
TRIPAR EMILIA, VIA GIOBERTI 8	6.5
CAPITANIO GUIDO, VIA RISMONDO 3	6.5
ZOTICH IOLANDA, VIA RESPIGHI 5	6.5
FONDA FULVIA, SALITA TRENOVIA 12	6.5
CONTINI AURELIO, PIAZZA TRA I RIVI 7	6.5
GABRIELI BIAGIO, VIA RISMONDO 9	6.5
GUSTIN SILVIA, VIA RAFFINERIA 11	6.5
MAZZA CATERINA, VIA D'AZEGLIO 21	6.5
STURMAN CARLO, VIA MATTEOTTI 26	6.5
FELLUGA MARIO, VIA RISMONDO 3	6.5
SCALICI PAOLO, VIA VERO 3	6.5
GUSTIN DEVID, VIA MOLINO A VAPORE 6	6.5

NOMINATIVO, INDIRIZZO	PUNTI
CORSA COSIMO, VIA TOR SAN PIETRO 36	6.5
VASILJEVIC RADISA, VIA TOTI 19	6.5
GIACHELLI GIULIANO, VIA SAN PASQUALE 53	6.5
RADIN ALIDA, VIA RAFFINERIA 2	6.5
FABBRO MARIO, VIA PESCE 1	6.5
SECCHI ANDREA, VIA GUARDIA 33	6.5
DANESE GIOVANNI, VIA SETTEFONTANE 50	6.5
GOMICELLI MARISA, CAMPO SAN GIACOMO	6.5
SARI SERENA, VIA MATTEOTTI 7	6.5
VALENTE RITA, VIA GIULIA 43	6.5
SPEDICATO GIUSEPPA, VIA GHIRLANDAIO 3	6.5
PITTASSI BRUNO, VIA TOR SAN PIETRO 16	6.5
KAVO EDVARD, VIA MILANO 2	6.5
BRUNETTA BRUNO, VIA FELLUGA 82	6.5
PAVATICH EMILIO, VIA UMAGO 10	6.5
CALABRIA MICHELE, VIA SAN CILINO 11	6.5
MUSIZZA SERGIO, VIA DONATELLO 8	6.5
ROTELLA PASQUALE, VIA CARPINETO 8/1	6.5
RENIER GIANFRANCO, VIA CARPINETO 5/5	6.5
PETAROS MANUELA, VIA PORTA 5	6.5
BISIACCHI MARIA, VIA PICCARDI 35	6.5
RIGONAT GABRIELLA, VIALE D'ANNUNZIO 3	6.5
UGRIN VANDA, VIALE XX SETTEMBRE 56	6.5
CRAVAGNA EUGENIO, VIA GOZZI 3	6.5
LEBAN MARCO, VIA VALMAURA 27	6.5
MOCNIK IDA, VIA PELLEGRINO 19	6.5
PORTOLANO MARA, VIA FORTUNIO 6	6.5
ROSSI DETTO BALDIN TEODOLINDO, VIA RAFFINERIA 11	6.5
SAFFERI ELEONORA, VIALE SANZIO 14	6.5
STOCHELI LAURA, VIA RONCHETO 52	6.5
HIBIC DAMIR, CAMPO SAN GIACOMO 14/A	6.5
COZZI OLGA, VIALE MIRAMARE 33	6.5
COCETTI MARINA, VIA SETTEFONTANE 36	6.5
ZAPPI BRUNA, VIA INDUSTRIA 36	6.5
RUTIGLIANO SUSAN, VIA GINNASTICA 46	6.5
FATTORINI LUCIANO, VICOLO SCAGLIONI 21/2	6.5
FERLUGA PAOLA, VIA NICOLODI 8	6.5
STURMAN BRUNO, VIA CHIADINO 7	6.5
SPARTACO MAURO, VIA M. DEL MARE 14	6.5
PAHOR IOLANDA, STRADA FRIULI 293	6.5
DE ZORDO ADA, VIA SERVOLA 43	6.5
NICON MARIA, VIA CANOVA 23	6.5
PERSIC STEFANO, VIA FLUMIANI 3	6.5
CERCHI STEFANO, VIA PICCARDI 15	6.5
MOCHINI SABINA, VIA FONDA 19	6.5
LAZZARICH LEONARDO, RIO CORGNOLETO 7	6.5
SATTIN MAURIZIO, VIA DELLO SCOGLIO 35	6.5
STRUKELI GIOVANNI, VIA MATTEOTTI 6	6.5
BONETTA FELICE, VIA RIVALTO 1	6.5
VAZQUEZ ALICIA NOEMI, VIA BATTISTI 37	6.5
CHIARO GIACOMO, VIA PIRANO 17	6.5
ZERJAL GIORDANA, VIA CRISPI 15	6.5
COVA SUSANNA, VIA MONTASIO 19	6.5
FRANCO ENRICO, VIA PROSECCO 221	6.5
COK DAVID, VIA EREMO 241/2	6.5
BASSI BIBIANA VITTORIA, VIA COMMERCIALE 37	6.5
LADINI EMILIA, VIA FONDERIA 4	6.5
FURLAN ALESSANDRA, VIA PIETA' 8	6.5
BAILO GIORGIO, VIA BANELLI 13	6.5
ZULINI LILIANA, ERTA SANT'ANNA 14	6.5
ANTONAZZO DONATO, VIA VIGNETI 34	6.5
BRESSAN GIGLIOLA, VIA DELL'ISTRIA 16	6.5
MICALIZIO DARIO, VIA D'AZEGLIO 3	6.5
DE LUCA LUIGI, VIA SAN PELAGIO 15	6.5
GRILLO SALVATORE, VIA GREGORUTTI 2	6.5
BARISSI FABIANA, VIA DIACONO 8	6.5
SERIO JOLANDA VED. PESTELLI, VIA DELL ISTRIA 216	6.5
FONDA NICOLA, VIA MANNA 12'	6.5
DALLA RIVA VIRGILIO, VIA FORNACE 2	6.5
BRASSINGTON WILLIAM ROBERT, VIA TORRICELLI 3/1	6.5
ZORNADA PAOLO, VIA COLOGNA 65	6.5
DAMBROSI ANNAMARIA, VIA PICCARDI 59	6.5
LODI MARCO, VIA CROATTO 5	6.5
RAZEM ANDREA, SENZA FISSA DIMORA	6.5
LEONE MARIA PIA, PEND. SCOGLIETTO 2	6.5
PAVANELLO BRUNA, VIA DONADONI 35	6.5
CHIFARI ANTONINO, VIA SANTA GIUSTINA 13	6.5
PACINI FULVIO, VIA GIARDINI 65/5	6.5
FRAUSIN STEFANO, STR. V. DELL'ISTRIA 19	6.5
NOCERA TERESA, VIA DITTAMO 2	6.5
FONTANOT OTTAVIANO, VIA UDINE 87	6.5
BARONCINI MARIA, VIA CHIADINO 5	6.5
DIVO RENATO, CAMPO SAN GIACOMO 5	6.5
PERRI GIANFRANCO, VIALE D'ANNUNZIO 58	6.5
RISICATO DIEGO, VIA FONDERIA 4	6.5
TREBSE FULVIA, VIA GATTERI 46	6.5
PIATELLI DARIO, VIA EREMO 175/13	6.5
MASINI ONDINA, VIA LUCIANI 4	6.5
LOVRECIC ERNESTO, VIA GOZZI 5	6.5
CORTIVO PIERO, VIA REVOLTELLA 20	6.5
BILLIA MARTINA, VIA STERPETO 3	6.5
ANTONINI DOMENICA, VIA PAISIELLO 5/2	6.5
SAVINI STEFANO, VIA PICCARDI 50	6.5
PIPITONE SALVATORE, VIA FALCHI 2	6.5
CELENTANO GIORDANO, VIA LORENZETTI 8	6.5
JOVIC NEVENKA, VIA ROMA 13	6.5
BALDASSI MASSIMILIANO, VIA RAVASINI 10	6.5
VIGORITI LUISA, VIALE MIRAMARE 81	6.5
MONTEDURO GIAMPAOLO, VIA GREGO 9	6.5
CLAGNAZ GIANDAVIDE, VIALE MIRAMARE 17	6.5
MANDERO STEFANO, VIA LUCIANI 18	6.5
SABADIN LUCIANO, VIA VALENTINI 33	6.5
GALLUZZO FRANCO, VIA MOLINO A VAPORE 4	6.5
VATTA MARINA, VIA PETRONIO 1	6.5
TAMBURLINI GIANPAOLO, LOC. S. CROCE 549	6.5
SANNINI GIANCARLO, VIA ALFIERI 6	6.0
GIACOMINI MICHELA, VIA BAIAMONTI 41	6.0
BERNARDI MICHELE, VIA CASTALDI 11	6.0
DELISE ALESSANDRO, VIA APIARI 26	6.0
BLASCHICH LUCIA V. AMICO, VIA ZONTA 7	6.0
MILANOVICH MARIA, VIA GIULIA 90	6.0
SANDRI ELLIDA, VIALE XX SETTEMBRE 39	6.0
LASERPI LUCIA V. MALTESE, L. BARR. V 10	6.0
POVH FABIO, VIA CATTARUZZA 10	6.0
SENABOR ALFONSO, VIA COSTALUNGA 4/1	6.0
BREZIN LOREDANA, VIA MATTEOTTI 48	6.0
CORONICA ELVIRA, VIA REVOLTELLA 20	6.0
MARTINI ANTONIO, VIA CORRIDONI 15	6.0
DANIELI SANTINA, STRADA GUARDIELLA 22/1	6.0
MAZZA V.HORRAKH MARIA, VIA VENEZIAN 16	6.0
ZIMOLO DARIO, PIAZZA PERUGINO 5	6.0
NORBEDO ERMINIA, VIA DELL'ISTRIA 9	6.0
OMAR HENRY, VIA VALMARTINAGA 8	6.0
CENTANNI PATRIZIA, VIA LUCREZIO 7	6.0
BALOS MARIA CRISTINA, VIA SAN CILINO 73	6.0
BARDI LOREDANA, VIA GRANDI 22	6.0
ADDARIO ANTONIO, VIA PICCARDI 35	6.0
TORRONI EMILIA, LOC. PROSECCO 249	6.0
MODOLO GIOVANNA, VIA COLOGNA 65	6.0
RAUNICH LEOPOLDO, VIA OBERDORFER 4	6.0
UDOVICH SILVA, SCALA BONGHI 115	6.0
BILOSLAVO LOREDANA, VIA SAN CILINO 42	6.0
COPPA REGINALDO, LARGO MIONI 5	6.0
GRASSI SERENA, VIA COLOGNA 4	6.0
TAMARO RENATA VED. CORSI, VIA ZONTA 47	6.0
GAMBAROTTA LORITA, PIAZZA GARIBALDI 3	6.0
DEROSSI LIVIA, VIA PUSCHI 15/2	6.0
RAMPINI ALDO, VIA S. GIACOMO IN MONTE 20	6.0
ORTOLANI OLGA VED. PISANI, VIA DAVIS 9	6.0
BERTOCCHI VANDA, VIA MILIZIE 4/4	6.0
APRILI ENZO, VIA GAMBINI 47	6.0
IANDERCA LORELLA, VIA DENZA 7	6.0
PERSPICACE MARIA, VIA GIULIA 88	6.0
DOTTI LAURA, VIA PORTA 5	6.0
FERIN ALBERTA,VIA MANNA 25	6.0

(segue)

CMT - CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

SE COMPRI:
ENTRA IN UNA DELLE NOSTRE 13 AGENZIE E POTRAI TROVARE LE OFFERTE DI TUTTI E FISSARE SUL POSTO L'APPUNTAMENTO CHE DESIDERI.

IL SISTEMA DI VENDITA PIÙ AVANZATO D'ITALIA

SE VENDI:
IL TUO IMMOBILE VIENE PRESENTATO IN QUESTA PAGINA ED È PRESENTE NELLE OFFERTE AI CLIENTI DI TUTTE E 13 LE AGENZIE COLLEGATE.

ZONA GIORNO PIU' UNA STANZA

PARINI piano alto luminosissimo soggiorno cucina abitabile stanza matrimoniale servizi separati balcone. Da rimodernare, 70 mq ottimo prezzo. CASAPROGRAMMA 040/366544.

S. GIACOMO camera cucina bagno buone condizioni L. 36.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

ROIANO CENTRO, tranquillo, perfetto, atrio, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, 3.o piano, ascensore, riscaldamento autonomo, stabile a posto. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

SEMICENTRALE appena ristrutturato, soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo, comunicante con ampia soffitta. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

SAN GIACOMO atrio, tinello, cucinino, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo. Piano alto, ascensore. CIESSEMME Casa su Misura tel. 773755.

COLOGNA piano alto soleggiato, ascensore: atrio, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento. CIESSEMME Casa su Misura tel. 773755.

CONTI/MATTEOTTI bell'appartamentino, cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, atrio, ripostiglio, poggiolo, in ottime condizioni, 4.o piano, ascensore 115.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

STR. DI FIUME bellissimi 75 mq in bel condominio. Cucinino, soggiorno, matrimoniale con guardaroba, bagno atrio, poggiolo. Aperto, prezzo vantaggiosissimo. Geom. MARCOLIN 040/366901.

ULTIMO PIANO centrale, panoramico, cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, tutto in ottime condizioni, adattissimo sognatori 145.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

ULTIMO PIANO centrale, altissimo con ascensore e vista splendida. Cucina, matrimoniale, bagno, poggiolo, atrietto, cantina. Arredato, ottime condizioni 80.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

BAIAMONTI silenzioso 5.o piano, 1 stanza cucina bagno ripostiglio poggiolo; attualmente affittato lire 55.000.000. GREBLO 362486.

PERIFERICO e pratico appartamento al 3.o piano con ascensore, matrimoniale, soggiorno, cucinetta bagno due poggioli, lire 45.000.000 contanti resto mutuo. GREBLO 362486.

ROZZOL recente graziosissimo con vista aperta perfetto cucina abitabile arredata saloncino matrimoniale bagno ripostiglio autometano porta blindata 128.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

ROIANO SCALA SANTA inizio appartamento tranquillo ottime condizioni soggiorno cucina ben arredata matrimoniale ripostiglio bagno terrazzetta cantina posto macchina 135.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

CONTI MATTEOTTI recente: cucinino-soggiorno, matrimoniale, bagno, 53 mq molto tranquillo, ottime condizioni, prontoingresso, 83.000.000 interamente mutuabili rateo 850.000 mensili. PIZZARELLO 040/766676.

PICCARDI-GAMBINI recente: soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno-wc, ripostiglio, perfette condizioni, I piano (possibilità acquisto arredo), 115.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

MONTECCHI buono stato manutentivo, cucina, soggiorno, matrimoniale bagno poggiolo 80.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.

BERGAMINO primingresso panoramico in palazzina quadrifamiliare, ingresso salone cucina matrimoniale servizi ripostiglio giardino garage. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ZONA PETRONIO ottimo piano alto luminosissimo, ingresso cucina 2 stanze bagno cantina riscaldamento autonomo. QUADRIFOGLIO 040/630175.

GRAZIOSO appartamento terzo piano, ascensore, matrimoniale, cucina abitabile, saloncino, bagno, ripostiglio, poggiolo, S. Giacomo, vicino la piazza. L. 100.000.000. RIVIERA 040/224426.

SANSOVINO adiacenze in buone condizioni cucinotto soggiorno camera bagno 60.000.000. VIP 040/634112 - 631754.

FORAGGI adiacenze piano terra cucina soggiorno camera matrimoniale gabinetto doccia 60.000.000. VIP 040/634112 - 631754.

OSPEDALE deliziosa mansarda cucina soggiorno camera bagno ripostiglio 64.000.000. VIP 040/634112 - 631754.

NEGRELLI moderno buone condizioni soggiorno cucinino camera bagno ripostiglio poggiolo cantina 98.000.000. VIP 040/634112 - 631754.

COMMERCIALE moderno semipanoramico cucina soggiorno camera matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo cantina posto macchina esterno 105.000.000. VIP 040/634112 - 631754.

SONNINO come primo ingresso cucina soggiorno camera matrimoniale bagno ripostiglio autometano 120.000.000. VIP 040/634112 - 631754.

ZONA GIORNO PIU' DUE STANZE

ADIACENZE STAZIONE 185 mq interni rifatto, primingresso adatto ufficio/abitazione, autometano, ascensore. 2.000.000 mese. CASAPROGRAMMA 040/366544.

SEMIRECENTE piano alto adatto ufficio o abitazione salone cucina abitabile due stanze camerino biservizi balcone cantina autometano ascensore 205.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

ADIACENZE BURLO recente ottime condizioni soggiorno cucina 2 camere bagno ripostiglio balcone. Vista mare. 185.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

ADIACENZE ROSSETTI appartamento rifinitissimo, tranquillo, atrio, soggiorno, 2 stanze, doppi servizi, cucina abitabile, poggiolo, ripostigli, ascensore, stabile recente. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

CAMPI ELISI atrio, soggiorno, 2 matrimoniali, singola, cucina abitabile, bagno, wc, poggiolo, 2 cantine, in bella casa d'epoca. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

SAN VITO piano alto buone condizioni: atrio, matrimoniale, cameretta, soggiorno, cucina, bagno, wc, ripostiglio, poggiolo, veranda, cantina. Riscaldamento. 135.000.000. CIESSEMME Casa su Misura tel. 773755.

MANSARDA perfetta centrale: ingresso, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, doppi servizi. Autometano. CIESSEMME Casa su Misura tel. 773755.

CORSO ITALIA paraggi vista sui colli di San Giusto piano alto molto luminoso appartamento in ottime condizioni composto da salone ampia matrimoniale cameretta cucina doppi servizi poggioli riscaldamento ascensore. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

ZONA VIA GHIRLANDAIO, in stabile moderno con ascensore, soggiorno cucinino, due stanze matrimoniali, servizio, poggiolo, cantina. Solo 130.000.000. Geom. GERZEL 040/310990.

PIAZZA SCORCOLA, in buon stabile moderno con ascensore, atrio, soggiorno, cucina, due stanze, bagno wc, poggiolo, ripostiglio, cantina. Geom. GERZEL 040/310990.

SEMICENTRALE splendidi 90 mq + 23 mq terrazzo. Cucina abitabile, soggiornone, due camere, bagno, ripostiglio, veranda. Adattissimo amanti del «perfetto» 198.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

MURAT! Finalmente! 4.o piano, bel condominio con ascensore, cucina, soggiorno, 2 camere, servizi separati, 2 poggioli, ripostiglio. Vista! 85 mq da riammodernare. Geom. MARCOLIN 040/366901.

CENTRALE in minicondominio in tranquillissima e carinissima viuzza 50 mq nuovissimi: cucina grande, matrimoniale, cameretta, bagno, atrietto/salottino 90.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

VIA PENDICE SCOGLIETTO in ottimo stabile recente tranquillo vista aperta atrio due stanze matrimoniali soggiorno cucina bagno due poggioli cantina. GRATTACIELO 040/635583.

VIA DONATELLO in ottimo stabile recente piano intermedio appartamento soleggiato tranquillo soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno ripostiglio poggiolo cantina 110.000.000. GRATTACIELO 040/635583.

CADORNA adiacenze in casa d'epoca appartamento ristrutturato di 108 mq matrimoniale, singola, soggiorno cucina abitabile servizi separati cantina termoautonomo. Costo complessivo per prima casa con tasse, spese mediazione e notaio inclusi, lire 80.000.000 in contanti e L. 825.000 mensili di mutuo. GREBLO 362486.

PASCOLI adiacenze 4.o piano luminoso in casa d'epoca 2 stanze cucina stanzino bagno e cantina lire 83.000.000. GREBLO 362486.

98.000.000 PUECHER esposto su piazza luminosissimo 2 matrimoniali cucina tinello bagno riscaldamento autonomo. PIRAMIDE 040/360224.

S. GIACOMO IN MONTE panoramicissimo cucinino soggiorno 3 stanze bagno ripostiglio balcone riscaldamento autonomo condizioni rifatte 125.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

CAPPELLO ADIACENZE silenzioso 131 mq salone 2 stanze stanzino cucina abitabile bagno vera occasione 125.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

PERUGINO 109 mq cucina abitabile soggiorno 2 stanze stanzino servizi separati poggiolo terrazetta cantina riscaldamento ascensore 143.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

SISTIANA in piccola palazzina centrale e tranquilla appartamento in ottime condizioni cucina abitabile soggiorno 2 camere bagno cantina balconi posto macchina 198.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

DUINO OCCASIONE in palazzina nel verde ampia cucina sala 2 camere 2 bagni terrazzone ripostiglio, cantinona sottostante con box attiguo collegabile autoriscaldamento. PIRAMIDE 040/360224.

CORSO SABA bellissimo appartamento in stabile completamente rinnovato saloncino cucina abitabile con accesso al giardino zona notte separata con 2 stanze bagno 290.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

DE RIN zona Besenghi, vista mare, come nuovo, tranquillo; soggiorno-terrazzino, 2 stanze, stanzino, cucina, poggiolo, 2 bagni, cantina. PIZZARELLO 040/766676.

PERUGINO-D'ANNUNZIO 4.o piano, luminosissimo: soggiorno, matrimoniale, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento, 80 mq, prezzo interessante, interamente mutuabile. PIZZARELLO 040/766676.

MATTEOTTI tinello, cucinino, 2 stanze grandi, bagno, wc, ripostiglio, autometano 1.o piano ristrutturato 150.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

D'AZEGLIO secondo piano da ristrutturare cucina soggiorno stanza stanzetta bagno 85.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ROIANO VIA APIARI in corso di costruzione, edilizia convenzionata con mutuo Frie concesso di lire 110.500.000 (rata mensile di lire 673.000) al tasso fisso del 4% in 20 anni, senza limiti di reddito, alloggi di soggiorno, 2 stanze, 2 bagni, cucina è box vendite esenti da mediazione per gli acquirenti. Informazioni presso i nostri uffici per appuntamento telefonando al QUADRIFOGLIO 040/630174.

SEMIPERIFERICO attico composto da ingresso angolo cottura saloncino 2 camere doppi servizi terrazza di 150 mq. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ROSSETTI, zona Sanatorio, in bella palazzina recente, ampio ingresso saloncino cucina 2 camere doppi servizi ripostiglio, terrazza 35 mq, cantina, box. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ZONA OSPEDALE tranquillo, soggiorno cucina 2 stanze, bagno poggioli cantina solo 125.000.000, ascensore e riscaldamento. QUADRIFOGLIO 040/630175.

GAMBINI primingressi con consegna imminente in fase di convenzionamento per usufruire del contributo regionale sul mutuo, composti da cucina soggiorno due stanze servizi ripostiglio poggioli cantina box o posto macchina. QUADRIFOGLIO 040/630175.

VIA APIARI in complesso residenziale in corso di costruzione, attici suddivisi in soggiorno 1-2 stanze con ampie terrazze box auto. QUADRIFOGLIO 040/630174.

CENTRO in area pedonale, in signorile palazzo, ultimo piano d'ampia metratura con terrazza, salone cucina 2 grandi stanze, bagno, ripostigli, da ristrutturare. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ROIANO moderno ultimo piano soleggiato vista aperta cucinino soggiorno due matrimoniali bagno ripostiglio poggiolo 106.000.000. VIP 040/634112 - 631754.

MONTFORT adiacenze moderno cucina soggiorno due camere bagno poggiolo buone condizioni generali 118.000.000. VIP 040/634112 - 631754.

SAN PASQUALE adiacenze vista mare recente signorile salone cucina camera cameretta doppi servizi ripostiglio terrazzino poggiolo box auto presso da concordare. VIP 040/634112 - 631754.

ZONA GIORNO TRE O PIU' STANZE

PIAZZA DELLA VALLE 250 mq da ristrutturare, adatto ufficio o abitazione 200.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

CARDUCCI ampia metratura piano alto ascensore soggiorno cucina tre stanze biservizi ripostiglio balcone vista aperta, adatto abitazione/ufficio. CASAPROGRAMMA 040/366544.

CARLO ALBERTO appartamenti ampia metratura in belle case d'epoca con ascensore, salone, 5 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, terrazzo, poggioli, cantina. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

ZONA SAN VITO panoramicissimo vista mare, ultimo piano in ottimo stabile, doppio salone, cucina, tre stanze, stanzetta, doppi servizi, terrazzi. Geom. GERZEL 040/310990.

ZONA SAN VITO in parco condominiale, tranquillo nel verde, appartamento ampia metratura con box auto, in ottima palazzina; prezzo importante. Geom. GERZEL 040/310990.

SAN ROCCO splendido alloggio con mansarda totali 170 mq veramente «unici» affacciati sul mare. Splendida palazzina con box auto. Geom. MARCOLIN 040/366901.

HORTIS pressi. Ottimamente d'epoca, raro alloggio con giardinetto di proprietà. Cucinona, salone, 3 camere, 2 bagni. Rusticamente rifinito 290.000.000. Possibilità posteggio. Geom. MARCOLIN 040/366901.

PIAZZA GOLDONI magnifico piano alto con ascensore. Cucina salone, 3 camere, doppi servizi, ripostiglio, soffitta. Ottime condizioni. Riscaldamento autonomo 395.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

COMMERCIALE adiacenze in ottima palazzina vista mare appartamento soleggiatissimo saloncino matrimoniale due stanze singole due bagni cucina terrazzo parcheggio condominiale. GRATTACIELO 040/635583.

ROSSETTI attico di 141 mq con vista panoramica, salone, due stanze, stanzino, cucina con tinello, doppi servizi, ripostiglio e terrazzo di 52 mq possibilità box auto. GREBLO 362486.

S. VITO in palazzina signorile recente ultimo piano salone 3 stanze cucina doppi servizi 2 poggioli e stanza al piano attico con 40 mq di terrazza panoramica vista mare con ampia veranda, posto auto coperto e ampio parco condominiale, trattative riservate in studio. GREBLO 362486.

ZONA XX SETTEMBRE appartamento signorile 205 mq salone 3 stanze cucinona arredata dispensa doppi servizi riscaldamento autonomo 325.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

LAZZARETTO VECCHIO in prestigioso stabile d'epoca appartamento signorile sala 3 stanze cucina doppi servizi finiture curate impianto autonomo riscaldamento e condizionamento 350.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

CORONEO VICINISSIMO TRIBUNALE recente molto soleggiato, soggiorno, 4 stanze, cucina, bagni, poggioli, cantina, 155 mq, buone condizioni, possibilità posto auto. PIZZARELLO 040/766676.

PIAZZETTA BELVEDERE-STAZIONE salone, 3 stanze, stanzino, cucina, bagni, 140 mq, ottime condizioni, luminoso, buono stabile semirecente 240.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

IN POSIZIONI CENTRALI, in palazzi in fase di totale ristrutturazione signorili ed ampi appartamenti, anche con terrazzo, o su due piani, con posto auto in garage, consegna 1997. Le vendite sono esenti mediazione per l'acquirente. QUADRIFOGLIO 040/630174.

PIAZZA REPUBBLICA VIA DANTE in prestigioso immobile storico, appartamenti ed uffici anche da ristrutturare dai 200 ai 900 mq in poi. Tutte le informazioni in ufficio. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ZONA UNIVERSITA' luminoso, recente, ampia cucina, soggiorno 2 stanze stanzino servizi poggiolo cantina posto macchina. QUADRIFOGLIO 040/630174.

S. ANDREA in palazzo signorile, appartamento soleggiato di 160 mq circa, terzo piano con ascensore e riscaldamento centrale. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ZONA GOLDONI prestigioso ufficio di 190 mq circa, in signorile palazzo d'epoca. QUADRIFOGLIO 040/630174.

RITTMEYER ampia metratura soleggiato cucina soggiorno tre camere bagno gabinetto ripostiglio autometano 195.000.000. VIP 040/634112 - 631754.

ROIANO alta moderno saloncino cucina tre camere doppi servizi ripostiglio poggiolo cantina box auto 225.000.000. VIP 040/634112 - 631754.

VILLE E CASETTE

SAN GIUSTO/TOR CUCHERNA casa indipendente possibilità bifamiliare 220 mq totali + 22 mq terrazzo. Vista splendida. Zona esclusivamente pedonale. Geom. MARCOLIN 040/366901.

ADIACENZE ROSSETTI prestigiosa villa con giardino adatta abitazione o studio-rappresentanza, due piani più giardino. Rifiniture di prestigio. CASAPROGRAMMA tel. 366544.

BAGNOLI casette a 2 piani da ristrutturare internamente, con splendido giardino alberato, in posizione centrale ma molto tranquilla con molta privacy. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

IN CITTA', ma non in centro, villa padronale, panoramica vista mare, particolare costruzione, primo ingresso con scelta ultime finiture.
Geom. GERZEL 040/310990.

VILLETTA MUGGIA (LAZZARETTO), come nelle colline umbre con in più «il mare», 85 mq abitativi + 40 mq portico + 250 mq giardino 275.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

MUGGIA casetta in pieno centro storico, splendidamente caratteristica, strutturata su tre piani con mansardina, 140 mq da ristrutturare. 130.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

SISTIANA villa vista mare in posizione dominante con accesso da strada privata, soggiorno, cucina abitabile, 3 stanze doppi servizi, cantina giardino alberato di 750 mq posto auto. GREBLO 362486.

OPICINA posizione tranquilla casetta tipica carsica accostata ristrutturata cucina soggiorno lavanderia 3 camere 2 bagni, ampia mansarda, cortiletto, autometano 440.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

VILLA MUGGIA COLARICH ALTA panoramica, recente, salone, 5 stanze, 3 bagni, cucina, taverna, lavanderia, cantine, grande garage adatto anche a camper, terrazze panoramiche, giardino, ottime condizioni possibilità bifamiliare. PIZZARELLO 040/766676.

VILLA ROSSETTI IPPODROMO su due piani, cucina, bagni, totali 200 mq abitazione, 100 mq seminterrato e 700 mq giardino con passo carrabile. PIZZARELLO 040/766676.

«IL BORGO» A MALCHINA in avanzata fase di costruzione sette casette nella tipica tradizione carsica, i materiali di costruzione sono biocompatibili nel rispetto dell'ambiente. Tutte le unità sono indipendenti disposte su due livelli con giardino. I prezzi sono fermi fino alla consegna, le vendite sono esenti da mediazione. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ALTIPIANO villa indipendente con ampio giardino, ingresso, sala con caminetto, grande cucina, tre stanze, bagno, box. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ZONA FARO villa d'epoca indipendente disposta su 2 livelli più soffitta, con giardino box e cantine esterne, riscaldamento autonomo, vista mare. Da ristrutturare. QUADRIFOGLIO 040/630175.

NEL BORGO DI CONTOVELLO casetta accostata su due piani: soggiorno, cucina grande, doccia, al piano superiore, due camere, wc e lav.; possibilità giardinetto. L. 150.000.000. RIVIERA 040/224426.

LOCAZIONI

COMMERCIALE ottimo soggiorno cucina due stanze bagno balconi 800.000/mese + eventuale box 200.000/mese. CASAPROGRAMMA 040/366544.

MANSARDINA CENTRALISSIMA molto ben arredata, monolocale con angolo cottura, bagno, ascensore, 700.000 compreso spese. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

APPARTAMENTI ARREDATI soggiorno, 2 stanze, cucina abitabile, ripostiglio, servizi, poggiolo, zona Boccaccio, Tribunale, D'Annunzio, Muggia, contratti annuali. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

UFFICIO VIA CORONEO atrio, 4 stanze, bagno, 1.o piano ascensore, ottimo stabile. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

ROIANO luminoso appartamento ammobiliato al 6.o piano con ascensore, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio e poggiolo, lire 900.000 + spese. GREBLO 362486.

MONFALCONE grande appartamento al penultimo piano in palazzo recentissimo, salone 3 stanze cucina doppi servizi 3 terrazze box doppio cantina termoautonomo. GREBLO 362486.

UFFICI: SAN NICOLO' 162 mq 2.000.000, via Roma 60 mq 850.000, Largo Sonnino 65 mq 650.000, Madonnina 40 mq 500.000. PIZZARELLO 040/766676.

APPARTAMENTO DI PRESTIGIO vicinanza Rive - Stazione Marittima: salone, 5 stanze, cucina, bagni, autometano, prontoingresso, III piano ascensore. PIZZARELLO 040/766676.

BARCOLA fronte mare per residenti, appartamento secondo piano, vuoto, ingresso indipendente 80 mq più balcone, veranda, mini-giardinetto. RIVIERA 040/224426.

PERUGINO adiacenze signorile appartamento arredato tre stanze cucina doppi servizi poggioli contratto patti in deroga affitto da concordare. VIP 040/634112 - 631754.

TERRENI

TERRENO edificabile Aquilinia, concessione approvata bifamiliare, pianeggiante, acqua, luce, gas sul posto. CIESSEMME Casa su Misura tel. 773755.

DOMIO terreno urbanizzato con progetto approvato per una villa bifamiliare. QUADRIFOGLIO 040/630174.

MAGAZZINI E BOX

CAPANNONI via Flavia in ottima posizione di grande passaggio, vendiamo varie metrature a partire da minimo 500 mq più spazio esterno. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

MAGAZZINI e locali commerciali dai 320/ai 1800 mq adatti diversi usi in diverse posizioni. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ZONA STAZIONE disponibilità box auto con acqua e luce. QUADRIFOGLIO 040/630175.

AZIENDE

ABBIGLIAMENTO/CALZATURE ottimissima posizione centrale su piazza di forte passaggio. 80 mq vendita + 20 mq magazzino con servizio. Prezzo da «saldi». Geom. MARCOLIN 040/366901.

RISTORANTE/BUFFET/RITROVO simpatico ambiente giovanile ma adatto a tutte le età. «Menù» pieno di sfiziosità. Ben organizzato e avviato. Geom. MARCOLIN 040/366901.

MATERIALI EDILI/IDRAULICO-SANITARI comprensiva di attrezzature con subentro affitto negozio 100 mq, magazzino 100 mq + cortile/deposito. Geom. MARCOLIN 040/366901.

OCCASIONISSIMA DOLCIUMI, CARAMELLE, caffè, bonbon, cioccolata e altre leccornie. Vendonsi muri e licenza. Splendida attività redditizia e simpatica 110.000.000. Prezzo incredibile! Geom. MARCOLIN 040/366901.

CASA DI RIPOSO 16 ospiti. Nuovissima, semicentrale ottimamente servita. Adeguamenti attuali e futuri già eseguiti. Rara atmosfera bella e accogliente. Geom. MARCOLIN 040/366901.

PANIFICIO 30 mq vendita, 120 mq laboratorio, cedesi attività, tutto perfettamente adeguato. Ottima posizione, fortemente popolata. Possibilità muri. Geom. MARCOLIN 040/366901.

GESTIONE ABBIGLIAMENTO CENTRALISSIMO 30 mq perfettamente rettangolari con totale fronte vetrina. Splendido. Agevolazione per piccoli lavori miglioria interna. Geom. MARCOLIN 040/366901.

LIBRERIA! Attività rara a trovarsi. Centralissima, metratura facilmente controllabile. Avviamento, giro affari, soddisfazioni più che ottime. Vera «chicca». Geom. MARCOLIN 040/366901.

FERRAMENTA/COLORI tranquillissima attività adattissima conduzione familiare. Buona posizione; reddito sicuro e soddisfacente. Occasionissima. Geom. MARCOLIN 040/366901.

AVVIATISSIMO RISTORANTE con giardino in ottime condizioni occasione 250.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

LOCALI

DISPONIAMO di locali d'affari e capannoni industriali adatti svariate attività e di terreni edificabili adatti impresa. CASAPROGRAMMA 040/366544.

LOCALI 80 mq con servizio, in affitto e in vendita, via Udine, Giardino Pubblico, San Giacomo. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

LOCALE ZONA MONTEBELLO 50 mq molto alto con bagno impianto elettrico a norma di legge possibilità passo carraio 550.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

GIARDINO PUBBLICO LOCALE ottime condizioni 30 mq più soppalco ampia vetrina 550.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

ZONA CARDUCCI al 1.o piano con ascensore ufficio anche arredato in perfette condizioni, 5 stanze più servizio e riscaldamento autonomo, affittasi lire 1.500.000. GREBLO 362486.

CANOVA paraggi, magazzino di 98 mq più cortile diviso in 66 mq coperti e 45 mq scoperti, servizio e passo carrabile lire 1.500.000 di affitto. GREBLO 362486.

D'ANNUNZIO adiacenze locale di 75 mq possibilità passo carrabile; affitto o vendita. GREBLO 362486.

SAN GIOVANNI affittasi locale fronte strada 170 mq più 60 mq di soppalco 4 vetrine, 2 ingressi servizio lire 1.500.000 + spese. GREBLO 362486.

DONADONI negozio 52 mq con retrobottega affittasi a 560.000 mensili oppure vendesi a prezzo d'occasione. PIRAMIDE 040/360224.

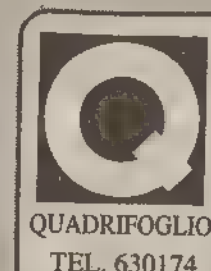
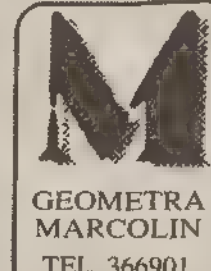
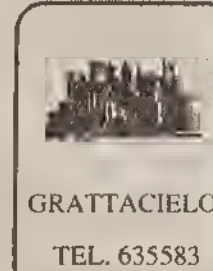
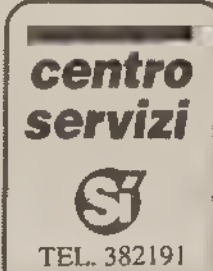
VIA DEL MONTE (tra Piazza Benco e S. Giusto) magazzino/laboratorio ottimo uso artistico composto da 2 vani e servizio autometano e impianto elettrico a norma 42.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

LOCALI su strada con carraio: Revoltella - S. Pasquale 180 mq 310.000.000, Largo Sonnino 120 mq 180.000.000, Paduina 100 mq.100.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

LOCALE NEGOZIO Coroneo - Largo Piave 40 mq, vendesi muri liberi 90.000.000, possibilità rilevare licenza abbigliamento. PIZZARELLO 040/766676.

TURISTICI

CORVARA miniappartamento arredato con 4 posti letto, giardinetto, cantina e posto auto circa 50 mq 330.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

Casa PROGRAMMA TEL. 366544 | centro servizi TEL. 382191 | CIESSEMME TEL. 773755 | CIVICA ROMANELLI TEL. 660890 | geom. gerzel TEL. 310990 | GRATTACIELO TEL. 635583 | GEOMETRA MARCOLIN TEL. 366901 | GREBLO TEL. 362486 | LA PIRAMIDE TEL. 360224 | PIZZARELLO TEL. 766676 | QUADRIFOGLIO TEL. 630174 | RIVIERA TEL. 224426 | VIP IMMOBILIARE TEL. 634112

ALTIPIANO / SU OTTANTUNO AZIENDE LOCALI SOTTOPOSTE AI VINCOLI PRODUTTIVI

Quote latte, solo una multa

Ma ciò non significa che i problemi del settore non siano gravi ormai da diversi anni

La «guerra del latte» continua a movimentare il mondo economico italiano coinvolgendo produttori e allevatori di tutti gli angoli del Paese. Pure nel comprensorio triestino, dove numeri e aziende sono necessariamente ridotti in un territorio dalle dimensioni minute.

«Per piccolo e grande produttore che tu sia – sostiene Gualtiero Pelloni, presidente delle Latterie Carsiche – ognuno viene svantaggiato per la propria dimensione».

Delle 81 aziende triestine sottoposte al regime delle quote-latte, solo una risulta toccata dal provvedimento di multa per aver sfondato il tetto produttivo.

«Più esattamente – precisa Claudio Majcen, dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura – questo soggetto non è in possesso di alcuna quota pur avendo prodotto del latte».

«Ma questo fatto – interviene Mario Gregori dell'Alleanza contadina – non significa che tutto il settore locale non soffra per la grave situazione generale in cui questo settore economico-produttivo versa da anni».

I seicento bovini sono sistemati in stalle piuttosto piccole, fatta eccezione per quella Sociale del Carso di Prepotto

I dati più recenti sul patrimonio zootecnico provinciale quantificano in circa 600 capi i bovini da latte disseminati nell'ottantina di aziende presenti. Sono stalle piuttosto piccole, fatta eccezione per quella Sociale del Carso di Prepotto e la Dolga-Korona di San Dorligo della Valle. Le quote competenti ai singoli produttori sono state determinate dalla campagna lattaria del 1988 (quote A) e da quella successiva del 1991-'93 (quote B). Per quel che concerne la produzione destinata alle latterie (in provincia sono presenti le sole Latterie Carsiche e la Latteria sociale del Carso), le quote A risultano ammontare in 1.565.344 chilogrammi di latte, le B in 465.399 chilogrammi. Ci sono ancora le quote derivate dalla vendita diretta, comunque diffusa nel Triestino, 166.400 chilogrammi per la quota A e 9.441 chilogrammi per la B. Nel complicato meccanismo di determinazione dei superi, un processo di compensazione nel monte quote regionale consente a diversi produttori di rimanere negli ambiti previsti. Mentre diverse aziende sono ancora in via di definizione sul numero di quote latte reale che loro compete.

«Al di là della crisi di questi giorni – afferma Pelloni – i problemi risalgono a un recente passato, quando a livello nazionale abbiamo accettato delle condizioni di produzione ben di sotto del minimo fabbisogno. E oggi è oltremodo difficile recuperare quelle quote che appartengono ad aziende che hanno chiuso i battenti».

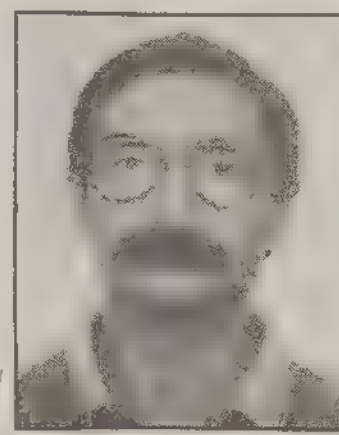
«Il fatto è che i ritardi burocratici dell'Azienda di stato per gli interventi nel mercato agricolo (Aima) sono eccessivi – conclude Mario Gregori – I tempi di accertamento e trasferimento delle quote tra i vari produttori sono incredibili. La gente chiede che la gestione delle quote passi una volta per tutti agli enti regionali».

Maurizio Lozei

Poche aziende e pochi bovini, nel territorio della provincia di Trieste.

MUGGIA / LUTTO

E' morto Giovanni Lucio, preside della «Sauro»

Grande cordoglio a Muggia per la prematura scomparsa di Giovanni Lucio, preside della scuola media «Nazario Sauro». Dopo un'improvvisa malattia se n'è andato, a soli 48 anni, lasciando un grande vuoto non solo nel mondo della cultura muggesana, ma anche nel cuore dei suoi studenti, dei colleghi e di tutti coloro che avevano avuto modo di conoscerne la competenza professionale e l'entusiasmo, l'affabilità e la carica umana, l'inesauribile voglia di sperimentare nuovi progetti, al di là degli ostacoli di ordinaria burocrazia. Dopo aver lavorato come vicepreside alla scuola triestina «Roli», Lucio era approdato all'istituto scolastico della cittadina istroveneta nell'82, prima come preside incaricato e poi, dall'86, occupando stabilmente la più alta poltrona. Un posto dal quale Lucio ha saputo imprimere indiscusso slancio e vitalità alle sorti della «Sauro», il cui nome, non a caso, è frequentemente apparso sulla stampa tra le scuole premiate ai più diversi concorsi in ambito locale. Innumerevoli sono infatti i progetti sviluppatisi, con la sua «regia», tra le mura dell'edificio di via D'Annunzio, spesso in collaborazione con altri soggetti pubblici (le scuole elementari e superiori, il Comune, la Provincia) ed il coinvolgimento di genitori ed esperti. Ricordiamo, ad esempio, la pubblicazione del giornalino scolastico «La Pulce del Leone», realizzato dagli studenti, oppure l'adozione a distanza di loro coetanei meno fortunati del Terzo Mondo e, ancora, gli spettacoli allestiti in tandem con il Teatro Ragazzi del Comune, la grande sensibilità per l'ambiente, l'avvio di classi di informatica, gli incontri sulla droga e sull'educazione sessuale.

«Giovanni Lucio era un grande preside, un grande servitore dello Stato – ricorda commosso il professor Franco Colombo, anche a nome dei colleghi – che ha voluto una scuola aperta al territorio, riuscendo a far fronte alle difficoltà finanziarie e burocratiche con l'impegno e la capacità di un manager, senza per questo mai dimenticare il rapporto umano e diretto con i ragazzi».

Il consiglio d'istituto ha chiesto al Provveditorato di sospendere le lezioni il giorno dei funerali, che probabilmente si terranno sabato.

m.b.

MUGGIA / DOPO LA CONCLUSIONE DEL CONGRESSO

Pds, rieletto Valentich

Il nuovo direttivo ha confermato la fiducia al segretario uscente

Il nuovo direttivo del Pds di Muggia ha rieletto Moreno Valentich quale segretario della sezione del partito. Una nomina già pronosticata dopo il congresso appena conclusosi, che ha lasciato indenne Valentich dalle possibili polemiche seguenti la sconfitta dell'Ulivo alle elezioni comunali. Il fine settimana vedrà ora impegnato il segretario al congresso provinciale, mentre sono attesi a giorni i nomi della segreteria muggesana, dove risulta probabile un totale rinnovamento.

Dunque il Pds non ha polemizzato al suo interno dopo le elezioni che hanno visto il Polo passare alla guida del Comune di Muggia?

«Non ci sono state polemiche – risponde Valentich – ma solo una doverosa riflessione interna al partito. Rimane positivo il fatto che in tanti si siano avvicinati all'Ulivo e al Pds. Ora puntiamo a riprenderci il Comune alla prossima occasione, mentre il punto fisso rimane il progetto dell'Ulivo. La mia rielezione dà il segno alla continuità di questa linea politica».

Novità sono attese per la nomina della segreteria, che affiancherà Valentich nel tentativo di rafforzare partito e alleanze. È probabile che i nomi siano già stati decisi, ma la comunicazione ufficiale è stata rimandata a dopo il congresso provinciale. Tra venerdì, sabato e domenica, alla Stazione Marittima di Trieste, si terranno infatti le riunioni dalle quali dovrebbe uscire l'indicazione per il nuovo segretario provinciale.

Al di là di questo appuntamento, però, per i Pds di Muggia restano da ricucire i rapporti con Rc che, dopo le recenti dichiarazioni del vicesegretario Steffè al congresso del partito della Quercia, non pare aver dimenticato i rancori che non hanno consentito di costituire un'alleanza elettorale.

«Questo congresso rappresenta per noi la fine delle polemiche – continua Valentich – Non torneremo più sul passato. Siamo pronti al dialogo con Rc, su cose concrete come l'opposizione al centrodestra. Sono perplesso per le dichiarazioni di Steffè e penso sia ora di smetterla con le beghe di carattere personale».

Soddisfazione è stata invece espressa da Valentich per la contrarietà al Gpl di Aquilinia, espressa da Stelio Spadaro, segretario provinciale uscente. Ma come la pensano gli iscritti del Pds di Muggia sui problemi del partito, alla luce dell'imminente congresso nazionale?

«Questo congresso ha fatto passare all'unanimità la "tesi D'Alema" – risponde ancora Valentich – in merito al concetto di "partito aperto", pronto a ricevere contributi esterni da associazioni o comunque da non iscritti. Naturalmente bisognerà tener conto dei numerosi emendamenti votati, che saranno discussi in sede nazionale».

Riccardo Coretti

MUGGIA

Mozione della Vascon sul Gpl

La consigliera provinciale Marucci Vascon, di Forza Italia, ha presentato un ordine del giorno sulla questione del Gpl a Muggia.

«Premesso - scrive fra l'altro la Vascon - che l'insediamento di un deposito di gas di petrolio liquefatto-gpl nell'area dell'ex raffineria Aquila viene annunciato con insistenza su organi di stampa; che il sindaco di Muggia ha espresso pubblicamente il proprio parere in un'intervista («No all'ipotesi Gpl»); che il problema è stato affrontato anche in un ordine del giorno presentato da alcuni gruppi politici alla Provincia; che per Forza Italia il benessere e la sicurezza della nostra gente debba costituire la sola premessa di ogni discorso politico e che ad essa debba essere subordinato ogni piano economico; che il problema dell'insediamento di un deposito di gas di petrolio liquefatto-gpl nell'area dell'ex raffineria Aquila tocca aspetti molteplici; che tutti questi aspetti devono essere approfonditamente valutati dato che ognuno di essi può presentare margini di pericolosità per le persone e per il territorio».

Tutto ciò premesso, scrive la Vascon, «il consiglio provinciale impegna, nella sua veste e funzione istituzionale, il presidente ad avviare momenti di incontro e di concertazione sul problema della movimentazione e dello stoccaggio di materiale energetico nell'Alto Adriatico e nei territori afferenti a tale specchio di mare con i sindaci delle città costiere della Slovenia, i sindaci dei Comuni della provincia di Trieste e di quelli che si affacciano sul Golfo di Trieste, per la costa nazionale».

DUINO A.

Marmi del Carso da Codarin

Il presidente della Provincia Renzo Codarin ha ricevuto la presidente del Consorzio Marmi del Carso, Speranza Cernobori Sonzogno, e i componenti del consiglio direttivo. Nel colloquio sono stati affrontati i problemi di uno dei centri marmiferi di più antica tradizione nel settore, come le Cave di Aurisina e in particolare i problemi inerenti le discariche dei detriti e dei fanghi di cava.

DUINO AURISINA / DA ANNI UN AIUTO CONCRETO ALLA POPOLAZIONE

Volontariato, realtà in crescita

Il gruppo ha un rapporto di collaborazione con l'Azienda sanitaria e il Comune

«Anche se lo Stato godesse di una situazione economica floridissima, ci sarebbero in ogni caso servizi alla collettività che potrebbero venir assicurati unicamente tramite l'azione del volontariato».

Così Elena Madrussani, una delle collaboratrici del Gruppo volontari Duino, che oggi conta sei persone di cui due infermiere professionali, analizza una situazione di impegno che da anni permette un aiuto concreto alla popolazione del Comune di Duino Aurisina, e non solo.

La costante crescita della domanda fa sì che un impegno sempre molto assiduo negli anni si sia intensificato ed esteso. Dalla fine del '96 infatti, percorrendo una tendenza che dovrebbe portare la realizzazione di altri casi analoghi in tutta Italia, il Gruppo di volontari ha ufficializzato un rapporto stretto di collaborazione con l'Azienda sanitaria, coprendo nel servizio domiciliare tutta la zona del comune di pertinenza, arrivando fino a Opicina, con la prospettiva di un ulteriore ampliamento.

Differenti forme di collaborazione esistono anche con l'amministrazione comunale, il Ceo ed il Cim. Recentemente in questo senso sono iniziati una serie di corsi informativi tenuti da medici della struttura particolarmente utili per migliorare continuamente il servizio offerto.

«Quello che è importante ricordare – sottolinea Elena Madrussani – è il fatto che noi cerchiamo di mantenere nel tempo un rapporto umano con gli assistiti, che riesce ad andare oltre all'emergenza. Spesso la solitudine e l'impossibilità di parlare con qualcuno spinge la gente a gesti estremi o semplicemente a perdere l'interesse stesso per la vita».

Dalla fine dell'estate il Gruppo ha reso operativo un centro di ascolto pomeridiano: il numero 040/299616 è attivo dalle 16 alle 18 ed offre una pronta risposta sia in caso di emergenze legate a problemi di salute, sia quando l'unica necessità è quella di parlare con altre persone.

Grazie ad un aiuto finanziario dell'Azienda sanitaria, il gruppo ha potuto dotarsi di una piccola automobile che facilita gli spostamenti per raggiungere tutti coloro che hanno necessità specifiche.

«Ognuno di noi ha messo a disposizione della collettività un'intera giornata di lavoro in ogni settimana. Comunque c'è sempre bisogno di un aiuto, da parte di chiunque. Il problema è che chi si offre come volontario deve comprendere che è di un aiuto concreto che sia il Gruppo che i bisognosi richiedono. È sufficiente offrire un'ora, una mattina o un pomeriggio. Ma è importante capire che su quella disponibilità si deve poter contare sempre. Dev'essere considerato un impegno, altrimenti il servizio non può venir garantito».

Giulia Stibiel

Il Gruppo volontari di Duino conta oggi su sei persone, di cui due infermiere professionali.

Collegio del Mondo Unito di Duino: appello di Cruder alle altre Regioni

Le finalità, gli ideali ispiratori, le motivazioni di carattere sociale, collegate all'impegno e alle attività del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico, sono stati ribaditi dal presidente della giunta regionale Giancarlo Cruder, incontratosi ieri a Trieste con il presidente dell'istituto di Duino, Corrado Belci.

Il Collegio, come ha spiegato il presidente Belci, ha potuto affermare le sue strategie e ha coronato il progetto formatore attraverso le sue sedi sparse ormai in tutte le aree mondiali: anche il Collegio dell'Adriatico ha così contribuito in modo efficace a diffondere l'originale e costruttiva esperienza di convivenza, di comprensione, di collaborazione e di cooperazione internazionale che da tempo è vissuta da giovani di tutto il mondo attraverso i programmi del biennio dei corsi pre-universitari.

A sua volta il presidente Cruder ha sottolineato il ruolo del Collegio, che con la sua alta valenza eleva la qualificata offerta scolastica, culturale e scientifica del Friuli-Venezia Giulia.

Per quanto attiene l'ulteriore affermazione e lo sviluppo delle finalità istitutive del Collegio di Duino, Cruder ha annunciato l'intenzione di inviare una lettera ai presidenti delle Regioni italiane che non hanno ancora aderito alle iniziative di sostegno al Collegio, affinchè anche queste Regioni concorrano al monte borse di studio.

«Trieste City Club», altri due fortunati vincitori

Prosegue la consegna dei premi ai clienti del Trieste City Club. I fortunati vincitori del concorso promosso dal comitato «Trieste Commercio e Sviluppo», di cui fanno parte le associazioni di categoria del terziario cittadino, sono questa volta Edoardo Sardo (che è stato premiato da Ester Pacor, vicepresidente del comitato), che si è aggiudicato 500 mila lire nel negozio Fonda di via di Servola, e Amalia Paolucci, che ha vinto altre 500 mila lire nel negozio Fantasia di Godina, in via Carducci. La Paolucci (nella foto) ha ricevuto il premio dal presidente Manlio Romanelli e da altri membri del comitato.

Gara speleopodistica nella Grotta Gigante

A meno di un mese dall'apertura al pubblico del nuovo sentiero «Carlo Finocchiaro», che ha completato il percorso turistico della Grotta Gigante (Carso Triestino), è stata organizzata una gara di corsa lungo un anello che comprende sia gli ambienti sotterranei sia la pittoresca borgata carsica che dalla grotta prende il nome.

La gara speleopodistica, promossa dalla Società Alpina delle Giulie tramite la sua Commissione grotte e il Gruppo corsa in montagna, è aperta a tutti gli appassionati e si svolgerà nella mattinata di domenica 2 febbraio.

Il percorso prevede un circuito esterno di poco più di un chilometro intorno all'abitato di Borgo Grotta Gigante, la discesa nella grotta lungo il sentiero «Carlo Finocchiaro», fino al fondo della cavità – a 119 metri sotto la superficie – e la risalita lungo il vecchio sentiero (500 gradini) con arrivo all'esterno, nel piazzaletto antistante il Museo Speleologico e la biglietteria. Lo sviluppo totale del percorso è di 2000 metri, di cui 800 in ambiente ipogeo.

Al temine della gara è prevista la cerimonia della premiazione, con riconoscimenti per i migliori classificati (uomini e donne), il concorrente «meno giovane», i gruppi podistici, alpinistici e speleologici più numerosi, il tutto allietato da una lotteria a premi e una ricca degustazione della mitica bevanda speleologica denominata «Gran Pampel».

Durante la manifestazione la Grotta Gigante rimarrà chiusa al pubblico.

LE ORE DELLA CITTA'

Parrocchia Santa Caterina

Oggi, alle 20.30, alla parrocchia di Santa Caterina da Siena in via dei Mille 18, appuntamento mensile aperto a tutti della «Scuola di Preghiera» diretta da suor Maria Valiera.

Università Terza età

Oggi, aula A, 9.30-11.25, dott.ssa G. Maurer: Lingua tedesca. II e III corso; aula A, 15.30-17, prof. F. Nesbeda: «Madama Butterfly» di Puccini; aula A, 17.20-18.20, prof.ssa M. Gelsi Salsi: Letteratura tedesca. Lessing-Goethe; aula B, 16-16.50, dott. L. Milazzi: Dalla tolleranza ai diritti umani attraverso tre rivoluzioni; aula B, 17.10-18.10, prof. R. Rossi: Grecia e Magna Grecia dell'Italia antica.

Il Bachelet si presenta

Oggi, alle 17.30, si terrà nella sede del liceo linguistico europeo «Vittorio Bachelet», in via Besenghi 16, una presentazione della scuola alla quale sono invitati tutti gli alunni della III media di tutte le scuole con le loro famiglie.

Viaggiando per il mondo

Oggi, alle 18, al Club Zyp, associazione di autoaiuto e volontariato in via delle Beccherie 14, proiezione di diapositive a dissolvenza incrociata e impressioni di viaggio su Africa, Arabia e Sri Lanka a cura di Aurelio Felluga. Saremo lieti di incontrare viaggiatori, esploratori e turisti disposti a presentare propri viaggi con l'ausilio di diapositive o video. Per informazioni telefonare al 365687 dalle 16 alle 18 dal lunedì al venerdì.

Proiezioni dell'Alpina

Questa sera, alle 19.30, nella sala conferenze della Società Alpina delle Giulie, via Machiavelli 17 (I piano) per la serie «I soci presentano» Ettore Spongia effettuerà la proiezione di diapositive sul tema: "Corsica - Suoni e colori". Ingresso libero.

PICCOLO ALBO

Prego le persone che il giorno 23 novembre, alle 16.30, si trovavano sull'autobus n. 9, proveniente da San Giovanni e furono testimoni dell'incidente occorsomi mentre scendevo alla fermata delle Rive, all'altezza della Prefettura, di telefonare al 637628.

In Strada del Friuli (Gretta) da molti mesi, appoggiati al muro della villa Tripcovich, ci sono un motorino «Ciao» della Piaggio di colore blu e una bicicletta da ragazzo gialla e verde. Forse i proprietari li stanno cercando.

CRONACHE SPE

Corsi accelerati di lingua inglese

Sono aperte le iscrizioni ai corsi serali per principianti (dal 27/1 al 19/5). BRITISH INSTITUTES, via Donizetti 1 (laterale di via Battisti), tel. 369222.

Occasioni da sogno da O. Krainer Arredamenti

Via Flavia 53, Trieste, tel. 826644. A partire da martedì 28.1.1997 vendita promozionale. Sconti dal 20% al 50% su mobili, cucine, camerette, camere. 400 divani e 200 poltrone sempre pronti.

I ritratti di Favretto

Oggi, alle 18.30, nella sala mostre Fenice (Circolo Fincantieri), in galleria Fenice 2, sarà inaugurata la mostra fotografica «Ritratti» di Gianfranco Favretto, che raccoglie una carrellata di circa 28 ritratti a colori e in bianco e nero. Orario di apertura: da lunedì a venerdì 10-11.30 e 17-19, sabato 17-19. Domenica chiuso.

Comitati donne medico

Il Comitato donne medico e odontoiatre dell'Ordine dei medici di Trieste comunica che la riunione di domani è rimandata al 23 febbraio.

Circolo della stampa

Nell'ambito dei pomeriggi culturali del Circolo della Stampa, oggi alle 16.45, nella sede di corso Italia 13 (sala P. Alessi, I p.) Ettore Campailla e Fulvia Costantinides presenteranno col supporto di immagini il loro nuovo libro «Nostalgia del tempo perduto».

Amici dei musei

L'Associazione triestina Amici dei musei «Marcello Mascherini» informa che questo pomeriggio, alle 18, nella sala della Ras (piazza della Repubblica 1), il professor Franco Firmiani terrà una conferenza sul tema «Trieste nella pittura fra '800 e '900».

In visita ai Sandrinelli

La presidenza dell'istituto «Scipione de Sandrinelli» comunica che oggi alle 17, la sede di via Pondares 5 sarà aperta ad alunni e genitori delle scuole medie per una visita alla scuola. Il preside illustrerà le caratteristiche dei corsi.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

A un litigioso le parole non mancheranno mai.

Inquinamento

6,8
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima gradi: 7; massima: 9,7; umidità: 78%; pressione millibar: 1029,8 in aumento; cielo coperto; vento da Est con velocità di 37,1 km/h e raffiche di 37,1 km/h; mare mosso con temperatura di gradi 9,7.

Le maree

Oggi: alta alle 8.21 con cm 43 e alle 21.51 con cm 35 sopra il livello medio del mare; bassa alle 2.39 con cm 12 e alle 15.12 con cm 60 sotto il livello medio del mare.
Domani: prima alta alle 8.52 con cm 43 e prima bassa alle 3.13 con cm 14.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

Eterna Sapienza

Oggi alle 16.30, nella sede di via San Nicolò 22, monsignor Mario Cosulich proseguirà il commento degli atti degli apostoli.

Lions Club San Giusto

Oggi i soci del Lions Club Trieste San Giusto si riuniranno in assemblea per l'elezione del presidente del club per l'anno sociale 1997/'98, nella sede di via Roma 15. Nel corso della serata, l'avv. Carlo Appiotti, socio di Lignano Sabbiadoro e coordinatore del tema di studio nazionale per l'anno lionistico 1996/'97, terrà una conferenza in proposito.

Amici della lirica

Nella sede di corso Ialia 12, alla Lega Nazionale, è convocata questa sera, alle 16.30 in prima, e alle 17.30 in seconda convocazione, l'assemblea annuale ordinaria dell'Associazione. Inoltre, l'Associazione organizza per il 7 e 8 febbraio una trasferta a Bologna per assistere alle «Nozze di Figaro» di Mozart. Informazioni in segreteria, o telefonando al 301812.

Volontari di accoglienza

Questa sera, con inizio alle 18, alla Casa «La Madre» in via Navali 25, terzo incontro di formazione per quanti intendono inserirsi come volontari in questa struttura, in previsione della sua prossima apertura. Fulvia Rossi e Paolo Scalamera, della Comunità di S. Martino al Campo, parleranno su «La tipologia dell'accoglienza».

Gran Loggia Regolare d'Italia

La Loggia Prometeo 72 comunica che oggi si svolgerà la prevista riunione rituale serale con il consueto orario, nella sede di via F. Venezian 7. Si ricorda che la segreteria è aperta al pubblico ogni mercoledì dalle 10 alle 12 (tel. 305238).

Pro Senectute

Oggi, al Centro ritrovo anziani, alle 16, «Musica Insieme», al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 16, si gioca in compagnia.

Circolo Generali

Oggi alle 17.30 si inaugurerà il ciclo delle «Conferenze 1997» organizzate dalla Scuola di specializzazione in archeologia dell'Università degli Studi di Trieste in collaborazione con i Circolo delle Assicurazioni Generali. Parlerà la professoressa Paola Guida Cassola, dell'Università di Udine, sul tema «Un capolavoro dell'arte dei veneti antichi: la "Situla Benvenuti" del museo di Este». In tale occasione verrà illustrato il programma completo delle «Conferenze 1997» che si terranno nella sede del circolo in piazza Duca degli Abruzzi 1, 6.o piano.

Scuola di preghiera

Domani si terrà nella sede del Movimento «Maria Regina della Pace» in via Mazzini 30, con inizio alle 16, l'incontro «Scuola di preghiera» tenuta da suor Valiera.

RISTORANTI E RITROVI

Giulia Pellizzari Ballaben all'Hip Hop

Stasera, come tutti i mercoledì. Ingresso libero tel. 946894.

DOMANI

Degli Esposti interpreta le pagine della Tamaro

Domani, alle 18, nella sala di lettura della libreria Minerva, in via San Nicolò 20, sarà di scena Piera Degli Esposti (foto), una delle attrici più note del teatro italiano, che da non molto ha realizzato un audiolibro tratto dal bestseller di Susanna Tamaro «Va dove ti porta il cuore». Nell'incontro, coordinato dal critico teatrale Mario Brandolin, Piera Degli Esposti, in procinto di debuttare in una nuova produzione dello Stabile «L'Edipo a Colono» per la regia di Calenda, interpreterà alcune pagine del romanzo dell'autrice triestina.

Farmacie di turno

Dal 20 gennaio al 25 gennaio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via dell'Istria, 33 tel. 638453; via Belpoggio, 4 tel. 306283; via Flavia, 89 Aquilinia tel. 232253; Fernetti – Tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via dell'Istria, 33; via Belpoggio, 4; piazza Giotti, 1; via Flavia, 89 - Aquilinia; Fernetti – Tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con riçetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Giotti, I tel. 635264.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Poesia e allegria

Domani, alle 18.30, nella sede sociale della XXX Ottobre di via Battisti 22, avrà luogo la premiazione del concorso fotografico «Poesia e allegria» indetto nello scorso anno dalla Commissione Gite fra i partecipanti alle escursioni. Le premiazioni prevedono un riconoscimento alla foto più «allegra», a quella più «poetica» e alla migliore in senso assoluto. Alla cerimonia sono invitati i concorrenti e tutti gli amici escursionisti.

Alzheimer Ciclo di lezioni

Lunedì 27 gennaio, alle 17.30, prenderà avvio nella sede dell'Associazione Goffredo de Banfield, via Caprin 7, un ciclo di dieci lezioni informative sulla malattia di Alzheimer, rivolto a operatori, volontari e familiari. Per informazioni e iscrizioni è possibile rivolgersi, dal lunedì al venerdì, dalle 8.30 alle 13.30, al numero 362766.

Euroest Cultura

L'Associazione Euroest Cultura, ex Italia-Urss, apre le iscrizioni ai corsi accelerati di 50 ore, dal 3 febbraio al 31 maggio per le lingue: russo, sloveno, croato, ceco, ungherese, cinese e giapponese. Per informazioni: orario di segreteria martedì e giovedì dalle 17 alle 20, via dell'Eremo 10, tel. 946713.

Didattica e gastronomia

Il Get - Gruppo Enogastronomico Triestino organizza una giornata didattica enogastronomica dal tema: «Radicchio rosso di Treviso - delizia di stagione» nella giornata di domenica 2 febbraio. Per informazioni tel. 0481/60452 - 639966.

Circolo Fotografico

Il Circolo Fotografico Triestino organizza il 17.o corso sociale di fotografia. Le lezioni s'inizieranno il 27 gennaio, a cadenza settimanale, con orario 19-20. Per ulteriori informazioni rivolgersi in sede, in via Zovenzoni 4, oppure telefonare tutti i giorni dalle 18 alle 20 al 635396.

Associazione Italia-Cuba

L'Associazione di amicizia Italia-Cuba del Friuli-Venezia Giulia comunica a soci e amici che sono aperte le iscrizioni per i corsi di salsa tenuti da Maria Carmen Sierra. Per informazioni e prenotazioni telefonare lunedì e mercoledì dalle 18 alle 19.30 al n. 630390 Corso Italia 12, III piano.

STATO CIVILE

NATI: Spinelli Federico, Prelazzi Marco, Degrassi Gilda, Pischianz Davide.
MORTI: Gracchi Marta, di anni 84; Polli Adriano, 85; Rebecchi Antonio, 85; Perossa Antonia, 92; Porcacchia Maddalena, 70; Coretti Pietro, 76; Lo Monaco Vittoriano, 58; D'Angieri Michele, 88; Petronio Giovanna, 91; Capitanio Carlo, 90; Rolli Egone, 89; Bullo Lodovico, 63; Giacomini Giuseppina, 88; Battaglieri Gilberto, 78; Mirkov Marcello, 92; Filiputti Ernesto, 82; Quajat Giorgia, 91; Koren Angela, 87; Morcese Guerrina, 81; Dovi Bruna, 86.

12° REFERENDUM MUSICALE CITTADINO

SECONDA CLASSIFICA DEL XVIII FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

La graduatoria è in continuo mutamento per i moltissimi tagliandi che continuano a pervenirci per stabilire la seconda classifica ufficiale di questo XVIII Festival Triestino e così confermare o meno i risultati del Politeama. Questo annuale avvenimento cittadino ha inoltre altre promozioni collegate: la pubblicazione dei 16 testi partecipanti e della «cassetta», del volume «Trieste mia!» sui cent'anni di concorsi dialettali, il IV Minifestival Triestino (per minicantanti sino agli 11 anni d'età) e la IX Rassegna provinciale degli autori in triestino. La scheda è pubblicata ogni giorno sino al 26 gennaio.

LE CANZONI FINALISTE (nella sequenza dello Speciale Festival)

1. **Volemo un moroso** *(di Claudia Sincovich)*
   «Le Gioie»
2. **Neve a Trieste** *(di Rita Verginella)*
   Evelina Furlani
3. **Vecia osmiza su a Pis'cianzi** *(di Marco Plesnicar)*
   Complesso «Frasco fresco»
4. **Ai nostri veci** *(di Mario Comuzzi)*
   Martina Spadaro e gruppo
5. **Per sempre amor sarà** *(di Paolo Rizzi)*
   Annamaria Rizzi
6. **Ahi, la multa!** *(di Maria Grazia Campanella)*
   M.G. Campanella e allievi Scuola Bandistica di S. Giuseppe
7. **Le triestine** *(di Luciano Poretti)*
   Luciano Poretti, Paolo Apollonio e gruppo
8. **Canto** *(di Patrizia Esposito - Marco Dorsini)*
   Antonella Brezzi
9. **Trieste incantada** *(di Manlio Visintini - Gianni Seriani)*
   Complesso «Gli assi»
10. **Arivederci estate** *(di Marcello Di Bin)*
    Elisabetta Olivo, Gianfranco D'Iorio, Marisa Surace
11. **Trieste, camina con mi** *(di Elisabetta Duse-Vincenzo Zoccano)*
    Deborah Duse e gruppo
12. **Ma se un giorno...** *(di Maurizio Lamacchia-Roberto Aiello)*
    Amalia Acciarino
13. **Una vita insieme** *(di Lorena Sartini-Roberto Felluga)*
    Roberto Felluga e duo «Lorena-Michela»
14. **Trieste in carneval** *(di Mario Palmerini)*
    «I tiramisù» e «I long sluc»
15. **Striga de mar** *(di Edda Vidiz-Oscar Chersa)*
    Oscar Chersa
16. **El merengue del melon** *(di Fulvio Gregoretti-G.Carlo Gianneo)*
    Gruppo «Fumo di Londra»

REFERENDUM

18° FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

La composizione preferita del XVIII Festival della Canzone Triestina è:

_ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _

L'Emittente nella quale seguo abitualmente questo sondaggio è:

_ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _

Le schede vanno inoltrate al giornale «IL PICCOLO» di Trieste - Via G. Reni 1 entro e non oltre il 28 gennaio 1997

Emittenti che trasmettono «Speciale XVIII Festival Triestino»

- *Radio Nuova Trieste (93.3-104.1) ore 9.30 (lun.-giov.), 21.30 (mar.-ven.)*
- *Radio Opcine (90.5-100.5) orari vari*
- *Telefriuli (43) 25/1 ore 10.30; 27/1 ore 20.30*

Ai cittadini benemeriti il diploma della Repubblica

Nei saloni di rappresentanza del palazzo del Governo, il prefetto di Trieste, Michele De Feis, ha consegnato l'altro giorno a cittadini benemeriti della nostra provincia che si sono particolarmente distinti per elevati meriti civili, sociali e culturali, i diplomi di onorificenza dell'Ordine «Al merito della Repubblica italiana», recentemente conferiti dal Presidente della Repubblica. Nella foto Sterle, un'immagine della cerimonia, con il gruppo di cittadini che hanno ricevuto l'alta onorificenza.

Il console onorario di Francia dal presidente Cruder

Il presidente della giunta regionale, Giancarlo Cruder, ha ricevuto ieri il console onorario di Francia, Etta Carignani, che gli ha esposto varie iniziative, anche nella qualità di vicepresidente mondiale dell'organismo internazionale rappresentato in Italia dall'Associazione donne direttrici d'azienda. Cruder e la Carignani hanno parlato dei problemi dei cittadini italiani che risiedono in Francia, dei riflessi nella regione della difficile situazione nei Balcani e di collaborazione culturale (quest'anno villa Manin ospiterà una grande mostra su Napoleone). Particolare spazio è stato riservato anche alle tematiche a sostegno delle donne imprenditrici attraverso adeguate normative regionali.

ELARGIZIONI

— In memoria di Ilse Bossi in Veglia dalla famiglia Minca 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ersilia Martinuzzi ved. Valanti dalla figlia Silvana con il marito Claudio 100.000, dal nipote Paolo 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Bruno Paulatto dalla famiglia Stolfa 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Aldo Moretti nell'anniv. (16/1) dalla moglie 20.000 pro Airc.
— In memoria di Antonietta Miniati (19/1) dai propri cari 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Adriana Suligoi nel XLV anniv. da Giuseppe Suligoi 100.000 pro Missione triestina nel Kenya.
— In memoria di Carduccia per il 90° compleanno (20/1) da n.n. 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Lamberto Tomaselli nel XVII anniv. (20/1) dalla moglie Maria e dal figlio Giorgio con Laura 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria dei genitori Natalia e Rodolfo Bratos per gli anniv. (11/1 e 21/1) dalle figlie Clara e Marcella 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Ildegarda Bruseghini (21/1) da un'amica 100.000 pro Astad.
— In memoria della zia Maria Cernecca nell'anniv. (21/1) da Gioia 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 20.000 pro Enpa.
— In memoria del caro papà Dino nell'VIII anniv. da Enzo e Vito Macina 200.000 pro Chiesa S.Maria Maggiore.
— In memoria del caro Dino Fanin dall'amica Graziella 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Laconi (21/1) da Anna Mocchi 30.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Ornella Novacco nell'anniv. (21/1) da n.n. 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Giorgio Ragazzi nell'anniv. (21/1) dalla moglie Silvana 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Guido Taccheo (21/1) dalla moglie Azzurra 50.000 pro Chiesa Madonna del Mare, 50.000 pro Chiesa SS.Andrea e Rita; da ASda Sabelli 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Liliana Graziadei 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Dionisia Travan Corazza (21/1) da Rita, Sergio e Paolo 30.000 pro Frati di Montuzza.
— In memoria di Enrico Valenti nel II anniv. da Giovanni Scarpa 20.000 pro Chiesa S.Francesco d'Assisi.
— In memoria del dott. Tullio Velicogna da Cico 50.000, da Marisa de Benigni 20.000 pro Airc.
— In memoria di Ernesto Zonta (21/1) dalla moglie Norma, figlia Marinella e nipote Matteo 100.000 pro Comunità S.Martino al Campo.
— In memoria di Maddalena Stener ved. Apostoli da Augusta e Sergio Borri 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria dei propri cari (18/1-22/1-15/4) da O.M. 60.000 pro Ass.Naz.Amici dei Villaggi S.O.S. - Trento.
— In memoria di Roberto Barba nel XII anniv. (19/1) dalle fam. Alessio e Fontana 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bice Furlani ved. Bianchi dagli amici del figio Ferruccio:fam. Cogoi, Ferin, Marzi, Tommasini e Waterhouse 50.000 pro Associazione Cuore Amico - Gorizia.
— In memoria di Mario Mengotti per l'onomastico (19/1) dalla moglie 50.000 pro Astad.
— In memoria di Assunta Caponi Vidoni (20/1) da Romano, Donatella e Roberta 150.000 pro Agmen.
— In memoria di Jolanda Bidoli ved. Beacco nel VII anniv. (22/1) dai familiari 50.000 pro Itis.
— In memoria di Nella Ervino Gregoretti (22/1) da Emy e Stellio Zafred 100.000 pro Pro Senectute (bisognosi).
— In memoria di Pino Gregori per il compleanno dalla moglie Laura Kervischer 50.000 pro Alleanza nazionale (nova sede).
— In memoria di Spiridione Masaraki (22/1) dai figli 100.000 pro Astad, 200.000 pro Comunità greco orientale (beneficienza).
— In memoria di Giuseppe Polli nel XVII anniv. (22/1) dalla moglie 100.000 pro Banca del sangue, 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Romano Ziber per il compleanno dalla mamma 25.000 pro Agmen.
— In memoria degli zii Emilio e Marica Prassel da Vladimir, Sonia, Alfredo, Egon e Marisa 250.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Anita Reia dalla fam. 50.000 pro Chiesa S.Bartolomeo - Barcola.
— In memoria di Cosimo Ricchiuti dalle fam. Gregoretti e Callipari 300.000 pro Cri.
— In memoria di Sabina Sabini dai colleghi del marito 170.000, dalla fam. Belaz Tassini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Paolo e Flavia Scarella dalla figlia Fulvia 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Riccardo Sudini dalla sorella Paola e fam. Avian Vatta 200.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria del santolo Umberto Tassini da Bruno, Nives e Pina Cepak 60.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Natalia Tiberio ved. 'Curri (Lia) dalla famiglia Sarto 100.000 pro Andos.
— In memoria di Claudio Tommasini da Silva Petronio ed Elsa Lana 30.000 pro Ass.Amici del cuore; da Wilma Marisan 20.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria del caro Vittorio Toso dalla moglie e figlio 50.000 pro Unione ital. ciechi.
— In memoria della cara Anita Vellam dal marito, dalla figlia, genero e dei cari nipoti 250.000 pro Ist.Burlo Garofolo (centro intensivo neonatale).
— In memoria di Paolo Venutti dalle fam. Svagel e Zenobio 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Marino Viezzoli da Ferruccio Canale 25.000 pro Ana sez.G.Corsi; da Tullio e Mariapaola Ticini 50.000 pro La Via di Natale - Aviano; dalla famiglia Palmin 30.000 pro Amici della Terra.
— In memoria di Iolanda Vincenzi Spinelli da Carlo e Romana Brana 50.000 pro Unitalsi.

UNO SPETTACOLO ALLESTITO DALLA CONTRADA PER UN PUBBLICO DI STUDENTI

La scienza si racconta a teatro

«Il fuoco del radio. Dialoghi con Madame Curie» coinvolge i ragazzi in un ciclo di seminari

Dalla lettura di alcune scene alla prova «aperta», che permetterà di capire il lavoro di autori, attori e regista

La scienza sale sul palcoscenico e nel teatro, «sconfina» e si racconta. E il teatro a sua volta ricerca un contatto profondo con un pubblico particolare: quello degli studenti, così coinvolti nel nuovo sodalizio stabilito tra questi due ambiti della cultura.

Ambiti attraversati dal Teatro La Contrada, che per tradizione riserva agli studenti delle scuole superiori di Trieste un cospicuo settore della propria attività, allestendo ogni stagione uno spettacolo studiato appositamente per loro, ma anche coinvolgendoli come parte attiva in un ciclo di seminari che permettono a chi è ancora a scuola di approfondire la cultura teatrale,ed ora anche scientifica.

Lo spettacolo di quest'anno sarà infatti «Il fuoco del radio. Dialoghi con Madame Curie», che realizza un progetto allo studio da molti anni, volto a individuare in argomenti scientifici un orizzonte con cui cimentarsi. Realizzato grazie alla collaborazione tra la regista Luisa Crismani (responsabile del settore «scuola» de La Contrada) con la fisica Simona Cerrato, e con la consulenza di Margherita Hack, «Il fuoco del radio» avrà come protagonista Ariella Reggio nel ruolo appunto di Madame Curie, affiancata dai giovani attori Elke Burul, Marzia Postogna e Guglielmo Marconi (l'ideazione delle scene è di Sergio D'Osmo, mentre il progetto esecutivo è stato affidato a Federico Cautero).

Per quanto concerne invece la parte dei seminari sono previsti diversi appuntamenti: un ciclo di incontri con le scuole presenterà lo spettacolo con la lettura di alcune scene e l'illustrazione del lavoro di stesura del testo per consentire agli studenti di approfondire gli argomenti scientifici trattati nella rappresentazione. Si terrà poi una prova «aperta» (a teatro) che permetterà al giovane pubblico di avvicinarsi al lavoro richiesto dall'allestimento. In questo modo gli studenti verranno direttamente coinvolti nel «fare teatro», potendo approfondire gli argomenti inerenti al lavoro degli autori, degli attori, dello scenografo e dei tecnici legati alla messa in scena.

Vista la particolarità del progetto sarà inoltre riservata agli studenti un'anteprima dello spettacolo: al teatro Miela, il 26 febbraio, alle 18, cui seguirà un dibattito a cui parteciperanno gli attori, la regista, gli autori, scienziati e studiosi di chimica e fisica. Fra le iniziative collaterali allo spettacolo, si terrà inoltre un convegno, realizzato in collaborazione con il Master in Comunicazione della scienza della Sissa, sul tema «Passioni scientifiche», con la partecipazione, accanto a Luisa Crismani e Simona Cerrato, di Elena Gagliasso del Dipartimento di filosofia dell'Università La Sapienza di Roma, del giornalista Pietro Greco, del fisico Gianni Zanarini.

La prima nazionale de «Il fuoco del radio. Dialoghi con Madame Curie» avrà luogo il primo marzo, sempre al teatro Miela, nell'ambito del progetto «Teatralmente intrecci» che lega i due teatri triestini, e che sarà presentato alla stampa il 31 gennaio.

Enrica Cappuccio

La compagnia della Contrada interprete dello spettacolo. (Foto Sterle)

ANZIANI

«Solidarietà azzurra»: un pacchetto di servizi

Aggiungere vita agli anni, non anni alla vita. Con questo obiettivo la cooperativa «L'albero azzurro» ha varato il progetto «Solidarietà azzurra». Da tempo attiva nel settore socio-educativo e assistenziale dei servizi ai minori, la cooperativa, nel progetto presentato ieri alla sala «Granzotto» dell'Ansa, si rivolge ora ad altri utenti: gli anziani. Susanna Perazzi, presidente de «L'albero azzurro», ha ricordato che a Roiano, ma anche in rioni come San Vito o Barriera Vecchia, esiste una larghissima fascia di ultrasessantenni; possono essere persone del tutto o parzialmente autosufficienti, ma anche disabili. Per migliorare le condizioni di vita di questo 25 per cento della popolazione cittadina, la cooperativa offre un pacchetto di molteplici servizi a prezzi, assicura, vantaggiosi, con possibilità di abbonamenti e ulteriori agevolazioni: dall'assistenza infermieristica e parainfermieristica, garantita entro un'ora dalla chiamata 24 ore su 24 da personale qualificato, alla promozione di una serie di iniziative atte a favorire la vita quotidiana e personale. In quest'ambito sono compresi lavori di piccola manutenzione domestica, il trasporto con un pulmino attrezzato anche per disabili, il recapito spesa o medicine a domicilio, il pagamento di bollette; ma anche la cura nell'alimentazione, l'igiene personale e dell'ambiente.

a.m.n.

AL VIA I CONCORSI RISERVATI ALLE SCUOLE

Spettacoli e video per «Vivere il mare»

Gli studenti delle scuole medie inferiori e superiori italiane, statali e private, hanno anche quest'anno la possibilità di partecipare ai tre concorsi nazionali di «Vivere il mare», la campagna interistituzionale di sensibilizzazione sulle tematiche legate al mare edizione 1997.

«Il pescatore in teatro» è il titolo del concorso destinato alle scuole medie inferiori e prevede la realizzazione di un testo teatrale. I ragazzi delle superiori sono invece tenuti a realizzare un video per il concorso video «Vivere il mare» e un progetto di «adozione» di un tratto di costa per il concorso intitolato «Adotta un litorale». Il premio per i tre concorsi è lo stesso: un soggiorno gratuito di una settimana (l'ormai nota «Settimana azzurra») in Calabria a settembre. Ogni lavoro potrà essere presentato da una classe nella sua totalità, da un gruppo di studenti appartenenti a una sola classe, da un gruppo dis tudenti appartenenti a classi diverse della stessa scuola, con il coordinamento e la collaborazione di più insegnanti.

Per «Il Pescatore in teatro» gli elaborati possono prendere spunto dalla vita dei pescatori, dalle storie e dalle tradizioni del mare della propria città, dalle problematiche sociali, culturali e ambientali proprie del rapporto uomo/mare, dal ruolo che i prodotti della pesca hanno nell'alimentazione. La rappresentazione che ne deriverà non dovrà superare i 20 minuti. Termine: 12 maggio. Per il concorso video i filmati (della durata di8-10 minuti, formato 1/2 Vhs - Super Vhs e Video 8) riguarderanno i seguenti argomenti: i mari italiani, il mare e le generazioni future, il mare nella nostra cultura, la situazione ambientale, porti e navi, la pesca e l'alimentazione, le riserve marine, il lavoro sul mare, la sicurezza e la salute in mare, mare e turismo, storie e leggende di mare. I partecipanti sono liberi di trattare uno o più argomentio oppure proporre un video di pura fantasia, incentrato sul mare o sul rapporto uomo/mare. Termine: 19 maggio.

Per «Adotta un litorale» il resoconto (dattiloscritto) dovrà essere in un massimo di quattro cartelle, corredato da fotografie e ogni altra utile documentazione (carteggi con enti o amministrazioni pubbliche, permessi richiesi, permessi già accordati, intese con altri soggetti o istituzion). Termine: 19 maggio.

In tutti e tre i casi il materiale va inviato, tramite raccomandata postale, spedizoniere o consegna a mano alla società incaricata della gestione del concorso: Gea Program srl, via Messina 15 - 00198 Roma (il materiale inviato nonverrà restituito). Importante: non farà fede il timbro postale.

PRESENTATO AL REVOLTELLA IL FILMATO SUGLI AFFRESCHI E LA VITA DEL GRANDE PITTORE

Il Tiepolo dalle mostre alle immagini

Realizzata dalle Assicurazioni Generali, la produzione audiovisiva ha anche una funzione didattica

Grande affluenza di pubblico alla presentazione del filmato (foto Sterle)

Il rumore degli zoccoli dei cavalli al trotto e il cigolare della carrozza che porta Gianbattista Tiepolo da Venezia a Madrid, ultimo viaggio di lavoro, da cui non farà ritorno. È questo l'espediente narrativo, quasi il filo conduttore, di una produzione audiovisiva sulla vita e sulle opere del grande pittore, realizzata dalla Assicurazioni Generali e presentata all'auditorium del museo Revoltella con grande affluenza di pubblico. «Si tratta di una iniziativa – ha sottolineato la dottoressa Masau Dan, direttore del Revoltella – che rappresenta la conclusione di un iter culturale sulle opere del Tiepolo che nel corso del 1996 ha coinvolto Trieste, Udine e Venezia, in un percorso espositivo riguardante le tele e i disegni dell'artista». Ciò che le mostre allestite l'anno scorso non potevano rappresentare, i numerosi affreschi, realizzati in vari Paesi d'Europa, è stato raccolto nell'audiovisivo delle Generali, scritto e diretto da Alberto Castellani, già regista del filmato su Ebla. Il lavoro, realizzato nello spazio di sei mesi, nel 1996, ricostruisce la produzione degli affreschi del Tiepolo in Italia – nel Veneto, a Udine e in Lombardia – in Germania e in Spagna.

Con una particolare attenzione per il contesto, la storia e il costume del Settecento, Alberto Castellani ha saputo cogliere la peculiarità e il valore artistico delle opere del Tiepolo, riuscendo a dare voce anche al pittore e ai suoi biografi, costruendo così un'opera completa, di ampio valore culturale, con riferimenti didattici che lo rendono utile anche per la divulgazione nelle scuole.

Lo stesso regista, infatti, ha sottolineato la necessità di creare un filmato che tenesse conto dell'aspetto umano del Tiepolo»: questo rappresenta senza dubbio la più interessante caratteristica del video – oltre alla qualità delle immagini e del montaggio – che ha ottenuto già un ampio successo, e che verrà tradotto in lingua inglese per diventare strumento integrativo della mostra sul Tiepolo, che da Venezia è stata trasferita a New York.

A presentare il filmato, oltre alla dottoressa Masau Dan e al regista Castellani, il responsabile del Servizio comunicazione delle Assicurazioni Generali, Armando Zimolo, che ha sottolineato il legame tra Tiepolo e la compagnia triestina: «Esiste un filo sottile che lega il grande pittore alle Generali – ha detto – e si tratta di un legame con un'epoca, il Settecento, che ha visto uno sviluppo intellettuale sia in campo artistico, sia in quello legato alla creazione di strutture giuridiche e tecniche per lo sviluppo delle assicurazioni dei traffici».

A testimonianza di questo legame, e dell'interesse per la cultura, le Assicurazioni Generali hanno sponsorizzato – oltre che assicurato – le mostre sul Tiepolo di Venezia e Udine svoltesi nel 1996. Oltre a ciò, per concludere il percorso artistico su Tiepolo, le Generali si sono impegnate insieme alle compagnie francesi del gruppo a restaurare gli affreschi realizzati nella Villa Contarini di Mira – un affresco di 12 metri per 8, un soffitto e due laterali – che da metà del 1800 si trovano a Parigi; un lavoro che dovrebbe essere concluso entro il 2000.

Francesca Capodanno

ARTE

Conferenze su Sbisà, artista del '900

Mentre continua al museo Revoltella la mostra dedicata a Carlo Sbisà (feriali 10-13 e 15-20; festivi 10-13, fino al 16 febbraio), sono in programma nell'auditorium del museo di via Diaz 27, una serie di conferenze con proiezione di diapositive, dedicate all' artista «centrale» del Novecento, di cui la prima si svolge domani, alle 17.30. Interverrà Nicoletta Zanni dell'università di Trieste, che parlerà su «Carlo Sbisà nel muralismo degli anni Trenta».

Seguirà il 30 gennaio, alle 17.30, Paolo Fabbri dell'ateneo di Bologna su «Enunciare l'immagine: faccia/ profilo come forma simbolica»; e il 6 febbraio, alle 17.30, Mirella Schott Sbisà su «Carlo Sbisà: percorso biografico». Infine, il 10 febbraio, alle 17.30, Patrizia Fasolato interverrà sulla pittura di Sbisà dal 1920 al 1945.

FEDERICO SCIANO' PARLA AL GALILEI DEL SUO LIBRO «CARO AMICO TI SCRIVO DALLA TV»

Televisione, se la conosci la usi meglio

Secondo l'autore, giornalista Rai, va preso atto del suo peso culturale ma vanno distinti utile e superfluo

Tv buona o cattiva? Ecco un interrogativo non da poco. Infatti, se da un lato il mezzo televisivo può arricchirci con informazioni e notizie, dall'altro può «prenderci», rendendoci schiavi e acritici.

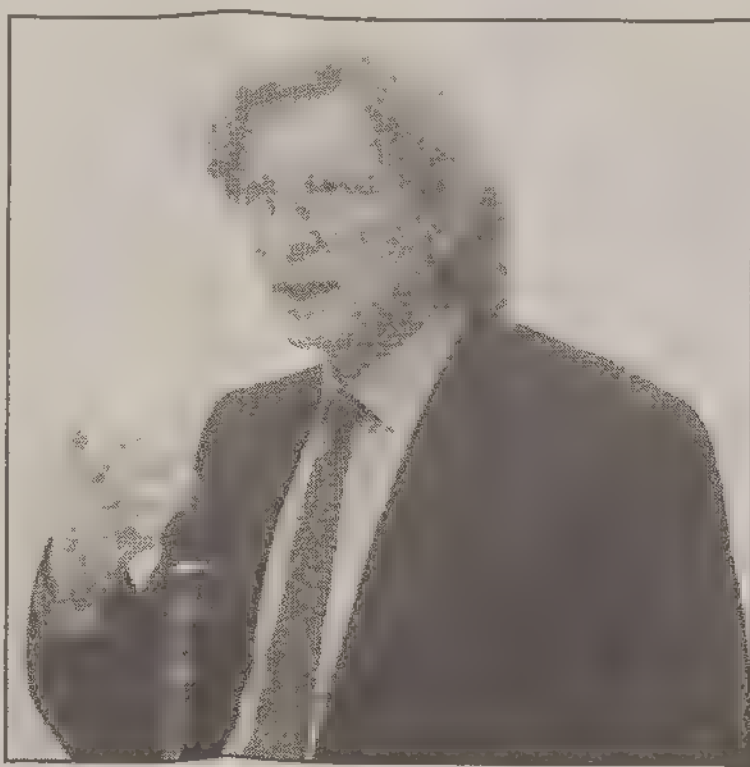
A sottolineare utilità, pericoli e problemi dell'informazione televisiva ci pensa il libro «Caro amico ti scrivo dalla tv» di Federico Scianò (edizioni Paoline, 150 pp., 14 mila lire). Ed è una testimonianza dal «di dentro», visto che l'autore è un addetto ai lavori. Attualmente, infatti, Scianò è il direttore dei programmi culturali e didattici della Rai, nonché inviato di politica internazionale per il Tg1 e il Gr. Ed è anche autore di molti libri proprio sul tema della comunicazione televisiva.

«Caro amico ti scrivo dalla Tv» è stato presentato l'altra sera nell'aula magna del liceo «Galilei» dallo stesso Scianò, presente il vice provveditore agli studi, Grieco. «Il mio libro – ha detto il giornalista – è rivolto soprattutto ai giovani ed è scritto con un linguaggio semplice perché venga compreso anche da un ragazzino della terza media».

Scritto sotto forma di lettera, pagina dopo pagina, il saggio, che sarebbe riduttivo non pensare possa essere di grande utilità anche per gli adulti, fa rilevare quale sia il peso assunto dalla televisione nelle famiglie e di come sia necessario prendere atto del suo peso culturale, che implica la necessità di saper discernere l'utile dal superfluo.

«Nei miei 58 anni di vita – ha continuato Scianò – ho vissuto sia l'era pre-televisiva che quella attuale, in cui la Tv è al centro del vivere moderno. Nel contempo sono un personaggio che lavora dentro la televisione. In base a queste esperienze, mi sento di suggerire alle nuove generazioni di essere consapevoli dei loro diritti e cioè di informarsi e di scegliere quello che vogliono vedere, non dimenticando che ci sono anche altri divertimenti alternativi, come il teatro e le buone letture. Inoltre, per quanto riguarda le notizie dell'informazione, sì ai telegiornali, senza però tralasciare la lettura dei quotidiani. Ciò perché cresca e maturi la libertà di pensiero nell'io di ciascun individuo».

In sostanza, dunque, questo meraviglioso e tremendo strumento di comunicazione di massa, capace di portarci in Festival di Cannes nella stanza da letto o la guerra in soggiorno, è ormai un complemento indispensabile della nostra vita. Ma non si deve vivere di sola televisione: un mezzo di comunicazione che nell'era prossima del «digitale» entrerà dappertutto, anche in modo subdolo e che dunque, secondo l'autore, avrà bisogno di regole ben precise.

Daria Camillucci

Federico Scianò è direttore dei programmi culturali e didattici della Rai .

ELARGIZIONI

— In memoria di Alice Vosca Fontana dagli amici di Daniela: Cinzia, Michela, Giuli, Annalisa, Roberto, Annarita, Anna, Barbara e Marco 180.000 pro Cro - Aviano.

— In memoria di Stalislao Zerial da n.n. 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Roma Zorzit ved. Tavio nel XXVIII da Marisa e Claudio 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria dei propri cari defunti da n.n. 50.000 pro Astad, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria dei propri cari da n.n. 100.000 pro Unione ital. ciechi.

— In memoria dei propri cari defunti da Carolina Sambrini 100.000 pro Unione ital. ciechi; da Viviana 50.000 pro Astad.

— da Alimentari Righi 50.000 pro Sweet Heart.

— dagli amici della pressione 50.000 pro Sweet Heart.

— In memoria di Guido Apollonio da Carlo e Luciano 50.000 pro Ass.Amici del cuore.

— In memoria di Rodolfo Baiez da Luciano Baiez 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giglio Baldini dai condomini di via Colautti, 2 135.000, dalla famiglia Ruzzier 100.000, dalle fam. Cuschie e Della Schiava 200.000, dalle fam. Zava e Cociancich 200.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.

— In memoria di Gigliola Bastianuto dalle fam. Dorsini e Franco 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Rosa Biagi ved. Radin da Zattera e Turrini 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Bice Bianchi dai nipoti Dora, Claudio, Stefano, Tommaso Bianchi 100.000 pro Gruppo Ecumenico di Trieste.

— In memoria di Luciana Bidoli da Fabio, Marino e Mauro 150.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Ida Bolle da Mariuccia e Corrado Carli 30.000 pro Chiesa S.Bartolomeo - Barcola.

— In memoria di Anita Carboni Vellam dai nipoti Furio e Roberto 50.000 pro Agmen.

— In memoria di Gianna Castelli dalle fam. Aleffi, Colonna, Graziani e Rosario 100.000 pro Centro emodialisi - prof. Panzetta.

— In memoria di Giuseppe Cecchi da Tatiana, Gabriella, Sabrina, Anna e Rudi 100.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi.

— In memoria di Ettore Colombin dalla famiglia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Alida Englaro da Luciana Rosani 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giovanna Flamigni dai nonni 200.000, dal corpo insegnante e compagni di classe del Carducci 100.000 pro Agmen.

— In memoria del dott. Luigi Fontana dalla moglie 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Cri.

— In memoria di Maria Franchino Mitri dai condomini di via Petronio, 3/1 200.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Livio Garau da Laura Borghi Mestroni 30.000 pro Agmen.

— In memoria di Wanda Gellini Lorenzini da Alma Sideri 50.000, dai cugini Dino, Marisa e figli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Gianni dalla zia 70.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Cristina Grafitti dagli zii Nerina e Vinicio 10.000 pro Ist.Burlo Garofolo.

— In memoria di Bruno Gulli da Flora e Lucia Ambroset 100.000 pro Filo D'Argento Hauser.

— In memoria di Luigia Hauser da Rudi e dalle amiche del bar 70.000 pro Unione ital. ciechi.

— In memoria di Maria Jebacin dai colleghi del figlio Dario 135.000 pro Itis.

— In memoria di Giuseppe Mazzi da Maria Budicin 30.000 pro La Via di Natale - Aviano.

— In memoria di Giovanni Micatovich da Vito Fattori e famiglia 50.000 pro La Via di Natale - Aviano.

— In memoria di Ottomaro Micheli dalle famiglie Cernivani 100.000 pro Ass.donatori di sangue.

— In memoria di Giulietta Milanese ved. Mattioni dai condomini di via Udine, 71/73 e Max postino 160.000 pro Agmen, 160.000 pro Airc.

— In memoria di Concetta Montagnino da Alba Hrelia 25.000 pro Astad, 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria del caro zio Nino da Nelly Medizza e Gabriella Cargnelli 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Andrea Norbedo da Enrico e Gianna 150.000 pro Centro tumori Lovenati, 150.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli (pane per i poveri).

— In memoria di Bruno Paulatto da Maria Paulatto 100.000 pro Ass.Amici del cuore.

— In memoria di Carlo Pipa dalla famiglia Bossi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Maria Piuca in Mazzullo da Ferruccio ed Umberta Cervini 30.000 pro Ass.Amici del cuore.

— In memoria di Maria Puntin ved. Linussi da Giuliana e Giorgio Marassi 50.000 pro Anffas.

— In memoria di Luigi e Maria Ronco dal figlio Roberto e famiglia 50.000 pro Sogit.

— In memoria di Gaetano Rovello dalle amiche della figlia Agata: Anna, Magda, Mirta, Elvi, Maria, Graziella, Vera, Loredana e Savi 180.000 pro Ist.Burlo Garofolo (leucemia).

— In memoria di Eugenio Selingher dalla fam. Roberto Ronco 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Riccardo Sudini dalla famiglia Ragagnin 50.000 pro Ass.Amici del cuore.

— In memoria di Nicola Tochich dal nipote Ugo 50.000 pro Enpa.

— In memoria di Angela Tomasi in Pajer da Luciana Luchetta 100.000 pro Comitato Lucchetta Ota D'Angelo Hrovatin; da Wilma Belsasso 100.000 pro Ass. di volont. per la difesa ambientale cittadina; dal marito Sileno, figlie Ivana e Vanda, generi Arturo ed Augusto, Daniela e Giuseppe Trebbi, Silvia e Silvio Martinolli, Claudia e Marcello Crinò, nipote Falomo 650.000 pro La Via di Natale - Aviano.

— In memoria di Tommaso Zandona da Giuseppe ed Ada Nardin 50.000 pro Airc.

LA «GRANA»

Pericoloso attraversare il viale Miramare per entrare nel parco

Care Segnalazioni,
con questa lettera intendo rappresentare agli organi istituzionali competenti il grave disagio che quotidianamente affrontano coloro che abitano in viale Miramare e precisamente all'interno del parco. Rientrando dalla città con i mezzi pubblici urbani, questi effettuano la fermata prevista circa 50 metri dopo l'uscita dalle gallerie; ne consegue che gli utenti per raggiungere l'ingresso del parco di Miramare sono costretti ad attraversare la strada, tra l'altro molto trafficata, mettendo in serio pericolo la propria incolumità personale. Alla luce di quanto sopra, è opportuno e nello stesso tempo indispensabile che gli uffici competenti provvedano a far installare un semaforo pedonale con chiamata, al fine di evitare il verificarsi di gravissimi incidenti. L'installazione di un semaforo permetterebbe anche ai tanti visitatori del parco che giungono con i mezzi pubblici, di raggiungere il parco stesso con una maggiore facilità nonché sicurezza.

Lucia Mercato

Sosta «mitteleuropea» al «Caffè alla Stazione»

Per i viaggiatori mitteleuropei, desiderosi di assaporare un buon caffè o sorseggiare una bevanda, nella nuova Stazione Meridionale (1878) era attivo il «buffè», poi noto come «Caffè alla Stazione». Con il suo biliardo, nella foto, il grande salone nel 1912.

Ferruccio Zoldan

REGIONE / MUTUI PRIMA CASA

Una risposta inaccettabile

Leggiamo sul «Piccolo» del 17 gennaio, nello spazio dedicato a «La grana», una segnalazione di Ranieri Ivanissevich, suffragata da 77 firme, sul tema «Mutui prima casa». Si tratta di un problema molto scottante, discriminante e amaro per troppi concittadini che si sentono – a ragione – presi in giro dalle istituzioni; una situazione di grave disagio che abbiamo recepito e per la quale siamo intervenuti una prima volta il 19 giugno 1995 attraverso le pagine de «Il Piccolo». Il 4 luglio abbiamo sollevato il problema anche attraverso TeleAntenna nella trasmissione «Sos Consumatori» e abbiamo nel contempo interessato i consiglieri regionali (il consigliere Gambassini ha ripreso il nostro appello con una interrogazione fatta il giorno 6 settembre). Sempre in settembre abbiamo chiesto un incontro con l'assessore Moretton per sollecitare una soluzione all'annoso problema. L'assessore ha mostrato di condividere le perplessità derivanti da una situazione anomala e discriminante, concludendo che starà alla volontà di definire tale situazione. Abbiamo inviato il 3 gennaio 1996, una lettera al difensore civico di Udine e il 13 marzo, data la dimensione del problema, all'ufficio del difensore civico regionale.

Non appena c'è stato l'insediamento dell'assessore De Gioia abbiamo chiesto un colloquio per proporre una soluzione. È stato lasciato intendere che la soluzione da noi proposta era difficile perché legata ai disagi tecnici e amministrativi che tale iter avrebbe comportato. Il 24 maggio sottoponevamo la questione al ministro dei Lavori pubblici, on. Di Pietro, e il 2 luglio inviavamo una segnalazione a «Il Piccolo» dove accanto al fallimento Marussich sollevavamo nuovamente il caso del mancato accoglimento delle domande per la concessione del mutuo per la prima casa.

Finalmente il 5 novembre il difensore civico ci inviava una lettera in cui riportava il testo integrale della risposta dell'assessore regionale dell'Edilizia e servizi tecnici. Una risposta che non tiene assolutamente conto di tutte le motivazioni espresse nel tempo e che si permette osservazioni tipo «non è assolutamente irrilevante che nello stesso periodo altri soggetti, a conoscenza della normativa in discorso, non hanno comunque proceduto all'acquisto dell'alloggio perché effettivamente impossibilitati economicamente in assenza di agevolazioni regionali».

Una risposta che non può essere accettata in quanto giudica situazioni personalissime, il che non compete a chi deve gestire e amministrare il bene comune anche perché dimostra di non conoscere l'iter per l'acquisto di una casa e cosa succede quando si firma un preliminare di acquisto e non si ottempera al contratto firmato.

La nostra non è stata una «blanda presa di posizione»: si è semplicemente scontrata con una volontà politica che non ha saputo o voluto affrontare il problema.

Luisa Nemez,
Organizzazione tutela consumatori

«Privilegi» di casa nostra

I giornali hanno ribadito una notizia che, probabilmente perché ritenuta inverosimile, non aveva interessato più di tanto l'opinione pubblica. Se però quanto pubblicato corrispondesse alla realtà, allora veramente non ci potremmo più meravigliare di qualsiasi altra cosa dovesse ancora accadere nel nostro Paese.

La questione questa volta si riferisce alle vincite non assegnate delle lotterie nazionali, che si credeva finissero nelle casse dell'Erario o in opere di beneficenza. Ecco invece giungere dagli organi di informazione la conferma che esse vengono versate in un fondo destinato a incrementare le già opulente pensioni dei dirigenti dell'amministrazione finanziaria.

Poiché trattasi di svariati miliardi di lire confluiti per anni in un contenitore, il quale per i suoi fini non può o non deve venire considerato eticamente accettabile, si reputa giusto che i contribuenti di questo nostro sfaccettato Paese, sempre più oppressi dagli oneri fiscali, vengano informati se quanto riferito in proposito corrisponda o meno alla verità; questo anche per far conoscere, in caso affermativo, i provvedimenti che si pensa di adottare, al fine di non spegnere ancora quella poca fiducia che essi (contribuenti) nutrono nelle istituzioni dello Stato.

Visto che si sta cercando in tutti i modi di intervenire proprio sulle pensioni, con l'intendimento di adeguarle alla normativa esistente nelle altre nazioni comunitarie, sarebbe allora più che opportuno mettere fine ai tanti privilegi di casa nostra, che sicuramente offendono coloro che, pur non godendo di grandi risorse economiche e neanche di privilegi, vengono chiamati a sostenere i maggiori sacrifici richiesti in questo particolare momento da parte del governo, per poter farci accedere assieme agli altri paesi interessati, a parità di diritti e di doveri, a questa tanto agognata Europa Unita.

Tommaso Micalizzi

«Ignobile comportamento»

Venerdì 17 sono in attesa del bus alla fermata di corso Italia di fronte a Coin. Sono le 17.45, e la fermata è occupata da auto in sosta per tutta la sua estensione impedendo l'accesso ai bus. Mi permetto di redarguire uno dei proprietari di auto che sta giungendo in quel momento, chiedendo più rispetto per chi prende il bus e dopo una lunga discussione, finalmente, se ne va. Un attimo, e c'è già una nuova auto pronta a prenderne il posto. Mi metto allora giù dal marciapiede e mi rifiuto di spostarmi. Scende allora un giovane dall'auto, mi si avvicina, si tira giù i pantaloni restando in mutande e mi dice le testuali parole: «E io piscio qua in strada», credendo forse di farmi scappare via. Illuso. Quello che mi ha colpito di più è stata l'indifferenza delle molte persone che a quell'ora transitavano davanti alla fermata verso questo ignobile comportamento.

Elisa Pricoco

CITTAVECCHIA / ASPETTANDO I LAVORI DI RECUPERO

Da gennaio chiusi altri 3 esercizi commerciali

Ogni tanto riappare sul vostro giornale un bel titolone con relativo articolo a più colonne che conferma l'inizio dei lavori per la ristrutturazione della CittàVecchia. Peccato che queste storie si ripetano già da qualche anno, illudendo chi ha un'attività in questa zona.

Se sommiamo la crisi che sta colpendo tutta la città allo spopolamento che ha subito questa parte di Trieste, senza nessun intervento per arginare un esodo pauroso, ci troviamo in una situazione a dir poco catastrofica per il commercio. Con il primo di gennaio, in 50 metri di strada, hanno chiuso ben tre esercizi commerciali. E questi sono solamente gli ultimi di una serie ben più lunga che coinvolge tutto il rione.

Ringrazio pertanto sentitamente coloro che, per un motivo o per un altro, si stanno mettendo a vicenda i «bastoni fra le ruote», impedendo una seria bonifica della zona, senza curarsi dei danni che stanno procurando a chi lavora nel centro storico.

Mi dovete credere se dico che ci vuole ancora molto poco, e questo diventerà un posto sempre meno vivibile, buio e triste senza le luci delle attività commerciali e artigianali, però con molti probabili reperti archeologici sepolti sotto macerie e case d'epoca pericolanti, tenuti sotto vigile controllo da gatti e «pantigane».

Ariella Carboni

Una questione delicata

Su «Il Piccolo», del 15 gennaio a pag. 11, in taglio basso a destra, trovo un articolo intitolato: «Pescatori attenti: non torturate i vermi». Per cui vorrei fare soltanto due commenti personali.

1) Il tono sarcastico dell'articolo, supponente e offensivo nei riguardi degli animalisti e, ritengo, di chiunque ami gli animali è quanto mai fuori luogo; 2) le considerazioni relative a un paese straniero, i Paesi Bassi, sono infamanti e del tutto gratuite, e infatti l'autore forse non conosce le leggi olandesi (non si pretende che le conosca), ma le cose non stanno proprio così. Mi riferisco naturalmente all'ultima parte dell'articolo.

Va anche detto, a parte l'ignoranza in materia giuridica, che una questione tanto delicata non si liquida in una fase sarcastica, tanto più che nei Paesi Bassi, approfittando di una legislazione più elastica che suppone una responsabilità lasciata al singolo, sono proprio le orde di persone di altri paesi europei che li si rovesciano per approfittare di una situazione creata con lo scopo contrario, e non ultimi proprio gli italiani, probabili connazionali quell'autore di questo articolo.

Luca Longo

Turismo con il treno

Leggo con interesse nel numero del 17 gennaio riguardante l'Istria e Fiume che le «Ferrovie croate» hanno incrementato treni passeggeri verso Monaco di Baviera, Maribor e Graz, per incrementare il flusso turistico e degli acquirenti verso dette località. Ricordo che ai primi di luglio vi era una notizia sul «Piccolo» che sarebbero stati fatti treni similari da Zagabria e altre località verso Trieste (Fiume, Lubiana, ecc.); però non si è saputo poi più nulla.

Alberto Zago

Giorgio sulla «Vespa»

Di strada Giorgio ne ha percorsa molta e oggi è arrivato a al traguardo dei 70 anni, un po' brontolone, ma sempre il nostro caro papà. Auguri da Renata, Arielle e Roberto.

Primavera del '48, i ragazzi della squadra Enal-Crda

Riunita per la foto di gruppo la squadra ragazzi Enal Crda (prima divisione) nella primavera del 1948: Andreutti, Grubelli, Ribera, Celant, Bertocchi, Romualdi, Sussan, Massari, Bimberg, Ruta, Rongione e Signoretto (l'accompagnatore; scomparso nel gennaio del 1996).

Aldo Grubelli

RIONE DI ALTURA / SCALA DI COLLEGAMENTO FRA DUE VIE

Piccolo intervento pro anziani, ma non è «prioritario»

Nell'area compresa dall'incrocio tra via Alpi Giulie e via Monte Mangart, nel rione di Altura, è presente una scala di collegamento delle suddette vie.

Tale scala necessita da tempo di essere dotata di una ringhiera-passamano, onde permettere il passaggio delle persone anziane e con difficoltà di movimento, che non la possono attualmente utilizzare, considerato anche che la scala è esposta alle raffiche di bora.

L'area, appartenente all'amministrazione comunale è, tra l'altro, perennemente sporca e invasa da erbacce. Non sono evidentemente bastati diversi solleciti, provenienti sia dai cittadini residenti, che da parte del Consiglio circoscrizionale, in seno al quale è stato approvato all'unanimità un documento che ha avuto anche risposta scritta dal settore competente che assicurava (periodo novembre '94) in tempi brevi la posa in opera della ringhiera, a far sì che l'intervento fosse realizzato.

Tramite il presidente della Circoscrizione VII, che cortesemente ha risposto a una mia interrogazione sull'argomento, mi è stato riferito in seduta che questo modestissimo intervento, ad oltre due anni di distanza dalla richiesta, pur essendo ormai noto all'amministrazione, non è ritenuto «prioritario».

Le circoscrizioni, che dovrebbero essere l'anello di collegamento tra i cittadini e le istituzioni, un organo democratico di partecipazione decentrato, previsto dalla legge sulle autonomie locali, sono nate ormai 18 anni fa affinché in esse potessero venir discusse e segnalate le piccole necessità presenti nei rioni, sentite fortemente dalla popolazione.

Se gran parte delle istanze proposte dai consiglieri che rappresentano questi cittadini non vengono nemmeno prese in considerazione dall'amministrazione comunale, che non di rado dimentica le importanti realtà di quartiere per perseguire magari progetti faraonici, si pensi seriamente di riformarle, perché strutturate in questo modo, prive di deleghe, non possono assolvere alle funzioni per le quali sono state istituite; altrimenti si abbia il coraggio di chiuderle, piuttosto che continuare a farle funzionare male, così com'è avvenuto fino ad oggi.

Antonello Montisci,
Consigliere circoscrizionale dei Popolari,
VII Circoscrizione

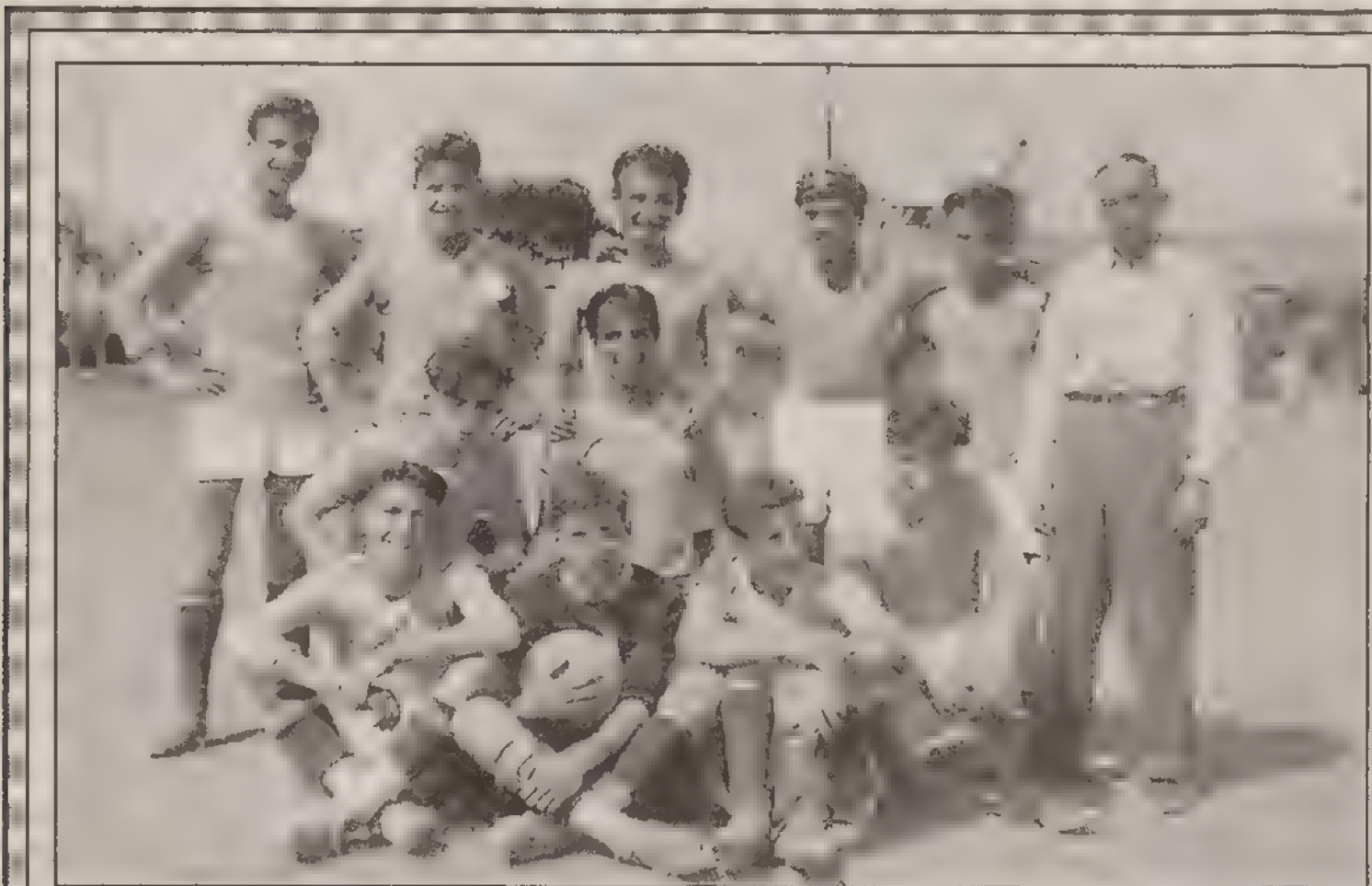
Dialogo con i figli

Vorrei rispondere a quanto detto dal signor Lucio Arzon nel suo intervento sull'uso o meno del preservativo nelle scuole, il quale, tra le altre cose, che posso anche condividere, afferma con malcelata soddisfazione che non crede che in Italia siano in molti in grado di instaurare un dialogo come lui ha con suo figlio.

La cosa poteva anche andarmi bene, ma quando lui rivela che non sta più con la mamma del suo bambino essendo divorziato, ho delle perplessità sulle sue doti di educatore.

Mi piacerebbe sapere cosa risponde al suo bambino quando gli chiede perché non sta più con la mamma.

Dirgli che il papà e la mamma non vanno più d'accordo mi sembra troppo semplicistico.

Lidia Biloslavo

Le sorelle Colautti in tre ritratti del primo Novecento

Tre antiche fotografie (due realizzate dallo stabilimento fotografico Segall di piazza della Borsa; una dai pluri premiati Sebatianutti & Benque) per le sorelle Colautti, immortalate nelle loro acconciature e nei loro abiti d'epoca nel primo Novecento. Le ricorda la figlia e nipote Liana Battaglia, vedova Zorini.

SCUOLA / DIFFICOLTA' DI UNA MAMMA LAVORATRICE

Cinque minuti in meno sono un problema

Avendo un lavoro che mi impegna tutta la giornata e una situazione familiare non delle più rosee, sono stata costretta a optare per la scuola a tempo pieno.

Nel comune di Sgonico, dove risiedo, la scuola italiana è stata chiusa per mancanza di bambini, quindi la scelta era tra Banne e S. Croce. È stata scelta la prima. I miei problemi iniziano alle 16.25 quando non so come andare a prendere il bambino a scuola. All'andata c'è lo scuolabus messo a disposizione dal Comune, ovviamente a pagamento, ma non il pomeriggio. Motivo: per un bambino il pullmino non si muove.

Il problema sarebbe risolto facendo uscire 5 minuti prima il bambino dalla scuola così da evitargli di attendere in una attesa in strada trafficata come Strada di Basovizza da solo e darmi con tranquillità la possibilità di andarlo a prendere.

Mi sono rivolta alla direttrice per lettera e di persona ma mi è stato detto che il bambino deve fare le 40 ore settimanali; allora sono andata dal provveditore agli studi: mi è stato di nuovo ricordato dell'obbligo di frequenza di 40 ore settimanali ma mi è stato anche aggiunto che questa mia richiesta potrebbe creare un precedente ad per altre mamme.

Mi domando: cosa deve fare una mamma che lavora e che è sola? È meglio far uscire 5 minuti prima dalla scuola un bambino di 6 anni, o lasciarlo da solo in strada fino a quando qualcuno può andare a prenderlo?

Micaela Escher Cocco

L'Unione Ciechi ringrazia

La sezione triestina dell'Unione Italiana Ciechi, di via Battisti n. 2, desidera ringraziare la Fondazione della Cassa di risparmio di Trieste per il contributo donatole, che le permetterà di realizzare un corso di alfabetizzazione informatica rivolto ai suoi iscritti.

FILATELIA

Enrico Ottavo e le sue sei mogli

Enrico VIII d'Inghilterra (1491-1547) della dinastia Tudor viene commemorato nel 450.o della morte unitamente alle sue sei mogli (Caterina d'Aragona, Anna Bolena che ebbe dal re la futura Elisabetta I, Jane Seymour, Anna di Clèves, Caterina Howard e Caterina Parr). L'emissione riproduce le effigi regali da quadri di Hans Holbein il Giovane (imponente quello del re). La serie è di sette pezzi verticali (facciale di 1.82 Lst), in cui spicca re Enrico, nel mentre una striscia orizzontale di sei unisce le sue mogli, le quali ebbero una vita sofferta, data l'ossessione di Enrico VIII di garantirsi la successione al trono, tale da condurre, dopo il divorzio da Caterina d'Aragona, prima moglie, allo scisma con il Papato di Roma e alla nascita della Chiesa anglicana (1534). Stampa policroma in fotogravura.

La semplice dignitosa forma commemorativa illustra un momento fra i più controversi della storia inglese e della lotta fra cattolici e protestanti.

L'Australia propone opere di artisti nazionali (Williams, Whitely e Rees) su tre esemplari in concomitanza al rituale «Australia Day» (facciale 295 c) e il 23 prossimo il tema «Leggende» due verticali in coppia (facciale 90 c). Stampa offset litografica.

Un verticale francese di 3 fr. del 27 gennaio esalta il movimento delle innovazioni partecipative in cui si sottolineano le forme creative progressiste. Simbologia policroma. Annullo primo giorno a Parigi.

Nell'area francese segnaliamo l'emissione della Polinesia dedicata ad artisti che si ispirarono alla vita dell'isola, i cui quadri esaltano la donna vahine nella sua bellezza sensuale e nella vita familiare (opere di Noguier, Becaud, Dinechin e Lang). Facciale 343 cfp. Stampa multicolore offset in minifogli di dieci esemplari. Tiratura di 120.000 serie.

Il Belgio ha emesso un orizzontale di 17 frb per commemorare la Facoltà universitaria cattolica di Mons istituita nel 1965 (peraltro derivata dalla Scuola superiore commerciale del 1896) illustrato con studenti, e due verticali per ricordare la caserma Dossin a Malines, il luogo che nel 1942 divenne centro di raccolta di deportati e partigiani, ora sede del Museo della Resistenza. Buste e numerosi annulli speciali.

Nivio Covacci

LOTTO

Terzine simmetriche

E una di queste ha un notevole ritardo sulla ruota di Roma

Sono antichi come il lotto i tentativi, la speranza e persino la convinzione, da parte di alcuni, di poter scoprire un metodo o un sistema che potesse consentire la vincita certa o comunque di sfruttare vantaggiosamente questo gioco. La notizia di istituire quanto prima una seconda estrazione settimanale, da effettuare il mercoledì, ha trovato terreno facile presso gli ingannatori che promettono non so quali successi. La verità è invece quella che si possono saltuariamente conseguire discreti risultati, con mezzi specificamente razionali, ma nessun artifizio potrà mai consentire di avere la meglio sul banco. Per questo motivo troviamo anche immotivata la ventilata decisione da parte del ministero delle Finanze di limitare i premi alle somme incassate nel caso che il lotto venisse «sbancato» in una data estrazione (cioè se le vincite ottenute superassero le somme giocate). Significherebbe stravolgere quelle che sono sempre state le caratteristiche di questo gioco (diversissime di quelle degli altri giochi).

Un gruppo di terzine simmetriche su Roma. Dividendo i novanta numeri secondo un certo criterio di cessione si possono ottenere delle terzine simmetriche (cioè di somma 91 o 181) aventi la caratteristica di essere formate da tre elementi in finali consecutive «6/7/8». I gruppi componibili sono nove e attualmente ne riscontriamo uno con un buon ritardo al comparto di Roma, mancante per la sorte di ambo. Cioè:

6 67 18 - 16 77 88 - 26 87 68 - 36 7 48
46 17 28 - 56 27 8 - 66 37 78 - 76 47 58 - 86 57 38.

Ovviamente, malgrado l'assenza notevole, non consigliamo di mettere in gioco l'intero gruppo di terzine, ma di scegliere addirittura una coppia di numeri, che riteniamo di rilevante interesse, cioè 47 76. Il motivo di tale riduzione è presto detto: la decina «40» è fortemente scompensata al comparto romano, specialmente con la serie dispari. Invece, il 76 fa parte della coppia sincrona attualmente più ritardata, anche rispetto alle altre ruote, cioè: Roma 13 76 ritardo 66 estrazioni.

Questa coppia ha anche la caratteristica di registrare un ritardo sincrono di livello «2» di 55 estrazioni, generando il rapporto che segue: 55 / 66 = 0,833. Come si vede, il valore dato dal rapporto tra ritardo sincrono di livello «2» 55 e ritardo cronologico 66 è abbastanza alto e quindi credibile ai fini dello sfaldamento imminente della coppia, col sorteggio almeno un numero. Ritenendo quindi di attenzione la coppia 47 76, consigliamo di tenere in evidenza contemporaneamente il numero 15, che è il più ritardato nelle dieci ruote, mentre specificamente su Roma forma la coppia simmetrica 15 76 (con un ritardo minimo di quaranta turni). Inoltre, come abbiamo già riferito, il 15 fa parte di molte terzine di somma 91 (o 181) mancanti in sincronismo per estratto. Si può quindi ritenere attendibile la seguente terzina per ambo: Roma 15 47 76.

Secondariamente, a copertura, sempre sulla ruota di Roma si può tentare l'ambo nella combinazione formata da 15 13 30 46. Confermiamo la favorevole posizione del 41 su Bari-Napoli per il sorteggio a breve in uno dei due comparti. Cagliari mette in evidenza i numeri 3 25 52 55 36 30 per ambo e Napoli gli ambi 77 79 - 77 66. Su Firenze 6 55 66 per ambo,

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
22/1	6.00	Is ZIM VALENCIA	Venezia	51/16
22/1	8.00	Tu KAPTAN B. IS M	Cesme	47
22/1	8.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
22/1	12.00	Le ROSANNE	Beirut	rada
22/1	16.00	Ma VERA I	Venezia	43
22/1	22.00	Li ZRINSKI	Es Sedir	Siot

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
22/1	8.00	It LONGOBARDA	ordini	S Sabba
22/1	8.00	Gr WORLD PROLOGUE	ordini	Siot 2
22/1	18.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Cesme	47
22/1	18.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbu	31
22/1	18.00	Bu IVAN ZAGUBANSKI	Venezia	S.L.A.
22/1	19.00	Is ZIM VALENCIA	Ashdod	51
22/1	21.00	Na LUDMILA 1	ordini	44
22/1	21.00	Rs VOLGOBALT 218	Kalamaki	13
22/1	21.00	Rm LUCKY M	Ravenna	S L.B.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 80%

MERCOLEDI' 22 — TMAX 7/10, Tmin 2/5 — M. Adriatico TMAX 8/11, Tmin 5/8

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 60%

GIOVEDI' 23 — TMAX 7/10, Tmin 2/5 — M. Adriatico TMAX 10/13, Tmin 6/9

sereno · variabile · nuvoloso · nebbia · pioggia · temporale · neve

Tempo previsto

OGGI: su tutta la regione cielo da variabile a nuvoloso; sulle zone orientali, al mattino, soffierà Bora moderata. In pianura, dalla serata, possibili foschie anche dense.

DOMANI: su tutta la regione cielo in prevalenza nuvoloso, sulle zone pianeggianti forse anche coperto In pianura foschie e, di notte, possibili locali nebbie.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max	Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	variabile	-1	4	Madrid	pioggia	6	10
Atene	sereno	7	16	Manila	sereno	20	30
Bangkok	sereno	24	32	La Mecca	nuvoloso	20	28
Barbados	nuvoloso	21	28	Montevideo	sereno	19	30
Barcellona	pioggia	11	14	Montreal	sereno	-16	-3
Belgrado	nuvoloso	1	4	Mosca	nuvoloso	-5	1
Berlino	nuvoloso	0	3	New York	sereno	-2	1
Bermuda	variabile	15	17	Nicosia	np	np	np
Bruxelles	sereno	2	6	Oslo	nuvoloso	-5	-1
Buenos Aires	[illegible]	20	34	Parigi	nuvoloso	3	6
Caracas	variabile	15	27	Perth	sereno	14	25
Chicago	nuvoloso	-4	3	Rio de Janeiro	variabile	23	29
Copenaghen	nuvoloso	0	2	San Francisco	variabile	8	15
Francoforte	nuvoloso	1	5	San Juan	pioggia	23	28
Gerusalemme	sereno	6	14	Santiago	sereno	13	32
Helsinki	nuvoloso	-17	-9	San Paolo	nuvoloso	18	25
Hong Kong	sereno	18	21	Seul	sereno	-10	-5
Honolulu	sereno	19	27	Singapore	sereno	23	33
Istanbul	nuvoloso	5	10	Stoccolma	nuvoloso	-4	-2
Il Cairo	sereno	9	18	Tokyo	nuvoloso	3	14
Johannesburg	nuvoloso	16	27	Toronto	sereno	-14	0
Kiev	variabile	-1	0	Vancouver	pioggia	5	9
Londra	nuvoloso	3	6	Varsavia	nuvoloso	-2	0
Los Angeles	nuvoloso	9	16	Vienna	sereno	1	3

MERCOLEDÌ 22 GENNAIO — S. GAUDENZIO

Il sole sorge alle 7.37 e tramonta alle 16.57 — La luna sorge alle 16.15 e cala alle 6.23

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min	Max	Località	Min	Max
TRIESTE	7	9,7	MONFALCONE	7,6	8,5
GORIZIA	7,3	7,8	UDINE	6,8	7,9
Bolzano	2	5	Venezia	6	8
Milano	4	7	Torino	4	6
Cuneo	3	8	Genova	7	9
Bologna	4	6	Firenze	9	12
Perugia	9	11	Pescara	3	10
L'Aquila	0	6	Roma	9	17
Campobasso	7	12	Bari	5	12
Napoli	6	16	Potenza	7	14
Reggio C.	8	19	Palermo	14	18
Catania	6	17	Cagliari	7	15

Tempo previsto per oggi: su Lombardia, Piemonte, Liguria e Val D' Aosta cielo parzialmente nuvoloso con tendenza, dal pomeriggio, ad ulteriore aumento della nuvolosità. Sul resto del Paese in prevalenza sereno o poco nuvoloso. Foschie dense e banchi di nebbia sulle zone pianeggianti durante la notte e nelle prime ore del mattino.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: Venti: moderati da sud-est con rinforzi sulla Sardegna.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: Giovedì 23: sulle regioni nord-occidentali e su quelle dell' alto e medio versante tirrenico cielo nuvoloso con isolate precipitazioni. Sulle restanti zone iniziali condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità al nord ed al centro. Visibilità ridotta durante la notte e nelle prime ore del mattino per foschie dense e banchi di nebbia sulle zone pianeggianti.

Temperatura: in lieve diminuzione.

Venti. deboli orientali sulle regioni peninsulari; moderati da sud-est sulle due isole maggiori con rinforzi sulla Sardegna.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Sigla di Grosseto - 3 Contario di giù - 4 Truppe in centro - 6 Decreto ministeriale - 8 Il regista Bolognini - 10 Tracollo finanziario - 12 Ha le stanze numerate - 14 Si corre in Francia - 16 Carol, regista del cinema - 17 Indubbi, insicuri - 19 Lo scrittore Fleming - 20 Si coltiva in piantagioni - 21 Presi dalla paura - 24 Sigla di Como - 26 Giovane provincia sarda - 27 Sfidati, sostenuti - 29 Iniziali di Focault - 30 Tipo di carta usate dal salumiere - 31 La nora.. di petto - 32 Notissimo Gullotta - 33 Si può fare di presenza - 34 Non lo concedeva Paganini - 35 Iniz. di Salieri - 36 Spaziare, intervallare - 38 Affatica il ciclista - 39 È *errante* in un libro di Eugene Sue.

VERTICALI: 1 Un'antica nave da guerra - 2 Ritrasse Hélène Fourment - 3 Signor trilussiano - 4 Vi nacque Abramo - 5 Abilitata alla guida - 7 Vanno riconosciuti - 8 È stata una star della lirica mondiale - 9 Il Ronnie presentatore - 10 Messe in discussione - 11 Molti vivono a Seul - 13 Ragazza tra i 12 e i 18 anni - 15 L'antico do - 18 Registratore di consumo - 20 Una bella attrice e top model newyorkese - 22 Varco per il sudore - 23 Stop in centro - 25 Oltraggio, ingiuria - 28 Improntato a ottimismo - 31 Esprimere a voce - 34 Locale pubblico - 36 In tait - 37 Nota Bene.

INDOVINELLO

Un bravo dirigente d'azienda
È a capo di un organismo assai vitale
e dominare i nervi sa, per cui
controlla il movimento generale
del personale e a tutto pensa lui.

Marac

LUCCHETTO (7/5 = 6)

Raggruppamento politico
Pur senza realizzare l'uguaglianza,
con la gente si uniscon gli isolati
e adagio adagio, con molte sedute,
certi accomodamenti ci sono stati.

Aradino

SOLUZIONI DI IERI

Sciarada: Clan, destino = clandestino

Incastro: Gracchi, viaccia = gravi acciacchi

Cruciverba

M A D R I G A L I ■ C B
E N E I D E ■ I O D I O
L ■ T O ■ ■ D U R I ■ ■
A P E ■ S E R ■ ■ L E A
■ O C C A S I O N A L E
■ S T A B A T M A T E R
■ D I S A T T I V A T E
N O V A N T A S E T T E
O M E L I A ■ S T A R ■
B A ■ E ■ ■ C I T ■ I T
E N E ■ P R O S E C C O
L I V O R N O ■ ■ S A M

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Avete grandi progetti ma per realizzarli dovete dare prova di tempismo e coraggio. Concedetevi una vacanza psicologica dai sentimenti.

Toro 21/4 – 19/5
Con i collaboratori dovrete avere un rapporto più cordiale se ci tenete a portare avanti un lavoro serio. Amore: attenzione alle conclusioni affrettate.

Gemelli 20/5 – 20/6
Avete delle idee precise e questo influirà positivamente nelle decisioni dei vostri superiori. In questo momento prevale serenità in amore.

Cancro 21/6 – 21/7
Prima di passare all'azione preoccupatevi di chiarire tutti i punti del vostro programma di lavoro. Qualcuno vi ammira e non solo...

Leone 22/7 – 23/8
Non vi manca nè la volontà nè la grinta indispensabile per realizzare un ambizioso progetto di lavoro. Rapporti affettivi stimolanti.

Vergine 24/8 – 22/9
Approfittate di questa giornata positiva per avviare una nuova iniziativa di lavoro. La vostra vita affettiva è ancora tutta da giocare.

Bilancia 23/9 – 22/10
Le circostanze renderanno impossibile la realizzazione di un programma di lavoro troppo vasto. Non abusate della comprensione di chi vi ama.

Scorpione 23/10 – 22/11
Vi sentite in forma discreta e portare avanti un certo progetto di lavoro non vi costerà molta fatica. Oggi compagnia eccezionale in serata.

Sagittario 23/11 – 21/12
Non precludetevi la possibilità di avere un proficuo scambio di opinioni con i collaboratori. In amore comportatevi con maggiore saggezza.

Capricorno 22/12 – 20/1
Oggi con tutta la buona volontà fatichereté non poco ad attenervi al programma di lavoro. Nuovi interessi sentimentali si affacciano all'orizzonte.

Aquario 21/1 – 19/2
Buona l'organizzazione quotidiana del vostro lavoro: cercate però di non perdere il ritmo giusto. S'impone un chiarimento in amore.

Pesci 20/2 – 20/3
Oggi nel lavoro non avrete grandi problemi da affrontare: potretecosì recuperare il tempo perso. In amore non forzate le situazioni.

NAZIONALE

MALDINI DEBUTTA STASERA A PALERMO CONTRO L'IRLANDA DEL NORD

L'Italia si copre le spalle col libero

Il citì della squadra azzurra torna all'antico schierando una difesa «a cinque» con lo juventino Ferrara dietro a tutti

MALDINI
Equilibrista furbetto

TRIESTE — Furbetto, semplice e molto pragmatico, il triestino Cesare Maldini ha conquistato gli italiani ancora prima dell'esordio della sua nazionale. L'insofferenza che la gente negli ultimi tempi manifestava per Arrigo Sacchi e per il suo calcio ha sicuramente spianato la strada al nuovo commissario tecnico. Qualsiasi successore avrebbe goduto di un'apertura di credito, figurarsi Maldini che è uno che non si sognerebbe mai di parlare di ripartenze e di pressing alto. E' furbetto Maldini, perchè al momento della sua investitura aveva annunciato che non avrebbe fatto rivoluzioni; in realtà ha sì confermato gli stessi giocatori ma ha già cancellato metà del lavoro di Sacchi schierando una difesa a cinque con il libero più arretrato. Persona semplice e pragmatica lo è sempre stata: non ha mai venduto aria fritta restando fedele al suo credo calcistico. Ha sempre cercato di tirare fuori il massimo dai suoi ragazzi dell'under 21, senza aver la pretesa di parlare di schemi. «Ce la giochiamo» è il suo motto preferito. Piace per la sua spontaneità: pochi concetti ma molto chiari. Ma piace anche perchè è un uomo fortunato. Fortunato come calciatore, come padre e poi come allenatore. E ciò non guasta dopo un mondiale e (probabilmente) un europeo persi dagli undici metri.

Trieste non ha giovani talenti da regalare alla nazionale, ha solo questo «giovanottone», un equilibrista che nè le mode nè Matarrese hanno buttato giù.

m.cat.

PALERMO — In un clima pervaso dal fascino sottile della prima, si alza il sipario azzurro. Sul 1997, sulla nazionale di Cesare Maldini, sulla ricerca di affetti perduti, sul nuovo ciclo, sull'unico test in vista dell'incontro ravvicinato con l'Inghilterra, delicata sfida per la promozione ai mondiali di Francia. Tocca all'Irlanda del Nord, tanto per fare le gambe sul football albionico, saggiare l'Italia del pallone che riparte alla riconquista di se stessa e degli italiani. La ripartenza stavolta si fa senza il cct col futuro alle spalle. Si ricomincia col travet della panchina, l'antistar plasmato da paron Rocco a dosi di realismo e semplicità.

Maldini apre così la sua gestione con una nazionale 'pret a porter', già confezionata nella sartoria di Fusignano. Il neo ct, infatti, manda in campo la 54/a formazione diversa di ...Sacchi. Non aveva tempo per fare le rivoluzioni. Wembley è a ridosso, ad appena tre settimane. Cambiare tutto, o molto, sarebbe stato giocare d'azzardo, roba che non si addice al triestino, anche perchè a brevi scadenze è più facile distruggere che costruire. Meglio essere prudenti, persino scaltri, e affidarsi a gente collaudata, ad una srl, squadra a responsabilità limitata, almeno fino a Londra dove è vietato cercare avventure. Questa nazionale della ripartenza potrà fare bene, benino, maluccio o male, ma non sarà comunque giudicabile essendo ancora etichettata Sacchi, non Maldini doc.

Se la squadra del neo ct ricalca, almeno nei nomi, quella del suo predecessore, ci si attende tuttavia che questa si discosti da quella nella mentalità, nella disposizione in campo, nell'approccio psicologico alla gara. C'è dunque curiosità più che interesse e passione attorno a questa nazionale che deve rinascere nel carattere prima che nell'anagrafe, che deve ritrovare il piacere di interpretare il calcio come sa e non come si vagheggia sul cuscino, che possa giocare senza briglie nè contorsionismi tattici, che privilegi la vocazione del momento alla rigida programmazione da lavagna.

Cesare Maldini assieme a Marco Tardelli

Maldini non va in panchina con taccuino e computer. Ci va con passionalità e buon senso spicciolo, affidandosi a sensazioni, intuizioni e umori del momento piuttosto che a schemi simulati e cervellotici. Non trasmette tensioni chiedendo applicazione e intensità. Al più manda a quel paese chiedendo di correre, stare coperti o raddoppiare su un avversario. Il suo è calcio ruspante, non da allevamento. Se Sacchi voleva l'orchestra, Maldini cerca la banda. In questa prospettiva parte l'avventura del neo ct, le cui prime decisioni tecniche tuttavia non sono state popolari per via di certe esclusioni che l'opinione pubblica stenta ad accettare e a capire preferendo da sempre le novità, anche la più audace e magari discutibile. E di discutibile qualcosa c'è forse in questa squadra prefabbricata.

Dal fusignanista 4-4-2 Maldini passa al più coperto 5-3-2 che vorrebbe cangiante. Squadra meno corta ma più accorta col libero dietro ai due centrali. Niente ricerca del sistematico fuorigioco ma difesa completata da due terzini di fascia. In attesa che Fresi cresca alla Scirea contro gli 'svaghi di ruolo nell'Inter, domani sarà l'esperto Ferrara l'ultimo baluardo davanti a Peruzzi con cui vanta pure l'intesa.

Il trio centrale è completato dai giganti anti-Inghilterra Costacurta e Paolo Maldini. Suscitano perplessità la condizione psicofisica di Billy e l'accentramento del terzino. Neppure in fascia si osa più di tanto con a destra Di Livio propenso all' affondo (in attesa di Panucci per Wembley) e a sinistra Carboni, un ripiego in assenza dell'indisponibile Benarrivo. Minori le apprensioni a centrocampo con Di Matteo, Albertini e Baggio 2, nonostante la scarsa attitudine del parmigiano a fare l'esterno.

Detteranno le geometrie l' inglese (pur carente nei contrasti) e il milanista. Davanti il tandem classico: l'ariete Casiraghi (reduce da influenza) sostenuto dal fantasista Zola. Niente giovani (tipo Nesta e Cannavaro) ma gente navigata in grado di leggere da sola la partita. Maldini non lo dice ma chiede comprensione. Per il momento l'avrà.

Lo accompagna la lunga ombra della mentalità di Bearzot, uno che, comunque la si pensi, ha segnato un decennio azzurro. Maldini, reduce dai tre europei colti con la 'under 21', deve ricreare un gruppo solido dopo l'andirivieni dell'era Sacchi. Basterà aver cambiato generale per cambiare lo spirito dell'armata? Sull'interrogativo verte l'attesa.

Gli azzurri contro l'Irlanda del Nord

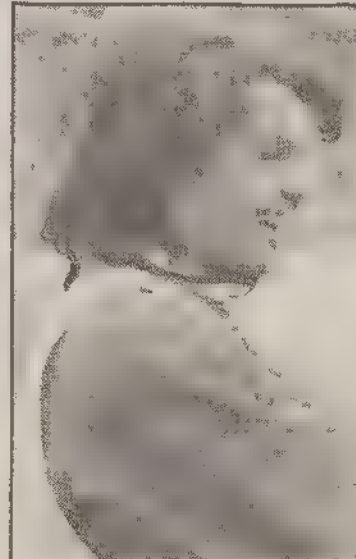
RAI UNO

In panchina: Toldo, Nesta, Fresi, Cannavaro, Fuser, Del Piero, Ravanelli

Peruzzi, Ferrara, Di Livio, Costacurta, Maldini, Carboni, Di Matteo, Albertini, D. Baggio, Zola, Casiraghi

SEI

La gioventù va in panchina

PALERMO — L'operazione-simpatia nasce con una formazione che, se le cose andranno male, sarà etichettata come operazione-nostalgia. Cesare Maldini, il mago dei giovani, cambiati abito e funzioni, fa accomodare in panchina le nuove leve e si affida alla vecchia guardia. Contro i nordirlandesi oggi, ma già con il pensiero rivolto agli inglesi, si affiderà a Ferrara libero, Costacurta e Maldini centrali, con Di Livio e Carboni sulle fasce. Non sarà una rivoluzione, ma certo è un assestamento poderoso, non privo di logica anche se è un atto d'amore nei confronti di Billy Costacurta, che sta vivendo una stagione involutiva, ma a cui viene concessa una prova d'appello. «Quando l'ho visto non mi è sembrato così giù di corda come avevo letto sui giornali», taglia corta il ct sul milanista. Al figlio-capitano, il padre-allenatore non deve tante spiegazioni. «Forse lo pensava lui di giocare esterno, ma volete che Paolo dica di no a me? Scherzi a parte - spiega Maldini senior - ha giocato centrale tutto il mondiale americano e ho bisogno di giocatori esperti e particolarmente dotati nel gioco aereo in vista della gara di Wembley». Ma non c'è spocchia nelle parole di Cesare Maldini. «Proveremo il 5-3-2 - afferma - se il test non darà i risultati sperati avremo tutto il tempo di tornare al 4-4-2 che la squadra conosce».

Paolo Maldini

«Mio figlio al centro? Non poteva dirmi di no»

«Potremo non essere perfetti - spiega Maldini - ma se non proviamo non lo sapremo mai. Per qualsiasi evenienza mio figlio potrebbe tornare esterno e Carboni giocare più avanti. Lo stesso vale per il centrocampo: Albertini potrebbe essere il centrale con Baggio a destra e Di Matteo a sinistra, ma Baggio ha giocato anche lui un mondiale da centrale. Non c'è problema».

Quali timori e pensieri affollano la mente di un esordiente di 65 anni? «Non temo nessuno, non ho problemi a giocare con Paolo, non ne avevo neanche dieci anni fa con l'Under 21. Certo, un pò di emozione c'è per l'esordio, ma è meglio chiamarla curiosità. L'operazione simpatia va bene ma se non vinci finisce tutto. Con il pubblico di Palermo avevamo un debito per l'incitamento affettuoso nella basilare vittoria dello scorso anno col Portogallo nell'Europeo Under 21. Con i nordirlandesi ho giocato una delle mie prime gare in azzurro, vincemmo 3-2 a Bologna nel 1961. Ma questo è il passato, oggi è un altro giorno. Non ho dediche da fare». Maldini non ha difficoltà ad ammettere che ad essere sotto esame è la difesa: «Non dobbiamo concedere tanto agli avversari, faremo questo esperimento e valuteremo i risultati. A giocare più indietro, come libero, sarà Ferrara». Il ct azzurro fa poi capire che in questo momento Nesta lo convince poco e che, se Costacurta dovesse confermare i dubbi, sarebbe Cannavaro a subentrare.

Under, a zona contro la Grecia

ATENE — Gli appassionati di sovrapposizioni, diagonali e ripartenze possono tirare un sospiro di sollievo: in azzurro l'Idea della zona non è tramontata con la rinuncia di Arrigo Sacchi alla panchina della nazionale. Ai seguaci del calcio da laboratorio per combattere l' astinenza basterà adattarsi a cambiare orario, rinunciando alla comoda prima serata tv della rappresentativa maggiore, e sintonizzarsi di pomeriggio sull'amichevole dell' under 21 contro la Grecia. Un lungo allenamento stile Sacchi (grande attenzione agli schemi e ai calci piazzati) e soprattutto le scelte della formazione hanno chiarito ieri che al pragmatismo di Maldini, bravissimo a esaltare i singoli, il nuovo tecnico Giampaglia intende sostituire il primato dell' ordine tattico e del collettivo.

Oggi contro la Grecia resteranno fuori, infatti, Francesco Totti e Domenico Morfeo, talenti consacrati sui campi di serie A nonchè protagonisti a Barcellona in occasione dell' ultimo europeo di categoria vinto da Maldini. Le esclusioni dei due talentini emergenti si aggiungono a quelle di Pistone, Goretti e Baronio, neanche convocati. Nel 4-4-2 concepito da Giampaglia ci sarà spazio invece per cinque calciatori di serie B: Innocenti e Rivalta, che faranno reparto difensivo con Sartor e Coco, Fiore (perno con Tacchinardi di un centrocampo che prevede anche Locatelli ed Ambrosini) e le punte Lucarelli e Bellucci.

Sono scelte sicuramente coraggiose, quelle di Giampaglia, sintomo se non altro di personalità del nuovo allenatore. Scelte motivate peraltro con vigore dal tecnico che dice di tenere sempre presente l' impegno del 12 febbraio a Bristol con l' Inghilterra, importantissimo ai fini della qualificazione europea. «Con la Grecia verificheremo se in Inghilterra possiamo giocare con questo modulo. Se dovesse andare male con la squadra di Kollyas nessuno ci vieterebbe di ritornare contro i britannici ad altre situazioni tattiche. Ma perlomeno voglio provare. La zona è un modulo difensivo che mi piace, la mia squadra deve essere un pacco postale che si sposta da una parte all' altra. Perchè dovete darmi atto che di formazioni lunghe, con il libero da una parte e il centravanti a 100 metri di distanza, ormai non se ne vedono più. Un motivo ci sarà. Proprio in prospettiva inglese ho scelto Innocenti, che è sì un marcatore, ma ha più attitudini di Franceschini a giocare in linea. E in avanti voglio provare Bellucci, sta facendo un gran campionato nel Venezia partendo da lontano contro i britannici: è veloce e sa tenere la palla».

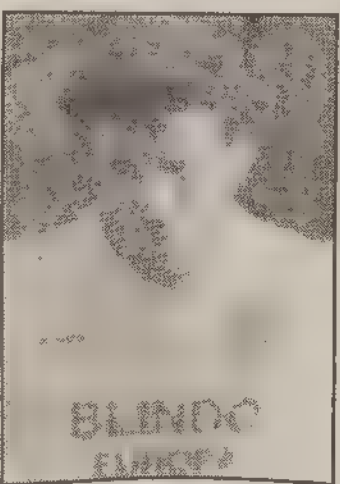
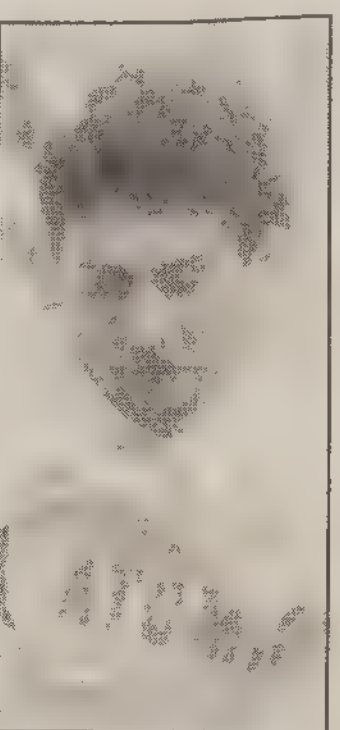
Morfeo e Totti, allora, non servono? «Morfeo tecnicamente è indiscutibile, ma si tratta di stabilire dove farlo giocare. Oggi lo farò entrare in avvio di ripresa in attacco e non al posto del fantasista Locatelli, perchè quest' ultimo ha bisogno di giocare molto». Totti? «E' un grande giocatore, sa anche rifinire, ma Bellucci mi pare più filtrante. Per una gara come quella con gli inglesi occorre tenere conto anche del carattere: serve gente combattiva». **(Raiuno, 14.30).**

E' IN TESTA ANCHE IN C1

Il Treviso insegue il terzo miracolo

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

TRIESTE — Accanto ai miracoli industriali compiuti dal prospero Nord-Est, ce n'è uno anche calcistico. E' Il Treviso di Bepi Pillon che sta inseguendo la terza promozione consecutiva. Dopo aver stravinto l'Interregionale e la C2 ora l'undici della Marca (che in Coppa Italia è stata eliminata proprio dalla Triestina) è in testa alla classifica del girone settentrionale della C1. L'allenatore e il presidente Giovanni Caberlotto molto responsabilmente gettano acqua sul fuoco dell'entusiasmo, ma la società sembra comunque avere le spalle sufficientemente larghe per reggere ancher l'urto della serie B.

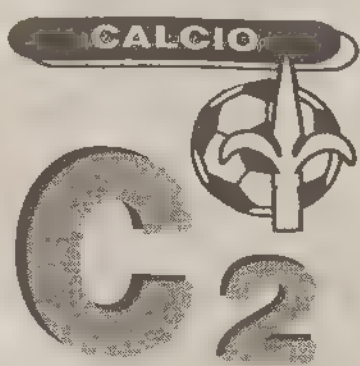
Il Treviso ha fatto tutta questa strada praticamente con lo stesso gruppo con cui era partito dai dilettanti soffiando la promozione all'Alabarda. Il club veneto aveva gettato le basi per questa scalata tre anni fa assicurandosi giocatori di categoria superiore quali Pradella, Fiorio, Bonavina, Bressan, De Poli e successivamente Pasa. Sono questi uomini che ancora oggi formano l'ossatura del Treviso. Anche dopo la promozione in C1, la società ha fatto pochi significativi investimenti sul mercato, tanto è vero che quasi tutti i nuovi arrivati all'inizio della stagione sono finiti in panchina. Tra questi anche l'ex alabardato Soncin il quale ha riacquistato la piena efficienza fisica. Uno dei maggiori meriti di questa società è stato proprio quello di aver cambiato ogni estate lo stretto indispensabile, pur disponendo di notevoli mezzi finanziari. Pillon, quindi, non è stato mai costretto a stravolgere la sua'organizzazione di gioco. La compattezza e la sintonia con cui si muove il collettivo sono due armi in più. Modulo e schemi validissimi, ma che sarebbero rimasti contenitori vuoti senza impeccabili esecutori come Pasa, centrocampista che ha avuto la fortuna di crescere in campo accanto a Zico. «Siamo tutti in un piccolo fazzoletto di punti, non abbiamo ancora vinto niente», ammonisce Pillon il quale teme che un'eventuale sindrome da appagamento potrebbe spegnere la sua squadra. Nel girone del Treviso ci sono formazioni tecnicamente meglio equipaggiate come Monza, Como, Carpi e Spal ma non hanno un gioco computerizzato come i biancocelesti.

Bepi Pillon

Anche il Treviso ha però un suo punto debole: il campo di gioco. Il vetusto «Tenni» sta ormai stretto, è inadeguato per la serie cadetta. In caso di promozione lo stadio dovrà essere ampliato e ristrutturato oppure la squadra si trasferirà nell'impianto del rugby. La «partita» con il Comune è sempre aperta.

L'attaccante Fiorio

CALCIO C2

TRIESTINA / DOMANI AL ROCCO ALLE 14.30

Unione nei panni dell'Inter nel collaudo con l'Udinese

TRIESTE — La Triestina ha invitato i «cugini» dell'Udinese a prendere un tè al «Rocco» domani pomeriggio (inizio 14.30). I tifosi alabardati avranno il modo di rifarsi la bocca dopo gli ultimi bocconi amari. Parlare di rivalità e di campanilismo tra una formazione di A e una di C2 non ha proprio senso: questo semmai è un momento di arricchimento calcistico per la stessa Alabarda e per i suoi sostenitori perchè non capita spesso che una squadra della massima serie capiti da queste parti.

Zaccheroni dal canto suo è soddisfatto per aver trovato un terreno decente (mica tanto, però) e un'avversaria mneo malleabile per il consueto galoppo del giovedì in cui proverà lo schieramento per domenica prossima. La Triestina, quindi, dovrà travestirsi da Inter. Anche Lombardi coglierà al volo la possibilità di fare altri esperimenti e di sciogliere la briglia a quei giocatori che finora ha utilizzato meno. Per la difficile trasferta di Tolentino il tecnico non avrà neanche Pavanel, in odore di squalifica. Tra l'altro non ci sarà nemmeno Aubame, ripartito (senza Nzamba) per il Gabon per rispondere alla convocazione della nazionale. Alla ripresa degli allenamenti solo Corino e Pivetta hanno lamentato qualche malanno di lieve entità. In settimana tornerà ad allenarsi anche Grandini, fuori da due mesi causa la pubalgia. L'allenatore ieri ha analizzato con calma la partita con la Maceratese evidenziandone gli errori. «Dobbiamo buttare via meno palloni e cercare di fare più gioco aprendo l'azione sugli esterni», ha suggerito.

Alex Taribello

L'attaccante Taribello «girato» alla Solbiatese

La Triestina, intanto, ha perso un petalo della sua «rosa». L'attaccante Alex Taribello è rientrato alla Reggiana per essere poi ceduto in prestito alla Solbiatese (C2, girome A). Una soluzione saggia visto che qui non trovava spazio. Pur avendo buoni mezzi tecnici, a Trieste non ha lasciato traccia del suo passaggio.

m.c.

Calcio Mondo

CARNAGO — Questa volta Arrigo Sacchi si è arrabbiato con chi continua a parlare dell'esistenza di un caso Baggio. «Ho letto un articolo delirante, di grande scorrettezza - ha detto il tecnico -. Di me si può dire tutto, ma non essere lesivi. Il caso Baggio è stato creato, ma io non accetto che siano messe in discussione la mia onorabilità, la mia onestà e la mia serietà professionale». Sacchi ha negato l'esistenza di qualsiasi problema personale con il fantasista: «Nel calcio purtroppo non esiste memoria - ha sottolineato. Vorrei ricordare che Baggio ha disputato con me quasi tutte le sue migliori partite». Il Milan ieri ha anche semtito l'ingaggio di Christian Ziege. «Il giocatore del Bayern non ha fatto nessuna visita medica al Milan e non ha firmato nessun contratto».

SIMONI ATTACCA GLI ARBITRI: «IL NAPOLI E' IL PIU' PENALIZZATO»

NAPOLI — «Il Napoli è la squadra più corretta della serie A ma anche la più penalizzata da ammonizioni ed espulsioni fatte evidentemente con troppa superficialità. Sono perplesso: forse per esser notati di meno dagli arbitri bisogna fare più falli e invece noi non siamo dei picchiatori». Il tecnico del Napoli Gigi Simoni torna sulla polemica tra il Napoli e gli arbitri seguita alla gara di Vicenza (dove Trentalange ha annullato due gol agli azzurri) ma già scoppiata in varie occasioni in questa stagione.

SALVADOR: GIOCATORE TIRA UNA BOMBA E PROVOCA DUE MORTI E FERITI

SAN SALVADOR — Una rissa durante una partita di calcio locale in Salvador ha provocato una tragedia a causa di una bomba a mano lanciata da un giocatore, che ha ucciso due persone e ne ha ferite tre, fra cui lo stesso autore del gesto. L'episodio è accaduto domenica. I tafferugli sono scoppiati dopo i festeggiamenti per la vittoria da parte di una delle squadre.

BELGIO: ESONERATO VAN MOER LEEKENS E' IL SOSTITUTO

BRUXELLES — L'allenatore della nazionale belga di calcio Wilfried Van Moer è stato esonerato e sostituito da Georges Leekens, tecnico del sorprendente Mouscron, in testa al campionato. La Federazione ha spiegato che Van Moer è stato licenziato a causa del 3-0 casalingo subito dal Belgio contro l'Olanda in una partita di qualificazione mondiale del mese scorso e per problemi di comunicazione con i giocatori.

SERIE C1: ALBERTO MARI SULLA PANCHINA DELL'AVEZZANO

AVEZZANO — Alberto Mari è il nuovo allenatore dell' Avezzano (serie C/1 girone B). Sostituisce Francesco Dellisanti, esonerato lunedì a seguito della sconfitta di campionato ad Avellino (2-0). La comunicazione è stata data dalla società. Mari, che ha 56 anni, ha guidato nella scorsa stagione il Frosinone (C/2).

FIFA / AVEVA ORGANIZZATO I MONDIALI MESSICANI

Morto Canedo, vice di Havelange

ZURIGO — Il messicano Guillermo Canedo (76 anni), vicepresidente della Fifa, è morto lunedì per un cancro. Lo ha annunciato ieri la stessa Fifa con un comunicato. Presidente del comitato organizzatore dei mondiali di calcio messicani nel 1970 e nel 1986, era subentrato alla presidenza della Commissione organizzatrice della Fifa nel 1992 alla morte del tedesco Hermann Neuberger.

In precedenza Canedo aveva rappresentato la Concacaf (Confederazione del Nordamerica, America centrale e dei Caraibi) nel Comitato esecutivo della Fifa dal 1962 al 1968. «Con Guillermo Canedo, il calcio mondiale perde una delle più eminenti personalità. La sua morte mette fine a una lunga e nobile dedizione in favore del calcio nel mondo intero» è scritto nel comunicato del massimo organismo mondiale del calcio.

La morte del mio amico Guillermo Canedo - ha detto il presidente della Fifa Joao Havelange - mi procura un'infinita tristezza, anche se so che il suo ricordo mi accompagnerà sempre. Ho diviso con lui grandi gioie e periodi difficili, durante i quali mi ha sempre sostenuto. Era un uomo di qualità».

Non è ancora noto il nome del sostituto di Canedo, vicepresidente Fifa dal 1968, avvocato ed esperto di televisione (presiedeva le commissioni dei media dal 1972 e quella dell'organizzazione della Coppa del Mondo dal 1992). Il suo successore verrà designato dalla Concacaf. Per conoscere la nuova distribuzione dei ruoli nelle commissioni Fifa, bisognerà attendere alcune settimane.

COSENZA
Preso Najlen

COSENZA — Il Cosenza ha definito ieri le trattative per l'ingaggio del difensore centrale Niclas Najlen. Lo svedese, 31 anni, è stato prelevato dalla squadra tedesca dei Kickers di Stoccarda. In precedenza aveva giocato nel Malmoe.

TENNIS

CLAMOROSA DECISIONE NELLA PROVA AUSTRALIANA DEL GRANDE SLAM

Il caldo copre gli Open

E tra i giocatori è subito polemica - Chang-Moya è la prima semifinale

Davis: torna Camporese e scompare il «net»

MILANO — Oggi è una giornata specialissima per la storia del tennis. Nei due gironi della zona euroafricana (gruppo 3) di Coppa Davis verrà adottata una nuova, importante regola che stravolgerà per forza di cose il gioco: scomparirà infatti il «net» che farà parte integrante del gioco. Se chi effettuerà il servizio colpirà il nastro, non dovrà ribattere: e chi riceverà, se la palla colpirà mai il nastro, dovrà scattare velocemente in avanti per respingere il rimbalzo corto della sfera frenata dal «net», appunto. Gli esperti ritengono che per i giocatori che basano tutto il loro gioco sul servizio non verranno penalizzati, caso mai ulteriormente aiutati, perchè le loro legnate potranno presentarsi anche sotto la veste della più assoluta delle sorprese.

È sempre in tema di Coppa Davis il ritorno in nazionale di Omar Camporese al posto di Stefano Pescosolido costituisce la novità della squadra azzurra convocata ieri da Adriano Panatta in vista dell'incontro Italia-Messico, in programma dal 7 al 9 febbraio a Roma e valido per il primo turno del gruppo mondiale di Coppa Davis. Gli altri tre giocatori sono Renzo Furlan, Andrea Gaudenzi e Diego Nargiso.

MELBOURNE — Il caldo assedia Melbourne: 50 gradi all'ombra e il primo torneo dell'anno valido per il Grande Slam diventa, a sorpresa, una competizione «indoor». Il giudice arbitro Peter Bellenger ha ceduto alle tante pressioni e ha deciso di far coprire il campo centrale con il tetto retrattile e di far disputare tutti gli incontri dei quarti di finale in un ambiente climatizzato.

Bellenger ha ammesso che non tutti sono rimasti soddisfatti: «Alcuni giocatori sostengono di allenarsi proprio per reggere a queste condizioni atmosferiche e che quindi di giocare con il tetto aperto è per loro un vantaggio. Non importa quale decisione io prenda, ci sarà sempre qualcuno contento e qualcun altro scontento». Ma i secondi, stranamente, sembrano prevalere sui primi. Fra chi tira un sospiro di sollievo c'è Goran Ivanisevic, che per resistere fino al quinto set contro il norvegese Christian Ruud, negli ottavi, ha scelto di lottare, sul servizio dell'avversario, solo quando ha avuto il vantaggio iniziale. In svantaggio, si è invece risparmiato per il servizio.

Michael Chang, primo semifinalista.

Contrari alla chiusura si sono invece dichiarati Chang, Muster e Amanda Coetzer. «Se non sopporti il caldo non sei un professionista» ha detto l'austriaco. Il più infuriato è lo spagnolo Felix Mantilla, che ha ceduto a Carlos Moya, primo semifinalista: «Penso che sotto il sole e con il vento sarebbe stato un incontro diverso». Moya, stimato giocatore di fondo campo e recentemente giudicato il tennista più sexy, ha sorpreso battendo in quattro set (7-5, 6-2, 6-7, 6-2) il suo compagno di allenamenti con il gioco sotto rete. «Ho preso dei rischi ma se fossi rimasto a fondo campo non lo avrei mai battuto, perchè non fa errori stupidi» ha poi commentato il ventenne «killer» di Becker al primo turno. Moya troverà in semifinale Michael Chang, apparso in gran forma contro il cileno Marcelo Rios (7-5, 6-1, 6-4). Per il numero 2 del tabellone è la terza semifinale in tre anni: due anni fa si fermò alle soglie della finale per mano di Sampras, l'anno scorso perse l'atto conclusivo contro Becker.

Nel torneo femminile la sudafricana Amanda Coetzer, dopo essersi sbarazzata di Steffi Graf, ha dato ossigeno al pronostico che la vuole unica seria avversaria di Martina Hingis per il titolo, disponendo di Kimberly Po in due set e soli 67'. In semifinale avrà Mary Pierce, qui vincitrice due anni fa e tornata a grandi livelli dopo vari guai fisici.

AUTO / PROVE IN FORMULA UNO

Schumi accelera e la «rossa» fuma

JEREZ (SPAGNA) — Giornata sfortunata per la Ferrari di Michael Schumacher ieri a Jerez de la Frontera, dove la scuderia di Maranello è impegnata in prove di allenamento insieme ad altre del circuito di Formula Uno. Si è guastato il motore del Cavallino rosso del tedesco: c'è stato anche un inizio di incendio subito sedato dagli assistenti. Ciò non ha impedito a Schiumacher di fare un lavoro itenso sul circuito andaluso: 44 giri, con un miglior tempo di 1: 24, 15.

Diverse vetture hanno avuto problemi meccanici o sono finite fuori pista, senza conseguenze di rilievo. Il brasiliano Rubens Barrichello, su Stewart Ford, ha avuto due volte problemi con il cambio della sua monoposto mentre Damon Hill, campione in carica, non ha potuto fare neanche un giro con la sua Arrows-Yamaha per la rottura della scatola del cambio. La McLaren ha proseguito con la messa a punto della nuova monoposto per la prossima stagione e lo stesso ha fatto la Williams con le prove del nuovo motore Renault RS9.

E sempre ieri la nuova Ligier SJ45 Mondiale 1997 è stata presentata a Montecarlo, località prescelta per ricordare il successo di Olivier Panis nell'ultimo gran premio corso nel Principato di Monaco. I piloti della scuderia appartenente a Flavio Briatore (che ha confermato di stare trattando con Alain Prost la cessione del pacchetto di maggioranza) saranno Olivier Panis ed il giapponese Shinji Nakano. La Honda fornirà i motori.

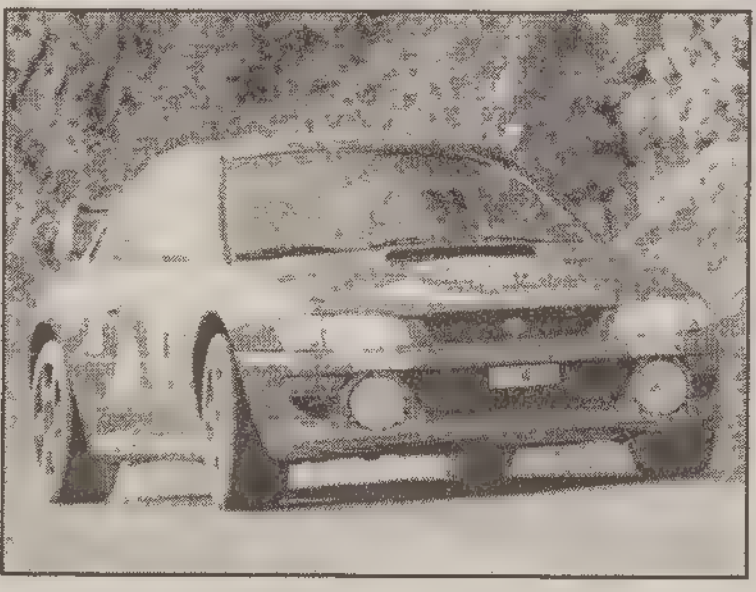
Snowboard: bronzo all'Italia

SAN CANDIDO (BOLZANO) — Subito una medaglia ieri per l'Italia nella prima giornata dei campionati mondiali di snowboard a San Candido. L'ha conquistata Margherita Parini, 24enne di Aosta, che nello slalom gigante vinto dalla statunitense Sondra Van Ert davanti alla francese Karine Ruby, s'è piazzata al terzo posto al termine di una grande seconda manche che le ha permesso di recuperare 13 posizioni. Solo 15a al termine della prima prova, con un distacco di 1"76 dalla Van Ert ma di soli 57 centesimi dalla terza posizione, occupata dall'altra azzurra Marion Posch, la Parini, che è alla sua prima stagione in nazionale e che in Coppa del Mondo ha vinto, sempre in gigante, al Sestriere all'inizio di dicembre, ha sfruttato nel migliore dei modi il vantaggio di essere la prima atleta a scendere nella seconda manche. Nonostante un errore all'ingresso del muro che le è costato qualche decimo, l'azzurra nella parte finale del tracciato è riuscita a tenere una linea filante che soltanto la Van Ert ha saputo imitare.

Alla fine, il suo è stato il secondo tempo di manche, superiore soltanto a quello dell'americana, che con un tempo finale di 2'26"04 ha inflitto pesanti distacchi a tutte le altre: La Ruby, che difendeva il titolo conquistato lo scorso anno a Lienz (Austria), è terminata a 1"27, la Parini addirittura a 2»95. Hanno deluso invece le altre azzurre che pure nella prima prova avevano concluso a ridosso della Van Ert e della Ruby. Marion Posch, che sabato difenderà il titolo di campionessa del Mondo in slalom parallelo, è scivolata dal terzo all'11°posto, Lidia Prettel dal 4° al 9°. Solo 33/a, infine, Dagmar Mair Unter der Eggen.

Oggi (prima manche alle 9.30, seconda alle 13) è in programma il gigante maschile con il direttore agonistico Gianmarco Peri che getta nella mischia Markus Auer, Stefan Mayr, Elmar Messner, Peter Pichler, Thomas Prugger e Alex Voyat. Ma i favori del pronostico vanno agli americani, capitanati da quel Mike Jacoby che è uno dei pionieri della tavola sulla neve, e agli austriaci, che con Peter Pechhacker e Stefan Kaltschuetz puntano all'oro.

AUTO / RALLY DI MONTECARLO

Liatti e Pons balzano al secondo posto

La Subaru di Liatti e Pons.

MONTECARLO — Con un ottimo comportamento nelle sei prove speciali in programma ieri nella terza tappa, l'equipaggio formato da Piero Liatti e Fabrizia Pons su «Subaru» è salito al secondo posto nella classifica generale del Rally di Montecarlo. La coppia italiana è staccata di soli 24 secondi dai finlandesi Tommi Makinen (campione del mondo in carica) e Seppo Harjanne su «Mitsubishi».

L'impresa più notevole è stata proprio quella del duo scandinavo, che dal secondo posto è balzato in testa alla generale e ha scalzato gli spagnoli Carlos Sainz e Luis Moya su «Ford», lunedì primi e ora retrocessi alla terza piazza finora occupata da Liatti-Pons. Le condizioni delle strade, migliori che nelle tappe precedenti, hanno avvantaggiato finlandesi e italiani: hanno infatti potuto sfruttare appieno la maggiore potenza dei rispettivi motori nei confronti degli avversari.

Da segnalare i ritiri «eccellenti» dei campioni del mondo Colin McRae (Subaru) e Didier Auriol (Ford).

TRIS

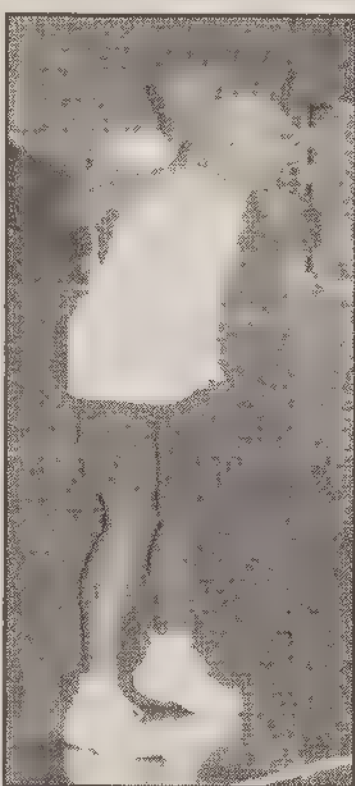
OGGI

A Capannelle sarà un affare tra Classic e Princess

ROMA — Per la Tris in pista a Capannelle i puledri di 3 anni impegnati in una prova di difficile decifrazione. Indichiamo Classic Rusty, poi Princess of Love e Mythical Dear. Attenzione anche Allez Blu, Scossa Elettrica, The Camils e Pity Sprint nel ruolo di grossa sorpresa. **Premio Niccolò di Foligno,** lire 59.730.000, metri 1600 in pista in sabbia, corsa Tris: 1) Alele (59 D. Zarroli); 2) Cumail (56 1/2 C. Di Stasio); 3) Mister Lad (56 F. Santella); 4) Von Stickler (56 R. Cangiano); 5) Allez Blu (56 C. Fiocchi); 6) Scossa Elettrica (54 1/2 J. Freda); 7) Guerrino (54 1/2 G. Ligas); 8) Night Motion (54 1/2 A. Muzzi); 9) Classic Rusty (54 B. Jovine); 10) The Camils (53 1/2 A. Corniani); 11) Capoluogo (53 G.L. Puccica); 12) Princess of Love (53 M. Cangiano); 13) Warflag (52 1/2 L. Ficuciello); 14) Mythical Dear (52 1/2 M. Demuro); 15) Pity Sprint (52 A. Corrias); 16) Sunset Later (51 1/2 M. Belli); 17) Adamanzio (52 A. Floris); 18) Sabatian Cricket (49 G.L. Mosconi); 19) Missing Cry (48 C. Cocca); 20) Vina del Mar (49 A. Arbau). **I nostri favoriti.** Pronostico base: **9) Classic Rusty. 12) Princess of Love. 5) Allez Blu.** Aggiunte sistemistiche: **6) Scossa Elettrica. 14) Mythical Dear. 15) Pity Sprint.**

m.g.

4-18-17 A TOR DI VALLE: E' di 2.434.200 lire la quota spettante ad ognuno dei 2.845 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (4-18-17) della Tris corsa ieri all'ippodromo di Tor di Valle. Il montepremi era di 6.925.381.200 lire.

BASKET

L'AMERICANO «IN PROVA» È UNO STAKANOVISTA

Genertel, impara da Gillespie

Dopo l'amichevole di oggi (contro Gorizia) la decisione sull'ingaggio

«Stakanov» Gillespie

TRIESTE — Almeno una cosa è certa adesso in casa Genertel, e cioè che Antoine Gillespie, il nuovo straniero in prova giunto per sostituire il partente Steve Burtt, è uno stakanovista. Il play, infatti, nei pochi giorni di soggiorno a Trieste, ha profuso un incredibile impegno sul parquet. Sino adesso ha dormito pochissimo, non lascia nulla di intentato per ben impressionare ed entrare definitivamente nel clan agli ordini di Furio Steffè.

Ieri l'americano ha fatto gli straordinari nella palestra di via Locchi per rifinire il tiro insieme ad Herriman e a Guerra. Tra l'altro Gillespie conosce alla perfezione già tutte le percentuali che gravitano questa stagione attorno alla Genertel, chiede continue delucidazioni e ha voluto persino prendere visione di un video che riguardasse Iuzzolino, il suo prossimo avversario diretto di domenica contro la Mash Verona a Trieste. Oggi provino ufficiale, con la Genertel che affronta a porte chiuse la formazione della Dinamica Gorizia al palasport di Chiarbola. L'osservato speciale sarà palesemente lui. Non gli si chiede di fare il Burtt né di non farlo rimpiangere, solamente di integrarsi subito al meglio e di supportare una squadra che ora ha bisogno di tutto e di tutti. In campo e fuori. A questo punto non ci sono tabelle da rispettare o gare più o meno fondamentali. È chiaro comunque che domenica se il clan di Iuzzolino dovesse fare il colpo a Trieste, per la Genertel calerebbe la notte. E di quelle buie.

Meglio non pensarci, anche perché Steffè al momento professa ancora ottimismo. Il dopo-Burtt per lui è un autentico nuovo corso, la cui vernice protrebbe riservare la fatidica svolta. «Sì, tutta la squadra sta adesso pensando che senza Burtt è giunto il momento di prendersi altre responsabilità – conferma lo stesso Steffè – Lo avevo già chiesto a Natale, quasi per regalo, ora chiedo di nuovo: dobbiamo agire da squadra autentica, vera. Tatticamente è probabile che subentrino altre scelte, le soluzioni non mancano, ma tutti dovranno, senza eccezioni, fare il loro compito prestabilito. Chi non si adegua "salta" – precisa deciso il coach triestino – Dovremmo cercare magari di agire maggiormente in contropiede o ragionare di più, ora senza Burtt, nelle conclusioni offensive. L'aggressività in difesa, poi, non si discute. Qualche piccolo segnale l'ho già individuato a Treviso, ma nell'amichevole con Gorizia esigo altri sintomi da tutti e non solo riscontri dal nuovo americano».

In forse oggi solo Pol Bodetto, che ha rimediato una botta al ginocchio. Nulla di grave, anche perché «Polbo» sa stringere i denti e lottare avanti.

Francesco Cardella

BASKET / IN CARROZZINA

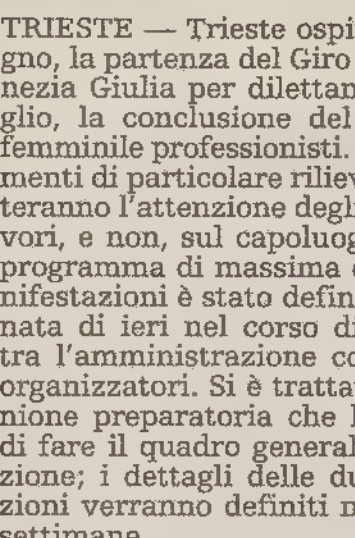
Castelvecchio super: battuta la capolista Mash play-off a portata di mano

GORIZIA — Battendo la capolista Mash Verona (per 52-51), la Castelvecchio di Gradisca d'Isonzo ha ipotecato l'accesso ai play-off del campionato di basket in carrozzina. La squadra isontina (che in pratica è una rappresentativa regionale contando giocatori provenienti dalla quattro province) nella gara contro i veronesi, disputata davanti al numeroso pubblico presente al palasport di Gradisca, ha colto la vittoria nei 5' finali quando ai veronesi è stato fischiato un fallo «tecnico» per proteste. A realizzare i tiri liberi decisivi è stato lo straniero della Castelvecchio, lo sloveno Dubrovski, autore di una prestazione eccellente.

Questo il tabellino della Castelvecchio: Dubrovski 30, Verzini 9, Furlan 8, d'Agaro 2, Greco 2, Pezzarini, Toso, Braida, Ridolfi, Zuzek.

Risultati: Castelvecchio-Mash Verona 52-51, Marcellino Padova-Pdm Treviso 48-46, H81 Vicenza-Albatros Trento 58-45. Riposava la Glam Verona.

Classifica: Marcellino Padova 14; Mash Verona 12; Castelvecchio Gradisca 10; H81 Vicenza 8; Pdm Treviso 6; Glam Verona 4; Albatros Trento 0.

a.g.

CICLISMO

APPUNTAMENTO CON IL GIRO REGIONALE DILETTANTI E IL GIRO D'ITALIA DONNE

Le due ruote puntano verso Trieste

Tra le manifestazioni collaterali un cartellone di incontri tra i campioni di ieri e di oggi e gli studenti

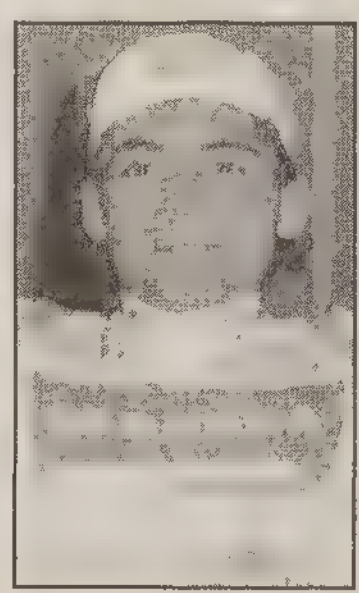
TRIESTE — Trieste ospiterà, l'11 giugno, la partenza del Giro del Friuli-Venezia Giulia per dilettanti e, il 13 luglio, la conclusione del Giro d'Italia femminile professionisti. Due appuntamenti di particolare rilievo che mobiliteranno l'attenzione degli addetti ai lavori, e non, sul capoluogo giuliano. Il programma di massima delle due manifestazioni è stato definito nella giornata di ieri nel corso di un incontro tra l'amministrazione comunale e gli organizzatori. Si è trattato di una riunione preparatoria che ha consentito di fare il quadro generale della situazione; i dettagli delle due manifestazioni verranno definiti nelle prossime settimane.

Le due gare - che molto probabilmente avranno come «teatro» viale Miramare, le Rive e piazza Unità - coinvolgeranno ciascuna oltre un centinaio di atleti e atlete. La carovana del Giro d'Italia femminile - che verrà presentato ufficialmente a Milano nei primi giorni di aprile - conta tuttavia un numero considerevole di addetti, esperti e collaboratori.

Tra le manifestazioni collaterali, a Trieste, nel mese di aprile e maggio, si svolgeranno anche alcuni incontri finalizzati alla promozione del ciclismo. In particolare verranno organizzati incontri tra gli studenti delle scuole e i grandi del ciclismo sulla falsariga della manifestazione dello scorso anno denominata «A scuola di gol». Tra i probabili ospiti figurano Francesco Moser, Vittorio Adorni, Moreno Argentin, Fabiana Luperini e Maria Canins; le «lezioni» si svolgeranno con qualche mese d'anticipo rispetto alle date delle due manifestazioni.

Per due appuntamenti certi, altri due attendono mezzi e buona volontà per venir promossi: si tratta della pista ciclistica sul Carso, da sempre uno dei «pallini» dell'assessore comunale allo sport Franco Degrassi («Non dispero» - ha commentato fiducioso lo stesso Degrassi) e il sogno di far tornare a Trieste il Giro d'Italia maschile, un'operazione piuttosto costosa che richiede tempi lunghi di programmazione ma che sarebbe improprio definire proibitiva.

CICLISMO / PRESENTATO IL TEAM BIKE ASICS

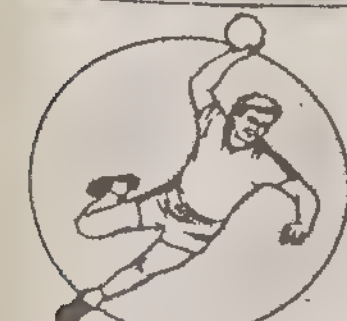
Chiappucci vuole vincere il Giro

TORINO — *Claudio Chiappucci (foto) e Enrico Zaina sono gli uomini di punta della Asics bike team, la nuova formazione ciclistica nata quest'anno sulle «ceneri» della Carrera, che ha venduto il proprio marchio alla casa giapponese di articoli sportivi. La Asics Italia, che è stata presentata ieri a Torino ed è presieduta dall'ex campione di atletica Franco Arese, entra così anche nel ciclismo e non nasconde le proprie ambizioni, con l'esperto capitano Chiappucci che promette di vincere il Giro d'Italia, con Zaina che lo scorso anno arrivò secondo d'un soffio e con un pugno di giovani, tra cui Bellini, Chiesa, Simeoni, Roscioli, Turicchia e il russo Shefer. La linea di continuità tra la Carrera e la Asics si completa con l'amministratore unico Davide Boifava e il direttore sportivo Sandro Quintarelli.*

Chiappucci ammette di puntare decisamente al Giro d'Italia, mai vinto: «Quest'anno la mia preparazione invernale è stata diversa dal soli to, più riposo e meno impegni agonistici. Mi ha costretto Boifava perchè ci tiene molto. Non mi manca certo l'esperienza, però devo cambiare il mio modo istintivo di correre: muterà in base soprattutto alle esigenze della squadra e alla mia condizione. Questa squadra può fare bene, dopo tanti anni di rapporto con la Carrera posso avere gli elementi per questa convinzione».

PALLAMANO

SERIE A1 / OGGI IN VIA CALVOLA ARRIVA LA «SOLITA» BRESSANONE

Principe: test Forst

Tra i biancorossi rientrano Pastorelli e Tarafino, infortunato Guerrazzi

TRIESTE — La «solita» Forst Bressanone arriva oggi pomeriggio sul parquet di via Calvola per affrontare i padroni di casa del Principe. L'obiettivo degli ospiti è chiaro: tentare d'interrompere la lunga striscia positiva dei triestini che in questo campionato non hanno archiviato né sconfitte, né pareggi.

Archiviato definitivamente il capitolo Champions League, l'impegno del Principe torna ad essere esclusivamente il campionato nazionale di massima serie giunto oggi alla prima giornata del girone di ritorno.

In casa biancorossa la vigilia dell'incontro è stata vissuta in un clima di serenità; una serenità che si deve innanzitutto al rientro in campo di Pastorelli (non infortunato ma alle prese con il servizio civile) ma anche all'atteso ritorno di Tarafino che sembra aver definitivamente «digerito» il colpo subito nel confronto con il Benevento.

L'unica cattiva notizia arriva da Guerrazzi che, ieri sera, nel corso dell'allenamento si è infortunato al pollice della mano destra. Al suo posto l'allenatore biancorosso Giuseppe Lo Duca si riserva di utilizzare Claudio Schina. Altrettanta incertezza riguarda anche l'utilizzo di Sivini al posto del quale potrebbe scendere in campo Vosca.

Ma quali armi impiegherà la Forst Bressanone per insidiare il Principe? «È una squadra fisicamente molto forte - commenta Lo Duca - vista la presenza di due terzini piuttosto prestanti. A ciò va aggiunta una curiosa caratteristica piscologica della Forst: con noi non molla mai, al contrario, quasi sempre si esalta».

Non è solo la difesa che solitamente viene impostata sullo schema 6-0 (ma è probabile che giochino a uomo su Tarafino) a rendere temibile la compagine della Forst; anche il contropiede risulta particolarmente efficace soprattutto grazie alla presenza di Thomas Ramoner, punta particolarmente veloce; tra gli uomini da seguire figura anche Markus Oberrauch, centrale e terzino di classe.

Da segnalare, infine, che il Principe oggi disputa la sua prima partita di campionato sul nuovo parquet della palestra di via Calvola. In tal senso va aggiunto che a partire da questo pomeriggio i più pigri potranno disporre dell'ampio parcheggio (70 posti disponibili) sottostante la palestra (in via Negrelli).

Serie A1
Ore 18.30, palestra di via Calvola

Principe Trieste			Forst Bressanone
MESTRINER	16	1	NIEDERWIESER
BARBERINI	12	12	MUSSNER
SIVINI	3	10	NOESSING
OVEGLIA	4	11	OBERRAUCH
KAVRECIC	6	8	VIKOLER
MILOSAVLJEVIC	8	18	MEDWEDJEV
SCHMIDT	9	17	JOAS
MASSOTTI	10	13	RAMONER
PASTORELLI	11	9	SPARBER
GUERRAZZI	13	14	UNTERFRAUNER
TARAFINO	14	4	HUTTER
MARCO LO DUCA	15	2	WIEDENHOFER
All. GIUSEPPE LO DUCA			All. STEFAN LEITNER

Arbitri
Arbitri: Piraino-Piraino (Palermo)

SERIE A1 / LE ALTRE PARTITE

Rubiera e Merano promettono faville Ortigia «in analisi»

ROMA — Questi gli altri incontri del campionato di serie A1 di pallamano fissati oggi: Ortigia Siracusa-Pall. Benevento, arb. Ardente-Cardone; Bologna 1969-Al.Pi.Prato, arb. Arena-Pagaria; Pall. Mazara-Rosolini, arb. Sessa-Catanzaro; Mordano-Telenorba Conversano, arb. Albarella-Prastaro; Gamma Due Modena-Power Horse Teramo, arb. Masi-Di Piero; Arag Rubiera-Acqua San Vigilio Merano, arb. Luchini-De Pasquale.

Per quanto riguarda il calendario del Principe va segnalato che non è stato ancora deciso il giorno del recupero del confronto tra Rosolini e Principe. È stata anticipata invece la 13.a giornata di ritorno del campionato al giorno 1 febbraio (Principe-Benevento la partita in questione); sabato infine, come da calendario, il Principe affronterà la compagine del Modena.

GINNASTICA ARTISTICA / SERIE A2

Prima uscita a Bassano del team biancoceleste

TRIESTE — Ormai non manca molto all'inizio del campionato di serie A2 maschile di ginnastica artistica. Sabato, infatti, la serie A2 farà il suo esordio a Bassano. Tra le squadre presenti ci saranno anche i biancoazzurri della Ginnastica Triestina, guidati da Fabrizio Mezzetti. Neopromossi dalla serie B i triestini punteranno, come obiettivo minimo, alla salvezza. Fare dei pronostici, comunque, è molto difficile.

Fino al giorno della prima gara non si conosceranno con precisione le formazioni delle altre squadre. Le favorite, almeno sulla carta, dovrebbero essere Pro Novara, Libertas Vercelli e Pro Chiavari ma, senza conoscere i nomi dei ginnasti stranieri che si presenteranno agli attrezzi, fare previsioni è arduo.

La squadra triestina sarà formata da Stefano Pribaz, classe 1974, Andrea Rossetti, nato nel 1979, Alan Pettirosso, il «novizio» della categoria, solo quindicenne, e dallo sloveno Mitija Petkovsek, uno dei ginnasti più forti della vicina Repubblica. Ogni squadra dovrà presentare due ginnasti per ogni attrezzo e lo straniero potrà gareggiare a non più di quattro attrezzi. Gli atleti della Sgt sono ancora in preparazione e non sono ancora stati definiti gli attrezzi che ogni atleta dovrà affrontare.

La sezione maschile della Sgt sta lavorando molto bene e il prossimo anno altri due giovanissimi potrebbero fare il loro esordio in serie A. Sono Luca Stacul e Simone Di Cataldo, due atleti di interesse nazionale. Simone quest'estate è stato selezionato, insieme al suo allenatore Mezzetti, per svolgere un periodo di preparazione con gruppo C allievi della nazionale.

«È stata un'esperienza eccezionale sia per me che per Di Cataldo», ha detto a riguardo Fabrizio Mezzetti. Simone non è nuovo a queste esperienze visto che già da tre anni partecipa ad allenamenti della squadra nazionale. Quest'estate hanno svolto un periodo di preparazione con gli allenatori azzurri, con un gruppo allargato di quaranta ragazzi, anche Alan Pettirosso (Sgt) e Andrea Crisci (Ugg).

I ginnasti della Sgt, quindi, stanno lavorando bene e i problemi, come spesso succede, sono soprattutto economici. «Per partecipare al campionato dovremo affrontare delle trasferte e fornire ai ragazzi dei nuovi corredi di gara – ha spiegato Fabrizio Mezzetti –. Per questo stiamo cercando uno sponsor che, con una cifra non certo esorbitante, ci possa aiutare».

an. pug.

CALCIO

DILETTANTI

INTERESSANTE LEZIONE DI SERGIO VATTA AGLI ALLENATORI TRIESTINI

Giovani, il bello del calcio

Il «mago» del Torino ha spiegato le difficoltà e l'importanza di allenare nei settori giovanili

TRIESTE — La polemica sollevata dalle dure parole pronunciate dal presidente del San Sergio, De Bosichi, sulla categoria degli allenatori non poteva arrivare nel momento migliore. Come promesso dal presidente provinciale degli allenatori, Virgilio Pallotta, nell'incontro di alcuni mesi fa con l'ex ct della Nazionale Azeglio Vicini, sono iniziati, con il relatore d'eccezione Sergio Vatta, i corsi di aggiornamento per la categoria. Prima dell'inizio della relazione dell'illustre ospite tra i moltissimi allenatori presenti, oltre alle rispettive partite domenicali, si discuteva su quello che ormai si può battezzare «il caso De Bosichi». Una battuta su tutte di Virgilio Pallotta sintetizza l'aria che si respirava: «Se il presidente del San Sergio ritiene che gli allenatori non siano importanti, come mai ha battezzato due squadre giovanili con i nomi di Rocco e Colussi?».

Ad aprire l'incontro è stato il presidente del comitato regionale del Settore giovanile e scolastico, Enzo Fattori. Oltre a ricordare la neonata collaborazione con i tecnici della provincia, Fattori ha lanciato un appello agli stessi perché si concentrino sul settore giovanile senza ambire alla prima squadra della rispettiva società di appartenenza.

Virgilio Pallotta, invece, moderatore del lungo e interessante dibattito ha presentato Sergio Vatta ricordando l'anno in cui vestì la maglia rossoalabardata con a fianco Brunetto Rocco (presente in sala) e allenato da Petagna. Il colore preferito da Vatta, comunque, è il rosso-granata del Torino di cui è stato allenatore, responsabile giovanile (dove ha lanciato i vari Dino Baggio, Fuser, Lentini o i giovani Zocchi e Lerda), fino ad arrivare, tra il '91 e il '96, responsabile Nazionale giovanile. Prima della relazione dell'ospite è stata proiettata una videocassetta sulle tecniche di apprendimento dei giovani calciatori, realizzata in collaborazione con una squadra dilettantistica. Con l'ausilio del video Vatta ha voluto porre l'accento sull'importanza della tecnica.

«Paradossalmente in serie A gli allenatori lavorano molto di più sulla tecnica individuale che nelle categorie dilettantistiche e giovanili – ha spiegato Vatta – il calcio è prettamente intellettuale, non occorrono tante parole». E allora: «Diamo una traccia al ragazzo, non opprimiamolo, lasciamo che esca il suo istinto». Sergio Vatta ha insistito a lungo sulla libertà e sull'insegnamento della tecnica purché non sia spettacolare, «perché deve servire a chi la fa e non a chi la vede».

Nel successivo dibattito l'ospite è stato bombardato dalle domande. Nel settore giovanile risultati e classifiche andrebbero eliminati? «Assolutamente no – ha risposto Vatta – il risultato rimanga pure, in quanto ai ragazzi bisogna insegnare a vincere con se stessi, migliorando di giorno in giorno: solo così arriverà l'entusiasmo». Molto spazio è stato riservato al rapporto tra ragazzi e genitori. «L'aspetto affettivo è determinante – ha sostenuto Vatta – ma non bisogna diventare amiconi. Con i ragazzi si è alla pari ma con ruoli diversi, altrimenti si perde l'autorità. Per quanto riguarda i genitori – ha proseguito Vatta – spesso condizionano il ragazzo, ma non bisogna avere un rapporto conflittuale. Anche loro devono avere una risposta perché, se è vero che spesso i genitori vogliono fare l'allenatore, altre volte gli allenatori vogliono fare i genitori». A tale proposito Vatta ha ricordato la rabbia del padre di Dino Baggio perché il figlio fu impiegato in un ruolo non suo e di quando mise fuori squadra Bresciani perché «era un asino a scuola». Il finale è stato tutto per Trieste. Come mai nella nostra città non nascono più campioni? «Trieste, come anche il Friuli, ha un grande attaccamento alla casa, quindi molti giocatori faticano ad andare via. Inoltre manca la grande società e il parametro della C2 fa ovviamente tendere al ribasso». Manca il punto di riferimento, insomma, ma le troppe squadre, che costringono a schierare giocatori non all'altezza e il calo demografico completano l'opera in negativo.

Pietro Comelli

Al centro Sergio Vatta, a sin. Enzo Fattori e a destra Virgilio Pallotta

POLEMICA

Pallotta: «De Bosichi sbaglia e non è in regola»

TRIESTE — Le stilettate inferte da Nicola De Bosichi presidente del San Sergio, nei confronti degli allenatori triestini, non potevano passare inosservate. Palesemente provocatorie, certo, ma in grado di suscitare le immediate repliche da parte di un settore, quello dei tecnici locali, che non accetta una sorta di declassamento sulla base d'una presunta «inutilità».

«Il presidente De Bosichi deve limitarsi alle analisi del suo orticello – è stata la risposta di Virgilio Pallotta in rappresentanza del Gruppo allenatori Trieste – in questo momento Trieste calcistica non ha certo bisogno di polemiche, a tutti i livelli, per cui certe dichiarazioni nei riguardi degli allenatori non sono state gradite».

Parole sacrosante quelle di Pallotta in quanto non scandite da amor di polemica ma dalla voglia di ribadire una coesione, anche etica, all'interno dello sport locale. Al di là dello spirito vige inoltre un preciso obbligo federale. Stando alle disposizioni imposte dalla Federazione e ribadite anche nell'ultimo comunicato, ogni società deve avvalersi d'un tecnico regolare.

f.c.

LE CLASSIFICHE

Prima Categoria - Girone B: Torreanese 33; Pagnacco 32; Cividalese 30; Tarcentina 29; Vesna 27; Corno e Valnatisone 26; Costalunga 25; Union '91 e Riviera 22; Reanese 17; Tavagnacco 15; Opicina 13; Forgaria e Medeuzza 11; Zaule 7.
Marcatori: 9 reti: Golles (Torreanese) e Scala (Costalunga); **8 reti:** Narduzzi (Pagnacco).

Prima Categoria - Girone C: Monfalcone 31; Lignano e Muggia 30; San Giovanni 28; Ruda, Fincantieri, Futura e San Lorenzo 23; Palazzolo e Isonzo San Pier 22; Edile 21; Gonars 20; Pro Fiumicello 19; Castionese 16; Lavarianese 10; Torviscosa 4.
Marcatori: 11 reti: Barchiesi (Gonars); **9 reti:** Cecchi (Muggia); **8 reti:** Cudin (Palazzolo); **7 reti:** Derman (Edile).

Seconda Categoria - Girone D: Latte Carso 33; Pro Romans 31; Villanova 24; Primorec 23; Mariano 22; Pro Farra e Torre 19; Medea 17; Portuale e Moraro 16; Villesse 15; Pro Cervignano 14; Kras e Cgs 7.
Marcatori: 8 reti: Rabacci (Latte Carso); **6 reti:** Milos e Butti (Latte Carso).

Seconda Categoria - Girone E: Domio 28; Ancona 26; turriaco 25; Chiarbola 24; Poggio e Breg 21; Natisone 20; Piedimonte 19; Sagrado 16; Azzura Premariacco e Olimpia 14; Aurora 11; Audax e Serenissima Pradamano 9.
Marcatori: 12 reti: Bagattin F. (Domio); **8 reti:** Furioso (Sagrado); **7 reti:** Cancelli (Pradamano).

Terza Categoria - Girone G: Sant'Andrea 32; Roianese 30; Gaja 25; Servola 24; Camparelle Prisco 22; Montebello/Don Bosco 14; Cus 12; Breg 9; Latte Carso, Venus e Union 8; San Vito 7.
Marcatori: 12 reti: Smilovich (Gaja); **10 reti:** Porro (Mont./Don Bosco) e Palmisano (Roianese); **8 reti:** Starc (Sant'Andrea) e Floridan (Roianese).

AUTO / FUORISTRADA 4X4

Campanella su Suzuki domina nell'Alpe Adria

TRIESTE – Riccardo Campanella alla guida di una Suzuki Vitara ha vinto il «Trofeo Alpe Adria» riservato alle fuoristrada 4x4.

Con tre vittorie su altrettante gare alle quali ha partecipato il forte pilota triestino del G.f.i. Alpe Adria è stato il dominatore assoluto della categoria «A», quella riservata ai fuoristrada a passo corto, collezionando in totale 69 punti che gli hanno permesso di distanziare, anche se di poco, il suo compagno di squadra Enrico Rabusin; quest'ultimo, con cinque gare disputate, ha incamerato 54 punti. Quindi, un buon terzo posto per Maurizio Harzarich, portacolori del Friuli Fuoristrada.

Nella categoria «B», riservata ai fuoristrada a passo lungo, la vittoria è andata al friulano Renzo Gallina (che ha gareggiato su Mitsubishi) il quale ha preceduto Roberto Sincovich del G.f.i. Alpe Adria, terza posizione per Luca Commessatti del Friuli Fuoristrada.

Il trofeo Alpe Adria si è svolto su complessive sei competizioni, una si è disputata in Croazia, due nel vicino Veneto e tre entro i confini del Friuli-Venezia Giulia; il trofeo ha avuto la partecipazione di una sessantina di apprezzati piloti 4x4.

r.s.

IN FEBBRAIO

«Giocagin» all'Ervatti

TRIESTE — La Uisp di Trieste (tel. 639382), con la collaborazione tecnica della sezione ginnastica del Circolo lavoratori del Porto, organizza per sabato 22 febbraio, in contemporanea con altre 33 città italiane, l'iniziativa nazionale Giocagin (esibizioni ginnico-motorie). Giocagin si svolgerà all'Ervatti (Borgo Grotta Gigante) dalle 16. Nel corso della manifestazione verranno raccolti fondi da devolvere all'Unicef.

CALCIO

1ª CAT.

CON SANTORO E VALZANO IL PORTIERE DEL DOMIO E' UN LEADER DEL TORNEO

Canziani, «eroe» da mille minuti

Il Muggia si rivela insaziabile: in vetrina oltre a Cecchi anche il giovane Zugna

TRIESTE — Quali sono i sogni d'un portiere di calcio? Mantenere il più a lungo possibile la sua imbattibilità, concedersi l'ebbrezza di parare un rigore e magari riuscire persino nella atipica impresa di segnare una rete. Sono i temi caratterizzanti, paludati e romantici, del ruolo più delicato e intenso dell'arte calcistica, quello che deve concedere solo repliche e non ammette, mai, errori. E durante le vicende dell'ultima domenica nei teatri della Prima e Seconda categoria sono emersi tre piccoli eroi, tre sentinelle dei pali che hanno vissuto la loro domenica speciale: Canziani, Santoro e Valzano, baluardi rispettivamente di Domio, Vesna e Zaule.

Canziani ha oramai superato il tetto dei mille minuti di imbattibilità, recupero più recupero meno; è uno dei simboli assoluti della formazione biancoverde guidata da Sciarrone. Quanto vale un record? Meglio non pensarci e puntare all'obiettivo promozione che quest'anno, grazie anche ai riflessi di Canziani, è oramai ben più d'un auspicio.

Le mani di Santoro hanno invece messo nel forziere il successo del suo Vesna contro il Valnatisone. Parando un calcio di rigore lo «scudo» di Santa Croce non solo si è concesso il vezzo più pregiato per un estremo difensore ma ha pure rilanciato le quotazioni in classifica della sua compagine. Ora per il Vesna nascondersi è impossibile.

E infine Valzano. Non sono pochi i portieri che tentano la via della rete ma sicuramente pochissimi quelli che sublimano il tentativo su calcio di punizione. Impresa che denota non solamente la lucida destrezza e coraggio del numero uno dello Zaule ma pure, nel contempo, l'obbligo di provarle veramente tutte...

Insaziabile Muggia. Non aspettatevi di trovare Jannuzzi, l'allenatore dei rivieraschi, entusiasta del punto incamerato in casa del Monfalcone. Affatto. Si è trattato solo d'una sorta di sperpero autentico: «Senza esagerare ero ben consapevole che a Monfalcone potevo fare bottino pieno – sottolinea lo stesso Jannuzzi – avevo preparato la partita in maniera accurata sotto il profilo tattico e in campo i fatti mi stavano dando ragione». Poco male. Il Muggia resta una grande realtà, forse la migliore della attuale stagione del calcio dilettantistico giuliano. Domenica ha sfoderato non solo un grande Cecchi – autore di una rete che Jannuzzi definisce da serie A – ma ha riposto in vetrina il giovane Zugna. La mezz'ala, classe '80, dopo aver furoreggiato tra gli allievi, allenato da Colomban, sta facendo i primi passi nella categoria. È da seguire.

Restiamo nel girone C dove il San Giovanni con il pareggio (2-2) casalingo con il Palazzolo ha perso l'ennesima occasione per agganciarsi definitivamente al vertice. Insomma la sindrome di viale Sanzio colpisce ancora ma domenica dovrà essere esorcizzata. Arriva infatti l'Edile Adriatica per un derby destinato a lasciare graffi. Anzi, Riki Vatta, capitano edilino, sta muovendo già le acque e promette un gol ma Messina, estremo rossonero, cosa pensa al riguardo?

Francesco Cardella

La formazione ideale

FUCCARO (Domio)
ZANON (Ponziana)
VALZANO (Zaule)
GAMBINI (Chiarbola)
BEVILACQUA (Costalunga)
BASSANESE (Muggia)
CUTRARA (Vesna)
MICHELAZZI (San Luigi)
CECCHI (Muggia)
CERMELI (San Luigi)
SEDMAK (Vesna)

Allenatore: **Milocco** (San Luigi)

Cecchi

Cermelj-Cecchi-Sedmak, terzetto d'attaccanti doc

TRIESTE — La formazione ideale della settimana si avvale di un tridente offensivo. A formarlo il sanluigino **Cermelj** – per lui nono centro stagionale e conferma della crescente condizione –; al suo fianco il muggesano **Cecchi**, autore di una rete a Monfalcone da serbare nell'album dei ricordi migliori. A fianco dei due frombolierei poniamo anche **Pete Sedmak**, trascinatore del Vesna. Per non correre il rischio di sbilanciare troppo l'assetto con tale trittico di attaccanti, risulta prudente affidarsi a un pacchetto di centrocampo farcito di elementi dotati di passo particolarmente intenso e continuo. Tra questi un altro scudiero del San Luigi, **Michelazzi**, protagonista a Lucinico di una prova impeccabile corredata anche da una rete. Con lui «vecchiaccio» **Cutrara**, anima pulsante del Vesna, coadiuvato dal muggesano **Bassanese**, tornato a garantire a tempo pieno la sua generosità e temperamento. Diga difensiva che si avvale di **Fuccaro**, giocatore che il tecnico del Domio Sciarrone non esita a definire di altra categoria. Quindi **Gardini**, perno del Chiarbola, e infine **Bevilacqua**, cardine del Costalunga. E per puntellare tutti i reparti non stona affatto un elemento di provata esperienza e valore come il ponzianino **Zanon**. Piccolo dilemma per la casacca numero uno della top undici settimanale: in lizza Canziani (Domio), Santoro (Vesna) e **Valzano** (Zaule Rab.). La spunta quest'ultimo in virtù della sua desueta prodezza realizzativa su calcio di punizione.

E come allenatore? Nonis del Vesna merita una «nomination», ma l'impresa di **Carlo Milocco** (San Luigi), che sbanca il terreno della capolista Lucinico, vale senz'altro per questa settimana l'Oscar della top undici.

f.c.

Borsa	Dollaro	Marco
12223 -0,90%	1576.98 +0,31%	971.65 +0,28%

PIAZZA AFFARI

Pausa di riflessione Riflettori su Olivetti

MILANO — Pausa di riflessione per il mercato telematico di Borsa, che si concede uno stop dopo una lunga serie quasi ininterrotta di sedute al rialzo: l'indice Mibtel registra una variazione negativa dello 0,90% a quota 12223, il Mib30 fa -0,80% a 18322.

La correzione tecnica era attesa, e le prese di beneficio hanno spaziato un po' su tutto il listino, con una tendenza al ribasso innescata anche sull'onda dell'andamento in genere negativo delle Borse europee e dall'apertura in calo di Wall Street. Un discorso che se vale per il resto del listino, non ha riguardato il titolo Olivetti: riammesso dopo la sospensione di ieri in attesa dell'annuncio della formalizzazione della cessione del settore pc a Gottesman, il titolo ha esordito alla grande, con recuperi consistenti, per poi chiudere con un rialzo del 2,59% sul prezzo di riferimento e del 3,61% sul prezzo ufficiale. Oltre ai titoli Olivetti, segnano un prezzo di riferimento positivo anche le San Paolo di Torino (+1,90%), e le Rolo (+0,45%), tra i titoli guida, oltre a Montedison (+0,23%) e Imi (+1,79%).

Importanti i volumi degli scambi su alcuni titoli, come le Eni, che perdono lo 0,83% scambiate per 146,4 miliardi lire.

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Autostrade Mer	5650	5650	+0.00
Base H p	240	240	+0.00
Bca Pop Com Ind	20200	20200	+0.00
Bca Pop Crem	10900	10950	-0.46
Bca Pop Crema	59500	60500	-1 65
Bca Pop Emilia	114000	114000	+0 00
Bca Pop Intra	11300	11310	-0.09
Bca Pop Lodi	11300	11300	+0 00
Bca Pop Lui-Va	8500	8500	+0.00
Bca Pop Nov	6600	6600	+0.00
Bca Pop Sirac	14530	14550	-0.14
Bca Pop Sondrio	27350	27350	+0,00
Bca Prov Na	2820	2790	+1.08
Borgosesia	728	728	+0.00
Borgosesia rnc	105	105	+0.00
Brogg. zar	935	935	+0 00
CBM Plast	-	-	-
Calzatur Varese	245	245	+0.00
Carbotrade p	945	945	+0.00
Cond Acq Rm	-	-	-
Fem partecip	69 5	69 5	+0 00
Ferr Nord M	760	795	-4.40
Finance	-	-	-
Frette	4000	3900	+2 56
Gildemeister It	5050	5050	+0.00
Ifis p	780	780	+0 00
It Incendio	14000	13500	+3.70
Napoletana Gas	2200	2200	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	-	-	-
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	-	-	-

BORSE ESTERE

New York	+0,64%	Parigi	+0,16%
Londra	+0,04%	Zurigo	+0,34%
Francoforte	-1,78%	Tokio	-0,70%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Prec.	Monete	Odierni	Prec
Dollaro USA	1576.98	1572.13	Franco sv	1114.87	1113.25
Fiorino ol	864.86	862.48	Sterlina	2623.78	2615.55
Yen	13.37	13.35	Corona sved.	222.93	223.44
Marco ted.	971 65	968 96	Scellino	138.11	137 74
Franco fr	288 06	287.3	Corona dan.	254.74	254.27
Franco bel.	47 14	47 01	Corona norv.	243.76	247.25
ECU	1891 75	1888.44	Dracma	6.25	6.24
Dol. canad	1178.08	1173 76	Escudo port.	9 76	9.75
Dol austral.	1227 36	1221 07	Marco finl.	330.4	332.09
Peseta	11.62	11.63	Lira irl.	2559.44	2555.65

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	17 910	17 950
Argento (per kg.)	240.500	241 800
Sterlina (v.c.)	127 000	140 000
Sterlina (n.c.)	130 000	155.000
Sterlina (post 74)	127 000	145.000
Marengo italiano	120 000	132.000
Marengo svizzero	103.000	120 000
Marengo francese	102.000	118.000
Marengo belga	102.000	118 000
Marengo austriaco	102 000	118 000
Krugerrand	560.000	610.000
20 Marchi	130 000	147 000

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var %	Titoli	Odierni	Var.%
B Briantea 94-00 7%	118	+3.74	Cr Fond 94-01 6,5%	101.27	+1.24
B P Com In 95-01 Tv	106	+0 19	Cr Valtell. 95-98 7%	127 18	-0.71
B P Com In 94-99 6%	124 5	-0.40	Gifim 94-00	102	+2.05
B Pop Cr 95-00 8%	116.8	-0.09	Imi Cirio 95-00 10%	109.7	-0.70
B Pop Cr 96-02 7%	110.95	+0.05	Medio Italmob 93-99	103.17	+0.17
B P Emil. 94-99 5,75%	103.4	+0.10	Medio Unic. r 2000	104.63	+1.43
B P Emil 94-99 6%	124.5	+0 00	Medio Unic.2000 4,5%	104.88	-0.33
B Pop Intra94-99 6,5%	109	+0.23	Medio Alleanza 93-99	108 77	-1.33
B Pop Lodi 95-00	109.9	1.43	Medio-Sai R 95-02 6%	103.53	+0.17
B Agr-Mn 2001 7%	105.9	+0.39	Olivetti 93-99		-
B Agr-Mn 94-99 6,3%	109.33	+0.40	Pirelli Spa 94-98 5%	126.95	-0.39
Bca Cange 95-02 7,7%	105.27	-0.46	Pop.Bg/Cr Var 94-99	141 14	2.68
Cir 94-99 Cv 6%	95.95	-0.10	Pop Bg/Cr Var 95-00	113.42	-0.37

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var %
Btp Apr 97	100.170	-
Btp Mag 97	100.740	-
Btp Giu 97	100.980	-
Btp 16 Giu 97	101 640	-
Btp Ago 97	100 410	-
Btp Set 97	102 150	-
Btp Nov 97	103.580	-
Btp Dic 97	101.900	-
Btp Gen 98	104 450	-
Btp Gen 98	104.670	-
Btp Mar 98	106.080	-
Btp 19 Mar 98	105.020	-
Btp 15 Apr 98	104.620	-
Btp Mag 98	105.960	-
Btp Giu 98	105.880	-
Btp 20 Giu 98	107.130	-
Btp 15 Lug 98	105.850	-

Titoli	Prezzo	Var.%
Btp Ago 98	105.400	-
Btp 18 Set 98	108.500	-
Btp Ott 98	104.480	-
Btp Nov 98	107.080	-
Btp Gen 99	104.340	-
Btp 17 Gen 99	110.300	-
Btp Feb 99	106.330	-
Btp Apr 99	104.770	-
Btp 15 Apr 99	106.930	-
Btp 18 Mag 99	111 900	-
Btp Lug 99	104.980	-
Btp Ago 99	104.970	-
Btp Ott 99	103.690	-
Btp Dic 99	108.160	-
Btp Gen 2000	100.180	-
Btp Apr 2000	111.880	-
Btp 15 Lug 2000	112.880	-

Titoli	Prezzo	Var.%
Btp Nov 2000	113.750	-
Btp Feb 01	111.000	-
Btp Mar 01	121.360	-
Btp Mag 01	111.520	-
Btp Giu 01	120.410	-
Btp Lug 01	107.460	-
Btp Set 01	121.380	-
Btp 15 Set 01	105.780	-
Btp Gen 02	122.320	-
Btp Gen 02	99.990	-
Btp Mag 02	123.420	-
Btp Set 02	124 250	-
Btp Gen 03	125.160	-
Btp Mar 03	123.000	-
Btp Giu 03	121.150	-
Btp Ago 03	116.460	-
Btp Ott 03	111.260	-

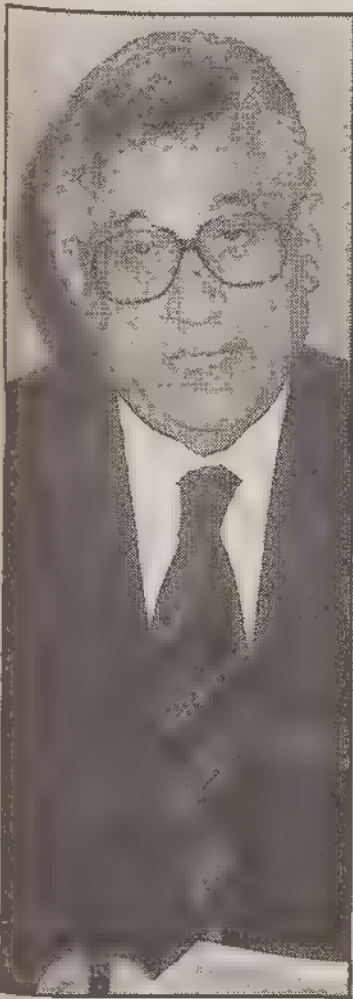
Titoli	Prezzo	Var.%
Btp Gen 04	108.750	-
Btp Apr 04	108.870	-
Btp Ago 04	108.700	-
Btp Gen 05	114.770	-
Btp Apr 05	121 800	-
Btp Set 05	121.800	-
Btp Feb 06	115.500	-
Btp Lug 06	110.800	-
Btp Nov 06	104.490	-
Btp Nov 23	115.020	-
Cct Feb 97	99.880	-
Cct 18 Feb 97	100.090	-
Cct Mar 97	100.200	-
Cct Apr 97	100.410	-
Cct Mag 97	100.650	-
Cct Giu 97	100.860	-
Cct Lug 97	100.940	-

Titoli	Prezzo	Var %
Cct Ago 97	100.940	-
Cct Set 97	101.020	-
Cct Gen 98	104.850	-
Cct Mar 98	100.800	-
Cct Apr 98	100.910	-
Cct Mag 98	100.980	-
Cct Giu 98	101.250	-
Cct Lug 98	101.260	-
Cct Ago 98	101 180	-
Cct Set 98	101.100	-
Cct Ott 98	101.180	-
Cct Nov 98	101.330	-
Cct Dic 98	101.530	-
Cct Gen 99	101.480	-
Cct Gen 99 CI	105.210	-
Cct Gen 99 CI	104.500	-
Cct Feb 99	101.460	-

Titoli	Prezzo	Var.%
Cct Mar 99	101.450	-
Cct Apr 99	101.480	-
Cct Mag 99	101 650	-
Cct Giu 99	101.870	-
Cct Ago 99	101.560	-
Cct Set 99 CI	105.400	-
Cct Nov 99	101.850	-
Cct Gen 2000	102 000	-
Cct Feb 2000	101.940	-
Cct Mar 2000	101 990	-
Cct Mag 2000	102.250	-
Cct Giu 2000	102.460	-
Cct Ago 2000	103.130	+0.98
Cct Ott 2000	101.380	-
Cct Gen 01	101 460	-
Cct Apr 01	101.370	-
Cct Ago 01	101 390	-
Cct Ott 01	101 430	
Cct Dic 01	101 140	-
Cct Feb 02	101 120	
Cct Apr 02	101 270	-
Cct Giu 02	101 190	
Cct Ago 02	101.150	-
Cct Ott 02	101.340	-
Cct Nov 02	101.310	-
Cct Dic 02	101.270	-

Titoli	Prezzo	Var.%
Cct Feb 03	101 240	-
Cct Apr 03	101.410	-
Cct Mag 03	101.420	-
Cct Gen 04	100 040	-
Cct Ecu Mar97	99 700	-
Cct Ecu Mag97	101 000	
Cct Ecu Mag98	104 200	
Cct Ecu Giu98	102.800	-0.96
Cct Ecu Lug98	103 200	-
Cct Ecu Set98	101.200	
Cct Ecu Set98	102 510	-
Cct Ecu Ott98	103 500	+0 98
Cct Ecu Nov98	103 000	-
Cct Ecu Gen99	102 000	
Cct Ecu Feb99	101 600	-0.98
Cct Ecu Feb99	101 790	-
Cct Ecu Lug99	107 200	-
Cct Ecu Nov99	105.000	
Cct Ecu Mag00	105 890	
Cct Ecu Set00	107 500	-
Cct Ecu Feb01	102 800	-0.96
Cct Ecu Lug01	104.000	
Cto Apr 97	100 790	-
Cto Giu 97	101.700	-
Cto Set 97	103.110	-
Cto Gen 98	105 030	-
Cto Mag 98	107 000	

BANKITALIA: «NON ABBASSEREMO LA GUARDIA» - PRODI: «LA RIDUZIONE CE LA SIAMO GUADAGNATA CENTESIMO PER CENTESIMO»

Tasso giù, ma Fazio sta allerta

Antonio Fazio

ROMA — Evviva. Sarà stata pure una mossa attesa e scontata, come ha già commentato qualcuno, ma certo la notizia che il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio ha ridotto dello 0,75% al 6,75% il tasso di sconto (e altrettanto il tasso sulle anticipazioni, ora all'8,25%) non può che far tirare un sospiro di sollievo. Per più di un motivo. Via Nazionale dimostra infatti di credere che l'inflazione è ormai sotto controllo, e lascia intendere che siamo vicini a una svolta per il contratto dei metalmeccanici. Questo argomento infatti era stato citato appena qualche settimana fa dallo stesso governatore come un'ipoteca sulla riduzione del tasso di sconto.

Guarda caso, oggi Fiom Fim e Uilm si incontreranno con la Confapi e venerdì Cgil Cisl e Uil potrebbero recarsi a Palazzo Chigi, anche se non si sa ancora se sarà presente Confindustria, come richiesto espressamente dai sindacati in una lettera al presidente del Consiglio Romano Prodi.

La mossa di via Nazionale, la tredicesima di Fazio da quando è governatore (maggio '93), la decima al ribasso e terza consecutiva nell'arco di sei mesi, è arrivata in serata. Un pò a sorpresa, bisogna dire. Già un'altra volta, era l'ottobre scorso, Fazio aveva operato in corso d'opera: senza attendere i risultati nazionali dell'inflazione, si era basato sui dati provenienti dalle città campione per ridurre il tasso di sconto. Così ha fatto anche ieri sera, dopo che nel pomeriggio nove città avevano segnalato che il costo della vita è stabile al 2,6%. Un buon risultato, visto che il governo temeva un 2,7-2,8% a causa dello «scalino tecnico» che a distanza di 12 mesi si sarebbe dovuto far sentire dopo le modifiche al paniere introdotte dall'Istat nel gennaio '96.

Ma Fazio, ormai, si sa come la pensa. E attraverso «autorevolissime fonti» di Bankitalia ricorda che via Nazionale «non abbasserà la guardia, mantenendo una politica monetaria attenta»; se si è tagliato il tasso di sconto, si fa notare, è perchè l'inflazione ha dato indicazioni positive negli ultimi sei mesi e ne sta dando di altrettanto positive «per i prossimi sei-sette mesi; il dato di gennaio su dicembre, depurato di tutti i fattori stagionali e accidentali, è buono; tutte le nostre radiografie e le nostre analisi ci hanno detto che siamo in linea con un andamento fra il 2,5 e il 3%».

Però guai: Bankitalia invita «con fermezza tutti gli attori a stare bene attenti nei loro comportamenti». Un monito severo dunque alle imprese, ai sindacati e allo Stato che deve tenere sotto controllo le tariffe.

Il Tesoro si avvantaggerà della riduzione perchè pagherà meno gli interessi sul debito pubblico.

Tanto più che già diversi analisti prevedono prossimi tagli del tasso di sconto. «Ce lo siamo guadagnato centesimo per centesimo» – ha commentato inorgoglito Prodi – ed è un risultato positivo anche per tutti gli italiani che stanno sostenendo uno sforzo notevole per rimettere a posto i conti ed entrare nella moneta unica europea». Gli fa eco il vicepresidente Walter Veltroni, che ha ricordato come il tasso di sconto sia tornato ai livelli di 22 anni fa.

Tempestivo il Monte dei Paschi che a meno di un'ora dalla riduzione del Tus ha annunciato che ridurrà il prime rate, tasso praticato alla migliore clientela. Ora, dicono la loro anche i sindacati, si chiuda con i contratti: per le imprese non ci sono più alibi.

r.s.

CIAMPI SODDISFATTO

La lancetta ferma a quota 6,75%: indietro di 20 anni

ROMA — Il ministro del Tesoro e del Bilancio Carlo Azeglio Ciampi ha reagito con soddisfazione la notizia della riduzione del tasso ufficiale di sconto. «Essa è la conferma - si legge in una nota del ministero - che la riduzione dei tassi di interesse sui mercati, che è stata particolarmente forte nel settore dei tassi a lunga scadenza, si sta diffondendo anche nel settore dei tassi a breve scadenza, portando con sè un beneficio per tutto il sistema economico e per le imprese in primo luogo». In questo modo - conclude Ciampi - «si pongono le premesse della ripresa economica, stabile e duratura. La politica volta alla stabilità scelta dall'Italia trova conferma nel tasso di inflazione, nei tassi di interesse. I risultati - conclude il ministro del Tesoro - spingono a perseverare nella strada intrapresa».

E la decisione della Banca d' Italia, che ha portato il tasso ufficiale di sconto sotto la soglia del 7% (al 6,75%), sancisce un minimo ventennale. Il tasso di sconto italiano, infatti, aveva lasciato quota 6%, per portarsi appunto al 7%, il 2 febbraio del 1976.

Cominciò allora una rapidissima ascesa, in linea con l' esplodere di una caldissima inflazione: già nel marzo 1976 il tasso ufficiale arrivò alle due cifre (12%), e restò a lungo su livelli elevatissimi toccando un picco del 19% nel marzo del 1981. Le due cifre (cioè valori sopra il 10%) restarono la norma sino al luglio 1993, quando il tasso ufficiale di sconto scese al 9%. Da allora il trend (pur con qualche oscillazione) è stato in discesa, sino ad un minimo del 7% secco toccato nel maggio del 1994. Nel maggio del 1995 il tasso era risalito sino a quota 9%; poi era ricominciata la discesa.

Sino al 1992 il tasso di sconto era manovrato in Italia dal ministro del Tesoro: nel febbraio 1992 una legge sancì invece il passaggio al governatore della Banca d' Italia del potere di muovere questa leva, nell' ottica dell' autonomia dell' istituto di emissione.

E la Confindustria ha sottolineato sia l' impegno delle imprese sul versante della stabilità dei prezzi alla produzione, sia «la validità del comportamento di fermezza», suo e di Federmeccanica, nel «rifiutare incrementi retributivi di carattere inflazionistico». L' organizzazione degli imprenditori, in una sua nota, sollecita inoltre le banche a ridurre i propri tassi.

MARTEDI' UN VERTICE AL MINISTERO DELL'INDUSTRIA CON BERSANI

Affare Olivetti: Borsa tiepida

Rossignolo a Ivrea: «Non sarà una operazione mordi e fuggi» - La City plaude l'accordo

MILANO — Altalena in Borsa per il titolo Olivetti. Le azioni ordinarie dell'azienda di Ivrea hanno chiuso con un modesto +1,67% a quota 675 lire. Sono passati di mano circa 148 milioni di «pezzi» per un valore di 103 miliardi di lire, pari al 4,3% del capitale della società. L'annuncio della vendita agli americani del settore pc doveva essere il trampolino di lancio per i titoli del colosso piemontese: in apertura di Piazza Affari le ordinarie avevano addirittura fatto segnare un + 6% e le azioni «privilegiate» erano state sospese per eccesso di rialzo.

Nel pomeriggio poi c'è stato il calo: «La Borsa aveva già scontato nei giorni scorsi la notizia della cessione dei pc — commentano alcuni analisti —. Hanno venduto la zavorra dei computer ma si vede che gli investitori istituzionali hanno ancora qualche perplessità sul futuro dell'azienda piemontese».

«La nostra non sarà un' operazione mordi e fuggi. Intendiamo fare un' operazione seria che sia utile sia agli investitori sia all' Olivetti di oggi, che beneficerà di una buona iniezione di risorse finanziarie»: lo ha detto ieri sera a Ivrea Gianmario Rossignolo, presidente designato della Piedmont international. Rossignolo si è intrattenuto con i giornalisti dopo avere incontrato il sindaco di Ivrea, Giovanni Maggia, e il vescovo, mons. Luigi Bettazzi. Circa il futuro dello stabilimento di Scarmagno, Intanto Olivetti continua il piano di dismissioni: ieri il gruppo piemontese ha annunciato la cessione per 83 miliardi di lire degli investimenti «venture capital» detenuti in aziende americane ad alta tecnologia.

E dall'Inghilterra giungono commenti positivi sulla cessione dei pc: il *Financial Times*, autorevole quotidiano finanziario britannico, giudica «un accordo eccezionale» quello raggiunto fra Ivrea e il finanziere americano Edward Gottesman.Marted' prossimo a Roma il ministro dell'Industria Pierluigi Bersani incontrerà i sindacati e Colaninno: in quella sede si tireranno le somme dell'annunciata operazione di vendita.

OLIVETTI / SCHEDA

Comprati e venduti Il «made in Italy» prepara le valigie

ROMA — Il «made in Italy» ha sempre più le valigie in mano: la cessione dei personal computer Olivetti all'uomo d'affari americano Gottesman ha infatti allungato la lista dei marchi italiani emigrati ed è la seconda conquista a «stelle e strisce» nel giro di un mese: il 19 dicembre la Costa Crociere ha fatto rotta sugli Stati Uniti sotto la nuova bandiera della Carnival Cruise. Ma l' elenco di questi ultimi anni è lungo e vede a controllo estero nomi molto noti agli italiani.Ecco una breve rassegna di alcuni marchi espatriati: **MARTINI E ROSSI**: gennaio '93, la casa torinese del vermuth è acquistata dalla statunitense Bacardi, colosso del ruhm. **FINI**: il marchio modenese, famoso per la pasta fresca e i salumi, passa sotto l'orbita della multinazionale Kraft nel settembre dell'89.

CINZANO: viene acquistata dalla Idv-International distillers vintners, del gruppo britannico Grand Met, nella primavera '92. **BUTON**: la società leader in Italia nel settore dei brandy passa dalla famiglia Sassoli dè Bianchi sotto l' ombrello Grand Metropolitan nel gennaio '92.

MOTTA/ALEMAGNA: gelati e surgelati mancavano alla Nestlè in Italia. La multinazionale svizzera riesce a colmare il vuoto nel '93 comprando l'Italgel. **GALBANI**: la Danone acquisisce la maggioranza della Galbani, l'azienda alimentare celebre in tutto il mondo per il *Belpaese*. **BUITONI**: insieme ad un altro marchio celebre, la Perugina, viene incorporata nella Nestlè nel '91.

MIRA LANZA: l' *olandesina volante*, marchio della società di detersivi genovese viene ceduta dal gruppo Ferruzzi al conglomerato chimico tedesco Benckiser nell'88. **SPERLARI**: Nei giorni scorsi è stato annunciato il passaggio dalla statunitense Herschey, produttore di cioccolato, alla finlandese Huntamaki.

FERRARELLE/SANGEMINI: la proprietà, dal dicembre '91, è della Danone, a cedere era stata la Ifil (gruppo Agnelli). Nelle stesse mani ci sono anche le *bollicine* Boario, Fabia e Nepi. **LAMBORGHINI**: il «toro» di Sant'Agata Bolognese, rilevato alla fine degli anni '80 dall'americana Chrysler, finisce in Indonesia nella scuderia del figlio del presidente Suharto. **RICORDI**: la casa discografica italiana passano nell'estate '94 alla tedesca Bmg Ariola del gruppo Bertelsmann.

STOCK: gennaio '95. Un altro famoso brandy italiano va all' estero: l' azienda di liquori triestina fondata nel 1988 da Lionello Stock viene ceduta alla Eckes, maggior gruppo tedesco nelle bevande alcooliche. **BERTOLLI**: l'olio di Lucca va dalla Cirio alla anglo-olandese Unilever, ma sta per ricambiare proprietario: in gara ci sono una cordata americana sostenuta dalla banca d'affari Arizona Security e un'azienda di Alba (Cuneo) dei fratelli Ruata.

L'ACCORDO SIGLATO DALL'ENI

Gas norvegese per la Snam Metano italiano a caro prezzo

ROMA — La Norvegia sarà uno dei maggiori partners dell'Eni, tramite la Snam, per l'importazione di gas metano in Italia a partire dal 2000. L'accordo, il cui valore corrisponde, agli attuali prezzi di mercato, a 22.500 miliardi di lire in 25 anni, è stata annunciato dal gruppo energetico.Le consegne a regime avranno un volume pari a circa 6 miliardi di metri cubi all'anno.

Grazie all'intesa la Norvegia diventa, in ordine di tempo, il quarto fornitore internazionale di gas dell'Italia, dopo Olanda, Russia ed Algeria, aumentando la diversificazione dell'approvvigionamento del gas naturale. Il trasporto di gas - rende noto l'Eni - avverrà parte sulla costa belga e parte sulla costa francese, con gasdotti sottomarini in costruzione o già programmati.

Un unico gasdotto passante per la Francia (è la prima volta che l'Eni si collega ai metanodotti francesi) convoglierà il gas fino al confine svizzero e qui il nuovo gasdotto si congiungerà con il vecchio proveniente dall'Olanda e attraverso le Alpi, in gallerie poste ad alta quota, arriverà in Italia.

La domanda di gas naturale in Italia è in costante aumento e a tassi di crescita superiori alla media europea. I fabbisogni dell'Italia ammonteranno a circa 90 miliardi di metri cubi annui, di cui 80 miliardi forniti direttamente dalla Snam.

E in Italia il prezzo del gas metano è il più alto dei paesi sviluppati. Lo sostiene un'indagine della Nus, *National utility service*, l'organizzazione mondiale che cura il controllo e il risparmio nei costi energetici delle aziende. Il rapporto ha preso in esame, nei 13 paesi più sviluppati del mondo, i prezzi applicati, in media, alle utenze aziendali ad elevato consumo. Il risultato è che, con 54,65 lire al kilowattora (incluse le tasse e le imposte locali ma esclusa l'Iva), l'Italia guida la classifica mondiale dei costi del gas, davanti a Svezia (52,99), Spagna (37,38), Olanda (34,78), Francia (33,12) e Germania (32,41). Costi assai più contenuti si riscontrano in Gran Bretagna (14,19), Stati Uniti (20,82) e Belgio (28,63).

PARLA RENZO PICCINI (FONDAZIONE)

CrT, «un polo a Nord-Est insieme a Unicredito»

Intervista di

Piercarlo Fiumanò

TRIESTE — Un polo bancario a Nord-est che ruota su Unicredito, la holding controllata dalle Casse di Verona e di Treviso e guarda verso Torino. In questo scenario si colloca anche l'alleanza con la Cassa di risparmio di Trieste Banca Spa.Unicredito, mesi fa, aveva stipulato un accordo che prevedeva l'ingresso con il 28 per cento nel capitale della banca giuliana. Decolla quindi Unicredito, anche se restano da chiarire i nodi fiscali. Passa in secondo piano l'ipotesi Unispa, una nuova cassaforte che sarebbe stata controllata pariteticamente dalle Fondazioni veronese e torinese. In questo scenario l'alleanza fra CrT e Generali gioca un ruolo fondamentale. Su questi temi abbiamo sentito il presidente della Fondazione Cassa di Trieste, Renzo Piccini.

Verona e Treviso sono già da due anni collegate in Unicredito. Quale ruolo svolge la Cassa di Trieste?

«L'ipotesi era quella di fare entrare Unicredito nel capitale della Cassa di risparmio di Trieste Banca Spa, dove sono presenti le fondazioni di Verona e Treviso. La fondazione CrT vendeva il 28 per cento del capitale della banca e in cambio avrebbe avuto una quota in contanti e una partecipazione in Unicredito come holding capogruppo.Però abbiamo chiesto e preteso di avere un posto in consiglio d'amministrazione perchè vogliamo partecipare alle decisioni della holding. Su questo teniamo duro. Anche quando è apparso all'orizzonte il discorso UniSpa (con la Cassa di Torino) abbiamo sempre insistito sulla formula originaria (quella della holding veneta) rispetto ad una scelta che spostava gli equilibri a Nord-Ovest.»

L'operazione di vendita del 28 per cento a Unictredito è già avvenuta?

« una operazione approvata da tutti. Aspettiamo che si completi l'iter delle autorizzazioni. Fra qualche giorno dovrebbe uscire il decreto.»

Quindi manterrete il 51 per cento della Fondazione.

«Questa è la nostra forza. Partecipiamo alla holding ma manteniamo la nostra autonomia e il controllo dell'istituto.»

E adesso cosa succede?

«In sostanza si torna alla scelta originaria. Quella che noi abbiamo sempre sostenuto: la Cassa di Torino entra in Unicredito. Il gruppo, a questo punto, diventa ancora più forte.»

A Trieste sta bene?

«Certo. Anche perchè si stemperano i rapporti all'interno di un polo che diventa interessante e va da Torino a Trieste passando attraverso il Veneto con possibilità di penetrazione in Lombardia. In Unicredito ci saranno due fondazioni che avranno quote più ampie (Torino e Verona) e poi Treviso e Trieste. In tutto questo contesto la compagnia di assicurazione di riferimento per tutto il polo sono le Generali che entrano nel capitale della banca. E questa è una scelta che noi abbiamo sempre sostenuto sin dall'inizio. Dopo molti mesi le cose si stanno mettendo come noi auspicavamo. Crediamo in una aggregazione triveneta.»

L'ingresso di Allianz nella Cassa di risparmio di Udine (che è interessata al polo Unicredito) non modifica gli equilibri?

«Questo è l'aspetto meno chiaro. Ci dispiacerebbe come fondazione di Trieste se l'operazione Udine dovesse prendere questa piega. Perchè nel contesto del polo Unicredito qualcosa si incrinerebbe.»

Fra Allianz e Generali ci sarebbe una convivenza «difficile»....

«Certo. E quindi spero che sia possibile ancora ricucire. Sarebbe auspicabile che nel polo fosse compresa anche Udine che è già strettamente collegata con Unicredito. Nel gruppo ci dovrà essere una compagnia di assicurazione unica di riferimento. E non saprei se i giochi sono già fatti o ci sono possibilità di cambiamenti di rotta.»

Come valuta le ultime mosse dell'Antoniana?

«Ha messo in cantiere in qualche mese non poche operazioni, non ultimo l'aumento di capitale da 430 miliardi. Se raccoglie questa liquidità lo fa perchè ha intenzione di investire. Io non conosco le strategie ma stiamo attentamente alla finestra.»

Come avete vissuto questa serie di improvvisi tracolli e salvataggi che hanno coinvolto il sistema bancario? A Trieste c'è stato il caso della Kreditna.

«È difficile capire le cause. Non credo però che il sistema finanziario e bancario si possa far carico di qualche negligenza. La concorrenza nelle banche è talmente ampia.»

Perchè questa proliferazione di sportelli in una città come Trieste?

«Trieste ha una quota di risparmio notevole. Non mi riferisco solo ai depositi bancari ma anche agli investimenti in titoli e azioni. E poi c'è una forte attesa verso le economie emergenti nell'est europeo come Slovenia e Croazia.»

Quanto incide l'imminente entrata dell'off-shore?

«Abbastanza. Ma l'off shore partirà mutilato rispetto alle attese.»

PARTECIPA LA CRT

E con le Generali decolla la nuova banca telematica

TRIESTE — Le Assicurazioni Generali, proseguendo nel programma volto ad allargare la propria presenza in Italia nel settore del risparmio gestito, dopo la recente acquisizione del Gruppo Prime, hanno deciso di allargare la propria struttura operativa attraverso la creazione di una banca telematica.

La nuova banca, a cui parteciperà con una quota di minoranza anche il gruppo bancario Cassa di Risparmio di Trieste, permetterà alla compagnia di completare la gamma di prodotti messi a disposizione dei propri clienti a costi ridotti. La banca rappresenterà quindi un'importante strumentodi supporto dell'attività degli agenti e dei produttori delle Generali e di quella dei promotori finanziari di Prime. La nuova struttura dovrebbe essere operativa nel secondo semestre dell'anno.

IL QUADRO A MONFALCONE E PORTO NOGARO

Porti, un bilancio a luci e ombre

Servizio di

Massimo Greco

TRIESTE — Alla discreta annata del porto di Trieste, la cui movimentazione complessiva è cresciuta di oltre il 10%, ha fatto riscontro un '96 tendenzialmente riflessivo per gli altri due scali regionali, **Monfalcone e Porto Nogaro.**

Secondo stime ancora ufficiose, Portorosega ha perso circa 350 mila t rispetto a un '95 indimenticabile - si sfiorarono i 3 milioni -, con un'erosione valutabile percentualmente attorno al 14%. Una flessione più o meno analoga ha interessato l'approdo alla foce del Corno: Porto Nogaro aveva superato nel corso del '95 un milione di tonnellate, si è invece fermato a 904 mila t, evidenziando un calo del 15,2%.

In termini commerciali, sui due scali - che operano essenzialmente nel comparto «convenzionale» e che non sono «toccati» da servizi di linea - ha pesato il rallentamento dei settori industriali regionali, verificatosi soprattutto durante il secondo semestre: le produzioni siderurgiche hanno frenato, Monfalcone e Porto Nogaro - entrambi vocati allo sbarco di rottami destinati all'approvvigionamento degli altiforni - ne hanno risentito. Da Porto Nogaro, tra l'altro, si segnala una sensibile diminuzione delle relazioni con Austria e Germania.

Comunque, nessun dramma. A Monfalcone - secondo quanto riferiscono Compagnia e operatori - il '97 pare avviarsi lungo binari promettenti: la banchina è affollata, ci sono nuovi traffici di legname (esportazioni austriache) e di prodotti siderurgici (dal Friuli verso gli Stati Uniti), impianti costruiti da Ansaldo Energia vengono imbarcati con destinazione Libano, l'imprenditoria privata non demorde e investe (9 mila mq di magazzini da approntare, cui si aggiungono i 12 mila mq finanziati dalla Camera di commercio goriziana). Certo, i comparti industriali - dicono a Monfalcone - sono ancora molto prudenti, le aziende vivacchiano e mancano i grandi contratti: ci si augura che il lavoro di semina promozionale, svolto durante il '96, fornisca il raccolto sperato.

A Monfalcone cellulosa (quasi 600 mila t), legname, caolino sono state le merci più trattate. Per Porto Nogaro sono passati soprattutto rottami di ferro, rinfuse chimiche, legname, carta.

Entrambi gli scali, con diverse gradazioni, lamentano problemi legati ai fondali (9,50 mt a Monfalcone, 7 mt a Porto Nogaro) e al quadro infrastrutturale: Porto Nogaro, in particolare, ha subito a dicembre un'interruzione operativa, causata dal parziale cedimento del molo «Margreth», che ha comportato il mancato attracco di alcune unità. A Monfalcone, inoltre, attendono da Roma lo scongelamento di 6 miliardi, che verranno utilizzati per la sistemazione definitiva della banchina.

Un'ultima annotazione di carattere occupazionale: ancora insoluta è la situazione della Compagnia monfalconese, gravata da 39 esuberi su un organico di 140 soci.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
6.45 UNOMATTINA. Con Maria Teresa Ruta e Ludovico Di Meo.
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
9.35 LA BALLERINA E IL BUON DIO. Film (commedia '58). Di Antonio Leonviola. Con Wera Cecova, Marietto, Vittorio De Sica.
11.10 VERDEMATTINA. Con Luca Sardella e Janira Majello.
11.30 DA NAPOLI TG1 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA.
14.10 CALCIO: GRECIA-ITALIA
16.10 ZORRO. Telefilm.
16.10 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
16.40 SPIDERMAN - L'UOMO RAGNO
17.30 GARGOYLES
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Luca Giurato, Giorgio Cazzella.
18.45 LUNA PARK. Con Mara Venier.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.40 CALCIO: ITALIA - IRLANDA DEL NORD
22.50 PORTA A PORTA 1.a PARTE. Con Bruno Vespa.
23.00 TG1
23.05 PORTA A PORTA 2.a PARTE. Con Bruno Vespa.
24.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPERE: MEDIA / MENTE. Documenti.
1.00 SOTTOVOCE: LEONARDO PIERACCIONI. Con Gigi Marzullo.
1.20 CANZONISSIMA. Con Corrado e Raffaella Carra'
2.50 VITA DA PROTAGONISTI: PAGANINI
3.50 SEPARE'
4.25 LE INCHIESTE DEL COMMISSARIO MAIGRET. Telefilm.

RAIDUE

6.40 SCANZONATISSIMA
7.00 QUANTE STORIE!
7.05 GLI ORSETTI VOLANTI
7.25 FLINSTONE KIDS
7.50 HEIDI
8.15 ALBERT IL QUINTO MOSCHETTIERE
8.35 POPEYE
8.45 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Telefilm.
9.35 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.00 SANTA BARBARA. Telenovela.
10.45 PERCHE'?
11.00 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'. Con Mario De Scalzi.
13.50 METEO 2
14.00 CI VEDIAMO IN TV
16.15 TG2 FLASH (17.15 18.15)
16.30 LA CRONACA IN DIRETTA. Con David Sassoli.
17.55 DIRETTA DALLA CAMERA DEI DEPUTATI
19.45 GO-CART. Con Andrea Golino, Silvio Scotti.
20.30 TG2 20.30
20.50 SOTTO LO STESSO TETTO. Film tv. Di Ted Kotcheff. Con Judith Light, J. Thomas.
22.30 FRANCESCO INCONTRA GUCCINI - 1.a PARTE
23.30 TG2 NOTTE
24.00 NEON-LIBRI
0.05 METEO 2
0.10 OGGI AL PARLAMENTO
0.20 TG2 NOTTE SPORT
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 FRANCESCO INCONTRA GUCCINI - 2.a PARTE
1.35 TG2 NOTTE
2.25 DOC MUSIC CLUB
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.50 TEORIA DEI SEGNALI. LEZIONE 18. Documenti.
3.45 MATERIALI. LEZIONE 18. Documenti.
4.30 RETI DI TELECOMUNICAZIONI. LEZIONE 18. Documenti.
5.10 TECNOLOGIA DEI MATERIALI METALLICI. LEZIONE 18. Documenti.
5.55 CORSO DI MACCHINE. LEZIONE 18. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO (7.00 - 7.30)
8.30 LE ISOLE DEL DIAVOLO. Documenti.
8.45 CORRUZIONE AL PALAZZO DI GIUSTIZIA. Film (drammatico '75). Di Marcello Aliprandi. Con Franco Nero, Martin Balsan.
10.30 VIDEOSAPERE. Documenti.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 TELESOGNI
13.00 VIDEOSAPERE: ITALIA MIA BENCHE'. Con G.B.Guerri Cinzia Tani.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR BELLITALIA
15.10 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.20 GINNASTICA ARTISTICA: 1.a PROVA
15.40 PALLANUOTO
16.00 ATLETICA LEGGERA: XX CROSS
16.10 SNOWBOARD
16.30 MONTECARLO: RALLY MONDIALE
16.40 FORMAT PRESENTA: FAMOSI PER 15 MINUTI
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.25 METEO 3
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telefilm.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 DALLE 20 ALLE 20
20.15 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 MI MANDA LUBRANO. Con Antonio Lubrano.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 SPECIALE MIXER
0.05 STORIE INCREDIBILI. Telefilm.
0.30 TG3 LA NOTTE
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.10 GIORNO DI NOZZE. Film (commedia '42). Di R. Matarazzo. Con A. Falconi, R. Villa.
3.40 MI RITORNI IN MENTE REPLAY: RON
4.15 SCUGNIZZA

TMC

6.00 EURONEWS
7.00 CANON
7.30 GOOD MORNING ITALIA
9.00 NATIONAL GEOGRAPHIC. Documenti.
9.30 CARTOON NETWORK
11.00 IRONSIDE. Telefilm.
12.15 TMC NEWS
12.20 QUINCY. Telefilm.
13.20 TMC SPORT
13.30 STRETTAMENTE PERSONALE. Con Marco Balestri.
14.00 SE MIA MOGLIE LO SAPESSE. Film (commedia '49). Di Edmond Goulding. Con Linda Darnell, Paul Douglas.
16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Rita Forte.
17.50 ZAP ZAP. Con Ettore Bassi e Alessandra Luna.
19.30 TMC NEWS
19.55 CHECK POINT 8
20.20 TMC SPORT
20.30 SCARAMOUCHE. Film (avventura '52). Di George Sidney. Con Stewart Granger, Eleanor Parker.
22.35 TMC SERA
22.50 KARATE KID III. Film (azione '89). Di John Avildsen. Con Ralph Macchio, Pat Morita.
1.05 TMC DOMANI
1.25 CRONO, TEMPO DI MOTORI (R)
1.55 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Rita Forte (R)
3.45 TMC DOMANI (R)
3.55 CNN

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.30 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.05 MILA E SHIRO
16.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
16.30 SPANK TENERO RUBACUORI
17.00 DOLCELUNA
17.25 LA PATTUGLIA DELLA NEVE
17.30 SUPERVICKY. Telefilm.
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.45 TIRA & MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
20.50 AMICI DI SERA. Con Maria De Filippi.
23.00 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
24.00 TG5 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
1.30 SGARBI QUOTIDIANI (R). Con Vittorio Sgarbi.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 SUPER (R)
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 LA STRANA COPPIA. Telefilm.
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO (R)
5.00 NONSOLOMODA (R)
5.30 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.10 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.15 HIGHLANDER. Telefilm.
10.15 PLANET (R)
10.20 MAGNUM P.I. Telefilm.
11.30 MC GYVER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.05 TAZMANIA
13.20 CIAO CIAO PARADE
13.30 LUPIN, L'INCORREGIBILE LUPIN
14.00 BATMAN
14.25 GLI OCCHI DEL PANDA
14.30 COLPO DI FULMINE. Con Alessia Marcuzzi.
15.00 BAYWATCH. Telefilm.
16.00 PLANET - NOTIZIE IN MOVIMENTO
16.30 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm.
17.00 I RAGAZZI DELLA III C. Telefilm.
18.00 PRIMI BACI. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.50 STUDIO SPORT
19.00 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm.
20.00 HAPPY DAYS. Telefilm.
20.30 BIG. Film (commedia '88). Di Penny Marshall. Con Tom Hanks, Elizabeth Perkins.
22.30 L'IMPERO DEL CRIMINE. Film (poliziesco '91). Di Michael Karbelnikoff. Con Christian Slater, Patrick Bempsey.
0.30 FATTI E MISFATTI
0.40 ITALIA 1 SPORT
0.45 STUDIO SPORT
0.55 ITALIA 1 SPORT
1.40 PLANET (R)
2.10 NERO WOLF. Telefilm.
3.00 UNA VACANZA DEL CACTUS. Film (commedia '81). Di Mariano Laurenti. Con Enzo Cannavale, Bombolo.
5.00 MAGNUM P.I. Telefilm.
6.00 BOOMER CANE INTELLIGENTE Telefilm.

RETE 4

6.00 CASA DOLCE CASA. Telefilm.
6.30 IO E PAPA'. Telenovela.
7.20 COLOMBO. Telefilm.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA
8.50 KASSANDRA. Telenovela.
9.50 PESTE E CORNA
10.00 ZINGARA. Telenovela.
10.30 ALI DEL DESTINO. Telenovela.
11.00 AROMA DI CAFFE'. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 MILAGROS. Telenovela.
12.35 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 CASA DOLCE CASA. Telefilm.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.35 I DUE VIGILI. Film (commedia '67). Di Giuseppe Orlandini. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.25 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 TAZMANIA
19.50 GAME BOAT.
19.51 SAILOR MOON
20.20 GAME BOAT.
20.21 I PUFFI
20.30 GAME BOAT.
20.40 I SENTIERI DELLA VITA. Film tv (drammatico '95). Di George Kaczender. Con George Hamilton, Robert Hays.
22.40 FUORI ORARIO. Film (commedia '85). Di Martin Scorsese. Con Rosanna Arquette, Griffin Dunne.
0.45 TG4 NIGHT LINE
1.05 MEZZA ESTATE. Film (commedia '81). Di Daniele Costantini. Con Alessandro Haber, Remo Girone.
2.50 PESTE E CORNA (R)
3.00 HARDCASTLE AND MC CORMICK. Telefilm.
3.50 DETECTIVE PER SIGNORA. Telefilm.
4.40 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
5.10 CARIBE. Telenovela.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

13.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.40 TRIESTE: PORTO SENZA FRONTIERE
14.00 TELECRONACA BASKET GO
15.30 LO STRANO MONDO DI MINU'
16.00 MAZINGA
16.45 FATTI E COMMENTI
16.55 VERDE A NORD EST
17.45 QUA LA ZAMPA. Rubrica.
18.50 PRESENTE INNOVATIVO
19.05 ZOOM
19.30 FATTI E COMMENTI
20.30 IL SUPPLEMENTO
21.30 TELECRONACA CALCIO
23.05 FATTIE COMMENTI
23.35 ZOOM
24.00 IL VENTAGLIO BIANCO. Film. Di Jackie Chan. Con Jackie Chan, Yuen Biao.
1.30 FATTI E COMMENTI
2.00 INFERNO E PASSIONE. Film (drammatico '81). Di H. Vesely. Con J. Birkin, M. Carriere.

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.30 PARLIAMO DI...
17.00 CAVALCANDO INTERNET
17.30 L'UNIVERSO E'....
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI / I EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
19.25 TENNIS: MELBOURNE
20.30 METEOR. Film (fantascienza '79). Di Ronald Neame. Con Henry Fonda, Sean Connery.
22.10 TUTTOGGI / II EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
22.20 A VENESSIA, TO FIA' XE EL VENTO...

TELEFRIULI

7.10 SFIDA INFERNALE. Film (western '46). Di John Ford. Con H. Fonda, V. Mature, L. Darnell.
8.45 TG ECLESSIA
9.00 MATCH MUSIC MACHINE
9.30 UNDERGROUND NATION
10.00 VIDEOSHOPPING
12.00 ROMAGNA MIA
12.30 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
12.45 AUSTRIA IMPERIALIS: SULLE ORME DEGLI ASBURGO (R). Documenti.
13.30 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
13.45 UNDERGROUND NATION
14.10 VIDEOSHOPPING
18.05 DOCUMENTARIO. Documenti.
18.25 CASA CASADEI
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 TELEFILM. Telefilm.
20.30 ENDOM MEDICINA. Con Umberto Tirelli.
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 PROFESSIONE SINDACO (R)
24.00 TELEFRIULI SPORT
0.20 TELEFRIULI NOTTE
0.45 VIDEOSHOPPING
1.30 MATCH MUSIC MACHINE
2.00 UNDERGROUND NATION
2.30 SFIDA INFERNALE. Film (western '46). Di John Ford. Con H. Fonda, V. Mature, L. Darnell.

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
15.00 TGA FLASH
15.10 DI TASCA VOSTRA
15.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI DI INFORMAZIONE
19.30 TGA OGGI / RIFLESSIONE DI FINE ORA
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 HE MAN
8.00 KEN IL GUERRIERO
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 HE MAN
13.30 SAMPEI
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 WALTON. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 GIORNATA SERENA
18.30 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 KEN IL GUERRIERO
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.15 CITY HUNTER
20.45 MADE IN USA. Film (avventura '88). Di Ken Friedman. Con Lori Singer, Adrian Pasdar.
22.40 SEVEN SHOW
23.30 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
23.45 TOP MODEL
0.15 NEWS LINE
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 AUTOBAZAAR
1.45 SPECIALE SPETTACOLO
1.55 KNIGHTS AND WARRIORS
2.55 NEWS LINE
3.10 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

TELE+3

7.05 L'UNIVERSITA' A DOMICILIO
10.00 STAGIONI LIRICHE - G. VERDI: LA TRAVIATA (R)
12.15 MUSICA SINFONICA: W. A. MOZART (R)
13.00 MTV EUROPE
19.05 +3 NEWS
19.10 SET ENTERTAINMENT
20.40 SET - IL GIORNALE DEL CINEMA
21.00 LA NEW YORK DI L. BERNSTEIN. Documenti.
22.05 J. S. BACH: TOCCATA E FUGA IN RE MINORE
22.15 J. S. BACH: PASTORALE IN FA MAGGIORE
22.25 J. S. BACH: PASSACAGLIA IN DO MINORE
22.40 J. S. BACH: PARTITE DIVERSE SOPRA BWV766
23.00 CONCERTO BAROCCO: J. S. BACH
23.35 MUSICA SINFONICA - F. LISTZ: PRELUDII
24.00 MTV EUROPE

TELEPORDENONE

7.05 NETWORK JUNIOR TV
11.00 UDIENZA DEL PAPA
12.30 DIAGNOSI
14.05 NETWORK JUNIOR TV
18.00 LA LUNGA RICERCA. Documenti.
18.30 SOLO MUSICA ITALIANA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
20.30 FILM. Film.
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 FILM. Film.
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 FILM. Film.
3.30 FILM. Film.

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia istruzioni per l'uso; 6.34: Ieri al Parlamento; 6.42: Bolmare; 6.47: GR1 Rubrica; 7.00: GR1, 7.20. GR Regione, 7.32: Questioni di sold', 7.45. L'oroscopo; 8.00: GR1, 8.32: Radio anch'io anteprima; 8.36 Golem; 8.47: GR1 rubrica; 9.00: GR1 - Ultimo minuto, 9.07: Radio anch'io sport; 10.00: GR1 - Ultimo minuto, 10.07: Radiouno musica; 10.30: GR1 - Ultimo minuto, 10.35: Spazio aperto; 11.30: Ultimo minuto, 12.00 Come vanno gli affari, 12.10. Il rotocalco quotidiano, 12.38: Medicina e societa'; 13.00: GR1, 13.28: Radiocelluloide; 14.00 GR1 - Ultimo minuto; 14.11: Ombudsman; 14.30 GR1 - Ultimo minuto; 15.00 GR1 (15.00 16.00 17.00 18.00); 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.32: Non solo verde; 16.11: Argo; 16.34: L'Italia in diretta; 17.15: GR1 Come vanno gli affari; 17.40 Uomini e camion, 18.07: New York news, 18.12: I mercati, 18.15. Tam Tam lavoro, 18.32: Radiohelp; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.40: Zapping, 20.25: Italia - Irlanda Del Nord; 21.15 GR1 - Ultimo minuto, 22.43: Bolmare, 22.47. Oggi al Parlamento; 23.00: GR1 - Ultimo minuto; 23.10: Pronto Australia qui Italia, 23.40: Sognando il giorno; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.34: Radio TIR; 1.00: La notte dei misteri.

Radiodue

6.00. Il buongiorno di Radiodue, 6.30 GR2; 7.17. Vivere la fede; 7.30: GR2, 8.06: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio, 8.30: GR2; 8.50 Rimorsi; 9.10: La musica che gira intorno, 9.30. Ruggito del coniglio, 10.30 GR2 Notizie, 10.34: Chiamate Roma 3131; 11.55. Mezzogiorno con Mina; 12.10 GR Regione, 12.30. GR2, 12.50. Divertimento musicale per due comi; 13.30: GR2; 14.00. In Aria; 15.00: Hit parade - Bollicine, 15.35: Single, 16.35: Area cinquantuno; 18.00: Katerpillar; 19.30: GR2; 20.02: Masters; 21.02: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 23.50: Panorama parlamentare; 0.00 Stereonotte

Radiotre

6.00 Mattinotre, 6.45: GR3 Anteprima; 7.30 Prima pagina, 8.45 GR3: 9.05. Mattino Tre; 10.15. Terza pagina, 10.30. Mattino tre; 11.00: Pagine da "Sogni mancini"; 11.15: Mattino Tre; 11.55 Il piacere del testo, 12.00: Mattino Tre; 12.30: Indovina chi viene a pranzo: La vita assassina; 12.45. La Barcaccia; 13.45. GR3, 14.05 Lampi d'inverno; 18.45: GR3, 19.02: Hollywood Party; 19.45: La voce dei vinti; 20.18: Radiotre Suite; 20.30: Radio sinfonico; 23.50: Storie alla radio; 0.00: Musica classica;

Notturno italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta (diretta) + accesso; 12.30: Giornale radio; 14.30; Chi ha tempo non aspetti tempo; 15: Giornale radio; 15.10. Cara Patria; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'istria.
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40 Musica orchestrale; 9: Immagini letterarie: S Kosovel e la musica (replica); 9.20: Pot pourri; 10: Notiziario, 10.10. Concerto in stereofonia; 11.30: Sugli schermi, 11.40: Intrattenimento musicale; 12: Realtà locali: Trasmissione per la Val Resia, indi: Musica orchestrale, 13 Segnale orario - Gr, 14. Notiziario e cronaca regionale, 14.10. Realtà locali: Le campane del Natisone, indi: Evergreen. 15.30: Dietro al riflettore; 16: Soft music;17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Piccola scena. Imre Madach: «La tragedia dell'uomo» – poema. Traduzione di Vilko Novak e Tine Debeljak. Adattamento radiofonico e regia di Aleksander Jurc. Produzione Radio Trieste A. VII trasmissione; 18.50: Musica per tutte le età; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario diretto da Demetrio Volcich; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Discopiù, 7.30. Radio Trafic e meteo, 8.05: Disco Italia; 8.37: Radio Trafic viabilità 9.05. Discopiù; 9.30: I titoli del Gr Oggi, 9.35 L'oroscopo agostinelliano; 10.15: Classifichiamo, il meglio delle classifiche di Radioattività 10.30 La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05. Discopiù; 11.30: I titoli del Gr Oggi; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 13 Marco D'Agosto; 13.05. Discopiù; 14. Classifichiamo Magnum con Francesco Zelle, 14.30: Classifichiamo - Speciale dj hit dance parade, 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo: 040/304444, con Paolo Agostinelli; 16: Mezzo pomeriggio con Gianfranco Micheli; 18: Quasi sera con Lillo Costa; 18.35: Radio Trafic - viabilità; 19.30: Radio Trafic e meteo; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano, jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Paolo Agostinelli; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Marco D'Agosto; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.
Ogni domenica. Dalle 8 alle 22: Il meglio, tutta la più bella musica targata Radioattività senza compromessi!

Radioattività Sport

7: Il buongiorno italiano; 8.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale; 9.30: Obiettivo sport, l'intervista al personaggio sportivo - Questa settimana...; 10.30: Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali; 11.30. Sport on Tv, tutto lo sport che potete vedere alla televisione anche via satellite; 12.30. Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale; 13.30: Oroscopo; 14: Disco time, la mitica disco music!; 14.30. Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali; 15.30: Leggende dello sport, riviviamo assieme le gesta e i risultati dei grandi campioni e delle grandi squadre; 16.30: Obiettivo sport, l'intervista al personaggio sportivo; 17.30: Leggende dello sport (r); 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 19.30: Sport on Tv (r).
Ogni lunedì. 19: Sportivamente, i risultati e i commenti sui campionati dello sport triestino (replica martedì alle 13).
Ogni venerdì. 17: Anteprima sport, le anticipazioni e le anteprime sulle squadre triestine (replica sabato alle 11).

Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merkù; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilità dell'A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora «120 secondi: in due minuti tutto il Triveneto», l'informazione del centouno a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7.10: Gazzettino Triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Locandina Triveneta; 8.45: Rassegna Stampa Triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar; 7.13, 12.48, 19.48: Punto Meteo; 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Kalor Latino, con Edgar Rosario; 15.05: The Flyers Time, con Mr. Jake; 15.20: 101 G house vibe, con Giuliano Rebonati; 16.05: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbato, Sandro Orlando, Manè. Alessandra Zara, Gianfranco Amodio, Federico di Leo; 17.05: Hit 101 (classifica ufficiale) con Mad Max; 18.05: Il ritorno de... arrivano i mostri! Risate mostruose con i personaggi più pazzi dei centouno!; 20: Kalor latino, replica; 21: Hit 101, replica; 22: Melody maker, i grandi successi degli anni Sessanta in versione originale! Selezioni a cura di Mauro Petrus; 23: Dance all day, megamix (replica); 0.05: Blue night: the R&B show FM; 01: Tempo di musica; 02: Kalor latino; 03: The flyers time; 03.20: 101 G house vibe; 04: Dance all day; 05: Hit 101; 06: Melody maker.
Ogni domenica dalle 14.05 alle 17: Quelli della radio, con A. Merkù e M. Rovati, programma sportivo;
Ogni lunedì dalle 11.05 alle 11.30: I nostri amici animali, a cura di Miranda Rotteri.
Ogni mercoledì alle 10.05: Congafi commercio, a cura di B. Nobile.
Ogni giovedì alle 10.05: In cucina con Laila a cura di Laila Adamolli Ban.
Da lunedì a venerdì: alle 10.15: Piccole confidenze, a cura di Leda Zega.

Radio Cuore

0.05, 16.05, 20.05: Spazio novità; 1, 18.05, 22.05: Hit parade; 8.05, 10.05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05: Cinema a Trieste; 8.05: Hit parade anni '60; 12.05: Hit parade anni '80; 10.10, 15.05: L'intervista del tuo cuore; 11.38, 17.38, 21.38: Scoop; 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Cuore News.

Supercuore

1, 2, 3, 4, 5, 12, 15, 19, 23: Fortissime, la classifica dalle discoteche; 8, 10, 17, 21: Giovani cuori, la classifica della musica italiana; 8.05, 10.05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05; Cinema a Trieste; 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Cuore News.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica e di balletto 1996/'97. «Die Zauberflöte» (Il Flauto Magico) di Wolfgang Amadeus Mozart. **Oggi, mercoledì 22 gennaio** ore **20** (turno B); **giovedì 23 gennaio** ore **20** (turno C); **sabato 25 gennaio** ore **17** (turno S); **domenica 26 gennaio** ore **16** (turno G); **martedì 28 gennaio** ore **20** (turno F); **mercoledì 29 gennaio** ore **20** (turno E); **giovedì 30 gennaio** ore **20** (turno H); **sabato 1 febbraio** ore **20** (turno L); **domenica 2 febbraio** ore **16** (turno D). Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario 9-12; 18-21.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - Un'ora con... Incontri di canto all'Auditorium del Museo Revoltella. Venerdì 24 gennaio ore **18**: Recital di Erich Knodt.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 6 al 16 febbraio, Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia «Edipo a Colono» di Sofocle, scrittura rievocativa di Ruggero Cappuccio, regia di Antonio Calenda, con Roberto Herlitzka e Piera Degli Esposti. In abbonamento: spettacolo 3 Rosso. Spazio Rossetti: Mostra Ciro Gallo.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Sabato ore **20.30:** «Master class con Maria Callas» di Terrence McNally, con Rossella Falk. Regia di Patrick Guinand. Parcheggio serale gratuito (fino a esaurimento dei posti). Per informazioni: tel. 390613.

TEATRO SALOTTO - Primo Rovis (Ginnastica Triestina). Domani ore **16.30** il Gruppo Triestino per il dialetto presenta «Ti con mi – mi con ti» cabaret musicale interpretato da Gianfranco Saletta e Mimmo Lo Vecchio con Livio Cecchelin e Rudy Ongaro. Informazioni Utat Galleria Protti. Lo spettacolo è per tutti.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18, 20.05, 22.15: «Ransom il riscatto» di Ron Howard con Mel Gibson. Un film spettacolare, avvincente, ad altissima tensione! Dolby digital.

ARISTON. Evita. Ore **16.15 (settemila), 19, 21.45 (prezzi normali):** «Evita» di Alan Parker, con Madonna, Antonio Banderas, Jonathan Pryce. Ultimi giorni.

ARISTON. Ritratto di signora. Solo domani ore **16.30, 19, 21.30:** «Portrait of a Lady» (Ritratto di signora) di Jane Campion, con Nicole Kidman. Versione originale inglese con sottotitoli italiani. **N.B.** riduzioni ai soci British e Italoamericana.

CINEMA EXCELSIOR. Alpe Adria Cinema. Ore **15:** breve incontro con il cinema ucraino «Lunghi addii» di Kira Muratova (replica); ore**17:** Immagini; ore **17.30:** Avantgarde Ungheria; ore **19:** Omaggio a Paradjanov; ore **20.30:** Transiti, «Un'altra madre»; ore **22.30:** Immagini di guerra.

SALA AZZURRA. Alpe Adria Cinema. Ore **15-23:** Immagini; Avantgarde Ungheria.

MIGNON. Solo per adulti. 16, ult. **22**: «Alice nel paese delle pornomeraviglie».

NAZIONALE MULTISALA. Viale XX Settembre 30. Digital sound. Prezzi: interi **12.000,** ridotti **9000.** Al martedì L. **8000.** Dal lunedì al venerdì primi 2 spettacoli L. **7000.**

SALA 1. 16.20, 18.10, 20.15, 22.15: «Dal tramonto all'alba» di e con Quentin Tarantino e con George Clooney (E.R.) e Juliette Lewis. Come una bomba esplode il film fenomeno del genio creatore di «Pulp Fiction». V.m. 18. Da **venerdì:** «Nirvana».

SALA 2. 16.20, 18.10, 20.15, 22.15: «Fuga da Los Angeles» di John Carpenter con Kurt Russell. L'attesissimo seguito di «1997 fuga da New York». Da **venerdì:** «Il club delle prime mogli».

SALA 3. 16.30, 18.10, 20.30, 22.15: «Pensieri spericolati». Dagli autori di «Una pallottola spuntata» il primo grande film comico del '97. Da **venerdì:** «Alaska».

SALA 4. 16.30, 18.10, 20.30, 22.15: «Il gobbo di Notre Dame». Il 34.o cartoon Disney. Ultimissimi giorni.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: «Shine» di Scott Hicks. Con le splendide musiche di Rachmaninov. Precederà il cortometraggio italiano «Little Rock». Solo martedì **28:** «Cresceranno i carciofi a Mimongo», in prima visione.

CAPITOL. 17 (L. 5000), 19.30, 22 (L. 7000): «Sleepers» con R. De Niro, B. Pitt, D. Hoffman e V. Gassman. Ultimo giorno. Domani: «Il professore matto».

LUMIERE FICE. Ore **17, 19.30, 22:** «Ritratto di signora» di Jane Campion con Nicole Kidman, John Malkovich, Barbara Hershey. Un grande affresco cinematografico. Attenzione! Solamente fino a venerdì; da sabato in I visione: «Ognuno cerca il suo gatto».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 1996-'97. Ore **18 - 20:** «Verso il sole» di Michael Cimino con Woody Harrelson, Anne Bancroft. Prossimo film (25, 26, 27 gennaio): «Nirvana» di Gabriele Salvatores.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 1996-'97. Giovedì 23 e venerdì 24 gennaio p.v. ore **20.30,** Teatridithalia – Teatro dell'Elfo presentano «Caligola» di Albert Camus. Regia di Elio De Capitani con Ferdinando Bruni e Licia Maglietta. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-19.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1996-'97. Mercoledì 5 febbraio ore **20.30** concerto con il pianista Michel Dalberto ed il Quartetto Prazak. Musiche di Robert Schumann e Alexander von Zemlinsky. Biglietti alla cassa del Teatro, ore 17-19; Utat, Trieste; Discotex, Udine; Appiani, Gorizia.

GORIZIA

CORSO. Ore **18, 20, 22:** «Il ciclone». Un film di Leonardo Pieraccioni con Lorena Forteza.

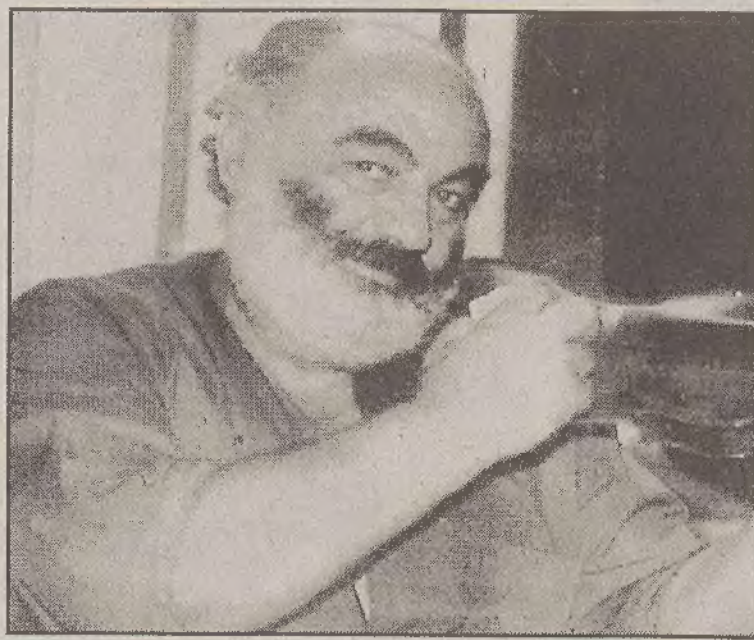
VITTORIA 1. Ore **17, 19.30, 22:** «Evita».

VITTORIA 3. Ore **17.45, 20, 22.15:** «Extreme measures», con Hugh Grant.

CINEMA / FESTIVAL

Un regista in catene

«Alpe Adria» proietta oggi due film-omaggio a Sergej Paradzanov

TRIESTE — I suoi film, i quadri che dipingeva, le cose che scriveva, al Potere interessavano poco. Quello che non sfuggiva agli uomini del Soviet, invece, erano le idee di Sergej Iosifovic Paradzanov *(nella foto)*, non perfettamente in linea con il Verbo comunista. E, soprattutto, certe dicerie che lo volevano «diverso». Omosessuale, insomma.

Al calvario di Paradzanov, più volte incarcerato, alla sua grande arte misconosciuta, l'ottava edizione di «Alpe Adria Cinema» dedica una mini rassegna-omaggio. E due dei tre film dedicati al grande regista verranno proiettati oggi al Cinema Excelsior di Trieste. Alle 19 si potrà vedere **«Sergej Paradzanov: un portrait»** (Un ritratto) di Patrick Cazals, e subito dopo **«Paradzanov: partitura Christa do mazor»** (La partitura di Cristo in do maggiore) di Jurij Il'enko.

Avviato sulla via della musica, affascinato dalle arti visive e dalla scrittura, Paradzanov, nato a Tbilisi nel 1924 e morto nel 1992, aveva iniziato a interessarsi di cinema negli anni Quaranta, a Mosca, frequentando il corso di regia di Igor Savcenko. Tra i suoi film più affascinanti vanno ricordati «Le ombre degli avi dimenticati», che nel 1965 vinse il Gran Premio al Festival di Mar della Plata; «Sayat Nova» (conosciuto anche con il titolo «Il colore della melagrana»), dedicato al poeta armeno del Settecento Aruthin Sayadin; e, poi, lo splendido «La leggenda della fortezza di Suram», sorta di antologia iconografica di tutte le suggestioni tipiche di Paradzanov.

Ma il programma di oggi, al Cinema Excelsior, propone anche la replica di **«Dolgie provody»** (Lunghi addii) di Kira Muratova alle 15. E alle 17, **«Unprowar»** dello jugoslavo Milenko Jovanovic, oltre a quattro pellicole della sezione **«Avantgarde Ungheria»**.

Due i film della Rassegna ufficiale «Transiti» in scaletta: alle 20.30, **«De nieuwe moeder»** (Un'altra madre) dell'olandese Paula van der Oest, preceduto dal cortometraggio **«Seven»** (Sette) di Shona Auerbach; alle 22.30, **«Kriegsblider»** (Immagini di guerra) del tedesco Heiner Stadler, abbinato al «corto» **«Waffen»** (Armi) di Frank Schraeder.

In «Sala Azzurra», proiezioni di video e cortometraggi della sezione **«Immagini»** alle 15. 17, 21 e 23. Alle !9, sette opere di **«Avantgarde Ungheria»**.

CINEMA

Biancaneve la sua voce

WASHINGTON — E' morta a Los Angeles all'età di 80 anni Adriana Caselotti, l'adolescente che Walt Disney utilizzò per dare la voce all'eroina del suo primo vero film a cartoni animati, «Biancaneve». Nel 1937 la Caselotti, che all'epoca insegnava dizione, ebbe la meglio nella selezione contro attrici famose come Deanna Durbin, e doppiò «Biancaneve e i sette nani».

La Caselotti aveva studiato canto lirico, incise diversi dischi e lavorò molto alla radio e in piccole parti nel cinema.

CINEMA

Incontro con Olmi, il «poeta solitario», a Spilimbergo

UDINE — Il regista Ermanno Olmi sarà protagonista domani, alle 18.30 alla Casa dello Studente di Spilimbergo, di un incontro nell'ambito del «Progetto Spilimbergo», che configura il Centro per la riabilitazione dei para-tetraplegici del Friuli-Venezia Giulia come soggetto propositivo d'incontri culturali in cui intellettuali e artisti (prima di Olmi, Ferreri, Tomizza e Saviane), tramite le proprie opere, si confrontano con la sofferenza e la forza di chi ha dovuto rifarsi una vita.

Di Olmi - definito anche «il poeta solitario» - domani sarà proiettato «Lungo il fiume», i cui protagonisti sono uomini e donne che vivono e lavorano sul Po.

Un'opera, frutto della quarantennale esperienza documentaristica del maestro, che ripropone uno dei temi fondamentali della sua produzione artistica: la rivalutazione del mondo contadino.

MUSICA: CONCERTI

Angelo Branduardi in Friuli Paolo Conte: tutto esaurito

Servizio di
Carlo Muscatello

Grappoli di note per superare il freddo dell'inverno. Appuntamento con **Angelo Branduardi** *(nella foto)*, oggi e domani a San Daniele del Friuli. Stasera, con inizio alle 21, al Teatro Ciconi, il menestrello lombardo terrà un concerto nel quale presenterà la sua produzione più recente e riproporrà vecchi cavalli di battaglia di una carriera ormai ultraventennale: da «Alla fiera dell'Est» a «La pulce d'acqua», per intendersi, fino ai brani compresi nel recente live intitolato «Camminando camminando».

Ma l'incursione friulana di Branduardi non si limiterà all'esibizione di stasera. Domattina, infatti, incontrerà alle 11 gli allievi dell'istituto tecnico Manzini di San Daniele, nell'ambito delle iniziative dell'assessorato alla cultura e del Progetto Giovani.

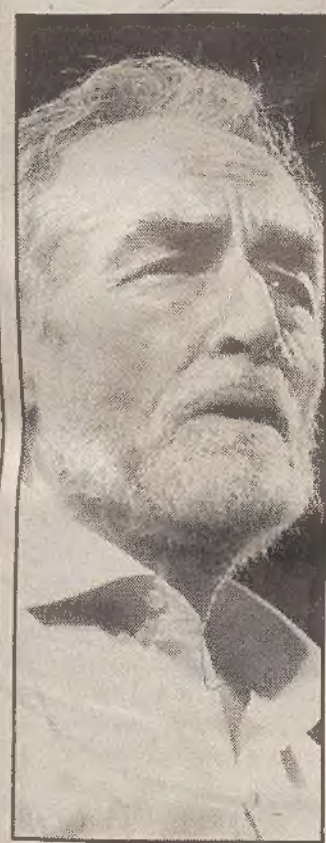
Un altro appuntamento di rilievo è fissato per martedì 28, al palasport di Udine. Si esibirà **Noa**, la cantante e musicista israeliana che sta conoscendo un momento di particolare notorietà in tutta Europa. Nell'ambito del suo tour italiano, Noa inaugurerà domani sera l'edizione '97 di «Reggio Emilia Jazz».

Ieri sera è intanto cominciato a Bergamo il tour invernale di **Paolo Conte**, che oggi toccherà Como, lunedì Verona, martedì Alessandria, prima di arrivare venerdì 31 a Trieste. E per il recital del cantautore astigiano in programma al Politeama Rossetti le prevendite dei biglietti sono già terminate all'Utat di Galleria Protti, in presenza di un «tutto esaurito» che la dice lunga sull'attesa, in città e in regione, per la serata.

Sul versante triestino, da segnalare due appuntamenti «minori», in programma per dopodomani. Alla sala del Circolo della Ferriera (via San Lorenzo in Selva 162), con inizio alle 22, prosegue la stagione dell'associazione «Macondo» con il quartetto jazz di **Piero Cozzi**. Al Caffè Tommaseo, alle 21.30, serata con il violinista **Alessandro Simonetto** e il fisarmonicista Roberto Daris.

Prossimi appuntamenti: il 3 febbraio a Lubiana i **Black Crows**, il 9 febbraio al palasport di Udine **Raf**, e poi a Trieste il 15 marzo **Lucio Dalla** e il 26 **Francesco De Gregori**.

TEATRO

Gassman: conclusa una tournée da record

TRIESTE — Oltre duemila persone hanno assistito, al Palasport di Udine, all'ultima recita stagionale di «Anima e corpo-Talk show d'addio», lo spettacolo prodotto dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, che ha segnato il ritorno sulle scene di Vittorio Gassman (nella foto Lepera).

Ed è stato un ritorno trionfale che in tutte le piazze dove è stato presentato ha raggiunto cifre record, sia per quanto riguarda gli incassi sia per numero di spettatori. «Anima e corpo» - di cui Gassman è autore, interprete e regista - aveva debuttato il 4 ottobre scorso al Politeama Rossetti di Trieste e in dieci repliche era stato visto da 12 mila 624 spettatori: il più alto numero di presenze complessive registrato al «Rossetti» nelle ultime sei stagioni di prosa.

Nelle 38 repliche di questa prima tournée (dopo Trieste, lo spettacolo è andato in scena a Milano, Napoli, Rimini e Udine), gli spettatori sono stati complessivamente quasi 44 mila e l'incasso ha superato il miliardo di lire.

Una tournée da record, quindi, che Gassman e lo Stabile del Friuli-Venezia Giulia hanno intenzione di riprendere la prossima stagione, per far fronte alle innumerevoli richieste pervenute da tutti i maggiori teatri italiani e dalle più prestigiose piazze internazionali. Come dice Gassman: sarà un lungo addio.

TEATRO / PORDENONE

Musiche per Cleopatràs, nata in Brianza

Con la regia di Tiezzi, Sandro Lombardi incarna la regina dell'ultimo lavoro di Testori

Servizio di
Roberto Canziani

PORDENONE — C'è anche Cleopatra tra le anime che Dante condanna alla bufera del quinto canto dell'inferno. Ritratta di sfuggita fra le colleghe assai più riprovevoli – Didone, Elena, Semiramide – la regina d'Egitto si conquista solo un endecasillabo fra le migliaia della Divina Commedia: «poi è Cleopatràs lussuriosa».

Ma troppo tentante è quella desinenza in «-as», troppo appassionata la vicenda della sovrana che segue il destino del suo amato Antonio, perché Giovanni Testori non l'abbia voluta accogliere nel suo ultimo lavoro scritto per il teatro, pochi mesi prima di morire, nel marzo del '94: una trilogia in cui tre donne, Cleopatra, Erodiade («Erodiàs») e la Madonna («Mater strangosciàs»), piangono rispettivamente sopra il cadavere di Antonio, del Battista e di Gesù Cristo.

«Cleopatràs», il primo dei «Tre lai», è stato ora messo in scena da Federico Tiezzi, e in forma di monologo-concerto lo interpreta Sandro Lombardi con l'accompagnamento musicale del pianoforte di Giancarlo Cardini, ospiti nei giorni scorsi a Pordenone per la terza edizione di «Dedica», ma da domani (e fino a sabato 25) anche al Palamostre di Udine nella stagione di Teatro Contatto.

«Tre lai», tre lamentazioni, ai quali si piega la lingua «scarrozzante» di Testori: un fantastico pot-pourri di parlate lombarde e citazioni latine, di contaminazioni letterarie e operistiche, di goliardate e versi sublimi, che riescono a trasformare l'iniziale contemplazione della morte in uno stupefacente inno alla vita e all'eros. «Tiravano per me / gli imperatori tutti / e tutti i re» canta la regina in attesa del cesto dov'è riposto l'aspide fatale. «Oh grande tiramento / O grando / dei slip e dei calzoni / innalzamento!» continua la sovrana rievocando i bei passati giorni e le virtù amatorie del Marcantonio e il «battagliesco suo sudor».

Ma ad incarnarsi in questi spasimi non è – mettiamo – una circesca Laura Betti, o qualche erede degli sfacciati travestimenti dei Legnanesi, quanto piuttosto un attore, in frac e bombetta, un Petrolini formato Brianza col volto ridisegnato dalla biacca, un clown un tantino lunare dalle movenze leggere e composte. Come già aveva fatto nell'«Hamletmaschine» di Heiner Müller e ritentato nell'«Edipus» dello stesso Testori, Sandro Lombardi non vuole essere Cleopatra: ciò che egli ci mostra è invece l'interprete dell'interprete di Cleopatra. Bandito il travestimento e la parodia, la storia della regina d'Egitto finisce con l'assomigliare a quella di molte altre creature testoriane. Come la Monaca di Monza dei «Promessi sposi alla prova», anche Cleopatra è una «poara gaìna», una gallina spennacchiata e disillusa, che annuncia la propria prossima fine, senza però rinunciare alle antiche malie sensuali e al brivido di una diretta televisiva. «Son giusta / come attor? / Ma la diretta del Tivù / non la si vede ancor?».

Allo stravolgimento del tempo si associa anche il ribaltamento dello spazio. A un Egitto di comodo, citato solamente in scena da una svettante palmetta, Testori sostituisce la propria geografia e i propri affetti lombardi. Sono i sapori, gli odori, i suoni del mondo provinciale in cui erano cresciuti anche l'«Arialda», «Il ponte della Ghisolfa», i racconti della «Gilda del Mac Mahon», («gh'even bignè / quei cunt la crema / gh'even i moka / i ciald al ciucculàt»). Sono i nomi e i paesaggi di cittadine e strade che si spingono su, oltre Milano, verso le valli che fanno da corona a Lecco, a Como, verso il «gran teatro montano» di Varallo e della Valsesia: Lasnigo, Asso, il lago di Segrino, il Ghisallo. E sono infine anche gli echi e le nostalgie di una musica che lievita fra le eroine del melodramma e il realismo dei cabaret, fra la Wanda, la Milly, la Pizzi, fino a esplodere, dopo l'ultimo verso di regale disperazione, nel grido rabbioso della Nannini, che invoca «I maschi».

Sandro Lombardi in una scena di «Cleopatràs» di Giovanni Testori, messo in scena da Federico Tiezzi «in forma di concerto». (Foto Norberth)

OGGI IN TV

La «notte brava» di Griffin Dunne

Sei i film per la serata di oggi:

Calcio: Italia-Irlanda del Nord (Raiuno, ore 20.40).

«Fuori orario» (1985) di Martin Scorsese (Retequattro, ore 22.40). La notte brava dell'impiegato Griffin Dunne. Nel cast due donne fatali: Rosanna Arquette e Linda Fiorentino.

«L'impero del crimine» (1991) di Michael Karbelnikoff (Italia 1, ore 22.30). La New York di Lucky Luciano e Frank Costello ma anche della mafia ebraica. Una storia di gangster in erba. Con Christian Slater, Patrick Dempsey e Anthony Quinn.

«Sotto lo stesso tetto», film per la Tv. (Radue, ore 20.50). Diretto da Ted Kotcheff, con Judith Light e J. Thomas.

«Big» (1988) di Penny Marshall (Italia 1, ore 20.30). Il ragazzino Josh diventa adulto per magia, con la faccia di Tom Hanks e il cervello di un bimbo.

«Scaramouche» (1952) di George Sidney (Tmc, ore 20.30). Durante la Rivoluzione francese il nobile Stewart Granger si finge un comico e sfida a duello i nobili traditori. Con Janet Leigh e Mel Ferrer. E' il remake di un film del 1923 tratto da un celebre feuilleton francese di fine secolo.

Raiuno, ore 22.50

Buttiglione e Bossi a «Porta a porta»

Bruno Vespa ospiterà nella puntata di questa sera di «Porta a porta» Rocco Buttiglione, segretario del Cdu e Umberto Bossi, leader della Lega.

Raitre, ore 20.30

Viaggi-studio a «Mi manda Lubrano»

«Mi manda Lubrano» si occuperà questa sera dei viaggi-studio, che talvolta si rivelano una truffa. Antonio Lubrano, inoltre, suggerirà alcuni rimedi cautelari per evitare gli incidenti domestici.

Tmc, ore 16

Il ministro Treu ospite di «Tappeto volante»

Alla rubrica «Politica in famiglia» di «Tappeto volante» interverrà oggi il Ministro del lavoro e previdenza sociale, Tiziano Treu. Altri ospiti del programma: Sandra Mondaini, che in qualità di testimone dell'Associazione Italiana per la Ricerca contro il cancro parlerà dell'iniziativa «Le arance della salute» che verranno distribuite sabato nelle maggiori piazze italiane, e Lucia Mannucci e Virgilio Savona, due dei componenti del «Quartetto Cetra».

MUSICA / TRIESTE

Spivakov, solista con il contagocce

Il violinista applaudito lunedì alla Società dei Concerti e ieri a Monfalcone

Vladimir Spivakov, applaudito due volte: a Trieste e Monfalcone.

Servizio di
Claudio Gherbitz

TRIESTE — Vladimir Spivakov è ospite assiduo dei lunedì della Società dei Concerti, ma è sempre intervenuto con i suoi «Virtuosi di Mosca» che guida con perizia e passione, grazie, dice lui, alla bacchetta regalatagli da Bernstein. All'interno di tali apparizioni egli elargisce il proprio violino solista col contagocce provocando di esso – abilità manageriale? – un'enorme nostalgia. Stavolta l'ha soddisfatta e spenta con un intero recital, ma se il rapporto, fra interventi direttoriale e solistici, dovesse restare di quattro o cinque a uno, bisognerà attendere un bel po' per gioirne di nuovo.

La soddisfazione era piena e palpabile l'altra sera al Politeama Rossetti, un appagamento come «ai bei tempi», tale da indurre più d'uno fra il pubblico a trasferirsi - ieri sera - a Monfalcone per un eccezionale bis.

Con il carnet fitto d'impegni sul podio di importanti orchestre, fra le preoccupazioni organizzative del suo festival e il tempo dedicato agli stages, qualche interrogativo sulla tenuta di Spivakov violinista era legittimo; tosto fugato fin dalle prime note. Lo smalto è sempre quello, ineguagliabile e inalterato dai tempi in cui, giovanetto, arrivò in Occidente accompagnato da una delegazione governativa, e sono passati quasi trent'anni. Più che gli approfondimenti sulla pagina, balza in primo piano e incanta il suo meraviglioso violinismo, un insieme di vibrato, varietà e compattezza di suono, intonazione e sicurezza tecnica.

Il pubblico ne ha delibato le meraviglie, accogliendo con entusiasmo ogni esecuzione, la Sonata di Haendel, la pagina di Pärt, la Fantasia di Schubert, i tre bis, Stravinski, Brahms e Schubert. Anche la Sonata n. 2 di Bartok, in cui le difficoltà sono distribuite fra chi suona e chi ascolta. Urge sapervi cogliere quella trasfigurazione degli elementi popolari tradotta in linguaggio ispido e modernissimo, in strutture di straordinaria complessità. La tensione appassionata del fraseggio, la capacità di restituire i passaggi più intricati e vorticosi, allontanano dall'interpretazione di Spivakov ogni patina di sperimentalismo, restituendola come un grande classico. Il pianista era Sergei Besrodny, qui meno che altrove, e comprensibilmente, in secondo piano. Haendel è stato tradotto con romanticismo eccessivo per i puristi, ma con energia decisamente trascinante. Tutt'altro che scontata e preziosa la resa della Fantasia di Schubert, estatica e dagli effetti ipnotici «Mirror in a mirror» di Arvo Pärt.

TEATRO

Morto Giorgio Prosperi, drammaturgo e critico

ROMA — Giorgio Prosperi, autore e critico teatrale, è morto l'altra notte a Roma. Aveva 86 anni. Esordì come critico musicale, per poi dedicarsi al teatro. Al «Tempo», cui ancora collaborava, arrivò nel 1955, erede designato di Silvio D'Amico. Nel '59 vinse il premio Marzotto per il dramma «La congiuntura», allestito da Squarzina per il Piccolo di Milano.

Altri suoi testi sono: «Il processo a Socrate» (1983), «La vendetta trasversale» e «Studio per una finestra», sua ultima regia andata in scena al Teatro Argentina di Roma in occasione dei festeggiamenti per i suoi 50 anni di teatro.

MUSICA / «UN'ORA CON...»

Riprende venerdì la tradizionale rassegna dei «ritratti d'artista»

TRIESTE — Con il 1997 ritornano gli incontri di canto di «Un'ora con...», l'ormai tradizionale rassegna di «ritratti d'artista» che il Teatro Verdi dedica ai suoi interpreti e che quest'anno ritorna nell'accogliente auditorium del Museo Revoltella.

Il nuovo ciclo, che avrà inizio venerdì, presenterà al pubblico degli appassionati e degli amici dell'opera dieci cantanti: alcuni nomi nuovi accanto a voci di grande prestigio ed esperienza. Ognuno di loro intratterrà il pubblico con il proprio autoritratto di artista e con un breve programma all'insegna della raffinatezza culturale, del divertimento intelligente, della versatilità.

Aprirà la rassegna di «Un'ora con...» un basso tedesco che alla cronistoria del «Verdi» ha consegnato interpretazioni memorabili (da «I maestri cantori di Norimberga» al «Tristano»): **Erich Knodt**, impegnato come Sarastro nel «Flauto magico» alla Sala Tripcovich. Il recital operistico di Knodt avrà inizio nel segno della più alta poesia romantica, con quattro Lieder dal «Viaggio d'inverno» di Franz Schubert, offrendo così un primo contributo al bicentenario dsella nascita del compositore viennese.

Il secondo appuntamento del ciclo (27 gennaio) sarà con un altro interprete del »Flauto magico», il Papageno di **Andrea Scheibner**, che terrà un «Liederabend» dall'affascinante programma (da Schubert a Richard Strauss), con un occhio di riguardo alla Venezia vista dai musicisti tedeschi.

Lunedì 3 febbraio sarà la volta di una Regina della Notte: **Cinzia Forte**, che proporrà un delizioso programma dal titolo «Canti per quattro stagioni», un'antologia di pagine dedicate a primavera, estate, autunno e inverno.

Il mezzosoprano **Nicoletta Curiel** (17 febbraio) promette nel suo recital una curiosa escursione «leggera» nel campo della canzone italiana.

Il 24 febbraio altra raffinata scelta di liriche da camera con la giovane cantante goriziana **Romina Basso** e con pagine di Fauré, Mahler, Britten, oltre a un'appendice rossiniana.

Il 28 febbraio riflettori puntati sul soprano cinese **Sun Xiu Wei**, rivelazione di «Norma» e adesso protagonista di «Madama Butterfly». Seguirà, il 9 aprile, la giovane e ormai lanciatissima cantante friulana **Anna Maria Dell'Oste**.

Il basso greco **Christophoros Stamboglis** (Don Basilio nel «Barbiere di Siviglia») sarà protagonista dell'incontro del 5 maggio: canterà melodie francesi accanto alle canzoni più belle della sua terra. Farà altrettanto il 9 maggio - dedicando l'intero programma alla Spagna - il mezzosoprano **Lola Casariego**, una delle due Rosine del capolavoro rossiniano.

Chiuderà la rassegna, il 12 maggio, il baritono slovacco **Dalibor Jenis**, già ammirato nell'«Onieghin» e in primavera protagonista del «Barbiere».

Tutti gli incontri avranno inizio alle ore 18. I biglietti si possono acquistare alla Sala Tripcovich o all'ingresso dell'Auditorium, in via Diaz 27, prima dell'inizio dei concerti.

Continuaz. dalla 6.a pagina

MONFALCONE ALFA 0481/798807 alloggio rialzato termoautonomo: 2 camere soggiorno cucina cantina garage.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 attico vista golfo 2 camere soggiorno cucina ripostiglio cantina terrazzi mq 150.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centro appartamento libero panoramico mq 100, doppi servizi poggioli ampio posto auto.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centro recente bicamere autoriscaldato: doppi servizi soggiorno cantina posto auto.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Grado Pineta alloggio autoriscaldato 2 camere soggiorno/cottura servizio terrazzo posto auto coperto. Altro una camera.

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 appartamenti primo ingresso, biletto, doppi servizi, autoriscaldati, mansarda abitabile, cantina, posto macchina coperto. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 casetta accostata un lato, triletto, doppi servizi, taverna, caminetto, autoriscaldata, garage, giardino. Altra Ronchi, da finire. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 piccola palazzina alloggio biletto, cantina. Altro doppi servizi, autoriscaldato, box. (C00)

MONFALCONE Gabetti Op.Imm. Gradisca soleggiate villette a schiera tre livelli. Prezzo interessante. Tel. 0481/44611. (C00)

MONFALCONE Gabetti Op.Imm. Staranzano appartamenti varie tipologie ottime finiture cantina garage. Tel. 0481/44611. (C00)

MONFALCONE Gabetti Op.Imm. vicinanze centro villetta di testa recente costruzione ampia metratura. Tel. 0481/44611. (C00)

MUGGIA IMPRESA vende ultime disponibilità villette pronta consegna, soggiorno, tre stanze, cucina, doppi servizi, taverna, garage, da 365.000.000. 040/365038.

MUGGIA perfetto appartamento semicentrale con camera, cameretta, soggiorno, cucina, bagno, grande terrazza abitabile e cantina. Lo stabile è di recente costruzione, dotato di area di parcheggio condominiale. Lire 180.000.000. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA prestigiosa villa con ampio terreno, splendida vista. Salone, cucina, tre stanze, doppi servizi, terrazzoni, taverna, cantina, doppio garage, lavanderia. Lire 730.000.000. DOMUS 040/366811.

MUGGIA Strada per la Fortezza (vicino via Strudthoff) casa accostata con magnifica vista Golfo, tre camere, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo e terrazza. Ulteriori 60 mq circa al piano sottostante da poter trasformare in taverna. Inoltre: giardino, due posti macchina, lire 290.000.000. B.G. 040/272500. (A00)

NELLA ridente cittadina rivierasca di Grado proponiamo grande casa nel verde a due passi dal mare. E' composta da tre grandi appartamenti completamente arredati, più mansarda abitabile, magazzino, garage tre macchine e giardino. Adatto pensione o affittanza mesi estivi con rendita mensile minima di lire 5 milioni. Viene proposta a un prezzo interessante di lire 650.000.000. B.G. 040/272500. (A00)

NELLA zona di Rozzol (via Schiavoni) attico ventennale in ottime condizioni dotato di due grandi terrazze panoramiche vista Golfo e veranda. L'immobile è composto da due camere, soggiorno, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, due posti macchina in garage e cantina. Gli impianti sono a norma. Lire 295.000.000. B.G. 040/272500. (A00)

NUOVA acquisizione Ghirlandaio in ottimo stabile recente con ascensore appartamento ottimo ingresso soggiorno cucinino matrimoniale bagno poggiolo ripostiglio 145.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

OPICINA casa padronale centralissima libera da sistemare possibilità bifamiliare giardino 900 mq circa costruibile telefonare 201317 segreteria. (A743)

OPICINA favolosa villa di tre anni dotata di sistemi d'allarme, cancello telecomandato, vetri antisfondamento, massimo comfort e rifiniture di alto livello. Salone con camino, grande cucina ammobiliata, due matrimoniali, camera, camerino con finestra, guardaroba, bagni, terrazza solarium, taverna, cantina, lavanderia, giardino accesso macchina. Informazioni d'ufficio. B.G. 040/272500. (A00)

OTTIMO via dei Vigneti: camera, cameretta, cucina abitabile, soggiorno, bagno, due poggioli (uno verandato). Cantina, posto macchina coperto, ottime condizioni, soleggiato, lire 170.000.000. B.G. 040/272500. (A00)

PALESTRINA stabile recente IV piano ascensore soggiorno due stanze servizi cucina ripostiglio terrazzo. Studio 4 040/70796.

PANORAMICO appartamento con splendida vista mare, prestigiosa palazzina con ascensore. Doppio salone, cucina abitabile, tre stanze, due bagni, ripostiglio, terrazzo, poggiolo, cantina, garage. Lire 430.000.000. DOMUS 040/366811.

PIAZZA Foraggi in ottimo stabile recente con ascensore appartamento ottimo luminosissimo ingresso matrimoniale cameretta cucina abitabile bagno con vasca poggiolo ripostiglio soffitta 110.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

PRESTIGIOSO centrale ultimo piano mansardato primingresso, stabile d'epoca ristrutturato, ascensore. Soggiorno, cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi. Termoautonomo. Vista verde. Lire 310.000.000. DOMUS 040/366811.

PRIVATO vende appartamento recente, via Artemisio, zona Università nuova, soleggiatissimo, vista mare, ampio ingresso, salone, cucina abitabile, 2 stanze doppi servizi, 2 terrazze, box, 350.000.000. Tel. 577208 ore pasti.

PRIVATO vende S. Pasquale recente salone cucina abitabile due camere bagno ripostiglio terrazza garage giardino condominiale. Telef. 040/941535.

PROSECCO nuovo villino singolo con giardino recintato, accesso macchina, camera, soggiorno con caminetto, cucina ammobiliata, bagno, cantina, riscaldamento autonomo. Adatta amatori case carsiche. Lire 290.000.000. B.G. 040/272500. (A00)

RABINO 040/368566 210.000.000 via Carpison libero in stabile recente appartamento piano alto con ascensore in ottime condizioni composto da soggiorno cucinotto salone 2 camere matrimoniali studio doppi servizi terrazzo poggiolo soffitta.

RABINO 040/368566 235.000.000 via Udine libero appartamento totalmente ristrutturato con riscaldamento autonomo composto da salone cucina abitabile 2 camere matrimoniali doppi servizi ripostiglio riscaldamento autonomo cantina.

RABINO 040/368566 250.000.000 via Praga libero splendido appartamento all'ultimo piano con ascensore luminosissimo vista mare in stabile ventennale composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno 2 poggioli soffitta box auto di proprietà più posto macchina condominiale.

RABINO 040/368566 260.000.000 via Timeus libero in stabile d'epoca ristrutturato appartamento perfetto piano alto con ascensore composto da salone cucina abitabile 2 camere matrimoniali doppi servizi riscaldamento autonomo soffitta.

RABINO 040/368566 310.000.000 Visogliano libero appartamento in ottimo stato in casa bifamiliare con vista mare e giardino di 400 mq di proprietà terrazzo abitabile composto da salone di 30 mq 2 camere matrimoniali camerino cucina abitabile doppi servizi soffitta posto macchina.

RABINO 040/368566 470.000.000 via Chiauchiara (piazzetta Torcucherna) libero primo ingresso appartamento esclusivo su 2 livelli per totali 180 mq ultimo piano più mansarda composto da salone di 50 mq con caminetto doppi servizi con idromassaggio cucina abitabile in muratura 4 camere impianto d'allarme condizionamento cassaforte cantina. Informazioni ns. uffici.

RABINO 040/368566 530.000.000 adiacenze Rive libero in stabile signorile totalmente ristrutturato appartamento splendido con vista mare rifiniture lussuose composto da salone ad angolo 3 camere matrimoniali cucina abitabile con caminetto doppi servizi studio ripostiglio poggiolo totali 240 mq riscaldamento autonomo cantina.

RABINO 040/368566 Barcola libero bellissimo appartamento con scorcio mare piano alto con ascensore immerso nel verde con campo da tennis e parco giochi condominiale totali 160 mq composto da salone di 50 mq soggiorno cucina abitabile 3 camere matrimoniali doppi servizi terrazzo totalmente abitabile di 70 mq cantina posto macchina coperto. Informazioni ns. uffici.

RABINO 368566 100.000.000 via Valmaura libero appartamento in stabile recente con giardino e campi da tennis composto da cucina abitabile soggiorno camera matrimoniale bagno balcone ripostiglio posto macchina condominiale.

RABINO 368566 145.000.000 via Fabio Severo libero perfetto in stabile trentennale piano alto con ascensore soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno poggiolo ripostiglio.

RABINO 368566 147.000.000 androna Campo Marzio libero in stabile d'epoca in buone condizioni appartamento composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno riscaldamento autonomo soffitta.

RABINO 368566 15.000.000 adiacenze Giardino pubblico 2 stanze mansardate totali 30 mq + servizio esterno.

RABINO 368566 179.000.000 via Moreri libero luminosissimo vista mare ultimo piano con ascensore composto da tinello cucinotto 2 camere bagno ripostiglio terrazzo.

RABINO 368566 102.000.000 via Roncheto libero vista mare in stabile trentennale piano alto con ascensore soggiorno cucinotto camera matrimoniale bagno poggiolo posto macchina.

RABINO 368566 115.000.000 via Flavia libero luminosissimo in stabile recente con ascensore appartamento composto da tinello cucinotto 2 camere bagno poggiolo ripostiglio.

RABINO 368566 120.000.000 via Pinguente libero scorcio mare in stabile trentennale con ascensore soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno poggiolo ripostiglio posto macchina.

RABINO 368566 130.000.000 via Giuliani libero in stabile nuovo appartamento arredato primo ingresso composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno ripostiglio.

RABINO 368566 130.000.000 zona S. Vito libero appartamento composto da cucina abitabile soggiorno due camere bagno ripostiglio.

RABINO 368566 170.000.000 via Giulia libero luminoso perfetto ultimo piano con ascensore soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta servizi separati poggiolo riscaldamento autonomo cantina soffitta.

RABINO 368566 150.000.000 via Matteotti libero piano alto con ascensore in stabile recente appartamento perfetto composto da soggiorno angolo cottura camera matrimoniale bagno poggiolo ripostiglio posto macchina in garage.

RABINO 368566 190.000.000 via Cadorna libero in stabile d'epoca rimesso a nuovo appartamento in ottime condizioni ristrutturato con riscaldamento autonomo soggiorno cucinotto camera matrimoniale 2 camerette bagno.

RABINO 368566 190.000.000 via Fabio Severo alta libero luminoso piano alto con ascensore salone cucina abitabile 3 camere bagno 3 poggioli cantina.

RABINO 368566 190.000.000 via Ghirlandaio libero in stabile d'epoca piano basso appartamento di 120 mq composto da soggiorno cucina abitabile 4 camere bagno ripostiglio riscaldamento autonomo adatto anche uso ufficio.

RABINO 368566 29.000.000 via dell'Industria libero appartamentino con cucina abitabile camera matrimoniale servizio esterno.

RABINO 368566 65.000.000 Bagnoli libera casetta accostata da ristrutturare su 2 livelli composta da cucina abitabile bagno 2 camere piccolo cortile.

RABINO 368566 77.000.000 via Madonnina libero appartamento luminoso ammobiliato con riscaldamento autonomo composto da cucina abitabile camera matrimoniale bagno.

RABINO 368566 80.000.000 adiacenze Stazione libero appartamento da sistemare composto da cucina abitabile 2 camere camerino bagno cantina.

RABINO 368566 80.000.000 salita di Zugnano libera casetta completamente da ristrutturare con progetto approvato su 2 livelli + cantina più cortile con accesso auto.

RABINO 368566 85.000.000 via dei Leo appartamento ammobiliato con riscaldamento autonomo in perfette condizioni composto da tinello cucinotto camera matrimoniale bagno cantina.

RABINO 368566 88.000.000 via Belpoggio libera splendida mansarda con ascensore ottimamente rifinita e arredata composta da cucina abitabile camera matrimoniale bagno studio cantina.

RABINO 368566 96.000.000 via San Michele libero appartamento con riscaldamento autonomo composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno.

RABINO 368566 99.000.000 via Flavia appartamento luminoso in stabile recente composto da soggiorno con angolo cottura camera matrimoniale bagno ripostiglio giardino di proprietà.

RABINO 368566 via Manna libero appartamento luminoso in stabile con giardino composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno poggiolo riscaldamento autonomo cantina.

REVOLTELLA ALTA 165.000.000 ultimo piano soleggiatissimo (esposto a Sud) con vista aperta, soggiorno con cucinino, due matrimoniali, bagno, balcone, ripostiglio, cantina e... un indispensabile posto macchina in garage. Più che buone le condizioni! Progettocasa 040/368283. (A00)

REVOLTELLA piano alto primingresso, stabile recente, ascensore. Soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, poggiolo. Perfetto. Lire 210.000.000. DOMUS 040/366811.

ROIANO (via Moreri) in ottimo stabile recente appartamento ristrutturato a nuovo ingresso corridoio matrimoniale cucina abitabile bagno poggiolo ripostiglio 69.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

RUSTICO con terreno: a S. Canzian d'Isonzo, da ristrutturare (terreno 300 mq) L. 130.000.000 trattabili. Tel. 040/311023/314794 Immobiliare Vico.

S. GIUSEPPE alta terreno 700 mq circa parte boschivo, parte pascolo, con possibilità di sfogo nel verde circostante. Adatto grande orto/oliveto. Ottima esposizione a Sud con splendida vista anche mare. B.G. 040/272500. (A00)

SAN GIACOMO, via Giuliani, appartamento in palazzina completamente ricostruita, composto da soggiorno, cucina e terrazza, due camere ampie, bagno, ingresso. Dotato di ogni comfort, quali ascensore, termoautonomo, portoncino di ingresso blindato, finestre in alluminio. L. 176.000.000, possibilità posto macchina in cortile. Portici Immobiliare 040/774177.

SEMIPERIFERICO panoramico appartamento con ampia terrazza, stabile recente, ascensore. Soggiorno cucina, due camere, doppi servizi, ripostiglio, cantina, posto auto. Lire 220.000.000. DOMUS 040/366811.

TAYLOR'S adiacenze S. Marco ottimo finemente ristrutturato, in stabile recente, luminoso, vista mare, poggiolo, soggiorno con angolo cottura, due camere, servizi separati, ripostiglio, ascensore, riscaldamento L. 138.000.000. 040/768702

TAYLOR'S occasione centrale mansarda ampia cucina, matrimoniale, stanzino, servizio esterno attiguo eventualmente congiungibile, buone condizioni. L. 48.000.000. 040/768702.

TAYLOR'S Torrebianca in bel palazzo d'epoca al quarto piano, salone, cucina abitabile, tre camere, servizi, ripostiglio, soffitta, termoautonomo, luminosissimo, vuoto, prossima installazione ascensore. L. 155.000.000. 040/768702.

TAYLOR'S via F. Severo alta in palazzo d'epoca cucinotto, tinello, due matrimoniali, doppi servizi, cantina, termoautonomo, completamente ristrutturato e arredato. L. 158.000.000. 040/768702.

TERRENO edificabile Strada del Friuli (sopra il porticciolo di Barcola), 500 mq circa con accesso esclusivamente pedonale adatto baita/cottage uso tempo libero. Bella vista Golfo lire 100.000.000. B.G. 040/272500. (A00)

TOP 040/314777 Baiamonti recente piano alto tinello cucinino camera bagno due poggioli 92.000.000.

TOP 040/314777 Matteotti recente soggiorno camera cucinotto bagno ripostiglio ampia terrazza buonissime condizioni 112.000.000.

TOP 040/314777 Ospedale tranquillissimo soggiorno camera cameretta cucina abitabile bagno buone condizioni 95.000.000.

TOP 040/314777 Pam salone cucina camera bagno ottime condizioni 87.000.000.

TOP 040/314777 periferico terzo piano vista mare soggiorno camera cucina servizio 65.000.000 occasione.

TOP 040/314777 San Giovanni recente splendidamente rifinito salone due matrimoniali cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo 186.000.000.

TOP 040/314777 Settefontane ottimo soggiorno camera cameretta grandissima cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo 109.000.000.

TOP 040/314777 Muggia appartamento in villa con ampie terrazze panoramiche giardino proprio 260.000.000.

TOP 040/314777 Severo recente signorile soggiorno due matrimoniali cucina abitabile servizi separati poggioli luminosissimo 155.000.000.

VESTA 040/636234 centralissimo, palazzo signorile, ampio appartamento/ufficio, sei stanze, cucina, servizi, ascensore. Altro appartamento mq 105 con posto macchina.

VESTA 040/636234 Erta S. Anna appartamenti nuovi, pronta consegna, due stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo, posti macchina.

VESTA 040/636234 piazza S. Antonio appartamenti, uffici primingresso, varie metrature da mq 130.

VESTA 040/636234 Roiano, via Conti appartamenti cucina, stanza, bagno, ripostiglio, adatti investimento.

VESTA 040/636234 zona Cologna appartamento panoramico con mansarda fornita d'accesso indipendente, possibilità bifamiliare, mq 300, giardino, posti auto ingarage.

VESTA 040/636234 zona delle Campanelle nel verde casetta bifamiliare composta da due enti di mq 90, ampio giardino, box auto.

VIA BOCCACCIO (ROIANO) appartamento in ottime condizioni al terzo piano di una casa d'epoca con ascensore, ingresso, ampio disimpegno uso salottino con travi a vista, due stanze matrimoniali, cucina abitabile, bagno, riscaldamento. Progettocasa 040/368283. (A00)

VIA DELLA GUARDIA (S. GIACOMO) 65.000.000 appartamento in buone condizioni al terzo piano, composto da ingresso, una stanza matrimoniale, cucina abitabile, bagno, soffitta. Progettocasa 040/368283. (A00)

VIA Genova (Ponterosso) zona pedonale, in palazzo d'epoca signorile, bellissimo appartamento di 159 mq, adatto uffici, associazioni, composto da ingresso, 5 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, I piano, ascensore, riscaldamento autonomo. Immobiliare Vico, tel. 311023/314794.

VIA Moreri, Roiano, tranquillo appartamento da sistemare, luminoso, stabile d'epoca con ascensore, secondo piano, composto da soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, veranda, cantina. L. 95.000.000. Portici Immobiliare 040/774177.

VIA MUZIO (PIAZZALE ROSMINI) 105.000.000 per un appartamentino adatto a giovani coppie che desiderino spendere poco ed avere una prima abitazione in ottime condizioni, ma soprattutto con una seconda cameretta. Piccolo soggiorno con angolo cottura, camera, camerino, bagno, riscaldamento autonomo. Progettocasa 040/368283. (A00)

VIA PICCARDI 39.000.000 per un piccolo appartamento adattissimo a single o come punto d'appoggio per chi lavora in centro ma abita lontano, ingresso, camera, cucina abitabile, bagno, cantina. Progettocasa 040/368283. (A00)

VIA RUGGERO MANNA 135.000.000 vicinissimo alla Stazione centrale, in casa recente appartamento in buone condizioni. Soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, due balconi, ripostiglio, possibilità di box. Adattissimo anche come ambulatorio o ufficio. Progettocasa 040/368283. (A00)

VIA SAN ZENONE (PIAZZA PUECHER) 120.000.000. Ottime condizioni e riscaldamento autonomo per un appartamento con soggiorno, due matrimoniali, cucinino, bagno, cantina. Possibilità posto macchina. Progettocasa 040/368283. (A00)

VIA SVEVO (BAIAMONTI) 90.000.000 appartamento in buone condizioni con riscaldamento autonomo, soggiorno con cucinino, camera, bagno, ripostiglio, cantina. Progettocasa 040/368283. (A00)

VIA UDINE 148.000.000 appartamento al secondo piano, buone condizioni, composto da ingresso, salone, due stanze, cucina abitabile arredata, bagno, cantina, riscaldamento autonomo. Progettocasa 040/368283. (A00)

VILLA con giardino box auto zona S. Andrea privato vende escluso intermediari. Scrivere a cassetta n. 15/P Publied 34100 Trieste. (A538)

VILLA Giulia immerso nel verde panoramico appartamento nuova costruzione, lussuosamente rifinito: salone, cucina, due camere, due bagni, terrazzi, cantina, giardinetto, lavanderia, box, posto auto. Lire 420.000.000. DOMUS 040/366811.

VILLA stupenda a Muggia (Chiampore) con 2 caminetti, 1500 mq di giardino e vista mare, 250 mq su 2 livelli + box per 2 auto. Costruzione ventennale in perfette condizioni. Immobiliare Vico tel. 311023/314794.

VILLE panoramicissime Muggia - via Strudthoff. Nuove costruzioni singola o bifamiliare. Ampie metrature interne. Completo di taverna, lavanderia, garage e giardino con barbecue. Rifiniture ai massimi livelli. Spettacolare vista Golfo. A garanzia del cliente viene applicata una fidejussione bancaria sugli acconti versati. B.G. 040/272500. (A00)

VITO d'Asio casa indipendente quadricamere biservizi ideale weekend affarone solo 85.000.000!!! Rabino 0432/46394. (G.Ud)

ZONA Barriera appartamento del '68 4 stanze cucina doppi servizi ripostiglio soffitta IV piano ascensore. Tel. 637301 ore pasti. (A727)

350.000.000 non trattabili vendesi bellissimo terreno edificabile zona residenziale Opicina centro per villa singola o bifamiliare. Immobiliare Borsa 040/368003. (A715)

85.000.000 centalissimo adiacenze via Carducci libero appartamento da sistemare cucina abitabile 2 camere bagno ripostiglio soffitta.